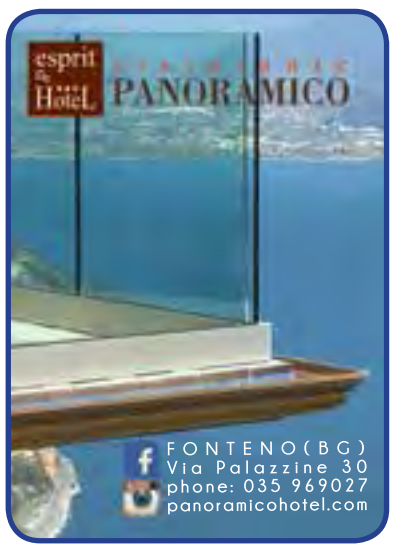


www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
24 Aprile 2015
Anno XXIX - n. 8 (483) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

HO DISTESO I MIEI SOGNI SOTTO I TUOI PIEDI

Aristea Canini

Una palla che rotola. Un sole che esplode. Fiori che sbattono al vento. Io che mi apro di vita. Un bimbo che corre con la faccia sporca di terra. Un pezzo di 7 miliardi di corpi che rotolano sopra la terra. Che sbatte di cielo e viene di vita ad ogni battito di mani. 7 miliardi di corpi che hanno il cuore nello stesso posto dove ce l'ho io. Che guardo il mio pezzo di carne e di sangue che corre felice in un prato assieme ad altri bimbi dello stesso pianeta. Pianeta

» *segue a pag. 54*

Prossima uscita
VENERDÌ 8 MAGGIO

SE LE DONNE NON AIUTANO LE DONNE

Anna Carissoni

L'occasione delle prossime elezioni amministrative che si svolgeranno in alcuni paesi della nostra provincia è buona anche per cominciare a fare un bilancio sul valore aggiunto che le quote rosa dovrebbero aver portato alla vita politica del nostro Paese, arricchendola con la sensibilità, la ricchezza emotiva, la visione più equilibrata della vita che di solito le donne possiedono in misura maggiore rispetto agli uomini.

Non si può negare, tuttavia, che le cose non vadano sempre così: anche se nelle stanze del potere del Bel Paese la presenza

» *segue a pag. 54*

LA MIA MENTE QUINDICENNE

Annibale Carlessi

La mia mente si interseca in un turbinio di pensieri, molteplici, innumerevoli, corrono come grani di sabbia mischiati al vento. Fa fatica a spegnersi anche quando il giorno volge al termine. stanca il fisico, lo spossa, lo umilia sino allo sfinimento. Poi, in un attimo del non capire, intontita, sopita, pare addormentarsi assieme al

» *segue a pag. 54*

I turchi: "Nessun genocidio armeno"

Benedetta gente

(p.b.) *"Il paese è in festa e saluta i soldati tornati, mentre mandrie di nuvole pigre dormono sul campanile e ognuno ritorna alla vita come i fiori dei prati, come il vento di aprile"* (Guccini). Chissà com'era quell'aprile del '45, quella primavera del ritorno alla vita. E' finita la guerra, una guerra civile, le peggiori, "i fratelli hanno ucciso i fratelli", odi, rancori, vendette che si trascinano per anni. Un risveglio di primavera che dovette dare sensazioni di libertà ma anche di smarrimento, vent'anni di parole d'ordine, credere, obbedire e poi combattere *"marce, svastiche e federali, sotto i fanali l'oscurità"* (Rino Gaetano), riti, camicie nere e alalà, le adunate oceaniche, il Duce che ti guardava dai sussidiari *"e i cavalli a Salò sono morti di noia, a giocare col nero perdi sempre"* (De Gregori) e dettava le regole di vita e poi le tragedie di guerre perdute, la disastrosa ritirata degli "italiani brava

» *segue a pag. 54*

GRUMELLO D. M.

a pag. 37

VALLE DI SCALVE

LA VALLE DEL PETROLIO IDROELETTRICO

9 CENTRALI (E CENTRALINE) IN FUNZIONE, 23 RICHIESTE: PRODURRANNO 100 MILIONI DI KW ANNUI.

» *alle pagg. 4 - 5*

VALSERIANA

Dal grano alla... grana Mai dire... Mais

E ALL'IMPROVVISO QUALCUNO SCOPRÌ CHE IL MAIS È NATO A GANDINO. "NON È COSÌ, ECCO I DOCUMENTI"

» *a pag. 3*

CLUSONE
Quartetto d'archi (e frecciate) Sfruculiando nella pancia di Clusone
alle pagg. 10-11

GAZZANIGA - CENATE
Tutte le foto dei candidati alle elezioni amministrative
alle pagg. 42 - 46

NEMBRO
Audilia Pellicioli vittima innocente a 17 anni della guerra nazi-fascista
a pag. 51

ALTO SEBINO
Per un pugno di... punti Viaggio nel calcio giovanile, tutto è permesso per tre punti
a pag. 23

CENATE SOTTO

a pag. 2

9 771723 188405 00483

CENATE SOTTO

IL SANTUARIO: UNICO AL MONDO CON IL PERCORSO VIA DELLA MISERICORDIA. E nell'Anno Santo della Misericordia diventa caput mundi della fede locale

La coincidenza: la festa del Santuario si celebra da sempre l'8 dicembre, il giorno che il Papa ha fissato come l'inizio del Giubileo

Ar.Ca.

Di Vie intitolate alla Divina Misericordia in Italia ce ne sono tante. Ma di percorsi ce n'è solo uno al mondo. Quello di Cenate Sotto. Parola di **don Renato Tisot**, mica di uno qualsiasi, Don Renato è stato uno dei primi a portare il culto della Divina Misericordia in Italia e adesso che Papa Francesco ha indetto l'anno santo della Misericordia, un giubileo straordinario, tutti i riflettori sono puntati su questa strada e Cenate Sotto diventa caput mundi della fede locale. Una strada che sale verso la collina di Cenate per arrivare in braccio al Santuario della Madonna di Loreto che qui a Cenate si festeggia, guarda caso, proprio l'8 dicembre, giorno in cui Papa Francesco ha indetto l'apertura dell'anno della Misericordia. Coincidenze che si sommano e che fanno del Santuario di Cenate un luogo davvero particolare. Qui il culto della Madonna è radicato e non occorrono certo gli anni giubilari per ricordarselo, ma tant'è, questa volta ci si trova davanti un caso unico al mondo e così studiosi e fedeli stanno interessandosi a questo luogo.

Una Via della Misericordia che sale lungo le tappe che diventano santelle che rappresentano l'Istituzione dell'Eucarestia, Gesù porta la Croce, Gesù muore, la Resurrezione, Gesù confido in te, Maria Santissima fa da guida nel cammino verso la grazia di Dio.

Don Tisot a Cenate ci è stato nel 2012 per sentenziare che questo percorso è unico al mondo, che le santelle ci sono in ogni Santuario ma la Via della Misericordia è solo qui. La gente ne va orgogliosa: *"La Madonna di Cenate la scoprite ora perché è l'anno della Misericordia, ma lei ci dispensa Misericordia da sempre"*, che gli anziani ricordano quel percorso illuminato da luci particolari: *"Qui si mangiavano le lumache, si toglieva il guscio, a novembre ci si ritrovava tutti insieme, si riempivano i gusci di olio, si distribuivano lungo la via che sale verso il Santuario e si accendevano i gusci, uno spettacolo di lumini che dava un senso di calore e di ...guscio al paese"*.

E poi la 'scoperta': "*Qui durante la guerra c'era un via vai di donne, madri, padri che arrivavano da tutta la zona per fare la 'scoperta', chiedere alla Madonna di far tornare vivi i propri cari dalla guerra"*.

E gli anziani ricordano con rabbia anche la storia delle… campane: *"Quando negli anni '40 hanno tolto le campane per sistemarle le hanno trascinate con i cavalli, un sacrilegio, qui ci facevamo tutti il segno della croce, un vero e proprio sacrilegio, per fortuna la Madonna ha capito che non era una scelta nostra, la sua protezione non ci è mai mancata.*

E adesso l'anno della Misericordia ci rende pieni di orgoglio".

E nei giorni scorsi a Cenate proprio per parlare della Via della Misericordia c'è stato un convegno, ma qui l'imprimatur di Don Tisot se lo ricordano già da tre anni: *"Quando è stato qui da noi nel 2012* – spiega **Giosuè Berbenni**, presidente della Pro Loco – *è stato chiaro fin dall'inizio. Don Tisot che vive a Trento è il fondatore dell'Alleanza Dives in Misericordia, associazione ecclesiale canonicamente eretta nel 1994 ed entrata recentemente anche nella Fraternità Cattolica delle Associazioni e Comunità Carismatiche d'Alleanza di diritto pontificio il percorso di Cenate è l'unico caso al mondo. Dalla lettura è nata l'idea di fare un percorso dal centro del paese al santuario di Loreto, contrassegnato da apposite santelle con spazio di relativa sosta per la preghiera"*.

Il percorso della Divina Misericordia esiste dal 2008, quando nemmeno si poteva immaginare che di lì a pochi anni il Papa avrebbe indetto l'anno santo della Misericordia: *"L'idea di realizzare il percorso della Divina Misericordia* - spiega **Giosuè Berbenni**, ideatore del percorso - *è sorta nel 2008, quando ero Assessore. Il segretario comunale dott.* **Rosati** *mi ha regalato il diario di Santa Suor* ***Faustina Kowalska.*** *Dalla lettura è nata l'idea di fare un percorso dal centro del paese al santuario di Loreto, contrassegnato da apposite santelle con spazio di relativa sosta per la preghiera. Le edicole rappresentano l'Istituzione dell'Eucarestia, Gesù porta la Croce, Gesù muore, La risurrezione. Gesù confido in te. Maria SS. fa da guida nel cammino verso la grazia di Dio. La procedura non è stata facile: le motivazioni, la richiesta del terreno, i nulla osta, la raccolta dei fondi. In queste imprese si va avanti con la fiducia nella Provvidenza. Si dice: se è disegno di Dio, vai tranquillo che tutto andrà a posto. E così è stato*".

Un lavoro lungo e meticoloso che ora ha portato in paese ad avere delle vere e proprie opere d'arte nel percorso che sale al santuario. *"Sono state costruite cinque eleganti santelle di pietra, in stile tradizionale con quadri del pittore* ***Giorgio Pasinetti*** *di Trescore. La realizzazione ha avuto nella signora* ***Lisa Maier*** *una provvidenziale protagonista, perché ha dato modo dapprima con suo figlio geom.*

Michele Pasinetti (per la parte dei disegni e delle dovute autorizzazioni edilizie) e poi con le imprese e con i privati, di realizzare le cinque edicole di notevole impegno economico: chi donava il terreno, chi il lavoro, chi i materiali, chi i necessari soldi.

Anzi l'iniziativa è entrata così tanto nel cuore delle persone che ci sono altre due famiglie pronte a donare, per grazia ricevuta, altrettante edicole. Il tutto ha avuto compimento nel 2012. L'Amministrazione comunale reggente guidata allora dal Sindaco **Giacomo Pasinetti** *e quella successiva guidata da* **Gianluigi Belotti** *hanno favorito questa realizzazione nata dalla spontaneità e devozione della gente. L'iniziativa, naturalmente, ha avuto consenso da parte delle competenti autorità ecclesiastiche parrocchia, delegati diocesani del Vescovo, ben felici di constatare come la gente fosse parte attiva di una fede concreta, realizzata con edicole che si pensava appartenessero solo al passato"*.

Dal 2008 oltre le iniziative private, la domenica in Albis è diventata un punto di riferimento (oltre che la ricorrenza di dicembre) per ricordare la Divina Misericordia con un pellegrinaggio che percorre Via Verdi recitando il rosario e salendo al Santuario di Loreto. E adesso quel percorso diventa un viaggio nella Misericordia di chiunque ci voglia trovare dentro un pezzo di cielo o di cuore di chi da lassù fa da guscio e da coperta a chiunque si avvicina a quel Santuario con addosso la voglia di ritrovare e riprovare a chiedere aiuto o anche solo a dire grazie. Perché per quest'anno tutte le strade portano a… Cenate.

SCHEDA

Il Santuario della **Madonna di Loreto** "a immagine" di quello delle **Marche**

Il Santuario dedicato alla Madonna di Loreto sorge sulla parte orientale del colle luliano o Giuliano dal quale si gode un'eccezionale vista a 360° sul paese di Cenate Sotto, sulle dolci colline circostanti, sulla pianura lombarda e sul Monte Misma. La fabbrica dell'edificio ebbe inizio nel 1617, per volontà del Parroco Giovan Battista Manganoni, il quale rinunciò volentieri alla cura parrocchiale per divenire, nel 1619, il primo cappellano del Santuario in via di completamento. Un documento di quel tempo, conservato presso l'archivio della Curia Vescovile, testimonia quanto sopra accennato e spiega l'origine dei fondi necessari per l'edificazione della nuova chiesa: *"Rev. Jo Bat. Manganoni praesbiter iuratus Rerpondit. Mentre io ero curato nella Chiesa parrocchiale di S. Martino di Cenate procurai che fosse fabbricata una chiesa nella contrada dei Brugaletti nel Monte luliano in honore della b. Vergine di Loreto et è di fabbrica di similitudine della Chiesa di Loreto, fabbricata tutta di elemosine dei fedeli. lo sono stato il primo cappellano della suddetta Chiesa dopo aver resignato il titolo della parrocchia"*. Il contributo economico della popolazione di Cenate per l'edificazione del Santuario è innegabile; a partire dai primi anni del 1600, spesso nei testamenti dei fedeli cenatesi conservati nelle filze notarili, compaiono lasciti più o meno cospicui a favore della *Chiesa di Loreto*, segno inequivocabile della devozione popolare nei confronti della Madonna nera. Un altro documento ribadisce quanto detto poco sopra ed aggiunge un nuovo elemento circa il luogo sul quale fu edificato il Santuario: "*Nel giorno 16 luglio 1626. Nob. Hierom. Lupus figlio nob. D. Horatii giuramento interrogatus Respondit. lo abito per molto tempo a Cenate; vi possediamo parte dei nostri beni e so che già otto o nove anni nel medesimo loco, contrata di Brogaletti, fu incominciata una chiesa intitolata S.Maria di Loreto.. ..fabbricata di elemosine dei fedeli... et il fondo era parte del comune et parte del Sig. Corrado Lupi"*.

Il terreno sul quale sorse l'edificio era, dunque, in parte di proprietà del Comune di Cenate ed in parte dei discendenti del nobile Detesalvo Lupi, al quale la Serenissima nel 1442 aveva ceduto, in segno di riconoscenza per i meriti militari, il castello di Cenate e molti appezzamenti di terreno situati su quel territorio confiscati ai nobili Suardi. La famiglia dei conti Lupi per due secoli ebbe come ereditario l'ufficio di Sindico del Santuario col compito di amministrarne i beni, costituiti per lo più da legati testamentari e da preziosi paramenti. Come riportato nella dichiarazione del prevosto Manganoni, il Santuario venne eretto ad immagine di quello presente sul territorio delle Marche. Esso si presenta con un bell'atrio esterno che rende meno sensibile la piccolezza dell'oratorio vero e proprio, I decori presenti nel porticato sono frutto del restauro dei primi anni del 1900. All'interno le decorazioni ed i lucidi marmi invitano ad indirizzare Io sguardo verso la Madonna nera, la cui effigie è scolpita nello scuro legno di cedro. Piacevole il semplice matroneo ligneo eretto nel luogo ove prima faceva bella mostra di sé la tela di Enea Salmeggia, dipinta nel 1622, rappresentante la Traslazione della Casa di Loreto, oggi conservata nella parrocchiale di San Martino. Oltre l'atrio vi è uno spazioso sagrato, sostenuto da forti mura, quasi a forma di rocca, da cui si gode una magnifica vista sulla valle. Nel piccolo locale d'accesso alla sagrestia si conservano graziosi ex voto. Annessa alla chiesa vi è la casa per l'alloggio del cappellano, che un tempo vi risiedeva con il compito di celebrare la messa quotidiana. Nel corso dei secoli il Santuario ha subito restauri e completamenti tra i quali ricordiamo l'istallazione del coro di cinque campane nel 1824 per opera del cappellano Giuseppe Suardi, e la collocazione dell'elegante altare di marmo, come ex voto nel 1838. Nel 1904, in occasione del primo cinquantenario del dogma dell'immacolata Concezione di Maria, il rettore Francesco Zenoni attuò il restauro di tutto l'edificio. Il Santuario ha sempre costituito uno struggente richiamo per la popolazione di Cenate che, dall'epoca della sua edificazione, ha affidato le proprie gioie ed i propri dolori quotidiani alla Madre celeste, collocata in un luogo visibile da qualunque contrada, quasi a voler significare l'amorevole cura per chiunque le si affidi. Proprio per questo motivo, ogni anno, l'8 dicembre, festa dell'immacolata Concezione, il popolo di Cenate, riconoscente per la particolare attenzione che la Vergine dedica ai suoi figli, celebra la sua Patrona con grande devozione: il paese si veste di decorazioni floreali e lumini che costituiscono la splendida cornice alla solenne processione che conclude una settimana di partecipazione corale e sentita.

SCHEDA/2

Don Tisot e il culto in Italia della Divina Misericordia

Don Renato Tisot è stato uno dei primi a portare il culto della Divina Misericordia in Italia. Nato a Colma di Barbiano nel 1935, percorre il curricolo formativo presso i Seminari di Trento fino al 1959, anno dell'ordinazione sacerdotale. Alternando ministeri pastorali allo studio, si laurea in lettere moderne presso l'Università cattolica e affronta la specializzazione in teologia fondamentale presso la Gregoriana di Roma.

E' professore nelle scuole cattoliche, vicerettore e docente nel seminario di Trento. Nel 1970 prende contatto con gli Stati Uniti dove incontra il neo-nato Rinnovamento Carismatico Cattolico.

Ne viene coinvolto in maniera entusiastica, partecipa ai primi grandi ritiri sacerdotali nel New Jersey e nell'Ohio, coopera a fondare ed assistere gruppi di preghiera carismatici nello Stato di New York e poi della Florida. Ritorna in Italia, a Trento, nel 1978 e inizia un programma a tempo pieno di preghiera e di evangelizzazione.

Apre una casa di preghiera con una prima comunità vocazionale e offre in loco e sul territorio nazionale un aiuto al Rinnovamento in Italia che sta vivendo i suoi inizi.

Don Renato è inviato anche all'estero (Australia, India, Africa) per missioni carismatiche di breve e anche di lunga durata. Ha fondato l'ADIM (Alleanza Dives in Misericordia), associazione ecclesiale canonicamente eretta nel 1994 ed entrata recentemente anche nella Fraternità Cattolica delle Associazioni e Comunità Carismatiche d'Alleanza di diritto pontificio. Dal 2004 è membro del Consiglio ICCRS come rappresentante per l'Europa del Sud. E-mail:adim@adim.it

GLI STUDI DI VALOTI, CAVALIERI E DE ANGELIS

DAL GRANO ALLA GRANA
Quando i documenti sono ad usum delphini

MAI DIRE... MAIS:
Finanziamenti a fondo perduto, marchi ad hoc, associazioni, manifestazioni ed Expo 2015. E all'improvviso qualcuno scoprì che il mais è nato a Gandino. *"Non è così, ecco i documenti"*

Gandino rivendica il primato che potrebbe essere di **Costa Volpino, Fara Olivana** e **Rovetta**. In Valgandino dopo la crisi del tessile, il mais è l'unica manna che rimane per fare soldi

Aristea Canini

Il mais è colore dell'oro, giallo brillante, e sta facendo fare affari d'oro a chi lo produce in Valle, merito di chi ha deciso, secondo qualcuno, a stretto titolo personale, che il *mais spinato* sarebbe nato a Gandino. Da qui incontri, conferenze, manifestazioni, naturalmente anche il deposito ufficiale del marchio che certificherebbe il primato di Gandino e cioè il primo luogo in Lombardia dove fu coltivato il mais spinato e dove di conseguenza fu preparata la prima polenta gialla. E da qui pioggia di soldi e finanziamenti, naturalmente a fondo perduto, e corsa a organizzarsi in associazioni e quant'altro con il marchio del mais di Gandino. Ma alcuni storici sono venuti in redazione documentando come la notizia pubblicizzata in ogni dove e presentata in ogni salsa non sarebbe invece reale. E allora spulciamo i documenti storici. *"Chi sostiene che il mais spinato sarebbe nato a Gandino si basa quasi esclusivamente sul libro di* **Giampiero Valoti**, *storico e insegnante*; *'Polenta e pica sö. Alimentazione contadina nelle valli bergamasche*, Bergamo 1994. – ci spiega uno storico che da mesi sta analizzando la questione – *ma in realtà basterebbe leggere bene il libro per capire che non è così"*. E partiamo da qui. Alle pagine 31 e 32 il capitolo 'incriminato': Un 'grano mai più veduto in Italia': *"Quando si cominciò a coltivare il granoturco nelle valli bergamasche? Più in generale, quando il prezioso cereale fece la sua comparsa nel territorio della provincia? La questione non è di poco conto ed ha fatto discutere a lungo. Scriveva agli inizi dell'Ottocento Filippo Re, agronomo, direttore di quegli 'Annali d'Agricoltura del Regno d'Italia' che in epoca napoleonica erano diventati lo strumento illuminante della prima inchiesta agraria del nostro Paese': 'l'Italia nostra dopo l'introduzione di questo grano non ha ancor provato il terribile flagello di una vera carestia'. L'affermazione ricevette una parziale smentita negli anni 1815-1817 quando, in conseguenza di alcuni cattivi raccolti, lo spettro della fame si aggirò di nuovo cupo e minaccioso sulla Lombardia e sul Canton Ticino. L'introduzione del granoturco, se non provocò una vera e propria rivoluzione nell'agricoltura delle province padane, vi introdusse tuttavia notevoli cambiamenti.*

E' dunque comprensibile che l'epoca e le vicende relative all'introduzione del mais nel nostro Paese abbiano suscitato tanto interesse. Nel 1881 Filippo Lussana pubblicò un documento dal quale si evince che la coltivazione del granoturco aveva fatto capolino nel territorio di Gandino nel 1632, fatto che aveva suscitato meraviglia perché si trattava di un grano 'mai più veduto in Italia'. Quel documento indusse molti studiosi a considerare la data del 1632 come il punto di partenza del lungo e glorioso cammino del mais nel nostro Paese. Luigi Messedaglia, acuto e profondo studioso di storia dell'alimentazione, dimostrò in un suo saggio (essenziale per ricostruire la storia di questo cereale) che in realtà, all'epoca del documento di Gandino, nel Veneto il mais si coltivava ormai da diversi decenni, almeno dal 1554 circa".

Ma basta andare avanti nello stesso libro per scoprire che: *"...più recentemente è stata avanzata l'ipotesi che le prime coltivazioni di granoturco nel bergamasco si siano avute nel secondo decennio del Seicento: negli anni immediatamente successivi al 1620 il nuovo cereale infatti era presente nei possedimenti del Consorzio della Misericordia Maggiore di Bergamo e nel 1632 aveva fatto la sua comparsa 'seppure in quantità ridottissima, su tutta la pianura bergamasca e stava...conquistando faticosamente le valli".*

Insomma, la grande (?) scoperta sarebbe tutta qui, ma in realtà sarebbe bastato continuare nella lettura del libro, giusto il paragrafo dopo per capire che il dubbio c'era ed era più di un dubbio. Gli studi successivi avevano infatti dimostrato che c'erano state altre coltivazioni di mais nel bergamasco e basta cercare su altri testi, sono state fatte anche tesi di laurea in proposito per capire che il mais ha avuto origini diverse qui da noi. E sarebbe bastato aprire il volume *'Le terre della Mia. Proprietà urbane e rurali'*, tra l'altro volume in vendita con L'Eco di Bergamo proprio in questi giorni (perché Mia sta per Misericordia Maggiore di Bergamo di cui quest'anno ricorrono i 750 anni di vita) e proprio su L'Eco curiosamente i fautori del mais spinato in Valgandino hanno rivendicato per mesi l'imprimatur.

Ma il libro documentando il tutto parla chiaro: *"La vera rivoluzione sui terreni della Misericordia Maggiore, e più in generale per l'intera agricoltura bergamasca* – scrive **Paolo Cavalieri,** l'autore insieme a **Gianmarco De Angelis** – *fu tuttavia rappresentata dall'introduzione del granoturco"*. E come si legge in un documento del Consorzio, due massari, intorno al 1620 (non quindi nel 1630), avevano seminato a Fara Olivana (non a Gandino) *'certa quantità di melega turca senza saputa del fattore'*, per poi tenersi tutto il raccolto.

E a supportare questa tesi ci sono anche... tesi di laurea (uno stralcio del libro è riportato anche su L'Eco di Bergamo di martedì 7 aprile e cita proprio il 1620 come anno di coltivazione del mais a Fara Olivana). Ma invece l'associazione costituita in proposito a Gandino continua imperterrita a sostenere che Gandino *'primo luogo in Lombardia dove fu coltivato il mais e dove, di conseguenza, fu preparata la prima polenta gialla'*, così c'è anche scritto sul progetto presentato in Provincia per Expo 2015. E da qualche mese è attivo anche un sito *'Mais spinato di Gandino'* che riporta in grande come Gandino sia il primo luogo in Lombardia a coltivare il mais. E intanto in questi anni proprio per questa teoria sono piovuti finanziamenti di migliaia e migliaia di euro a fondo perduto. Malgrado sia evidente che non... è tutta farina del loro sacco.

invece non sarebbe così. E pazienza se tutto ciò comporta soltanto uno dei soliti errori o ricorsi storici. Macché, dietro ci sono in ballo centinaia di migliaia di euro per questioni di finanziamenti a fondo perduto, sovvenzioni, marchi, fiere, conferenze e pure l'Expo. Insomma, qualcuno si starebbe... arricchendo su un fatto non vero. Ma sarebbe bastato approfondire un po' la questione per capire che le cose non stanno così. Ma come spesso succede quando si fiuta l'affare, il mais spinato di Gandino ha... fatto sì che quella che un tempo era la terra del tessile adesso sia improvvisamente diventata la terra del mais. Pazienza se nessuno si ricorda della polenta di Gandino, o meglio, la polenta qui si mangiava ovunque, l'effetto domino quando si fiuta un affare è micidiale, e così Rovetta in Alta Valle Seriana ha alzato la voce e rivendicato un altro mais, quello rostrato. E Costa Volpino rivendica il ruolo di prima terra coltivata a mais con una "festa che non finisce... Mais". E intanto sempre in Alta Valle Seriana, ma questa volta a Nasolino è nata l'associazione 'I grani dell'Alto Serio', che riguarda invece il grano dell'Alta Valle. Insomma spartiamoci la polenta a fette. Anche se 'I grani dell'Alto Serio' avrebbero almeno uno scopo più... nobile. Ritornare a produrre granoturco e fare in modo che anche gli agricoltori siano incentivati a produrlo senza comunque rivendicare nessun imprimatur.

Sembrerebbe una questione di poco conto. E anche ridicola ma invece se ne parla, perché in valle, chi se ne frega del tessile, e di tutto il resto, qui è caccia al nuovo oro, il mais. E allora in pochi mesi, dopo che Gandino ha seguito il filone d'oro, ha innescato la corsa al passato remoto purché faccia cassa al presente, sono partite altre associazioni o tentativi di associazioni, a Rovetta sostengono di avere il primato sul mais rostrato, poche settimane fa è nata un'altra associazione 'i grani dell'Alto Serio'... *"In realtà il mais come gran parte delle altre coltivazioni cresce dove viene piantato..."*. Ma non è questo il punto, o perlomeno non è il punto principale. Il fatto è che da qualche anno Gandino si è appropriato, a titolo del tutto personale, almeno stando ai documenti storici, di una vicenda che non sarebbe invece realtà. Insomma, Gandino sostiene che il mais in Lombardia è stato seminato per primo a Gandino e che deriva tutto da lì e

COSTA VOLPINO E IL MAIS CAMUNO

"UNA FESTA CHE NON FINISCE MAIS"

E mettiamoci anche Costa Volpino. Che però, bisogna dirlo, non ha partecipato alla corsa alla grana. Anche loro rivendicano da anni di essere la patria del mais basandosi sulla storia che narra che il cavaliere ***Pietro Gaioncelli***, seminò per la prima volta a Costa Volpino due dei quattro chicchi di mais, raccolti in America e portati fino al paese bergamasco nel fondo del fodero della spada. Chicchi di grano che si sono trasformati nei secoli in grandi campi di granoturco, *'campi dei colori della polenta e della tradizione camuna'* recitano altri libri di storia. E qui è guerra sulle date, alcuni libri parlano dell'inizio del 1600, altri degli anni attorno al 1630. E anche qui via ad associazioni e rivendicazioni e marchi depositati: *"...perché la polenta sia veramente buona, bisogna unire alla scoperta del cavaliere-viaggiatore bergamasco un po' di tradizione saracena. Quindi aggiungere al mais, il grano che nel Medioevo i saraceni hanno importato in Europa dall'Asia. Un unico piatto, La Polenta Camuna, punto di incontro di una lunga storia e di due civiltà: il mais o granoturco arrivato in chicchi dall'America e il grano saraceno arrivato dall'Asia in Europa per mano araba. Un percorso che si rinnova, ogni giorno: nei nostri campi e sulle nostre tavole..."*. Insomma gli spot per gli uni e gli altri si ripetono. Così come le richieste di finanziamento, i convegni e i marchi ad hoc.

E all'improvviso ci ritroviamo le valli terra di mais che se le racconti ai nostri vecchi contadini ti guardano di traverso *"Quasi ogni cosa se piantata e curata cresce anche da noi"*. La disputa in ogni caso non finirà sicuramente con questa nostra inchiesta, anzi, arriveranno probabilmente lettere pepate che rivendicheranno questo o quello, ma se la storia la fanno i documenti la domanda sorge spontanea: si coltiva il mais per rivendicarne l'appartenenza o per far fare business a qualcuno? Che la Valgandino fosse terra del tessile è risaputo, quella del mais invece sino a qualche anno fa non lo aveva mai detto nessuno. Poi la crisi del tessile... e un nuovo modo per fare business... Sperando che tutto il grano non vada in crusca.

LA VALLE DEL PETROLIO IDROELETTRICO

9 centrali (e centraline) in funzione, 23 richieste: produrranno 100 milioni di Kw annui.

Saranno 7 a Vilminore, 12 a Schilpario

Solo la memoria popolare fa riandare ai *"bussitì dol Viganò"* quando all'inizio del secolo scorso ci fu il miracolo dell'energia elettrica in valle di Scalve (i *bussitì* erano le lampadine che illuminarono la chiesa di Vilminore). I Viganò venivano da fuori valle ma avevano intuito le potenzialità dello sfruttamento dei torrenti scalvini. Lo sfruttamento delle acque per la produzione di energia elettrica, dopo le grandi dighe costruite all'inizio del secolo scorso, negli ultimi decenni sembrava "rottamata" in favore delle energie petrolifere e in altri paesi dell'uranio.

La carenza e il costo del petrolio, gli "incidenti" delle centrali nucleari, hanno fatto ripensare allo sfruttamento dei torrenti. Insomma si torna, anche con robusti "incentivi" a costruire centrali. Ma sembra una sorta di "fai da te", non più grandi dighe, ma "piccolo è bello e meno pericoloso".

E se nel recente passato prossimo erano i Comuni e cercare di far cassa, risparmiando sulle bollette e incassando dall'Enel e dai privati sulla produzione in eccesso, da qualche tempo si sono mossi i privati. In valle di Scalve imprenditori locali hanno fiutato l'affare, come altri "forestieri" come i Viganò del disastro del Gleno, che avevano un progetto complessivo di sfruttamento non solo del Povo, ma anche di altri torrenti (vedi scheda).

E così quando abbiamo scritto che la Val di Scalve ha sempre avuto la presidenza del BIM dell'Oglio (l'ente che è finanziato da chi sfrutta le acque dei torrenti e poi distribuisce finanziamenti ai Comuni) con il senatore ***Giuseppe Belotti*** (indicato dai Comuni di Scalve) poi con **Franco Spada** e ultimamente con **Giovanni Toninelli**, (*Araberara 27 marzo 2015 pag. 19*) avevamo accennato al fatto che la valle è la maggior produttrice di energia idroelettrica. Basti citare le tre centrali storiche, quelle di Bueggio, di Valbona e di Dezzo. Ma adesso è in corso una rivoluzione che porterebbe la valle di Scalve come la valle dell'oro energetico. Ecco i dati.

* * *

A **VILMINORE** ci sono la centralina del Tino (Acque fredde: sfrutta sorgenti), quella di Nona (Giavallo: sfrutta la sorgente) e quella del Gleno (sopra il ponte di Bueggio: è vincolata al rilascio del laghetto della Diga del Gleno). Poi c'è quella di Ponte Formello di Tarcisio Bettoni. Ma sempre a Vilminore è in corso l'iter per realizzarne altre 3: la seconda sul Tino, una sul Nembo (Teveno) e una alla Manna (sfrutta sorgente). Alcune già piuttosto in stato di avanzamento sia per l'autorizzazione che per il finanziamento. La distinzione tra sfruttamento delle acque del torrente o di una sorgente vale per lo stato dei torrenti, che, al netto del DMV (minimo vitale dismesso) sono "secchi" nei tratti tra la captazione e il rilascio. Il che innesca le lamentele dell'Associazione pescatori FIPSAS di Bergamo. Comunque siamo, per Vilminore, a quota 7 centraline (4 attive), sempre tralasciando quelle storiche (che su Vilminore sono due, quelle di Bueggio e di Valbona).

Passiamo a **SCHILPARIO**: in funzione c'è quella sul Venerocolino (di proprietà di *Alpi Energia* di Castelletti di Clusone) ma ne stanno arrivando a grappoli. Una ai Fondi, chiesta dal Comune di Schilpario. Una in Val di Voglia della ditta Bettoni. Una al Gaffione (di ben 577,35 Kw di una società di Piazza Brembana), ma è in forse per i vincoli europei essendo in ZPS zona vincolata da "Natura 2000". Un'altra in prossimità della pista degli Abeti (sempre della società Bettoni), una al Grumello (l'ha chiesta il Comune di Schilpario, con una potenza di 261,95 Kw). Una a Epolo (società *Pialegno* di Piantoni, sfruttando l'acquedotto), quelle grosse di *Resolar* (una società con sede a Ponte Nossa) sul Vo' (303,09 Kw previsti) e sul Dezzo (671,37 Kw), tre piccole sul Dezzo della *Società Sole*. Quindi se tutte vengono autorizzate e realizzate Schilpario avrà ben 12 (1 sola già attiva) tra centrali di piccola e media dimensione. Una è stata bocciata dal Parco delle Orobie, sempre al Vo', chiesta da *Alpi Energia*.

Passiamo ad **AZZONE** dove il Comune ha già in funzione la piccola centralina sull'acquedotto (19,84 Kw) e poi le richieste di *Energia Bettoni* per realizzarne una sul Dezzo, un'altra di *Aedes di Spatti* di Rogno sempre sul Dezzo, una del Comune di Azzone sulla Valle Nena, una dei *Bettoni* al Saccolino, un'altra ancora sul Dezzo della ditta *Bettoni* e una sempre di *Bettoni* sul torrente Giogna. Totale 1 funzionante e 6 in attesa di autorizzazione.

COLERE ha in attesa di autorizzazione la media centrale sul Povo (ma in territorio di Colere) di *Italgen* (200,99 Kw) e una di *Pialegno* sul torrente Rino al Dezzo. Totale 2 centraline previste.

Facciamo le somme: in valle funzionano 3 grandi centrali che sfruttano l'acqua del Povo che scende dalla valle del Gleno dove il laghetto della diga spaccata è il bacino che ne alimenta due (Bueggio e Valbona).

Queste centrali producono tutte e tre sui 2.000 Kwh. Le tre centrali grosse, da sole producono quindi più di 50 milioni di Kw all'anno. Ne basterebbe una sola per dare "luce" a tutta la valle, il resto viene "esportato" e venduto fuori valle. In aggiunta praticamente tutti i torrenti vengono interessati allo sfruttamento. Atre 6 centraline sono già in funzione e producono altri 2 milioni di Kw all'anno. Ma ce ne sono altre 23 in attesa di autorizzazione.

Se tutto andasse per il verso giusto in valle ci sarebbero a breve operanti 32 tra centrali e centraline idroelettriche. E le 23 in attesa, se entrassero tutte in azione, produrrebbero altri 38 milioni di Kw all'anno. La somma totale di produzione in valle arriverebbe a quasi 100 milioni di Kw all'anno. Che poi sono di più, come ti dicono tutti, il valore di produzione dichiarato è solo quello nominale.

L'energia nucleare costa 6 centesimi al Kw. Noi utenti paghiamo dai 12 ai 16 centesimi a Kw. Quindi su 100 milioni di produzione ci sarebbero 16 milioni annui di resa che entrano per la produzione di energia elettrica in valle.

Aggiungete che la centrale grossa sulla Via Mala (già in territorio di Angolo) è alimentata dal fiume Dezzo e ha la captazione a Dezzo (paese).

* * *

Tutto bene? Quasi. C'è il problema di captazioni e dei rilasci, cui abbiamo accennato. L'Associazione Pescatori lamenta che per lunghi tratti, a volte un chilometro, il torrente sia quasi completamente secco. Ha premuto perché venga rispettato anche solo il minimo (DMV) vitale perché il torrente sia "vivo". Questo non vale solo per i pesci, vale anche per l'ambiente che cambia a seconda della presenza di un torrente in cui scorre acqua e uno secco, vale per fauna e flora, tanto per semplificare, ma vale anche a livello di turismo. Un discorso che è difficile fare perché l'obiezione più ricorrente è: ma nessuno si porta via l'acqua, una centralina capta e rilascia la stessa acqua che fa muovere le turbine. In realtà si capta a monte e si rilascia a valle, il tratto tra la captazione e il rilascio resta con il minimo vitale, sempre che sia rispettato.

Ma questo è un discorso che vale anche per grandi centrali, dalla diga del Gleno scende quello che Enel Green Power "rilascia" a secondo della convenienza.

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

Ma se mancasse l'acqua?

Non è tutto "oro bianco" quello che luccica. C'è il risvolto già accennato dei torrenti che restano praticamente in secca per lunghi tratti compromettendo flora e fauna tipica della zona. Da qui l'allarme del Cai, Associazioni di Pescatori, Associazioni ambientaliste, per salvare l'ecosistema montano. Ma questi appelli sono perlopiù destinati a cadere nel vuoto, in un mondo che si sta suicidando alla grande. Invece c'è di più e questo aspetto ha poco di romantico né di presa di posizione ambientalista: tutti questi progetti di centraline sono condizionati da un elemento che sul pianeta terra viene dato in forte diminuzione: l'acqua. La riprova è stata registrata proprio in questo primi mese primaverile, con la scarsità di pioggia. Se il lago d'Iseo era "basso" è perché certi torrenti era praticamente in secca in alta montagna, le sorgenti si sono fatte asfittiche e lo stesso fiume Dezzo, nel tratto tra Schilpario fino alla confluenza di Povo e Nembro (nella zona di Ponte Formello) era talmente basso che lo si poteva attraversare a piedi. Ora in periodi di siccità come quelli paventati per i prossimi decenni (e non si capisce mai se siano previsioni allarmistiche di studiosi in cerca di notorietà o su basi scientifiche accertate) quante di queste centraline potrebbero "sopravvivere" in mancanza di materia prima, l'acqua?

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Angelo Zanni Cell. 3398931742

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 21 APRILE 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

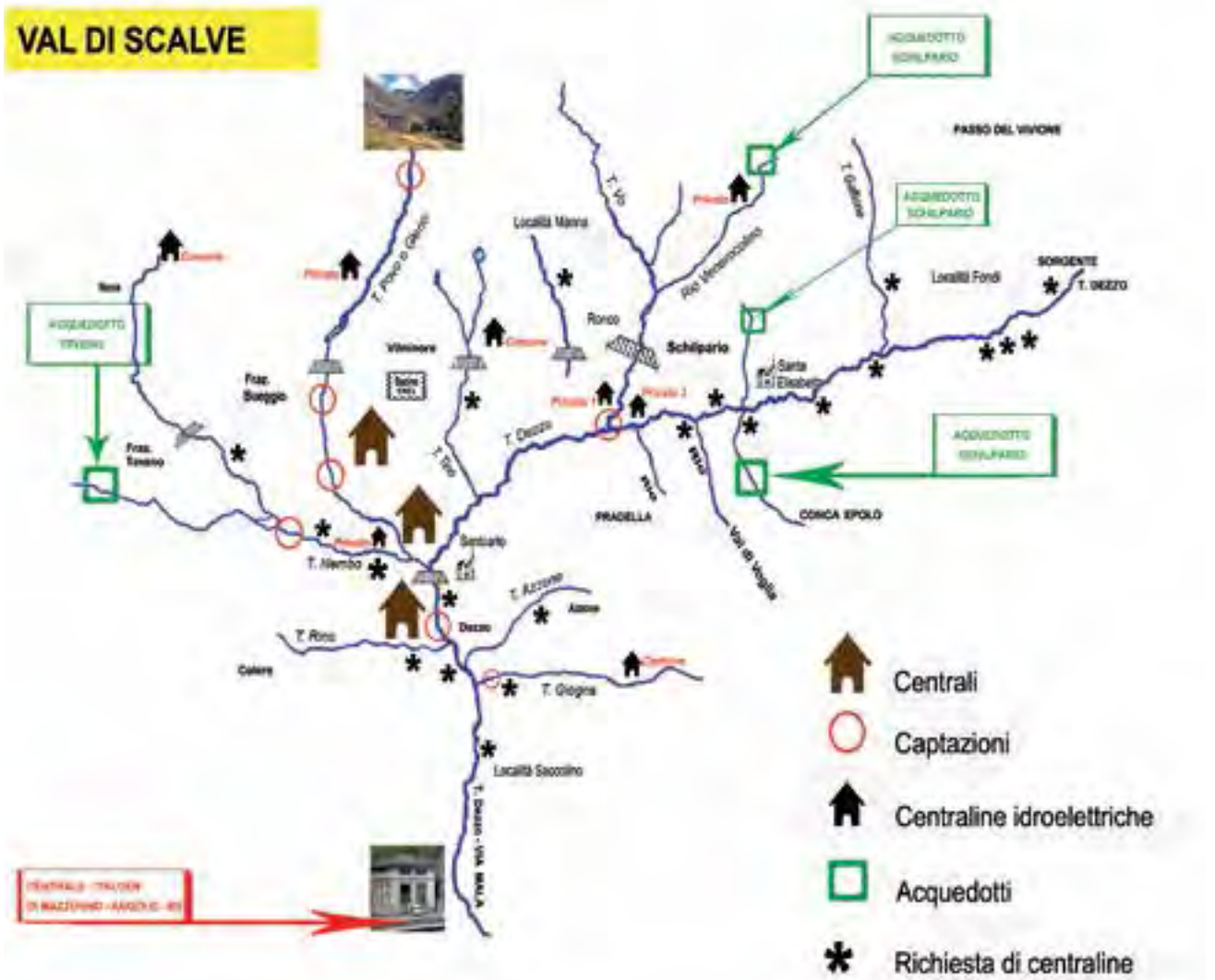
Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

...EO

..., 7 ad Azzone, 2 a Colere



Richiesta di centraline idroelettriche

DOMANDE DI CONCESSIONE		Salto Metri	Potenza Nominale media
Alpi Energie t.Vercellino (schilparlo)	IN FUNZIONE	117	49,32 Kw
Comune Schilparlo - Loc. Fondi t. Dezzo (schilparlo)		67	49,92 Kw
Bettoni Schilparlo t. Val di Vegia (schilparlo)		366	26,08 Kw
Strade scavi di Piazza Brembana t. Gaffione (schilparlo)		403	577,35 Kw
Alpi energia t. Vo' (schilparlo)		88,5	49,93 Kw
Bettoni L. Dezzo (piana degli abeti - schilparlo)		49,5	249,93 Kw
Comune di Schilparlo t. Dezzo loc. Grumello (schilparlo)		52,7	261,95 Kw
Ditta Plalongo (Plancani) t. Epolo (schilparlo)		212	47,80 Kw
Ditta Resolar (Ponte rossa) t. Vo' (schilparlo)		57,04	303,09 Kw
Ditta Resolar (Ponte rossa) t. Dezzo (schilparlo)		81,33	671,37 Kw
Società Sole t. Dezzo COCLEA 1 (schilparlo)		4,12	33,85 Kw
Società Sole t. Dezzo COCLEA 2 (schilparlo)		3,52	28,92 Kw
Società Sole t. Dezzo COCLEA 3 (schilparlo)		6,88	49,91 Kw
Bettoni t. Giogna (azzone)		135,8	47,93 Kw
Bettoni t. Nembo (teveno)		90	61,31 Kw
Bettoni Ponte Formello t. Valbona (vilminore)	IN FUNZIONE	5,6	99,80 Kw
Italgen t. Povo (colere)		43,9	200,99 Kw
Ditta Plalgnoli Dezzo t. Rino (dezzo)		58	142 Kw
Comune di Vilminore t.Tino	IN FUNZIONE	448	57,12 Kw
Comune Vilminore - Frazione Nona	IN FUNZIONE	114/774	19,88 Kw
Bettoni t. Dezzo (azzone)		9	274,41Kw
Bettoni t. Dezzo loc. Saccolino		25,4	296,84 Kw
Gli Mec. di Morandi t. Gleno (Invaglo)	IN FUNZIONE	112,85	49,78 Kw
Duci srl t. Nembo (vilminore)		158	40,56 Kw
Comune di Azzone Alpe Negrino e Valle Nona		272,89	26,81 Kw
Comune Azzone su acquedotti	IN FUNZIONE	218,55	19,84 Kw
Andos di Sonzi Rogno, t. Dezzo		12,5	321,94 Kw
Energia di Bettoni t. Dezzo		83	496,56 Kw
Comune di Vilminore loc. Manna		534	28,26 Kw
Comune di Vilminore t. Tino		240,25	98,93 Kw

SCHEDA/1

Gli incentivi e le opere ai Comuni derivanti dalle centraline

Perché la maggior parte delle richieste di centraline stanno sotto i 50 Kw? Perché sotto questa quota non c'è burocrazia, l'incentivo è fissato praticamente a forfait, 0,25 euro per Kw che si vende all'Enel e per 20 anni. Quindi più energia si vende all'Enel e più si incassa.

Altro tetto è quello dei 1000 Kw ora, stando sotto gli incentivi sono maggiori. Sembra un controsenso non "incentivare" maggiore produzione ma è così.

L'Enel poi sul mercato compra a seconda della convenienza, le costa meno comprare energia prodotta dal nucleare in Francia ma deve anche tener conto dell'impegno statale a rispettare percentuali di produzione di energia "alternativa", per cui vale l'idroelettrico che non inquina, il fotovoltaico e l'eolico.

Costano di più (nella produzione) ma inquinano di meno. In realtà il costo per realizzare una centrale nucleare richiede investimenti di miliardi di euro al netto del fatto che in Italia si è deciso di non costruirle e quindi si compra all'estero. Certo una centrale nucleare arriva a produrre anche 9 miliardi di Kw in un anno.

Ma moltiplicate i 100 milioni della piccola Val di Scalve anche solo per tutte le valli bergamasche e la produzione idroelettrica arriva a un miliardo. C'è tutto l'arco alpino che potrebbe essere sfruttato.

Cosa ci guadagna un Comune? Se fa una centralina in proprio arriva a entrate annuali anche di 100-150 mila euro, al netto dell'utilizzo dell'energia elettrica per il proprio fabbisogno. Capite che per i bilanci asfittici dei Comuni è una sorta di manna.

Ma poi usufruisce di un finanziamento indiretto. Ogni privato che costruisce una centralina è tenuto per legge e realizzare un'opera, richiesta dal Comune, che valga il 3%... il 3% di cosa? Il parametro è su due binari, o il 3% del costo di realizzazione della centralina oppure il 3% del ricavo di produzione. Queste opere sono realizzate direttamente dai privati e si chiamano "compensazione ambientale".

SCHEDA/2

I progetti (sfumati) dei Viganò

L'idea di costruire una diga nella Valle del Gleno (allora Comune di Oltrepovo, ora comune di Vilminore di Scalve) risale al 1916 quando la ditta "Galeazzo Viganò" per i suoi stabilimenti cotonieri, pensa di procurarsi energia direttamente e rileva una concessione per l'utilizzo dell'acqua del torrente Povo, che scende dalla Valle del Gleno, risalente al 1907. Ma il progetto prevedeva poi impianti di convogliamento e sfruttamento delle acque di altri torrenti (Tino, Nembo, Vo e Gaffione).

Nel 1917 cominciano i lavori di preparazione, diretti da ***Michelangelo Viganò***, che muore un anno dopo, nell'ottobre 1918.

Gli subentra il fratello ***Virgilio Viganò*** che costruì la villa a Vilminore (attuale sede del Biennio). La diga doveva produrre 60 milioni di chilowattora. Si spaccò in due il 1 dicembre 1923.

SCHEDA/3

E nel 1927 uno scalvino decise di produrre energia

Nella storia della Diga del Gleno e dei progetti dei Viganò abbiamo parlato di imprenditori forestieri che avevano intuito il beneficio di costruire dighe e centrali. La curiosità è quella del primo scalvino che investì nel settore. Si tratta di ***Domenico Giudici*** nato a Vilminore (che faceva Comune a sé ma diviso da quello di Oltrepovo) il 9 aprile 1874. Si tratta del nonno dell'attuale sindaco di Vilminore **Guido Giudici** che il 17 giugno 1927 ottiene dal Podestà in carica ***Bortolo Baldoni*** la "licenza" per realizzare una centralina sul torrente Tino con autorizzazione alla "vendita al pubblico energia elettrica". La concessione viene rinnovata nel 1928 e 1929. Bortolo Baldoni era stato l'ultimo sindaco di Vilminore prima dell'istituzione dei Podestà. Era stato eletto sindaco il 10 agosto 1924.

Il suo insediamento come Podestà avvenne il 16 maggio 1926 e restò in carica fino al 18 febbraio 1929. E' stato lui a firmare la fusione, nel 1927, tra i due Comuni, quello di Oltrepovo (soppresso dalla legge) e quello di Vilminore. Dopo una prima approvazione per chiamare il nuovo Comune "Gleno", si ripiega su quello di "Vilminore di Scalve".

NUOVA PEUGEOT 108

MOTION & EMOTION

PEUGEOT

PEUGEOT
F.lli BETTONI

da oltre 35 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Piò 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

Perfetta DESTINAZIONE
PER UN SORRISO perfetto

www.kalmardent.com

KALMAR
Implant dentistry

CENTRO ODONTOIATRICO

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
...REGALATI IL MEGLIO!

6
mosse per un sorriso nuovo!

since 1950

SICUREZZA	***Personale altamente qualificato***
QUALITA'	***Materiali di Altissima Qualita***
RISPARMIO	***Puoi risparmiare il 50%***
VELOCITA	***Interventi completi in giornata***
COMODITA'	***Ti prendiamo e ti riportiamo a casa***
GARANZIA	***Lavori coperti da garanzia***

...ti veniamo a prendere...
...e ti riportiamo a casa!

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!

347/969-5868

VIENI GRATIS IN CROAZIA

SERATA DI DIBATTITO A CLUSONE
PER IL TOUR "QUI, ORA!"

FORZA ITALIA:
"Basta personalismi e divisioni. Torniamo a sentire la gente"

Auditorium gremito anche a Clusone dove ha fatto tappa il tour "*Qui, Ora!*" promosso dal coordinatore provinciale forzista e assessore regionale **Alessandro Sorte**. Seduti sulle poltrone dell'auditorium delle scuole elementari tanti amministratori locali della Val Seriana e della Val di Scalve, ma anche molti militanti, giovani e comuni cittadini che hanno trascorso la serata di giovedì 16 ascoltando gli interventi dei vari esponenti forzisti giunti in valle.

"Vedo con orgoglio che Forza Italia a Bergamo è un bel modello" ha affermato il Questore della Camera dei Deputati l'onorevole **Gregorio Fontana** impegnato a Roma per il partito che ha sottolineato diversi problemi della quotidianità tra cui quello della sicurezza *"servono più risorse a livello di uomini e mezzi. Massima vicinanza e gratitudine alle forze dell'ordine che con impegno e sacrificio svolgono il loro mestiere"*. Non è mancato un accenno alle alleanze *"il modello lombardo è quello giusto"*.

Il senatore **Marco Pagnoncelli** ha voluto fare un'autocritica *"in un momento di difficoltà per il nostro partito"*. Secondo il senatore "forse abbiamo sbagliato qualcosa" quindi "*dobbiamo trovare un modo nuovo per il nostro partito: essere di centrodestra e fortemente alternativi a Renzi"*. Non solo. "*Se vogliamo tornare a governare città e comuni è necessario andare oltre le divisioni: il partito deve essere unito, non fatto da amici e nominati"*. Poi un

che causano *"meno servizi e più tasse"*.

Che dire degli 80 euro e del tesoretto ventilato da Renzi? *"Una presa per i fondelli! Con una mano danno, con l'altra tolgono"*. Diverse le critiche all'operato del governo Renzi autore di una *"legge sul lavoro con cui si lasciano i privilegi ai dipendenti pubblici, base elettorale del PD"* e ideatore dell'IMU sugli impianti sciistici *"ma dove abitano?*

È una porcata". *"In questi anni se siamo in crisi è colpa della gente che, come quelli del Partito Democratico e i loro amici sindacalisti, hanno bloccato le riforme quando noi eravamo al governo"*.

Il discorso si è poi concentrato sul territorio. L'assessore ha garantito che nei prossimi tre anni vi sarà attenzione verso la Val Seriana da parte della Regione Lombardia *"motore del paese, che viene intralciato dallo Stato"*. Infine un appello a sindaci e consiglieri: *"Abbiamo fatto*

accenno a Clusone dove "*il sindaco uscente fa bene a mantenere l'atteggiamento che ha con Forza Italia"*.

"Abbiamo le cicatrici di ciò in cui abbiamo sempre creduto" ha esordito il coordinatore provinciale e assessore regionale Alessandro Sorte. "*Il manifesto del 1994 deve essere rinnovato partendo dal territorio, da quei forzisti che hanno preso le preferenze"* visto soprattutto il momento difficile che vede gli azzurri in un continuo calo di consensi, ma con un "*grande patrimonio di amministratori locali che governano bene, nonostante le grandi difficoltà*". Quindi l'accenno ai tagli del governo a comuni e regioni *con onestà il nostro lavoro, siamo e saremo dalla parte giusta: diamoci una mano a rilanciare il nostro partito finalmente radicato sul territorio"*.

Si sono poi susseguiti gli interventi di amministratori e militanti forzisti della zona. Da **Franco Belingheri** che ha spiegato che "*a Clusone nonostante sacrifici siamo riusciti a fare delle opere"* a **Sara Riva** assessore al comune di Gromo dove gli amministratori "*sono ridotti a fare gli esattori per conto dello Stato, siamo messi in difficoltà"*.

Leonardo Motta, di Gandino, ha sottolineato l'esigenza di riorganizzare il partito, mentre **Mattia Baldis** di Alzano Lombardo ha garantito la presenza dei giovani "*motore di tante campagne di Forza Italia*" mentre il compaesano **Damiano Bendotti,** ex sindaco, ha richiesto di "*collegare le nostre valli con la rete che c'è a sud della Provincia"*.

Il sindaco di Colzate **Adriana Dentella** ha lanciato la proposta di fare, da parte della Regione, bandi con "*finanziamenti piccoli, ma che vadano a coprire il 100% della spesa: così facciamo lavorare le imprese dei territori* – ha spiegato -. *Non dimentichiamoci del dissesto idrogeologico: prestiamo attenzione alla manutenzione del territorio"*. Sul territorio i problemi sono molti come afferma **Davide Cattaneo** assessore a Gazzaniga "*amiamo l'Italia, per questo spero che si cerchi di essere determinanti su immigrazione e lavoro: non vogliamo essere né invasi né svenduti"*. L'esperienza di Albino, dove lo scorso anno Forza Italia è tornata a governare, è ben rappresentata da **Davide Zanga** capogruppo in consiglio comunale dove "*abbiamo ridotto gli oneri di urbanizzazione: prima erano stati aumentati del 30%. Noi abbiamo approvato una riduzione che va dal 13 al 60%"*.

Il capogruppo si dice fortemente contrariato verso i tagli "*che ci costringono anche ad aumentare l'addizionale comunale all'IRPEF*" e, nel caso di Albino, si parla di "*più di 40 milioni di IRPEF, quando poi sul territorio ne ritornano solo 500mila…"*.

Paolo Franco, vice coordinatore provinciale del partito, ha spiegato che il tour in provincia serve per "*recepire le situazioni e cercare di capire cosa possiamo fare"* ed anche a favorire il radicamento sul territorio e ritrovarsi.

A concludere la serata ci ha pensato **Claudio Pedrazzini** capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale.

"*Diciamo a tutti i cittadini, imprese e famiglie che è il tempo delle proposte: vogliamo un rinnovamento delle idee e del rapporto con gli alleati"*. Ed è proprio verso gli alleati che si è voluto soffermare il capogruppo denunciando che spesso "*i rapporti personali vengono anteposti alle questioni politiche"* e, in merito alla Lega spiega che "*se è forte fa bene anche a noi"*. Poi una stoccata a Fitto "*dove era nel 1994? È entrato nel '98 accompagnato da un amico…"*.

Quindi l'invito ad usufruire delle misure messe in campo dalla Regione come l'iniziativa "Credito in cassa" rivolta alle imprese e la conclusione con cui si è rivolto a tutti i politici "*le cui esigenze devono corrispondere alle istanze della gente"*.

PALAZZO FRIZZONI

GORI, TERZO SIN
NEI SON
fa l'antirenziano e sfila

Quel titolo sparato in prima pagina da L'Eco di Bergamo di domenica scorsa, *"sindaci (e Gori) contro Renzi"* può aver dato fastidio a tanti dirigenti di centrosinistra, ma probabilmente non al primo cittadino di Bergamo **Giorgio Gori**, che con la sua presenza sabato mattina nell'aula di Palazzo Frizzoni, insieme a poco meno di un centinaio di sindaci di area lega/centrodestra, ha voluto marcare la sua autonomia dal Governo centrale (e da Renzi) e restare alla guida dei 242 comuni.

D'altronde anche la sua elezione nel nuovo consiglio provinciale e la delega al turismo assegnatagli dal Presidente **Matteo Rossi**, dimostra che oltre a fare il primo cittadino del comune capoluogo è sua intenzione essere il capofila nei rapporti con Regione (frequenti ormai le sue lettere all'assessore regionale **Sorte** sul collegamento Bergamo-Milano) e Roma (le critiche per i tagli agli enti locali non si contano).

Ma forse non è solo una lettura politica quella che dobbiamo dare.

C'è una parte più psicologica, come una sorta di rivalsa per qualche schiaffone preso dal segretario nazionale del PD, dopo che nel 2012 (durante le primarie Bersani/Renzi) l'ex manager di Magnolia lo ha seguito passo passo, giorno per giorno.

Ma qualcosa fra il primo ed il secondo turno (eravamo nel dicembre 2012) si è spento, e il feeling fra i due è svanito.

Tanto è vero che dopo l'esito disastroso delle parlamentarie del 29 dicembre (quarto su 6) Gori si lamentò per il mancato passaggio in campagna

Quel tram chia

Poche settimane ancora e l'assemblea di Teb Spa (prevista entro metà maggio) si riunirà per approvare il bilancio annuale e rinnovare i suoi organi dopo il doppio mandato (sei anni in totale) del leghista **Nunziante Consiglio** e del suo cda a maggioranza "padana".

Per quanto riguarda il bilancio si prospettano poche novità. Negli ultimi anni la perdita è sempre rimasta fissa intorno al milione di euro, causata dagli oneri finanziari che gravano su un debito non coperto dal finanziamento (regionale e nazionale) dell'opera, terminata ormai sei anni orsono. Per il 2014 le stime sono per un risultato migliore (i tassi di interesse sono calati) ma sempre in perdita.

Per il consiglio di amministrazione invece da settimane i corridoi di provincia (che possiede il 45% di Teb) e di Palazzo Frizzoni (altro 45%) brulicano di dirigenti politici (soprattutto di centrosinistra) che discutono del rinnovo.

Il restante 10% di azioni è in mano della Camera di Commercio che, per bocca del suo presidente appena rinnovato, **Paolo Malvestiti**, ha comunicato l'intenzione di disfarsi al più presto di una partecipazione che non ritiene strategica.

La spending review sulle partecipate degli enti locali, cominciata con il Governo Monti e rafforzata da **Matteo Renzi**, imporreb-

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Per le prossime **ELEZIONI AMMINISTRATIVE**, Araberara ospiterà pubblicità elettorali di Partiti, Gruppi e Candidati.

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

I PREZZI RIPORTATI SONO IVA ESCLUSA
(Iva agevolata in base alla legge vigente)

PER INFORMAZIONI: UFFICIO COMMERCIALE
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252** - cell. **3487953389**
e-mail **commerciale@araberara.it**

DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE. POSSIBILITÀ DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO SUL NOSTRO SITO INTERNET
www.araberara.it

– IL RETROSCENA

NDACO D'ITALIA NDAGGI, a la protesta alla Lega

elettorale di Renzi, ricevendo in risposta un silenzio glaciale dell'allora sindaco di Firenze e i rimbrotti del suo "giglio magico" (gli uomini più fidati, **Graziano Del Rio, Maria Elena Boschi, Luca Lotti**).

Così un mese dopo, quando Renzi ha potuto inserire alcuni candidati in posizione sicura per il voto del 24/25 febbraio 2013, non gli è passato per la mente di recuperare Giorgio Gori.

E a fine anno, quando ci fu da scegliere i candidati per l'assemblea nazionale PD che correvano alle primarie insieme al candidato segretario (per l'appunto Matteo Renzi), nella lista partita da Bergamo il nome di Gori era in testa, ma a Roma venne misteriosamente sostituito da quello di **Alberto Colombelli**.

Il punto più basso del suo rapporto politico con Renzi è stato anche il momento in cui ha dimostrato le sue doti nel risollevarsi.

Se ne è uscito elegantemente dicendo *"voglio concentrarmi solo sulla città, voglio candidarmi sindaco"* (dicembre 2013) e ha cominciato a macinare chilometri in bicicletta per preparare le primarie chiudendo prima un accordo con **Elena Carnevali** (sua possibile competitor nel PD).

A fine febbraio 2014 ha vinto le primarie con il 60% dei consensi nel centrosinistra e il resto è storia recente (anche con un passaggio più amichevole di Renzi, nella veste di Premier oltre che segretario, in campagna elettorale).

Settimana scorsa poi è arrivava la notizia che, nel tradizionale e annuale sondaggio de "Il Sole 24 ore", il sindaco di Bergamo è il terzo fra i più amati d'Italia, dietro quello di Firenze e Bari. Il primo fra quelli del Nord.

Da epurato dalle liste dei candidati alle primarie PD a terzo sindaco d'Italia. A questo punto chi glielo fa fare di fare il renziano acritico e tacere di fronte all'ennesimo taglio dei trasferimenti dalla finanza centrale?

Al comune di Bergamo mancheranno altri 3 milioni di Euro.

Così, unico fra i sindaci di centrosinistra, ad eccezione di quello di Ciserano, sì è presentato insieme agli 80 sindaci di centrodestra, senza lesinare critiche a Renzi (ed ai suoi predecessori).

La vendetta è un piatto che si mangia freddo.

mato desiderio

be in partenza una riduzione degli amministratori (ad oggi 5). Magari il risparmio non sarà molto (poco più di diecimila euro in totale) ma sarebbe pur sempre un passo avanti.

Invece i nomi raccolti da **Matteo Rossi** (presidente della Provincia) e **Giorgio Gori** (Sindaco di Bergamo) sono ben più di cinque e ai due spetta l'arduo compito di dire diversi no.

Anzi, per la precisione ne dovranno scegliere solo quattro, visto che quello dell'amministratore delegato, **Gianni Scarfone** (Direttore generale di ATB), mente e insieme braccio operativo ormai da 12 anni in Teb, non è minimamente in discussione. Già il nuovo corso democratico cambia tutto, ma un minimo di continuità è necessaria anche nell'epoca della rottamazione.

Matteo Rossi poi ha un problema: la sua maggioranza in provincia non si limita ai confini del centrosinistra (PD e SEL più qualche lista civica) ma si estende fino a Forza Italia, UDC e NCD. In pratica l'unica opposizione gliela fa la Lega. Quindi deve indicare anche un nome del centrodestra, probabilmente quello di **Maria Teresa Birolini** che già fa parte del CdA dal 2012 e che ora è in quota NCD. Ma i rappresentanti di Forza Italia, e in particolare l'assessore regionale ai trasporti **Alessandro Sorte**, premono per avere un loro riferimento nel Tram delle valli (che per ora di valle ne percorre una sola).

E se il sindaco di Bergamo dovesse procedere come con le nomine più recenti (assegnando un rappresentante alla minoranza) allora anche per palazzo Frizzoni verrà indicato, fra i due nomi, uno di minoranza, e presumibilmente un leghista. Ma la tentazione dell'ex manager magnolia – che alla riduzione del cda a tre per un po' ci aveva creduto - questa volta è quella di dare solo nomi di centrosinistra (anche perché si tratta di due consiglieri) e rappresentare la minoranza nel collegio sindacale, vero organo di controllo.

Nomi della città? In teoria dovrebbero essere nomi della città o del territorio su cui insiste la tramvia, ma i curricula stanno arrivando da tutto il PD provinciale.

Così se il PD valle Seriana (a cui il Presidente della Provincia ha garantito un posto dopo la gaffe sull'istituto sordomuti) sta ancora discutendo sul nome migliore da indicare, dalla zona laghi si fa avanti **Elio Moschini**, giovane architetto di Sovere e responsabile infrastrutture nella segreteria provinciale del PD. Uno del gruppo di quei trentenni democratici, che comprende il segretario provinciale **Gabriele Riva**, il presidente della Provincia Matteo Rossi, il vice presidente e sindaco di Treviolo **Pasquale Gandolfi**, e il sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli** (maggior sponsor di Moschini e responsabile mobilità in consiglio provinciale), gruppo che da qualche dal congresso di fine 2013 ha preso in mano le redini del PD bergamasco.

Ma anche dall'isola bergamasca è partita la richiesta di un rappresentante nel Consiglio di amministrazione con l'indicazione di una rosa ristretta (**Raffaello Teani** e **Pierluigi Toccagni**).

Infine in città qualche renziano comincia a lamentarsi perché si sente scarsamente considerato da un sindaco che renziano lo è dalla primissima ora ma che nelle nomine (di assessori e nelle partecipate) ha guardato molto di più a sinistra.

E poi è di nuovo spuntato il nome di uno dei leader dell'ulivo anni '90 (ed esperto di trasporti avendo ricoperto la carica di presidente ATB dal 2007 al 2011), **Giancarlo Traini**, da diversi anni fuori dalla vita di partito ma sempre in contatto con i vertici che contano.

In tutto questo c'è da rispettare il tema di genere (almeno un consigliere su cinque deve essere donna) e ricordarsi che bisogna indicare (provincia e comune in accordo) il presidente del Cda.

Una grande lotta per salire su un tram che per ora ha tanti problemi, ma che, se dovesse ripartire l'idea della linea T2 verso la valle Brembana, potrebbe tornare ad essere un luogo di progettazione della mobilità provinciale.

COLPI DI TESTA

IL "GHIACCIO BOLLENTE" DI DANILO MINUTI

Ildo Sigismondi

Danilo Minuti ci è ricascato. È davvero un'abitudine la sua: sta diventando una vera e propria newsletter la sua, con destinatarie quelle associazioni giovanili e sportive che quando era assessore, ovvero fino a 10 mesi, lo contattavano per le più disparate motivazioni.

Questa volta l'oggetto della sua comunicazione è stato il nuovo palaghiaccio di Bergamo, una struttura da più di 200 posti e 5 milioni di euro, che Italcementi ha deciso di realizzare e donare alla città per il suo 150mo anniversario.

Si riconosce un po' lo stile delle minoranze in questa e-mail di Minuti: tutto quello che fanno Gori e co. deriva da progetti nostri, non ci coinvolgono sulle decisioni importanti e hanno tanta fretta di andare in consiglio.

Un po' una scusa in tanti casi, basti pensare all'ordine del giorno sul 25 aprile presentato da Gori e che ha visto le opposizioni astenersi lamentando un mancato coinvolgimento nella stesura. Comincia un po' a suonare come un disco rotto, un coro fuori dal quale si intravedono solo **Alessandra Gallone, Tommaso Minuti** e i pentastellati (a tratti **Tremaglia**, che continua a inondare la Giunta di interpellanze molto poco utili alla sua causa, politicamente parlando), che hanno deciso di fare una opposizione (morbida) forse un po' più propositiva, anche fuori dall'aula del Consiglio Comunale. Di certo il problema dell'Amministrazione Gori non pare proprio essere quello delle opposizioni.

Ma torniamo al nostro Danilo: "*il palaghiaccio lo avevamo proposto a noi*".

Una frase che stride un tantino con la logica. Perché un regalo di 5 milioni di euro, con il palaghiaccio attuale alla Malpensata che fa oggettivamente ribrezzo, non è stato preso al volo, portato in consiglio comunale e usato anche come bandiera elettorale, visto che le elezioni erano vicine? C'è qualcosa che non torna: nessun amministratore sano di mente rifiuterebbe un dono simile, una struttura che verrà eretta in suolo privato, in quella area dell'ex Gres che ora giace dimessa da una decina di anni. Ci permetta il buon Danilo di aver qualche dubbio sulla sua dichiarazione.

La seconda cosa di cui il buon Danilo si fa promotore è la battaglia per la squadra di hockey del Blue Beavers: sì, perché Bergamo ha una squadra di hockey su ghiaccio. Una squadra che ha patito i limiti della vecchia struttura, si era anche trasferita a Zanica, e ora sembra dover patire l'esclusione anche dalla nuova struttura, sembra per motivi di organizzazione degli orari. Minuti porta i Blue Beavers a Palazzo Frizzoni durante il Consiglio Comunale: un paio di rappresentanti regalano al sindaco Gori la maglia della squadra e per la prima volta negli ultimi anni le aperture dei giornali sono per i nostri cacciatori del disco sul ghiaccio. La speranza è quella che i Beavers possano usufruire della struttura che entro settembre sarà operativa in via San Bernardino.

Ecco, l'attività politica di Danilo Minuti si esaurisce qui, sbatte contro l'adagio *"bene questo provvedimento, ma non dimentichiamoci che ci può essere dell'altro"*, un motto che contraddistingue qualunque decisione venga presa, che non si oppone, ma apre ad un sempre legittimo altro. Ma decidere non significa forse questo? Non significa questo prendersi delle responsabilità su temi, argomenti, questioni? Non è forse questo il significato di scelta?

Nel modo di fare opposizione di Danilo Minuti c'è la difficoltà, davvero comprensibile, di lasciarsi alle spalle l'esperienza di amministratore e di essere consapevole del suo rinnovato ruolo di consigliere di minoranza. C'è l'impronta dell'amministrazione precedente, rea di non aver preso decisioni importanti proprio per una certa mancanza di polso, di voler decidere, di voler scegliere una parte piuttosto che un'altra.

Nel frattempo l'amministrazione Gori raggiunge i 10 mesi di mandato, mentre il sindaco sfiora il primato di primo cittadino più gradito d'Italia con un consenso a +9,5. Nonostante i Blue Beavers e le email del consigliere Danilo Minuti.

PROVA, CHIAMACI PER SAPERE COM'È
Tel. 035.42.84.575 - sms 377.20.89.377
www.agenziaincontridelcuore.it

CINZIA 41enne. Commessa, vive sola. Aspetto da ragazza forse grazie al fisico minuto e al viso dolce.
La sua passione è la montagna. Ama camminare nei boschi, raccogliere i funghi e le erbe. Ama la cucinare e curare l'orto e i fiori. Si definisce sensibile ma sveglia e con i piedi per terra. Vorrebbe conoscere un uomo positivo, di iniziativa meglio amante della montagna con lei. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

DAVIDE 55enne occhi azzurri , simpatico e di ottimo dialogo, divorziato da tanti anni, lavora come tecnico presso un'azienda. Vorrebbe conoscere una Lei carina, dolce, che come lui sia motivata ad intraprendere una relazione duratura basata sul rispetto e la complicità. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

GIULIA ha 35 anni. Ragazza molto carina, longilinea, occhi chiari e capelli ricci ma molto semplice e alla mano. Lavora in ambito sanitario e le piace ciò che fa.
Ama la montagna, la terra. Legata ai valori tradizionali della famiglia vorrebbe trovare la persona giusta con la quale condividere questo progetto. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

DARIO 37enne, responsabile risorse umane, laureato in economia. Sono un ragazzo dinamico, allegro ma sensibile e dolce in coppia.
Vivo solo e nel tempo libero amo la bicicletta ed un po' l'arte. Vorrei conoscere una ragazza dolce, volentieri di origine straniera motivata ad un serio rapporto di coppia. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

RITA 56enne vedova, gradevole nell'aspetto, cordiale, desiderosa di dare e ricevere affetto, amante del giardinaggio, delle piccole gite, del bricolage, conoscerebbe un compagno leale, affidabile, semplice, seriamente interessato ad intraprendere un vero rapporto di coppia. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

NORA 62enne, casalinga, curata nell'aspetto, ottima cuoca, amante del giardinaggio, delle passeggiate e della tranquillità domestica. Incontrerebbe Signore con il quale condividere le piccole cose della vita e per instaurare un serio rapporto affettivo. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

GIORGIO 48enne, divorziato. Originario di Milano si è trasferito alcuni anni fa a Bergamo città per aprire un'attività in proprio. E' un uomo pratico ma dal carattere dolce e buono. Stanco della solitudine desidera conoscere una Lei carina, dolce ed allegra che desideri come lui un rapporto basato sulla complicità. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

I CANDIDATI /4

PAOLO OLINI: *"Ho ridotto di 8 milioni il debito. Non ho fatto bega con la Lega ma con qualche leghista. In 5 anni non ho saltato una processione..."*

(p.b.) E' l'ultima enclave leghista dell'alta valle Seriana dopo i fasti degli anni a cavallo del secolo. **Paolo Olini** si ricandida a capo di una lista che comprende Lega, Forza Italia e all'ultimo anche Fratelli d'Italia con due posti in lista, un maschio e una femmina. Gli altri 10 candidati consiglieri saranno divisi 5 a 5 tra Lega e Forza Italia che dopo vari pensamenti e ripensamenti ha aderito all'alleanza sotto la guida del sindaco uscente. Il quale ha avuto qualche screzio con la Lega… *"Io non ho fatto bega con il Movimento ma con qualche persona del Movimento. Comunque mi ricandido con l'ok della Lega perché ho ancora voglia di amministrare la Città e di far politica. C'è gente che si lamenta che i cittadini sono lontani dalla politica. Ma in realtà sono i politici che troppo spesso sono lontani dai cittadini. Quindi essere Sindaco credo significhi anche avvicinare la vita amministrativa alla politica"*. Olini sta scendendo a vedere l'inizio dei lavori di demolizione dell'Asilo. E prima della fine del mandato, se non l'Asilo vero e proprio, ha il tempo di vedere l'inizio dei lavori, dopo le vicende travagliate di questi cinque anni. Torniamo alla ricandidatura e alle accuse di non aver seguito le indicazioni politiche: *"Ho cercato di lavorare per il territorio, di amministrare negli anni 2010 -2015 periodo senza dubbio che tutti abbiamo vissuto con innegabili difficoltà. I numeri e i cantieri aperti o conclusi confermano che 'Clusone è in movimento', e la cifra investita è notevole. Coloro i quali hanno inventato lo slogan 'di più si può' ammettono di fatto 'che si è fatt'. Ho fatto l'elenco, nel mio rendiconto di fine mandato, delle opere fatte, con le foto, per evidenziare l'operato di questa amministrazione. Ma quello di cui sono orgoglioso è che Clusone è tornata a ricoprire il ruolo che deve avere rispetto agli altri Comuni, e soprattutto grazie alla fiducia che i comuni mi hanno accordato. Siamo diventati capofila dei servizi sociali dell'ambito Valle Seriana superiore e Valle di Scalve che include 24 comuni, 24 Sindaci: non ultimo Clusone è riuscito ad approvare il Piano di Zona per il prossimo triennio; siamo ente capofila del Distretto del Commercio ed abbiamo conseguito una presenza rilevante nella Comunità Montana. Crediamo di averci messo simpatia e capacità, competenza e pazienza, ma anche umiltà, una virtù che ogni tanto vale la pena tornare a praticare. C'è gente che crede che un Comune si debba amministrare come un'azienda e anche nella propaganda elettorale fa marketing, credo invece che amministrare sia molto diverso che fare commercio. Leggo che bisogna avere 'Clusone nel cuore'. Non bisogna avere ma essere clusonesi veri. Io qui ci sono nato e cresciuto e ci lavoro. Sia chiaro, nemmeno io sono riuscito a fare tutto quello che avevo in testa, ho cercato di fare quello che era possibile, non dimenticandomi mai di poter sognare.*

Ti faccio vedere una slide sui conti? Guarda, nel 2010 Clusone aveva un'esposizione debitoria di 20.433.722, oggi il debito si è ridotto a 12.047.953, 8 milioni di euro in meno. Ma ti faccio vedere un'altra delle slide che ho presentato in Consiglio comunale, sui trasferimenti dello Stato. Nel 2003 lo Stato passava al Comune di Clusone 1.600.000 euro, nel 2010 erano calati a 1.168.000, ma nel 2015 siamo noi che diamo soldi allo Stato, 165 mila euro secondo le proiezioni. Lo dico per quelli che nei programmi scrivono e scriveranno che vogliono fare e disfare, perché si rendano conto di cosa vuol dire amministrare con sempre meno risorse".

L'ultima tua maggioranza di 5 anni fa, si è praticamente disfatta. E adesso ripresenti la stessa alleanza paritaria tra Lega e Forza Italia.

Non è che se vinci succede di nuovo che perdi pezzi? Sicuro di aver messo insieme una lista che ti appoggerà? *"Se permetti cinque anni fa ero più giovane e un po' inesperto. In questi anni ho imparato qualcosa, come avere rapporti con i consiglieri. Con Forza Italia c'è un buon rapporto, basta che ognuno sia consapevole del proprio ruolo. Se si condividono le idee e i programmi si amministra.*

Ho sempre detto e lo ripeto che mi sento più amministratore che politico. Siccome i consiglieri eletti in maggioranza saranno soltanto 8 (più il sindaco) questa volta ho intenzione di affidare a tutti delle deleghe precise, in modo che non ci sia uno scollamento tra la Giunta (ci sarà un assessore in meno) e la sua maggioranza, in modo che i consiglieri, una volta eletti, si sentano maggiormente parte attiva del gruppo. Poi per tutti ci saranno delle nomine importanti nei vari enti partecipati". Vicesindaco sarà ancora **Antonella Luzzana**? *"Antonella Luzzana vorrei fosse ancora assessore ai servizi sociali. Poi vorrei davvero, sempre che sia confermato, che il vicesindaco mi sostituisca qualche volta nelle cerimonie ufficiali. Perché in questi cinque anni non ho saltato una processione... e non solo"*.

LISTA CLUSONE NEL CUORE

Giovanni Gonella si autosospende da Presidente dell'Avis.

Giovanni Gonella si è autosospeso da Presidente dell'Avis di Clusone. Decisione presa dopo qualche polemica per la sua candidatura nella lista di **Laura Poletti**. Autosospensione scattata martedì 21 aprile, al suo poto **Giangiacomo Borelli**, che era il suo vicepresidente vicario. Nei giorni scorsi a Clusone erano cominciate a circolare voci su una possibile incompatibilità con la sua candidatura a consigliere comunale. *"Tagliamo subito la testa al toro* – commenta Gonella – *mi autosospendo così nessuno avrà più nulla da dire"*. Poi si vedrà.

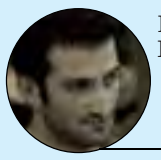
Lista Clusone Viva

Massimo Morstabilini
candidato sindaco

Luigi Savoldelli

Questi alcuni nomi della lista.

Franca Canova



Roberto Balduzzi

Manolo Frosio

Lista Civica SiAmo Clusone

Francesco Moioli
candidato sindaco

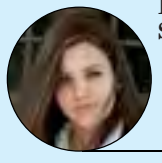
Danilo Cabrini

Maria Rosa Colombo

Fabio Cortinovis

Marco Giudici

Leo Minuscoli



Desirèe Savoldelli

Diego Pezzoli

Stefania Nava

Gino Percassi

Loredana Scaramozzino

Enrico Scandella

Guido Spanò

FACCHI GIOVANNI

OFFERTA
BARBECUE A LEGNA
con o senza cappa

a partire da
EURO 100,00

ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE
TERMICO SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO

INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET

Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

SCENARI ELETTORALI

QUARTETTO D'ARCHI (E FRECCIATE) Sfruculiando nella pancia di Clusone

(p.b.) Si torna a quattro. La quinta lista in realtà non è mai nata. Perché magari mettere insieme tredici nomi non è poi così difficile, ma poi bisogna raccogliere un minimo di 60 firme e qui le cose si complicano. Perché una firma la si mette senza pensarci troppo sotto qualsiasi lettera di protesta, ma per le elezioni uno o è convinto sostenitore o se ne guarda bene dal mettersi in mostra. Ma in realtà la quinta lista clusonese è stata solo un venticello di quelli che sembrano innocui ma si insinuano in ogni pertugio.

E così anche Fratelli d'Italia avrà la sua visibilità nell'alleanza Forza Italia-Lega, visto che ha costretto Olini & C a mettere in lista due candidati consiglieri designati dal gruppo che aveva preso come ipotetico candidato a sindaco **Massimo Percassi**.

Il quale ha dovuto far buon viso ai cattivi giochi della politica, perché il movimento che l'aveva "arruolato", vale a dire appunto Fratelli d'Italia, ha ottenuto quello che voleva, sedere al tavolo dei potenti o presunti tali, un po' come Cavour con la guerra di Crimea (va beh, come non detto).

Paolo Olini diventa il candidato anche di quella parte di Forza Italia che proprio non lo voleva, tirava in lungo nel dire Sì e ha dovuto piegarsi al dictat arrivato da Bergamo per il rinnovo dell'alleanza. Lo ha fatto controvoglia e non è detto che i suoi "grandi vecchi" si spendano più di tanto nella propaganda elettorale. La Lega baradella che Olini non l'ha mai amato, a sua volta ha dovuto piegarsi e Olini l'ha assecondata, dandole a credere pentimenti mai avuti della serie "Il Vescovo gli ha pure perdonato peccati di cui non si è mai pentito" (Vecchioni). Olini, con quell'aria da ragazzo di borgata che di politica capisce poco, invece li ha messi tutti, se non in riga, almeno in fila per un posto in lista.

Lo ha fatto annunciando per tempo la sua ricandidatura quando già Forza Italia pensava a un proprio candidato (aveva tre nomi da mettere sul piatto): e così li ha spiazzati tutti, mettendo chi pensava di cambiare cavallo di fronte al fatto che comunque lui si sarebbe schierato al via e gli avrebbe portato via voti.

I giochi nell'area di centrodestra sono finiti, habemus candidatum, amen,

La lista di **Massimo Morstabilini** è stata annunciata anch'essa per tempo. Il bello che non ci credevano, ma dai, l'Inventore (Luigi Savoldelli, il bastian contrario di questa storia) dove vuoi che vada, dicevano. Si è tirato indietro invece con una mossa che non è molto in uso in politica, quella di riconoscere i propri limiti, ha sempre detto di essere alla ricerca di un candidato all'altezza. Lo ha trovato. Massimo, che non è un nesci, ha capito che doveva varare una lista trasversale, che andasse ben oltre gli ex "indignados". Una lista che si sta ancora completando non per mancanza di nomi ma per bilanciarla puntando alla vittoria. Insomma una lista che non fosse di testimonianza, ma all'altezza dello scontro.

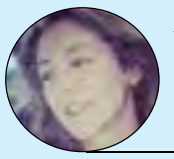
Perché qui tutte e quattro le liste puntano al bersaglio grosso. E qui si innesta la vicenda, che ha eco anche su questo numero del giornale nella lettera di un militante del Pd e che viene letta in due modi opposti, il rimpallo della responsabilità della rottura nel Pd che ha portato a due liste. Il Pd ufficiale vara un'alleanza che ricalca quella del governo nazionale, una lista civica solo di nome, politica di fatto, che vuole sfruttare il traino di Matteo Renzi, con il contorno dei fuoriusciti dal centrodestra, una lista che vuole pescare quindi in tutte e due i bacini del centro, capeggiata da un nome nuovo, quello di **Laura Poletti,** giovane avvocato che dovrebbe dare il segno di un cambiamento anche generazionale, scaricando Moioli al suo destino.

Il destino di **Francesco Moioli** doveva dunque essere (per una parte del Pd) quello di ritirarsi dignitosamente a godersi la pensione, oppure ritagliarsi un ruolo di "vice". Ma lo ha già ricoperto. E la sua puntigliosa, ironica, mai sopra le righe, opposizione a Olini, potrebbe invece essere la sua arma vincente. Il suo gruppo non si è mai sfaldato, è il primo ad aver chiuso la lista, mentre gli altri tre, a mercoledì 22 aprile alla chiusura del nostro giornale in redazione per mandarlo in stampa, stanno ancora… pestolando con le ultime caselle da riempire.

Il favorito? Quello che arriverà a sfruculiare la "pancia" clusonese. E siccome abbiamo parlato di pancia, bisognerebbe essere degli aruspici (quelli che leggevano il futuro nelle viscere degli animali) per indovinare come andrà a finire. In fondo le elezioni sono come un grande quadrangolare che si gioca su un campo a quattro porte, a eliminazione diretta. E c'è perfino di che divertirsi. Anche se poi le conseguenze di una eventuale cattiva amministrazione hanno un prezzo. E lo pagano gli elettori. Anche quelli che non vanno a votare. Le liste con il programma e le firme a sostegno vanno presentate prima del mezzogiorno di fuoco di sabato 2 maggio. E da lì partirà la vera campagna elettorale, a carte scoperte.

Lista Clusone nel Cuore

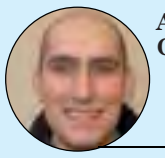
Laura Poletti
candidato sindaco



Anna Scandella

Paolo Pedenovi

Gianni Gonella



Andrea Castelletti

Questi i nomi certi in lista. La lista verrà presentata al pubblico giovedì 7 maggio alle 20,45 all'auditorium delle scuole elementari

IL FLOP DELLA 5° LISTA

Fuori tempo... Massimo

Alla fine niente lista per **Massimo Percassi**. Un tira e molla durato settimane e in zona Cesarini l'accordo con il gruppo dell'attuale sindaco **Paolo Olini**. Ma lui non entra in lista. Buon viso a cattivo gioco per Percassi che inserisce due suoi elementi nella lista di Olini, un uomo e una donna: "*Entreranno con il simbolo di Fratelli d'Italia e io sarò il coordinatore esterno del partito*". Decisione presa di comune accordo con il gruppo di Percassi e con il partito.

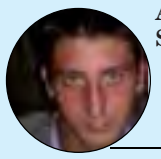
Lista Lega - Forza Italia - F.lli d'Italia

Paolo Olini
candidato sindaco

Antonella Luzzana

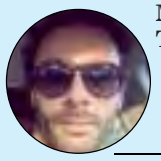
Giuseppe Trussardi

Elisabetta Mangili



Andrea Scandella

Alberto Gamberoni



Maurizio Tacchini

Questi i nomi certi in lista che verrà presentata al pubblico il 16 e 22 maggio.

CORTINOVIS
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
GAZZANIGA
DAL 21 APRILE AL 30 MAGGIO
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
SCONTI FINO AL
70%
ICEBERG
ARMANI JEANS
MOSCHINO
HARMONT & BLAINE
LES COPAINS
ARMANI COLLEZIONI
FRANKIE MORELLO
ALLEGRI
D. EXTERIOR
BLUGIRL
X INFO 035 711486

Clusone

INTERVENTO - A PROPOSITO DELLE SCELTE DEL CIRCOLO DI CLUSONE

A PROPOSITO DELLE SCELTE DEL CIRCOLO PD DI CLUSONE

Egregio Direttore,
in qualità di iscritto al PD dalla prima ora e membro del circolo di Clusone che ha partecipato alle riunioni dello stesso, mi sento in obbligo di rispondere agli amici **Jacopo Scandella** e **Laura Poletti** per ricostruire i fatti e per ristabilire una oggettiva verità, dando la possibilità a chi leggerà questa mia di farsi una opinione e di capire come e perché il circolo PD di Clusone si sia diviso sulla candidatura di **Francesco Moioli** a sindaco di Clusone.

Innanzitutto bisogna esporre tutte le tappe percorse dal circolo e dalla lista civica in via di formazione, e non solo la scelta "finale" del circolo PD; scelta che, comunque, contravveniva alla precedente volontà espressa di appoggiare la lista civica guidata da Moioli. Nell'intervista di Jacopo Scandella comparsa sull'ultimo numero di Araberara, così come in quella della "sua" candidata attuale (assieme al centrodestra UDC, NCD, "24023"...) Laura Poletti, appare chiaro che si vogliono far passare **Diego Pezzoli**, coordinatore del circolo PD "dimissionario" e non sostituito, Francesco Moioli, iscritto PD, ed altri iscritti al circolo PD di Clusone come degli "irresponsabili", che hanno spaccato il circolo, compromettendo un possibile successo elettorale. In realtà, le scelte "divergenti" degli iscritti

Laura Poletti

sono avvenute alla fine di un percorso che inizialmente il circolo aveva condiviso (anche se Scandella e qualcuno altro "obtorto collo"). Inoltre, la scelta del candidato sindaco targato PD da presentare agli altri gruppi è avvenuta solo dopo la "scissione", escludendo deliberatamente coloro che avevano fatto una scelta diversa.

1) Nello scorso ottobre 2014, dopo gli iniziali "mal di pancia" e i dubbi di qualche iscritto verso l'invito da me stesso rivolto al PD di Clusone, affinchè si facesse parte attiva nel percorso iniziato dalla lista civica in formazione, guidata da Moioli (a cui partecipavano da tempo alcuni iscritti del circolo, fra cui il coordinatore Diego Pezzoli), anche in considerazione del fatto che il circolo non era stato capace di elaborare una propria linea in vista della amministrative (al di là delle buone intenzioni), si decise di condividere la "avventura" di questa nuova lista civica. Decisione presa all'unanimità dei presenti, anche se Jacopo Scandella e pochi altri l'hanno, a mio avviso, subita perchè sostenevano che il candidato sindaco dovesse essere scelto attraverso le "primarie". Dopo tale scelta il circolo di Clusone (almeno 10 iscritti fra cui Scandella e Laura Poletti) partecipò nei mesi successivi alla elaborazione delle linee programmatiche della lista civica guidata da Moioli, contrassegnata "SiAmo Clusone".

2) Tra gennaio e febbraio 2015 all'interno del gruppo civico (su proposta dello stesso Jacopo Scandella) si valutò la possibilità di esplorare altre strade per poter aggregare, se possibile, gruppi presenti sul territorio o fondersi con essi. Da questi incontri emerse chiaramente che la candidatura di Moioli non sarebbe stata condivisa dai possibili "compagni di cordata" e che per la creazione di una lista "allargata" era necessario che lo stesso ritirasse la sua candidatura e si facesse da parte.

3) Nel mese di febbraio si tennero due riunioni del circolo di Clusone per decidere le linee da seguire. a) Nel primo incontro fu redatto un documento condiviso da tutti i partecipanti (ma per il quale mai si votò, contrariamente a quanto sostenuto dai due amici) che fu poi presentato da Diego Pezzoli nella sede della lista civica (gruppo Moioli) . Nel documento si ribadiva la ferma volontà di mantenere la candidatura di Francesco Moioli e ci si rendeva disponibili a riconsiderarla, solo e soltanto, qualora la stessa non avesse incontrato l'adesione degli altri gruppi. In tal caso, apprezzando l'importanza di un allargamento, ai fini elettorali, ci si sarebbe avvalsi di una seconda scelta, individuata nella persona di Laura Poletti. Nella successiva riunione, il gruppo civico, a maggioranza assoluta, ribadiva la propria fiducia a Moioli e bocciava la proposta del circolo PD. Io stesso, che avevo sostenuto l'opportunità politica di una lista allargata per incrementare le possibilità di successo, di fronte a questa scelta o a quella di continuare a supportare un candidato sindaco competente, preparato, credibile e con un'ampia conoscenza della macchina amministrativa, ho scelto Francesco Moioli. b) Di seguito,il circolo di Clusone

Francesco Moioli

si riunì di nuovo per decidere il da farsi. Fu allora che si decise a maggioranza di "abbandonare la lista civica di Moioli", di ricercare convergenze con altri gruppi del territorio, di richiedere che il candidato sindaco fosse targato PD e di rispettare comunque le scelte dei singoli iscritti.

Questi sono i fatti. La rottura all'interno del circolo PD di Clusone è avvenuta su due prospettive diverse. Mentre Diego Pezzoli ed altri iscritti al partito da almeno un anno lavoravano con i consiglieri uscenti Francesco Moioli, Enrico Scandella e Leone Minuscoli alla elaborazione di una nuova lista civica, per dare un futuro diverso alla nostra città, Jacopo Scandella non hai mai creduto né accettato la candidatura di Moioli e, a mio avviso, ha lavorato "contro", anche se inizialmente, per tre mesi, ha partecipato alle riunioni della lista civica di Moioli. Certamente vincere le elezioni è importante, ma per me e per altri amici del PD vengono prima le persone .

Posso essere "cattivo"? La candidatura di Laura Poletti è avvenuta con le primarie? Una lista civica dovrebbe sottostare alle regole del PD? Ammesso e non concesso che la lista guidata Laura Poletti sia una lista civica, perché non sono state fatte le "primarie" che stanno tanto a cuore a Jacopo Scandella? Ed ancora, perchè la scelta di candidare lo stesso Scandella alle elezioni regionali del 2013 è avvenuta senza passare per le primarie del PD locale o di valle? E come può essere definita "civica" una lista che per ammissione della sua stessa candidata è sostenuta da una parte del PD, da UDC e NCD, partiti politici?

Vorrei concludere con un particolare di non poco conto per confutare il "personalismo arrogante" che qualcuno attribuisce al nostro candidato sindaco: nel gruppo civico "SiAmo Clusone" Francesco Moioli, almeno per tre volte, si è offerto di rimettere la propria candidatura per agevolare possibili soluzioni alternative, ma per tutte e tre le volte il gruppo civico ha respinto tale proposta, non ravvisando nei gruppi da cui è stato contattato, un candidato alternativo credibile, preparato e altrettanto competente, con una onestà intellettuale paragonabile a quella di Francesco Moioli.

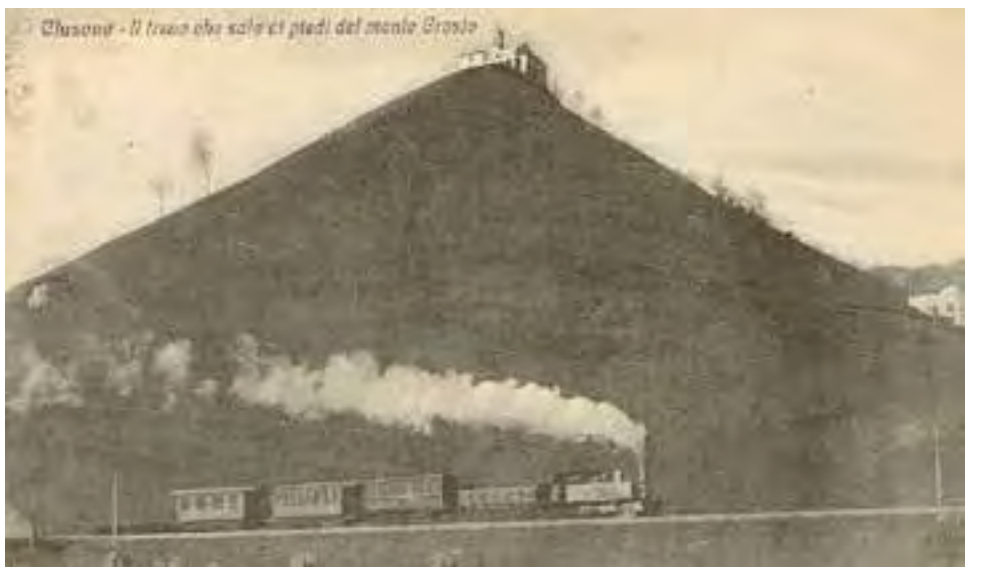
Con cordialità
Dott. Gian Maria Tomasoni

L'ANALISI: LA SOFFERENZA DEL TRASPORTO PUBBLICO

I TURISTI? SCENDONO DALL'AEREO A ORIO poi la via crucis per arrivare a **Clusone**. Gli studenti: braccio di ferro con la Sab

Piero Bonicelli

Si intitolava *"La Valseriana e Orio verso Expo"*. Veramente nel recente convegno con quel titolo si è capito che Orio andrà sicuramente verso l'Expo, ma che ci vada la Valseriana è tutto da vedere. Al solito si arriva tardi e male. Milioni di persone arrivano a Milano, Bergamo ha il grande vantaggio di avere un aeroporto. Non un piccolo scalo, ma il quarto d'Italia per il flusso di passeggeri. Bergamo ha un secondo vantaggio: quello di essere città d'arte, di avere strutture ricettive se non ottimali, perlomeno sufficienti e quindi la possibilità di "trattenere" parte del flusso turistico anche al ritorno dalla visita all'Expo milanese. In Valseriana si è pensato finora solo a spuntare finanziamenti collegati al tema dell'Expo, quello dell'alimentazione. Una gara quasi individuale a sottrarsi l'un l'altro soldi per manifestazioni perlopiù ruspanti (e anche un po' imbarazzanti come il programmato "raduno delle Panda 4x4" nella inventate "Cinqueterre" della Valgandino).



Treno e strade

Pesano le carenze di collegamento (trasporto) e ricettività. La valle ha puntato negli ultimi decenni sulla viabilità dopo aver eliminato sommariamente a metà anni sessanta il collegamento ferroviario faticosamente costruito nei primi decenni del secolo scorso. I nostri vecchi non erano scemi, puntavano sul collegamento valutando la valenza economica della mobilità, sia a livello di industria e artigianato, che a livello del turismo nascente. Non c'era ancora il boom delle auto, il trasporto pubblico era fondamentale. Nel mezzo secolo seguente a poco a poco il trasporto pubblico sembrava un concetto in via di estinzione. "roba per vecchi e bambini". Infatti la soppressione delle "corse" è stata una costante, gli orari si sono adattati al "pubblico" residuale, quello scolastico. E lo stesso trasporto pubblico, sostanziosamente finanziato dagli enti pubblici, non si è adeguato alle nuove esigenze nei tempi, praticamente si impiega lo stesso tempo di un secolo fa da Clusone a Bergamo, con giri inutili che sembrano quelli, assurdi, adottati subito la soppressione del terno, con le "corriere" che andavano a fermarsi alle vecchie stazioncine ferroviarie, in molti casi lontane dai centri abitati.

L'inerzia delle amministrazioni locali nell'affrontare il problema, era giustificato dal "progresso". Se tutti compravano l'auto, bisogna allargare le strade. Non adeguare le corriere ai nuovi bisogni. Per cui quando cominciò la "battaglia" per ripristinare il treno, sembrava una presa di posizione nostalgica e ancora adesso il tram delle valli che arriva ad Albino è poco più di un pannicello caldo rispetto al nuovo "bisogno", quello di un trasporto pubblico turistico.

Aeroporto e valli

L'affermazione fatta dal Presidente di Promoserio nel recente convegno che quella della *"carenza del trasporto pubblico in valle è la classica foglia di fico"* dimostra solo la superficialità con cui si analizza la situazione. L'aeroporto su cui si basava lo stesso titolo del convegno è in ambito del trasporto pubblico di massa. Ma se dall'aeroporto i turisti, privi ovviamente di mezzi proprio, si vogliono spostare nelle valli, hanno bisogno di trovare sul posto i mezzi pubblici che li trasportano nelle località delle valli che hanno scelto per soggiorno e visite guidate. Non è possibile che debbano prendere dei taxi, andare in centro a Bergamo, aspettare i pullman di linea che poi impiegano un'ora per arrivare a Clusone dove, per spostarsi in altre località dell'alta valle devono cambiare un'altra volta pullman. **Emilio Bellingardi** - Chief Operating Officer SACBO, nel convegno citato, ha illustrato le opportunità dell'aeroporto per la nostra valle, ha auspicato un atteggiamento di ascolto verso le problematiche che vengono segnalate dai turisti ed ha detto chiaramente che il turismo si sviluppa laddove si sviluppano i collegamenti. La titolare di un B&B dell'Alta Valle ha reso pubblica la sua fatica: i clienti stranieri arrivano a Orio, prendono il taxi fino a Clusone e poi lei stessa va a prenderli per portarli alla struttura alberghiera che prenotano con facilità su internet, ma che poi sembra irraggiungibile appena toccano terra bergamasca. Altro che foglia di fico.

Questo al netto della capacità ricettiva. Insomma abbiamo fatto passi avanti nella viabilità badando alla mobilità privata, abbiamo sottovalutato le nuove richieste di mobilità pubblica.

La mobilità giovanile

C'è un turismo giovanile che non si affida alle agenzie, insomma non fa viaggi organizzati, si muove in una sorta di viaggio d'avventura. Ma è il turismo generazionale che non va sottovalutato, magari interessa poco agli attuali "addetti ai lavori", ma dobbiamo fare programmi turistici questi sono gli utenti del futuro. Cominciando dai nostri giovani. Che sono una "risorsa" fin quando sono utenti del trasporto scolastico, ma poi vengono abbandonati a se stessi in estate. Negli scorsi anni (2012), per iniziativa degli alunni dell'Istituto Fantoni di Clusone, era stata avviata una trattativa con la Sab, con la richiesta di poter usufruire dell'abbonamento su tutte le tratte in concessione alla società, come avviene ad es. a Bergamo. Dove il costo di 250 euro consente di utilizzare i mezzi pubblici anche d'estate. Meglio a Pavia dove il costo è di soli 13 euro e ci si può spostare ovunque e per tutto l'anno. Dopo incontri e sub incontri si è avviata una sperimentazione tra il dicembre 2013 e il gennaio 2014 con un procedimento un po'farraginoso (bisognava recarsi nel Comune di residenza e ritirare il "biglietto" valido però solo per l'alta valle.

Ma anche i Comuni faticano a muoversi in modo autonomo. Clusone aveva tentato di dotarsi di un servizio di trasporto turistico autonomo ma la normativa lo ha stoppato (su ricorso della Sab stessa).

Ora la Sab, come le altre aziende di trasporto pubblico, sono sovvenzionate dalla Regione e autorizzate dalla Provincia.

E ogni tanto, come altre aziende del settore, richiede la soppressione di linee che hanno pochi utenti e per le quali la sovvenzione regionale non è sufficiente a rendere "attivo" economicamente il servizio. Per forza, si viaggia in orari e durata da civiltà contadina a prescindere dai bisogni reali, che nessuno si è preso e si prende la briga di analizzare. Più facile ripiegare, nel fare turismo, sulle feste delle patate o del mais più o meno spinato. Anche la Provincia, per quel che ne resta, dovrà essere chiamata a un sforzo di programmazione che vada oltre del rinnovo delle concessioni.

ARDESIO

LA **CURIA** E LA **PROVINCIA** AFFOSSANO IL CONSORZIO DELLA CORTE. La rabbia del sindaco **Bigoni**: *"Adesso ci penserà il tribunale. Mettiamo la sbarra"*

Ar.Ca.

La Curia e la Provincia. Non se lo aspettava nemmeno lui, **Alberto Bigoni,** che a far crollare i sogni del neo Consorzio della Corte, della nuova strada che finalmente dopo decenni era stata sistemata fossero due soggetti come la Provincia (governata dal Pd come lui) e la Curia. E invece quando tutto sembrava fatto, il giorno dell'assemblea, ed era il momento di firmare davanti al notaio, né i referenti della Curia, né quelli della Provincia si sono presentati. Per la verità non si sono presentati anche altri proprietari ma i due che detenevano la quota maggiore sono proprio Provincia e Curia che insieme hanno quasi il 50% del pacchetto di proprietà. E così tutti a casa. Non senza l'ira del sindaco Alberto Bigoni, che prova a fare buon viso a cattivo gioco ma che fatica a tenere a freno la delusione e anche un pizzico di rabbia. *"Ci siamo ritrovati nella sala consiliare* – spiega il sindaco Alberto Bigoni - *c'era il Cai, la falegnameria Filisetti di Ardesio, il Comune, la società Miralago ma degli altri neanche l'ombra"*. Era presenta anche la Valcanale srl ma solo come presenza fisica nel senso che aveva già dichiarato che non avrebbe partecipato al voto. Mancavano però i pezzi da 90 per avere la maggioranza della proprietà e far partire così il Consorzio: *"La Provincia e l'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero, in due fanno qualcosa come il 50% della proprietà. Non si sono né visti e nemmeno li ho sentiti. Se me l'aspettavo? avessi avuto in mano elementi per dire che non sarebbero venuti non avrei convocato l'assemblea, sono tre anni che sto lavorando a questa cosa. Non mi avevano mandato nulla di scritto per far pensare che non si sarebbero presentati. E pensare che avevo passato decine e decine di ore al telefono"*. La delusione di Bigoni è palpabile: "*Ci ho buttato dentro tante di quelle che ore che se faccio il conto mi spavento. Lo Statuto era pronto, era tutto pronto. All'assemblea dovevano esserci*

i proprietari degli 800 millesimi ma eravamo lontanissimi dall'avere la maggioranza e quindi in pochi minuti la seduta è finita". Ma la questione non finisce qui, anzi, Bigoni medita la sua…vendetta, anche se ufficialmente vendetta non è, nel senso che se questo è quello che vogliono, ecco quello che succede: *"Facciamo un passo indietro. Il Consorzio ad oggi è lo strumento migliore per mettere una regola dove non ci sono regole.*

Per portare ordine e finalmente capire chi e come deve gestirlo. E' come con i condomini, io nomino un amministratore di questo condominio che va a gestire i rapporti con tutti i proprietari. Visto che è una strada agrosilvopastorale soggetta a molti proprietari e molto frequentata. Quindi le soluzioni erano due: o si era fatto come avevamo sempre fatto e cioè interveniva il Comune a sistemarla oppure si faceva qualche cosa di diverso. Ma visto che il Comune ha 16 millesimi di proprietà non mi sembrava giusto che ci mettessimo 100.000 euro di soldi pubblici per un pezzetto così piccolo. Ho messo sul piatto i soldi per sistemarlo e per incentivare i privati ad entrare nel Consorzio. Anche perché questa è una strada molto frequentata ed era nell'interesse di tutti. Ho fatto tutto quello che potevo fare ma se non vogliono partecipare cosa devo fare?". E adesso scatta il piano B: "*Tolgo i 100.000 euro che avevamo preventivato e li mettiamo da un'altra parte. Mettiamo la sbarra alla strada. Diamo la chiave a tutti i proprietari, prendiamo il progetto già depositato e agli atti del Cai, scrivo ai proprietari, gli do un tempo ragionevole per effettuare i lavori di sistemazione e noi come Comune siamo disposti a mettere sedici millesimi che corrispondono a 1600 euro. E gli altri metteranno per la loro quota. E se entro un lasso di tempo non fanno partire i lavori vado al Tribunale di Bergamo chiedo la nomina a un amministratore giudiziario che chiede ai proprietari di far partire i lavori. Il progetto parlava di 120.000 euro, lo abbiamo limato e si poteva arrivare a 100.000 euro. E' chiaro che l'amministratore giudiziario può fare delle scelte diverse, non fare i lavori o fare un nuovo progetto che magari costa anche di più, non sono più scelte nostre"*.

E si crea un precedente che potrebbe avere un effetto domino sugli altri Comuni: *"Crea un precedente micidiale* – continua Bigoni – *perché tutti i Comuni hanno almeno una o più strade agrosilvopastorali e se passa il concetto può succedere a chiunque"*. Intanto i 100.000 euro verranno dirottati su Valcanale. Ma resta l'amaro in bocca: "*La Curia mi aveva chiesto di essere equiparata alla società Miralago, la società che in forza di 60.000 euro di contributo, cioè il 60% di 100.000 euro di contributo per il rinnovo delle concessioni, si è chiamata fuori dalle spese di ordinaria amministrazione per 20 anni. E la Curia voleva essere chiamata fuori anche lei per 20 anni ma solo per 20.000 euro. E noi le abbiamo detto di no. Da quella volta non li abbiamo più sentiti. E adesso la pazienza è finita. Sono passati 3 anni, centinaia di ore spese e tentativi per mettere assieme quello che ormai sembrava sicuro. Adesso basta. Ci penserà il Tribunale"*. E Bigoni chiude con un monito: *"Ma ricordatevi che si creerà un precedente…"*.

ARDESIO

Paravalanghe a **Ludrigno**: si parte. Pronto per l'estate, il paese in sicurezza dopo decenni

Paravalanghe a Ludrigno, ci siamo. Giovedì 26 marzo si è tenuta la conferenza dei servizi e il progetto definitivo del paravalanghe che andrà a proteggere il centro abitato di Ludrigno ha ricevuto l'ok da tutti gli addetti ai lavori. Progetto redatto da un gruppo di professionisti coordinato dall'ingegner **Massimiliano Barbolini** e che comprende l'ingegner **Domenico Luciani** e la dottoressa Geologa **Giovanna Sacchi.**

Il progetto, che ha ulteriormente approfondito le indicazioni contenute in quello preliminare presentato nell'assemblea pubblica dello scorso dicembre, ha affrontato i vari temi e indirizzi emersi dopo la prima fase progettuale, sotto il profilo tecnico, in particolare col contributo della Direzione Generale Urbanistica e Difesa del suolo della Regione Lombardia e dello STER di Bergamo (anche giovedì direttamente presenti rispettivamente con l'Ing. **Roberta Cotignola** e con l'Ing. **Claudio Merati**), e anche sulla scorta del confronto con la popolazione per quanto riguarda l'impatto territoriale. "*Particolare attenzione* – spiega il sindaco Alberto Bigoni - *è stata prestata a consentire un'agile attuazione degli interventi, grazie anche alla disponibilità data da ENEL Distribuzione per trovare soluzioni di eliminazione di ogni interferenza. Va ricordato che è prevista la realizzazione di un vallo a protezione della contrada di Ludrigno, costituito da terre armate e rimodellazioni del terreno che sarà comunque ridestinato a prato.*

Nel frattempo sono stati effettuati gli avvisi di avvio di procedimento nei confronti dei proprietari della aree interessate ai sensi del DPR 327/2001, attivando quindi le procedure di acquisizione di eventuali osservazioni che porterà alla acquisizione della disponibilità delle aree e all'approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta Comunale.

Si avvicina quindi ulteriormente l'inizio concreto dei lavori finanziati dalla Regione Lombardia, che ha affidato al Comune di Ardesio il ruolo di Ente Attuatore; con la successiva approvazione del progetto esecutivo, prevista entro un mese dall'approvazione del definitivo, potranno essere messi a gara e avviati per la prossima estate, concretizzando così uno straordinario intervento a salvaguardia dell'incolumità degli abitanti dell'antica contrada di Ludrigno".

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE

Sistema Sanitario Regione Lombardia

NON SERVE
ANDARE LONTANO
PER RISPARMIARE

IMPIANTO DENTALE
A CARICO IMMEDIATO:
299,99 EURO

Direttore Sanitario: Dr. U. Bonassi

Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

Alta Valle Seriana

VALBONDIONE

RAGAZZA DI 13 ANNI DENUNCIA UN IMMIGRATO: *"violenza privata"* Paese che diventa una polveriera. Ecco cosa è successo veramente: **ecco il testo della denuncia**

Ar.Ca.

Si potrà dir tutto tranne che Valbondione sia un paese tranquillo. Checchè ne dica la neosindaca. Dopo tutto quello che è successo nei mesi scorsi, dall'ex sindaco **Benvenuto Morandi** all'ex onorevole e sindaco **Sergio Piffari**, passando per la stazione di sci, in questi giorni la situazione è anche peggiorata.

Perché una famiglia di Lizzola ha sporto denuncia alla stazione dei carabinieri di Ardesio contro un immigrato per *'violenza privata'* nei confronti di una ragazzina tredicenne del paese.

Il clima è surriscaldato e la tensione è alle stelle. Tensione in tutti sensi, in eccesso e in difetto. Perché quello che siamo in grado di riportare è il testo della denuncia. E nonostante quello che è circolato in questi giorni anche sui social network il racconto della ragazza non fa trasparire "violenza" nel senso corrente del termine.

Comunque ecco cosa è successo veramente.

* * *

E' il 13 aprile quando dai carabinieri di Ardesio si presentano i genitori di una ragazzina di 13 anni, con loro anche la ragazza che racconta: *"L'11 aprile alle 14,45 ho utilizzato da Lizzola a Valbondione il servizio di auto pullman per recarmi a trovare delle mie amiche a Valbondione. Accomodatemi in un sedile vuoto, poco prima che l'autobus partisse, si è seduto in parte a me un ragazzo di colore dell'età presumibile di 20 anni, alto circa 175 capelli corti e ricci, labbra sporgenti con barba curata con tagli ai lati, vestito con una felpa gialla e un paio di jeans e occhiali da sole. Appena partito il mezzo, il ragazzo parlando solo in inglese, mi ha chiesto il nome e io gli ho risposto con un nome falso Alessia. ha continuato a parlare con me chiedendomi se conoscevo tale C., (la quale era stata a sua volta avvicinata al parco giochi di Lizzola due giorni prima). Alla mia risposta affermativa mi ha chiesto il mio numero di cellulare e poi anche quello di C., che visto che la situazione stava precipitando, ho preferito far finta di non capire l'inglese s e speravo così di terminare la conversazione con lui. L'extracomunitario visto che avevo in mano il mio cellulare, con gesti e cercando di parlare lentamente in inglese, mi invitava a collegarmi su google traduttore per parlare con lui. Continuavo a far finta che non capivo l'inglese e lui, con forza, mi ha strappato di mano il cellulare e dopo aver sbloccato l'apparecchio schiacciando l'apposito tasto, vi ha inscritto il suo numero di telefono e il suo nome Paul. Accortosi comunque che il mio cellulare ha la consente internet, appena entranti nel paese di Valbondione mi ha detto testuali parole 'You have no reasons to speak with my now (non hai più scuse per non parlare con me), e ha continuato dicendomi prima di scendere dal mezzo, Give my phone number to C. and tell her to call me (dai il mio numero a C. e digli di chiamarmi). Spaventata sono scesa dal pullman e l'ho immediatamente cancellato dalla mia rubrica telefonica. Il giorno 12 aprile nel pomeriggio, 14,30 circa mi sono incontrata con la mia amica C. che ha confermato di conoscerlo con il nome di Paul ma di avergli fornito l'indirizzo falso, di abitare a Bergamo. Mi ha riferito che l'extracomunitario aveva espresso dei complimenti e che la voleva sposare. Fornisco i dati C. P. residente a Lizzola ma opportunamente interpellati i genitori da parte di mia mamma, si sono rifiutati di dare seguito all'accaduto sotto qualsiasi forma. Preciso che il giovane extracomunitario comunque non h amai tentato di toccarmi, mi ha solo letteralmente strappato di mano il cellulare e restituito dopo aver inserito il suo numero".*

* * *

Ragazzo denunciato per violenza privata. E in paese non si parla d'altro: *"Ho fatto visita alla famiglia di Lizzola che ha esposto denuncia* – spiega il capogruppo di minoranza **Romina Riccardi** – *nei confronti di un immigrato ospita a Lizzola a tutela della figlia minorenne. Prima di tutto vorrei esprimere la nostra totale solidarietà perché non è facile denunciare, e ciò lo dimostra il fatto che altre famiglie coinvolte non abbiamo avuto il coraggio.*

Chiaro che occorre ed è esemplare denunciare a chi di dovere, ma se ciò non avviene è doveroso comunicare al sindaco e anche al parroco la situazione poco gradevole in cui vive Lizzola. E di ciò diverse persone ne parlano a noi della minoranza, gli immigrati girano sempre in gruppetti e diverse mamme non si fidano più a far uscire le figlie da sole, a Lizzola ad esempio le ragazzine escono in compagnia frequentando il parco giochi o la pensilina, ritrovandosi poi in gruppetti di immigrati che stanno lì a guardarle.

Nel consiglio comunale dove abbiamo trattato l'interpellanza sulla malattia infettiva dell'immigrato la sindaca ha rassicurato i presenti, escluso me e il mio gruppo, affermando che tutto è sotto controllo e che nessuno mai si è lamentato degli immigrati. Come ebbi a risponderle allora pare quindi che non abitiamo nello stesso paese. Ora è palese che i migranti in diverse ore del giorno e della notte non siano controllati e questo non è giusto, tanto più come si vocifera da tempo che sono più di 100, si parla addirittura di 130.

Ogni terzo giorno si sente passare l'ambulanza e si sa che è per loro. Ma tutto va bene così e pare di vivere in un clima omertoso che invece non ci appartiene. Le istituzioni non dicono nulla. E la gente non ce la fa più".

VALGOGLIO

Salgono a 301 le firme contro Uniacque e chiedono le dimissioni del Sindaco

(An. Ca.) Le firme dei 301 cittadini contrari all'entrata del servizio idrico di Valgoglio in Uniacque sono state depositate in Municipio nei giorni scorsi, accompagnate dalla richiesta all'Amministrazione di dimettersi prima di prendere qualsiasi deliberazione in merito al problema e, nel frattempo, intervenire in tutti i modi possibili per mettere in regola il depuratore. *"L'assemblea pubblica convocata dal Sindaco* **Eli Pedretti** *non aveva infatti convinto nessuno* – dice l'ex-sindaco e componente del Comitato contro l'adesione ad Uniacque **Augusto Bonardo** – *per cui si sono aggiunte nuove firme alle 280 che già avevamo raccolto"*. Intanto il primo cittadino ha fatto sapere alla popolazione che, se anche tutti gli altri Comuni bergamaschi saranno costretti ad entrare nella Società, Valgoglio si accoderà, buon ultimo. *"Ma la domanda inoltrata dall'Amministrazione alla Provincia per chiedere l'autorizzazione a procedere autonomamente circa la 'vexata quaestio' del depuratore non ha senso, in quanto non accompagnata né da motivazioni né da progetti, e quanto all'ulteriore richiesta di chiarimenti al Ministero non ci risulta sia arrivata ancora alcuna risposta. Intanto però è almeno stata fatta la doverosa manutenzione delle vasche di decantazione, altra cosa che il Comitato chiedeva da tempo. Ma per il resto nulla di nuovo, finora"*.

Bonardo annuncia anche che il Comitato sta preparando una pubblicazione, da diffondere a breve, che ripercorra tutte le fasi della "guerra dell'acqua", con tutta la documentazione necessaria, perché ognuno possa farsi un'idea precisa della questione e delle sue implicazioni per il futuro dei cittadini.

Intanto si preparano per la comunità due occasioni di festa: il 2 maggio infatti verranno celebrati i Nonni, cioè i pensionati a partire dai 65 anni, con una Messa solenne nella Chiesa parrocchiale alle 10,30, seguìta dall'omaggio dei bimbi della Scuola Materna che dedicheranno loro poesie e canzoncine prima del festoso pranzo per tutti presso il bar Nevada. *"Il 10 maggio invece* – dice l'Assessore ai Servizi sociali **Maria Rosa Gaiti** – *il nostro paese ospiterà il Gruppo Cinofilo Bergamasco per una gara del Campionato Italiano della categoria: i concorrenti arriveranno da tutta Italia il sabato precedente, quando ci sarà la serata di gala e l'alloggiamento degli ospiti. La mattina successiva, verso le 10, il via alle gare, preceduto dal simpatico saluto del 'Quartetto dei Corni delle Alpi' proveniente dall'Alto Adige"*.

VALBONDIONE - LETTERA

LA SINDACA: *"Non infangate l'immagine di Valbondione"*

Egr. Direttore Bonicelli, purtroppo ho riscontrato che come nel numero del 27 marzo 2015, anche nella pubblicazione del 24 aprile 2015 sono state pubblicate notizie completamente difformi alla realtà riportando affermazioni che io non ho mai dichiarato.

Con la presente pertanto sono a richiedere di pubblicare integralmente questa rettifica sul prossimo numero, al fine di chiarire, l'effettiva posizione dell'Amministrazione sulla questione IMU relativa agli impianti di risalita.

Riteniamo che una tassazione sugli impianti, già in grande difficoltà a causa degli ingenti costi di gestione che devono affrontare per mantenere attive queste strutture, potrebbe essere causa di chiusura, soprattutto per realtà piccole come Lizzola.

Per questo consideriamo tale proposta di provvedimento, azione fortemente da contrastare, considerando il percorso fatto dall'Amministrazione per garantire la riapertura della stazione sciistica di Lizzola. Realtà importante per il bene socio economico di Valbondione.

Nel caso che la proposta di provvedimento si debba applicare, l'Amministrazione comunale valuterà la possibilità di ridurre ulteriori pressioni fiscali alla società proprietaria degli impianti.

Ritengo inoltre opportuno comunicare che, visto quanto pubblicato negli scorsi numeri del giornale, le campagne di diffamazione, più che ledere me e la mia amministrazione, stanno continuamente infangando l'immagine di Valbondione che ha invece la necessità anzi l'urgenza di uscire dalla stampa negativa imponendosi invece come paese turistico ed attrattivo capace di

creare nuova occupazione e indotto.

Per tutelare Valbondione pertanto ho ritenuto opportuno avviare la procedura legale di denuncia per diffamazione che si sta compiendo su social-network e stampa locale, nei confronti di quanti con grande irresponsabilità e superficialità e solo con il mero obiettivo di essere costantemente al centro dell'attenzione, dichiarano e diffondono false informazioni, dando una

visione fuorviante della realtà e peggio, creano un clima di tensioni e rancori tra la popolazione.

Con la presente si richiede al Direttore di Araberara, per le future uscite riguardanti l'Amministrazione di Valbondione, di confrontarsi direttamente con il Sindaco, prima di pubblicare dichiarazioni.

Sonia Simoncelli
Sindaco

* * *

(p.b.) Le affermazioni della Sindaca riportate su Araberara riguardo all'Imu erano citate nell'intervista virgolettata (quindi non citate da noi) a Walter Semperboni da L'Eco di Bergamo (e abbiamo verificato che erano esatte alla lettera). La Sindaca di fronte a questa mia precisazione, mi ha risposto che avrebbe chiamato L'Eco per verificare. Questo colloquio è avvenuto lunedì 13 aprile e la dichiarazione apparsa su L'Eco era di giovedì 2 aprile… E non c'è stata smentita. La dichiarazione riportata da Semperboni era esatta: cosa c'è dunque di non vero?

L'immagine di Valbondione (e frazioni) i giornali e i "social-network" non se l'inventano, basta fotografare la situazione. Come ho scritto altre volte non è colpa del fotografo se quello che riprende non è… edificante. E di cose poco edificanti, di "tensioni e rancori" a Valbondione se ne sono registrate a iosa. Devo elencarle? Quindi la sindaca difenda la sua amministrazione che cerca di mettere toppe a buchi non di sua responsabilità, anche se certe toppe possono risultare peggiori del buco *("L'è peso el tacon del buso")* ma non vada oltre: *"ne ultra crepidam"*. In quanto al confrontarsi direttamente con la sindaca, basterebbe che la sindaca rispondesse al telefono quando i miei giornalisti la chiamano. La sua richiesta di avere filo diretto soltanto con me posso anche accoglierla, ma questo non impedisce, come per qualsiasi altra amministrazione comunale (ne seguiamo oltre cento), che io possa affidare ad altri l'incarico di raccogliere la sua versione. In quanto alle denunce, il mio consiglio è che un sindaco debba piuttosto pensare ad amministrare al meglio delle sue capacità e debba mettere in conto critiche anche feroci.

Avendo fatto il sindaco a lungo, la mia redazione deve comunque dare l'ultima parola al primo cittadino, ma questo non toglie che si dia spazio alle minoranze e ai cittadini che avanzano critiche o semplicemente suggerimenti.

Capisco che il clima di Valbondione non sia favorevole a un confronto sereno, ma se di scontro si tratta, per i giornali e per i social-network, è una notizia. Da dare.

(Se la risposta sembra scortese è solo perché in tono con la scortesia della lettera).

VILLA D'OGNA – LA MAGGIORANZA RISPONDE ALLA MINORANZA

*"**Festi Rasini**: evitiamo speculazioni sull'area e non dimentichiamo le richieste di Radici Novacips e RadivoYarn…"*

Esuberi, licenziamenti di massa, cassa in deroga: termini che quotidianamente ci coinvolgono in prima persona. Anche Villa d'Ogna ne è condizionata: la Festi Rasini, la storica azienda tessile locale che da tempo ha ormai chiuso i battenti è al centro dell'attacco sferrato dal consigliere comunale **Attilio Fantoni** all'amministrazione Bellini rea, a detta del capogruppo della minoranza, di non aver ancora affrontato il problema della sua riqualificazione. Sentiamo la risposta della maggioranza. Che interviene collegialmente, ecco perché le risposte non sono personalizzate dalla sindaca **Angela Bellini.**

"Stiamo affrontando la questione del sito dismesso della Festi Rasini con responsabilità e lungimiranza vagliando a fondo ogni possibilità, interrogandoci sul futuro ben consapevoli dell'attuale congiuntura economica. Si vuole fuggire lo spettro di ogni possibile speculazione che garantisce il solito immediato profitto ad una sola parte sociale e lascia un pugno di mosche al resto dell'intera Valle. Prendersi tempi per valutare, ascoltare, fare considerazioni di tipo economico e congiunturale, ponderare l'impatto ambientale e sociale, non significa avere idee vetuste o non saper cosa fare, significa affrontare con responsabilità la questione, senza anteporre interessi di sorte a nessuna scelta, valutando il bene comune e perseguendo il miglior fine sociale senza conflitti di interesse".

Attilio Fantoni parlava nell'intervista ad araberara di richieste di intervento da voi snobbate, racconta di un progetto già esistente che coinvolge l'80% dell'area destinandola a costruzioni artigianali: non vi interessa far ripartire il lavoro? Aggiunge che litigate solo per decidere come disporre i parcheggi…

"Troppe volte abbiamo assistito a speculazioni che hanno lasciato spazio a cattedrali nel deserto senza nessun reale beneficio né in termini di occupazione né in termini economici; la realtà odierna non è quella di 30 anni fa e, dunque, non lasciamoci trasportare da promesse che risultano vaghe chimere o dall'illusoria realtà di creare posti di lavoro semplicemente costruendo capannoni; ne abbiamo già molti di varie metrature e di recente costruzione sfitti o invenduti, pensiamo proprio che non manca il contenitore ma il contenuto (il lavoro ndr), cioè quel tessuto artigianale che purtroppo si è sgretolato, abbandonato al proprio destino, lasciato solo ad affrontare una crisi senza precedenti".

Sempre nell'intervista l'accusa che è facciate tutto da soli, non ascoltando le proposte della minoranza.

"Stiamo discutendo senza lasciare nulla di intentato, consultando anche con i 'gruppi di lavoro' costituiti ad hoc dal sindaco Bellini, per confrontarsi sui temi del lavoro e dell'urbanistica. Ricordiamo che a questi gruppi la minoranza non ha mai voluto prendere parte, seppur ufficialmente più volte invitata proprio in quei consigli comunali che il Fantoni lamenta di essere inutili. Ovviamente la porta resta sempre aperta e qualora lo ritengono opportuno possono prenderne parte. Detto ciò il comune sta comunque lavorando alacremente, incontrando imprenditori operanti sul territorio e valutando anche le richieste avanzate dai gruppi industriali locali, contestualizzandoli nel progetto di più ampio respiro chiamato PGT. Minoranza".

Allora le proposte di Radici Novacips e RadivoYarn alle quali faceva riferimento il Fantoni esistono o no?

"Esistono e non sono nel dimenticatoio, anzi, sono costantemente al centro della discussione, sempre nell'ottica di una valutazione in termini di impiego, di sviluppo del territorio e di impatto ambientale. Ovviamente l'occupazione e il lavoro sono il cardine di ogni nostra scelta politica; ma Villa d'Ogna non è solo i grandi gruppi industriali ricordati dal Fantoni, l'occupazione passa anche dalle piccole realtà commerciali di paese che al fine di volerle tutelare al massimo, abbiamo volutamente incontrato e ascoltato e alcune delle loro richieste sono state accolte: per noi gli esercizi di vicinato sono il cuore pulsante di un centro abitato che non vogliamo divenga dormitorio".

E per i più giovani, studenti o disoccupati che siano, non avete nessun progetto? *"Promuoviamo strumenti come la dote unica, incoraggiamo l'utilizzo dei voucher proponendo ai giovani soluzioni che possano garantire un piccolo reddito e un avvicinamento al mondo del lavoro: i progetti di 'leva civica' e di 'servizio civile regionale' ne sono un chiaro esempio. Certo, sono piccole soluzioni che non possono tamponare l'emergenza lavorativa in atto a livello nazionale ma che comunque sono indice di elevata sensibilità verso il mondo del lavoro in tutte le sue sfaccettature".*

PONTE NOSSA – S. MARIA IN LETEN

RIFUGIO E BAITA SEMIDISTRUTTI
Fondi (e volontari) per ristrutturarli

(An. Ca.) Il rifugio "S. Maria in Leten", a quota 1763 mt s.l.m., così come l'annessa baita ad uso degli alpeggiatori, insistono sul territorio comunale di Parre ma sono di proprietà del Comune di Ponte Nossa. Per queste due strutture l'inverno 2013/2014 è stato un "annus horribilis": sorvolate a febbraio 2014 con l'elicottero, risultavano letteralmente sommerse, mentre a fine aprile, quando furono oggetto di un sopralluogo, erano ancora ricoperte da uno strato nevoso di 3 metri. Con esiti prevedibili: tetti sfondati, lamiere distrutte, pannello fotovoltaico inservibile, detriti un po' ovunque, al punto che sia il rifugio che la baita risultavano del tutto inagibili.

"Quando salimmo a maggio con due ingegneri per valutare la situazione – dice il sindaco **Stefano Mazzoleni** – *ci rendemmo conto dei danni ingenti subìti sia dal rifugio che dalla baita e che ristrutturare tutto avrebbe comportato una spesa insostenibile, anche perché le priorità dell'Amministrazione erano diverse. Poi però abbiamo chiesto un risarcimento danni da parte dell'Assicurazione, che ha risposto nella misura di 32.000 euro e poiché l'alpeggio del Leten è l'unica porzione di territorio nossese inclusa nel Parco delle Orobie, abbiamo sollecitato anche l'intervento del Parco stesso. Il presidente* **Yvan Caccia**, *dopo colloqui e verifiche, ci ha risposto positivamente e sta valutando la possibilità di darci un contributo per la ricostruzione, contributo di cui gli siamo grati fin d'ora".*

Stefano Mazzoleni

"Da parte nostra – dice **Adolfo Fiorina,** presidente del GARS - Gruppo Amici del Rifugio Santa Maria – *possiamo assicurare il lavoro volontario dei nostri associati anche perché, per evitare le solite lungaggini burocratiche e semplificare le procedure, l'Amministrazione ha delegato proprio a noi l'esecuzione dei lavori di ripristino. Ovviamente ci serviremo anche di qualche artigiano locale, ma confidiamo che in questo modo i lavori possano cominciare il più presto possibile, in modo da avere le strutture nuovamente agibili per l'ultimo scorcio della prossima estate".*

A breve, il 9 maggio, presso la sala consigliare, il Sindaco incontrerà i soci del GARS per illustrare loro lo stato dell'arte: *"Anche se non ne conosciamo ancora l'ammontare* – conclude il primo cittadino – *la promessa di un intervento da parte del Parco ci ha reso più ottimisti e fiduciosi, al 99% delle probabilità inizieremo i lavori a giugno". "Proprio per questo* – aggiunge Fiorina – *ci rivolgiamo a tutti gli appassionati di montagna, sia perché sponsorizzino i lavori sia perché, se hanno tempo ed energie, si uniscano al nostro Gruppo e ci diano una mano".*

PONTE NOSSA – INAUGURAZIONE IL 26 APRILE

Quell'eco degli spari resta in memoria
Una stele al Ponte del Costone

In occasione del 70° anniversario della Liberazione, la Biblioteca di Ponte Nossa, in collaborazione con l'Anpi Valgandino, ha organizzato venerdì 17 aprile la serata "Dalla Malga Lunga alla Liberazione". Un percorso multimediale che, dalla narrazione dei fatti della Malga Lunga, si è dipanato attraverso le vicende della Liberazione e della nascita della Repubblica Italiana, fino ai giorni nostri.

Giovanni Cazzaniga dell'Anpi Valgandino ha raccontato, grazie alla proiezione di interessante fumetto dal titolo "*17 novembre 1944- L'Eco degli Spari",* la storia di quanto accadde alla Malga Lunga, rifugio di una brigata partigiana attaccata e sterminata, e oggi sede di un Museo della Resistenza in Bergamasca. Cazzaniga ha poi soffermato la propria attenzione sul racconto del (fortunatamente) scampato bombardamento a Ponte Nossa e al cotonificio De Angeli Frua, negli anni della guerra divenuto sede produttiva di armi dell'Ansaldo e, di conseguenza, potenziale obiettivo di attacchi.

La professoressa **Grazia Milesi** ha invece tracciato un ampio affresco storico, politico ed economico a partire dall'ascesa al potere di Mussolini, all'alleanza con Hitler, alla guerra e al faticoso Dopoguerra fino alla nascita del Movimento Sociale Italiano e alla situazione politica attuale.

Il pubblico ha risposto con coinvolgimento alle due ore di intenso racconto, attraverso la testimonianza di alcuni parenti di partigiani della zona che hanno portato ai relatori episodi inediti e fotografie di quegli anni cruciali della nostra storia.

Prossimo appuntamento cui l'Anpi invita la popolazione è l'inaugurazione della stele dedicata al partigiano Giacomo Adobati il 26 aprile, alle ore 10.30 sulla strada ciclopedonale presso il "Ponte del Costone".

M.T.B.

VENDESI APPARTAMENTI E BOX
IN PRONTA CONSEGNA

PONTE NOSSA Via Risorgimento
FINANZIAMENTO FINO AL 100%
e con i nostri
PREZZI SCONTATISSIMI
IL MATTONE E' ANCORA UN INVESTIMENTO

contattaci senza impegno TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

Alta Valle Seriana

CASTIONE – RETROSCENA ELETTORALI 2016

LE DUE ANIME DI **VIVIPRESOLANA.**

Le Minoranze insieme con il **Fafo.**

La Lega e gli altri tra sogni e realtà

Grande movimento sul fronte elettorale a Castione della Presolana: mancano ancora tredici mesi alle prossime elezioni amministrative, ma i soggetti in campo sono già al lavoro.

Partiamo dalle strategie dell'attuale maggioranza. Da un lato il nome di **Romolo Ferrario**, già candidato perdente nel 2001 e attuale Commissario strategico nominato dall'amministrazione, come candidato sindaco per Vivipresolana prende sempre più piede. Il diretto interessato in un intervento pubblicato su Araberara del 13 marzo non nega la possibilità.

Dall'altro lato, però, una parte del gruppo (facente capo al consigliere **Giordano Sozzi**) avrebbe espresso perplessità perché vorrebbe riproporre la candidatura dell'attuale sindaco, **Mauro Pezzoli**. Il rischio della rottura fra le due anime del gruppo è un'ipotesi non troppo remota. Un passo più indietro c'è anche il nome di **Graziella Messa** (assessore alla cultura della giunta Pezzoli) come possibile candidato.

Molto attive anche le tre minoranze consiliari (l'indipendente **Fabio 'Fafo' Ferrari**, fuoriuscito dalla Maggioranza, **Sergio Rossi** e **Viviana Ferrari** di Comune Insieme, **Walter Tomasoni** e **Andrea Sorlini** del gruppo Lega nord Indipendenti), intenzionate a correre insieme per creare una lista che avrà probabilmente proprio il Fafo come candidato sindaco. Fabio Ferrari sta cercando il più grande coinvolgimento possibile per mettere su la lista: forte dell'appoggio delle altre minoranze, secondo indiscrezioni dialoga anche con ex-amministratori come **Angelo Migliorati** e **Santo Denti**.

Graziella Messa | Sergio Rossi | Vittorio Vanzan | Angelo Migliorati

Su una posizione diversa, almeno per ora, gioca invece la Lega Nord, quella del nuovo segretario **Fabio Ferrari** (ventiseienne, solo omonimo del Fafo), sempre più intenzionata a correre da sola. Manca il nome forte da candidare alla carica di primo cittadino, lo stanno cercando e almeno per ora non scendono a patti con gli altri gruppi. Da segnalare il fatto che i consiglieri che attualmente rappresentano la Lega nord in consiglio comunale sul fronte elettorale corrono in un'altra lista, quella del Fafo.

Già a gennaio avevamo parlato del progetto di **Guerino Ferrari**, imprenditore del settore alimentare, di porsi a capo di una lista con quello che resta degli ex Dc. Al momento il tentativo si è risolto in un nulla di fatto e a questo punto Guerino potrebbe decidere di convergere pure lui verso la lista delle tre minoranze.

Da registrare anche l'indiscrezione che vorrebbe attivo pure l'ex sindaco **Vittorio Vanzan**, uscito di scena non certo a testa alta cinque anni fa, in una serie di incontri per capire se c'è la possibilità di rientrare in qualche progetto.

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Scuola: prima che succeda una disgrazia all'uscita

La via Regalia poco prima di essere attraversata dagli alunni delle elementari e delle medie di Castione.

I bambini della scuola elementare e i ragazzi della scuola media di Castione a volte hanno un bel problema quando all'uscita della scuola devono attraversare la strada e raggiungere il marciapiede.

Sulle strisce pedonali non possono camminare perché è parcheggiato un pullman. Sono quindi obbligati a passare nello stretto spazio tra due pullman, sbucando all'improvviso sulla carreggiata percorsa a quell'ora da numerose automobili. La situazione di pericolo che si crea è evidente: gli alunni, al termine delle lezioni, hanno fretta di tornare a casa, gli automobilisti non si aspettano che da dietro un pullman piombi sulla strada, magari di corsa, un ragazzino.

Finora non è successo niente, ma ogni qual volta si aggiunge un terzo pullman, il rischio di un incidente è in agguato.

Questo è una delle conseguenze negative create dai cambiamenti della viabilità di via De Amicis voluti dalla amministrazione comunale, cambiamenti che sarebbero stati introdotti per salvaguardare la sicurezza degli alunni, ma che in realtà finisce con il creare seri pericoli.

Sergio Rossi
Consigliere comunale

CASTIONE - INTERVENTO

Quella pista che "taglia" il Parco

Egregio Direttore

Invio questo ultimo intervento inquadrandolo a conclusione del discorso fatto nei numeri scorsi, concludendo una specie di "trilogia primaverile" nella quale abbiamo raccontato come spettatori le ultime vicende Comunali di Castione della Presolana.

Abbiamo assistito alla fine del rapporto fiduciario tra Pezzoli (il Sindaco) ed uno dei suoi commissari, e vi abbiamo risposto. Abbiamo letto la lettera che lo stesso Pezzoli ha scritto pubblicamente per rimbrottare il commerciante Paolo Percassi e vi abbiamo risposto.

Oggi non rispondiamo ad un intervento, ma purtroppo ad una constatazione che si è resa necessaria in seguito all'apertura di due "incredibili" cantieri primaverili.

La già celebre discarica in via Agro, e la sedicente "riqualificazione del Parco Alpini" del capoluogo.

Ovviamente nessuna critica si può fare a chi sta semplicemente lavorando all'interno di quei cantieri e ci mancherebbe, ma dato che in questo contesto si parla di "opere" ottenute da "finanze" pubbliche, agli amministratori confutarne le scelte è doveroso. In particolare per un consigliere comunale come il sottoscritto.

Non diciamo più nulla sulla discarica, pagata a peso d'oro, assurdamente posta su di un terreno visibile all'entrata del territorio e che ricordiamo è stato pagato "cash" 260.000 euro dal Comune (in pieni tempi di crisi). L'argomento è stato già oggetto di appurata battaglia e ognuno ne trarrà le proprie considerazioni.

Parliamo oggi dell'intervento in corso al Parco Alpini che dopo il devastante taglio di piante secolari avvenuto nel Marzo 2012, adesso vede la realizzazione di un clamoroso passaggio di una pista ciclopendale, che di fatto taglia a metà il parco a circa tre quarti della zona più fruibile del sito.

Come ogni normale cittadino si pensava che se mai vi dovesse essere un collegamento per cicli tra il parco ed il Centro Sportivo, questi dovesse passare tra la tettoia e il prato adiacente la Rucola, ripercorrendo il vecchio tracciato che un po' tutti hanno fatto prima dell'inizio delle varie opere negli anni.

Al contrario come se fosse il parco Alpini a servizio della ciclabile (e non viceversa) abbiamo visto un cantiere enorme che di fatto costituisce, non un collegamento tra le due zone (parco e centro sportivo) ma una vera e propria opera "in sè" che di fatto altera l'essenza propria di quella che un tempo veniva chiamata Pineta.

Come è possibile?

120.000 euro di qualificazione per un intervento abnorme, che di fatto elimina il vecchio campo da basket, passa radente al gioco della teleferica, mette in pericolo la sicurezza del passaggio se alla meno peggio non verrà appunto separato da una staccionata, ed infine elimina altri giochi per bambini. Il tutto in cambio di cosa?

Di una strada letteralmente (pagata a peso d'oro) che di fatto sfregia il più bel parco a disposizione del capoluogo di Castione,e che poteva tranquillamente essere contenuta o fatta passare in due altre direzioni, a monte del campo da pallavolo (beach volley) o ancora più accortamente (come detto) sul vecchio tracciato in parte soppresso appunto dalla deforestazione della celebre penzana. Nessuno pretende dall'Amministrazione comunale la Luna, ma che almeno non si facciano danni. E purtroppo la constatazione è solo questa.

Per questo motivo, e me ne scuso, i toni di questo intervento non potevano rimanere bassi o neutrali.

Perchè si sta sperperando il patrimonio comunale a sostegno di opere assurde che rovinano, in ultima analisi, il paesaggio e mi chiedo dove siano finite le associazioni ambientaliste che rifilavano bandiere nere o altro.

Il Sindaco se la prenda pure con i commercianti per carità, o vada pure avanti a cercare sostegno attraverso paradossali campagne in facebook (che hanno un che di fanciullesco). L'importante però, è che si calmi un attimo e lasci in pace il territorio e le sue finanze, per il quale chiunque amministrerà dal prossimo anno dovrà gestire le conseguenze di queste scelte incomprensibili e permettetemi, sciagurate.

Milioni di euro letteralmente buttati dalla finestra, e per di più con danni permanenti. E il bello che poi piangono miseria. Ci sarà da lavorare parecchio per sistemare queste situazioni. Ed è già chiaro.

I più cordiali saluti

Fabio, Fafo, Ferrari
Consigliere Comunale

www.melavoglio.com

assistenza e consulenza hardware e software su prodotti Apple© (anche in sistemi misti Apple©/M.S. Windows©/Linux) e vendita tramite partnership con Apple Premium Reseller

email: info@melavoglio.com
tel. cell.: 331-37.66.525

Sertori Fulvio

SI NOLEGGIANO:

MOTOZAPPA

SPACCALEGNA

MOTOTRIVELLA

DECESPUGLIATORE

VERRICELLO PORTATILE

ROBOT RASAERBA JOY

TOSAERBA SERIE 500 E 550

RASAERBA 5500 SVB MULCHING

Macchine Agricole • Attrezzature per Giardinaggio

24020 **CERETE BASSO** (Bg) • Viale G. Donizetti, 22
Tel. **0346.63207** • P. IVA: 03 301 250 167 • Cod. Fisc.: SRT FVD 65D28 I628X

Alta Valle Seriana

ROVETTA, ONORE, SONGAVAZZO, FINO DEL MONTE, CERETE

Entro l'estate l'unione degli uffici tecnici. A settembre il progetto di fusione

(FR. FE.) Iniziano ad arrivare le scadenze. Il lavoro dei cinque comuni dell'altopiano (Rovetta, Onore, Songavazzo, Fino del Monte e Cerete) verso l'obiettivo della fusione prosegue e nei prossimi mesi si avvicinano due traguardi importanti.

Stefano Savoldelli

Il primo è fissato per giugno ed è uno dei passi intermedi e propedeutici sulla strada della fusione: si tratta dell'unificazione degli uffici tecnici, con sede centrale presso il municipio di Rovetta, ma anche sportelli periferici nei singoli comuni: *"Il lavoro sta procedendo, non ci sono stati ripensamenti* – spiega **Stefano Savoldelli**, primo cittadino di Rovetta,uno dei principali promotori della fusione - *Speriamo entro l'estate di avere gli uffici tecnici unificati"*.

A settembre, invece, dovrebbe arrivare il progetto di fusione vero e proprio, da presentare alla cittadinanza attraverso incontri pubblici. Angela Schiavi, sindaco di Onore e membro del gruppo di lavoro che da fine 2014 sta studiando il nuovo assetto, spiega che *"stiamo proseguendo il lavoro per sbrogliare le questioni importanti e, secondo il crono-programma che ci siamo dati, poter presentare a settembre il progetto ai cittadini"*.

ROVETTA

Arriva la gara d'appalto per i lavori in **via don Arrigoni** e **via Colombera**: il cantiere da agosto

(FR. FE.) 770 mila euro. A tanto ammonta il finanziamento che il comune di Rovetta ha ottenuto ad inizio anno dal bando ministeriale denominato '6.000 campanili'. 770 mila euro a fondo perduto che verranno impiegati per la sistemazione complessiva di via don Arrigoni (nella parte che scende dal centro sportivo) e via Colombera, nella frazione di San Lorenzo, con il rifacimento della strada, del marciapiede, dei parcheggi, dell'illuminazione pubblica, delle fognature e la realizzazione di una vasca di laminazione per non mandare in pressione le fognature nei periodi di forti precipitazioni. *"Abbiamo firmato la convenzione con il Ministero* – spiega il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** - *entro fine aprile dobbiamo far partire la gara d'appalto, pena l'esclusione dal finanziamento. Stiamo concludendo la predisposizione della documentazione progettuale necessaria ed entro fine mese uscirà la gara d'appalto. L'inizio dei lavori, come previsto dal bando, dovrà essere entro fine agosto. Il cantiere, poi, proseguirà per circa quattro mesi, chiaramente dipende dalle condizioni meteorologiche, ma verso la fine dell'anno dovrebbero essere terminati i lavori"*.

Si è concluso, nel frattempo, il cantiere dei lavori in via Santissima Trinità, nella parte alta del paese di Rovetta, che hanno previsto il rifacimento del marciapiede e l'abbattimento delle barriere architettoniche, opera finanziata dal comune per un costo di circa 85 mila euro.

GORNO – ALTRI SITI MINERARI NEL MIRINO

Unanimità sul progetto di acquisto del demanio

(An. Ca.) *"La delibera è passata all'unanimità e questo, benché me l'aspettassi, mi ha fatto molto piacere perché significa che l'argomento non è questione di maggioranza o di minoranza, ma un progetto a lungo termine che riguarda tutta la nostra comunità e che, come tale, è condiviso da tutti"*.

Il sindaco **Valter Quistini** si riferisce alla delibera di acquisizione, da parte del Comune, del demanio minerario di Campello e del complesso della Laveria, all'ordine del giorno dello scorso Consiglio, acquisizione che è solo l'approdo di una lunga serie di trattative e passaggi col Demanio, appunto, nonché la prima tappa di un progetto che riguarda anche altri siti rimasti fuori da questo primo atto, fino a raggiungere l'intero patrimonio legato allo sfruttamento minerario del territorio.

"Si tratta di parti coperte da vincolo e non acquisite nell'immediato, che però ci verranno cedute in funzione del nostro progetto totale che è già comunque a buon punto, una sorta di 'road map' che si realizzerà per tappe una volta ottenuto l'ok del Demanio e del MIBAC (Ministero dei Beni Architettonici e Culturali).

Ci interessano molto queste acquisizioni perché, essendo le strutture bisognose di restauro, il Comune vorrebbe poterci investire, lavorare e programmarne il futuro da proprietario".

Un progetto che, il primo cittadino ci tiene molto a sottolinearlo, continuerà al di là dei cambi delle varie Amministrazioni, perché non è solo il progetto dell'Amministrazione attuale, ma un programma trasversale alle diverse forze ed alle visioni politiche in quanto di interesse di tutta la popolazione.

VAL DEL RISO

Quel cartello è fuori dall'Euro

Posto a… fondo valle, all'inizio del territorio di Oneta, il cartello sembra uno dei soliti che invitano a un comportamenti civile soprattutto i villeggianti, con minaccia di sanzioni a termine di legge. Solo che la legge citata è del 1982 e al tempo non c'era ancora l'euro. Il problema è che il cartello continua a minacciare sanzioni in lire. Insomma, oltre ad essere posto troppo in basso rispetto a dove il monito servirebbe davvero, magari nei pressi del Colle di Zambla, il cartello è fuori… dall'euro. Magari Grillo lo apprezzerebbe…

PREMOLO

Videosorveglianza in tutto il centro Collegamento wi-fi gratuito in paese

(An. Ca.) *"E' stata una vera sfortuna, solo un paio d'ore in più e i ladri molto probabilmente non avrebbero potuto farla franca, perché proprio quel mattino, due ore dopo il furto appunto, ha cominciato a funzionare il nostro nuovo impianto di videosorveglianza"*:

Il sindaco **Omar Seghezzi** si riferisce al furto avvenuto in canonica il 26 marzo scorso, quando i soliti ignoti trafugarono la cassaforte della canonica con tutto il suo contenuto ed al fatto che nello stesso giorno è entrato in funzione l'impianto di sorveglianza tramite videocamere che ha sostituito ed ampliato quello vecchio ed obsoleto: *"Un servizio che tra l'altro riguardava solo il palazzo comunale e che ora invece è esteso a tutto il centro storico e quindi anche alla farmacia, al magazzino del Comune, alla 'Casa dei Premolesi', al parcheggio adiacente, all'incrocio con via Don Antonio Seghezzi fino alla chiesa. Un lavoro che ci è costato circa 10.000 euro e che speriamo sia risolutivo al fine di sventare altri 'colpi' di questo genere…"*.

Tuttavia dovrebbe trattarsi solo di un inizio, perché per il futuro l'Amministrazione è intenzionata a monitorare con lo stesso sistema anche altre zone dell'abitato. Intanto è partito anche un servizio di wi-fi gratuito nella zona del Municipio e della Biblioteca: *"Anche quest'iniziativa è destinata ad essere incrementata a breve, estendendola anche alle scuole elementari ed alle zone attigue, come quella che ospita la struttura destinata alle feste estive e i vari campi di gioco. Un'opera che ci costerà molto poco – 30 euro al mese – perché siamo riusciti a trattare con la Telecom un prezzo di favore"*.

ROVETTA

Giancarlo e Gianfranco Ripamonti

50 anni di grinta e di energia, spesi in gran parte a fare volontariato.

Tanti auguri da **Angela** e famiglia.

* * *

Buon compleanno a voi gemelli per i vostri 50 anni e grazie per il lavoro svolto per metà dei vostri anni nella Squadra Antincendio di Rovetta che avete contribuito a rendere grande con il vostro volontariato.

Giuseppe Visinoni
Responsabile Squadra Antincendio e Protezione Civile di Rovetta

(OROBIE FOTO – CLUSONE)

CERETE

PESTONE: ARRIVA IL FINANZIAMENTO DEL GAL. L'amministrazione paga il decreto d'esproprio, ma c'è una richiesta di 170 mila euro di danni

(FR. FE.) La tormentata vicenda del Pestone di Cerete Basso ha subito una svolta. L'opera, realizzata dall'amministrazione comunale di Adriana Ranza e inaugurata proprio poco prima delle elezioni del maggio 2014, era costata circa 168 mila euro (cui si aggiungono 37 mila euro per spese tecniche e varie), di cui, però, 108 mila finanziati dalla regione attraverso il GAL. Il comune aveva anticipato subito i soldi, mentre il finanziamento della regione tardava ad arrivare, causando non pochi problemi alle casse del comune: ebbene, nello scorso mese di marzo, il comune ha finalmente incassato i 108 mila euro.

I problemi relativi al Pestone erano anche causati dal fatto che l'opera sia stata costruita su un terreno di cui il comune aveva il possesso ma non la proprietà.

Dopo aver tentato la trattativa con le sorelle Pellegrini, proprietarie dell'area, l'amministrazione comunale è tornata sulla soluzione del decreto d'esproprio, che ha comportato una spesa di 32 mila euro. "Abbiamo emesso il decreto di esproprio il 31 marzo – spiega la sindaco Cinzia Locatelli – Abbiamo tentato, non riuscendoci, di chiudere anche la questione della causa in corso intentata dalle proprietarie contro il comune in seguito ad una serie di peripezie che si sono susseguite in fase progettuale fra l'amministrazione di allora e le proprietarie dell'area".

La richiesta delle sorelle Pellegrini parla chiaro: 170 mila euro di danni. Se dovessero avere loro la meglio, arriverebbe un altro brutto colpo per le casse del comune di Cerete.

CERETE

Aspettando il secondo bando, polemica con la minoranza sulla scuola

(FR. FE.) Dopo la doccia fredda arrivata ad inizio aprile, con la conferma del finanziamento ma non la comunicazione di svincolo dal Patto di Stabilità, i lavori alle scuole elementari di Cerete sono stati oggetto di un'assemblea pubblicata organizzata dall'amministrazione comunale di **Cinzia Locatelli** nel giorno di giovedì 16 aprile. Aspettando la graduatoria del secondo bando regionale a cui Cerete partecipa (dovrebbe essere resa nota alla metà di maggio), il progetto è stato presentato alla cittadinanza: *"Abbiamo esposto il progetto* – spiega la prima cittadina - *spiegando le ragioni delle nostre scelte. C'era chi è venuto perché interessato, ma anche chi è venuto con l'intento di creare scompiglio: noi non abbiamo l'abitudine di raccogliere le provocazioni.*

I membri della minoranza hanno sollevato delle perplessità contro il progetto e i relativi costi, ma evidentemente erano disinformati e se il progetto ha vinto un bando regionale, un motivo c'è...

Ci hanno accusato di aver speso soldi inutilmente, dicendo che abbiamo impiegato 150 mila euro per il progetto: di fronte a queste affermazioni anche i progettisti presenti quella sera si sono guardati stupiti e amareggiati: non so dove prendano quelle cifre, i soldi spesi sono solo 70 mila euro a fronte di un progetto esecutivo di un complesso che comprende scuola, palestra e biblioteca, e se consideriamo che la stessa cifra è stata spesa dalla precedente amministrazione per il progetto non ancora definitivo della centralina idroelettrica (la cui pratica è attualmente insabbiata in Provincia), non vedo a che pro possano criticare le nostre scelte. Comunque anche questo fa parte dei giochi, a loro piace giocare così. La gente interessata credo abbia capito il grande impegno che sia l'amministrazione, sia i progettisti hanno messo in questo progetto, se loro non vogliono capire...".

ARDESIO – DOPO IL RESTAURO AL SANTUARIO

Lo scampanio del 1 maggio

Una giornata all'insegna dello scampanio d'altri tempi, quando la voce delle campane che risuonava nei nostri paesi era prodotta solo con la fatica delle braccia e delle mani dei campanari, con la loro perizia, la loro esperienza e la loro passione.

L'occasione è la conclusione dei lavori di messa in sicurezza dei battagli e di ripristino delle corde per il suono manuale delle campane del Santuario della Madonna delle Grazie, ma la festa riguarderà anche la chiesa di S. Giorgio martire, da cui lo scampanio a distesa prenderà il via alle 15,30. Dopo il saluto del presidente della Federazione Campanari **Luca Fiocchi** e del parroco **don Guglielmo**, seguirà, alle 16, il concerto di Campanine da parte dei Campanari e della F.C.B e dei loro allievi sul sagrato del Santuario.

Dai campanili il suono manuale a distesa riprenderà dopo il rinfresco delle 17: e, ancora, alle 20, 00 e alle 20, 15, fino all'ora della S. Messa, le 20,30.

Gli organizzatori – la Parrocchia e la Federazione Campanari Bergamaschi – ringraziano tutti coloro che hanno contribuito economicamente all'iniziativa, sulla quale ci si può documentare più diffusamente sul sito: www.campanari bergamaschi.net

PONTE NOSSA E ARDESIO – LA STORIA

Il Màs dai boschi di Ardesio al Pès di Ponte Nossa

Il 'Màs' parte da qui. Da Ardesio. Che ha donato a Ponte Nossa il grosso abete che nel rispetto della tradizione secolare della 'Festa del Màs', uno dei più antichi riti che ancora sopravvive in Val Seriana, ricorda le feste di Calendimaggio. Appuntamento una domenica mattina di aprile alle 7 nei boschi della contrada Zanetti, individuato l'albero alla presenza dei tecnici del Consorzio forestale Alto Serio, è stato tagliato utilizzando, come tradizione, un'ascia di proprietà dei Soci del Màs di Ponte Nossa. Erano presenti ben 40 componenti di questo sodalizio, alcuni membri della Pro Ardesio, il sindaco di Ponte Nossa **Stefano Mazzoleni** e il vicesindaco di Ardesio **Alberto Zanoletti**. Una volta abbattuto, l' albero, è stato caricarlo a bordo di un furgone, sino a qualche anno fa si utilizzava un carretto, e quindi, portato nella piazza di Ardesio, prima del trasferimento a Ponte Nossa. Il grosso abete ha percorso il centro abitato del paese accompagnato dalle note del Corpo bandistico e da diversi presenti, fino al sagrato della chiesa parrocchiale. Qui è stato benedetto dal parroco e, per la prima volta nella storia della tradizione, si è benedetta anche la corda con la quale si aiutano i Soci del Màs a portare l'albero sul Corno Falò. Ora l'abete rimarrà ai piedi della montagna fino al primo maggio, data in cui con non poca fatica, i Soci del Màs, lo porteranno a spalle, sino al Pés dove sarà innalzato accanto alla statua della Madonnina degli alpini, in attesa della sera del primo giugno, vigilia dell'Apparizione della Madonna, quando l'abete secco sarà riabbattuto e fatto a pezzi; nel piccolo spazio sulla cima del Pizzo dove si formerà una catasta aggiungendo legna secca e appena farà buio si accenderà il grande falò, mentre in paese inizierà l' immancabile spettacolo pirotecnico. Fino a non molti anni fa, quando si accendeva il falò sulla cima Guazza, i mandriani degli alpeggi in vista rispondevano in segno di partecipazione accendendo f alò sul monte Alino, sul Trevasco e sul Belloro. Tra le rare feste di 'calendimaggio' sopravvissute, questa è una delle più caratteristiche.

Il rito del Màs

"Ol Mas" ovvero l'albero del Maggio. Il rito, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, si ripete ogni anno secondo uno schema perenne che viene tramandato letteralmente di generazione in generazione attraverso la pratica della partecipazione diretta. Gli amici del Mas, la notte precedente al trasporto dello stesso sulla cima Guazza, si ritrovavano sul fienile (vuoto in quella stagione) di una cascina, e si divertivano mangiando, bevendo e cantando. Non andavano a dormire e prima dell'alba "facevano gli zoccoli" alle ragazze che durante l'anno erano state lasciate dal fidanzato: prendevano due tamponi a forma di zoccolo, li imbevevano di acqua di calce e li stampigliavano sul muro della casa delle interessate. Operazione non priva di rischi, perché le stesse stavano in guardia col pitale in mano. La tradizione del "Maggio" nossese, diversamente che altrove, si è conservata probabilmente perché legata ad una ricorrenza di carattere religioso, la festa dell'apparizione della Madonna. Possono inoltre aver contribuito alla sua sopravvivenza anche il senso di gioia della festa, il desiderio di conservare la tradizione in quanto tale,

» *segue a pag. 54*

PARRE

Greta Meraviglia con lode

Tante congratulazioni alla nostra dottoressa magistrale in psicologia clinico - dinamica,con 110 e lode. Congratulazioni da tutti i tuoi cari. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

PIARIO

Nozze d'Oro di Flaminio e Caterina

Circondati dall'affetto delle figlie Liliana e Susanna, dai generi Mauro e Annibale con le nipoti Sara e Sonia, i coniugi **Caterina Bertuletti** e **Flaminio Legrenzi** dopo cinquant'anni di felicità, cinquant'anni di gioia, cinquant'anni di rispetto e amore, hanno fatto diventare la loro unione, un matrimonio dalle nozze d'oro.

Tantissima felicità per loro, con l'augurio di un proseguo altrettanto splendente.

VILLA D'OGNA

Borse di studio a 5 studenti

Sabato 18 aprile, in sala consigliare l'assessore alla Pubblica Istruzione di Villa d'Ogna, **Luca Morandi,** affiancato da **Camilla Moioli** e **Sara Ranza,** rispettivamente *Sindaco* e *Vicesindaco* del consiglio comunale ragazzi ha consegnato le borse di studio per l'anno scolastico 2013/2014, a cinque studenti meritevoli di Villa d'Ogna: **Cedroni Asia, Bonicelli Alberto, Pezzoli Claudia, Merelli Sabrina, Pendezza Michele**.

Auguri di un proficuo percorso di studio a tutti.

OLTRESSENDA – IL PERSONAGGIO

Mauro Baronchelli da cuacì a Nasolino a Direttore di Palazzo Grassi a Venezia

(An. Ca.) **"Mauro** *è l'ultimo dei nostri 4 figli, arrivato dopo* **Elisa, Gianpaolo** *e* **Angela**, *e fin da piccolo amava molto leggere e studiare, a volte dovevo addirittura dirgli di smettere un po'.*

Quando scelse Lettere Moderne all'Università, tuttavia, mi disse chiaro e tondo che lo faceva solo perché per 4 anni voleva studiare cose che gli piacessero, non certo perché volesse diventare un insegnante come me…".

Lucia Bellini, professoressa di francese in pensione nonché ex-sindaco di Oltressenda Alta e il marito **Placido** parlano del "*cuacì*" di casa recentemente assurto agli onori della cronaca dopo la sua nomina a Direttore operativo della Fondazione che prende nome dallo splendido Palazzo Grassi che si affaccia sul Canal Grande, a Venezia, sede di importanti mostre di arte contemporanea, di incontri,di conferenze, di concerti e di proiezioni.

Dopo la laurea, nel 2003, Mauro segue il corso di perfezionamento per Responsabili di Progetti Culturali presso la Fondazione Fitzcarraldo di Torino, ma fa anche, per qualche mese, il postino a Selvino e il barista a Castione. In seguito si occupa di politiche culturali per il Comune di Bergamo, progettando e sviluppando attività in ambiti diversi: teatro, opera lirica,festival di musica pop e jazz, promozione della lettura, iniziative artistiche per i giovani, recupero e riqualificazione di spazi culturali, lavorando, tra l'altro, al progetto di ristrutturazione e di riapertura del Teatro Sociale di Città Alta e coordinando il progetto di riapertura dell'Accademia Carrara avvenuta proprio nei giorni scorsi. Poi il "salto" nella città della Laguna, dove prenderà servizio a partire da maggio. *"Anche se in realtà è dal gennaio scorso che mi divido tra Bergamo a Venezia* – dice **Mauro Baronchelli**, che ora ha 37 anni -. *Sono stato scelto tra altri 15 'concorrenti' dalla Fondazione Palazzo Grassi spa, che è di proprietà del magnate francese* **Francois Pinault**, *dopo una serie di colloqui, e ogni volta che mi richiamavano mi stupivo, perché non mi aspettavo che per un incarico così prestigioso scegliessero uno come me che veniva dall'esperienza di funzionario nel settore pubblico. Evidentemente i francesi hanno, rispetto a noi, un'altra concezione dell'amministrazione pubblica…".* Un incarico prestigioso ma anche molto impegnativo: *"Mi occuperò dei due spazi espositivi di Palazzo Grassi e di Punta della Dogana, l'edificio che divide il Canal Grande dalla Giudecca ed ospitava, appunto, la dogana della Serenissima e anche del vicino Teatrino da 200 posti, inaugurato nel 2013, deputato ad incontri, proiezioni, seminari, ecc… In concreto, lavorando a stretto contatto con l'ad della Fondazione,* **Martin Detenodh**, *mi occuperò della gestione e della manutenzione dei due palazzi, molto belli ma anche molto delicati; dell'organizzazione delle mostre (con relativi trasporti di opere d'arte, assicurazioni, ecc…); del coordinamento del personale - una quindicina di dipendenti - e della gestione del budget".*

Allora da queste parti, in contrada Foppelli dov'è nato, non lo vedremo più…: *"Ma no, amo molto la montagna e ho casa a Bergamo, per cui, impegni permettendo, penso che farò il pendolare del fine-settimana. Spero invece che siano tanti anche miei convalligiani a spostarsi, a venire a Venezia e a visitare Palazzo Grassi in occasione delle nostre iniziative".*

PARRE - "COSTÖM DE PAR" NELL'EX BANCA

Il "Testimone" trova casa in Biblioteca

(An. Ca.) *"Nati tre anni fa come associazione per raccogliere l'eredità storico-culturale dei Principi Von Paar, abbiamo proseguito il nostro cammino con l'idea di esplorare i temi attuali dell'educazione e di parlare soprattutto ai giovani, ma questo tentativo è fallito a causa della barriera comunicativa che ci separa dalle nuove generazioni".*

Così ha esordito **Giovanni Cominelli,** presidente dell'Associazione Culturale IL TESTIMONE, aprendo l'assemblea annuale tenutasi il 18 aprile scorso. *"Maggior successo abbiamo avuto con gli adulti, con i quali il nostro impegno di testimonianza è andato ben presto oltre la cultura locale per spaziare sui temi della politica, della filosofia, della storia e sulle problematiche di attualità come il lavoro, la scuola, le mafie, la religione, l'energia, l'Islam ed altro".*

Constatato poi che la dimensione di paese non porta molto lontano, l'Associazione ha puntato sul "fare rete" con altri gruppi ed enti per una riflessione culturale su quanto succede sul territorio dell'Alta Valle.

Allo scopo ha già instaurato fecondi rapporti di collaborazione con il Circolo Culturale Clusonese Baradello e con vari Assessorati alla Cultura dei paesi della zona.

Caratteristica dell'Associazione fin dal suo nascere è inoltre l'autofinanziamento: *"Pensiamo che i cittadini debbano imparare a fare da soli, senza gravare sulla spesa pubblica, perciò ai Comuni non chiediamo contributi, ma strutture e servizi di supporto alla nostra attività".*

Dopo la presentazione del bilancio, la vice-presidente **Maddalena Trussardi** ha sottolineato il rapporto di massima collaborazione instauratosi con l'Amministrazione comunale e con la Pro Loco. Le ha fatto eco il sindaco **Danilo Cominelli,** il quale ha affermato che per il futuro il Comune contribuirà finanziariamente solo alla realizzazione di progetti di qualità presentati dai vari Gruppi, annunciando anche di aver ravvisato nel terzo piano dell'edificio della Biblioteca la sede de IL TESTIMONE e nel locale dell'ex-banca in piazza Fontana quella del "Costöm de Par".

La riunione è proseguita con gli interventi del sindaco **Stefano Mazzoleni** e del presidente della Biblioteca di Ponte Nossa **Daniele Caffi,** del sindaco di Villa d'Ogna **Angela Bellini** e dell'Assessore alla Cultura **Vera Pedrana,** di **Antonio Gonella** e di **Camillo Pezzoli** rappresentanti del Circolo Baradello; quest'ultimo entrerà nel Consiglio direttivo del IL TESTIMONE anche in vista di una futura collaborazione con l'Associazione "Incontri TRA/MONTANI" attiva su tutto l'Arco Alpino, di cui la compagine clusonese fa parte.

L'Assemblea si è concluso con l'annuncio delle prossime iniziative (oltre alle serate sulla Grande Guerra, una serie di incontri con vari personaggi del mondo della cultura), con l'auspicio di costruire un percorso educativo parallelo con le parrocchie e con le scuole del territorio. Questi gli appuntamenti più vicini: il 7 maggio in Sala Legrenzi a Clusone **Giulio Brotti** parlerà dell'Italia nel 1915 e il 21 maggio nella sala della comunità di Parre "Memorie di guerra" a cura degli storici locali **Albano Bianchi, Renata Carissoni** e **Mino Scandella**.

PIARIO

"Ol duturì" oltre che carriera fa il pieno

(An. Ca.) Pubblico numerosissimo e tanti applausi per la rappresentazione della commedia in dialetto "Ol duturì 'l fa cariera" della "Cumpagnia del Fil de Fèr" sabato 18 aprile, che ha messo in scena, come sempre, fatti di vita quotidiana di una volta, con l'ausilio degli autentici abiti di fine '800 che la Cumpagnia custodisce e valorizza. Il testo, abbozzato da **Piero Bertocchi** e sviluppato da **Paolo Legrenzi,** presidente del sodalizio, e **Angela Grignani**, narra le vicende di un semplice medico di corsia il quale, in seguito ad una serie di guarigioni prodigiose, diventa medico ufficiale della città del Vaticano curando persino il Santo Padre: di qui le tante situazioni paradossali e le battute che hanno molto divertito il pubblico presente.

Dal 2000 ad oggi, data di nascita della Cumpagnia, non è mai mancata la rappresentazione teatrale annuale in occasione della festa del Patrono S. Antonio, quest'anno rimandata ad aprile per ragioni organizzative. Per la decina di attori coinvolti è stato dunque l'ennesimo successo, che, prevedibilmente, si ripeterà il 2 maggio prossimo, quando la commedia verrà rappresentata presso il Teatro "Tomasini" di Clusone.

FINO DEL MONTE – INTERVENTO DELLA MINORANZA

La SetCo: aumenti del 40% per Fino. Il sindaco vota a favore poi si lamenta

Nel Consiglio Comunale del 30 marzo il Sindaco Matteo Oprandi ha informato delle problematiche esistenti con la società Se.T.Co. in ordine al contratto in essere per la gestione del servizio di spazzamento strade e servizi collaterali, manutenzione cimitero e proprietà comunali.

La società ha chiesto al Comune di Fino del Monte un aumento di circa il 40 % ; l'amministrazione ritiene che l'aumento proposto non sia accettabile né tantomeno giustificabile. Pertanto non è a escludere la necessità di procedere anche per tale servizio ad un nuovo appalto.

Come Gruppo Fino e la sua gente ci chiediamo:

1) In occasione del Consiglio abbiamo chiesto al Sindaco se l'aumento del 40 % fosse applicato a tutti i comuni e per quale motivo vi fosse tale aumento; lo stesso è stato vago sulle motivazioni dell'aumento ma ha detto che tutti i comuni avrebbero avuto un aumento ma differente per ognuno di essi.

2) L'aumento del 40 % è stato deliberato dall'assemblea dei soci che hanno tutti approvato (eccetto il comune di Valbondione), Il nostro Sindaco in Assemblea, ha votato a favore!!!

3) Il Sindaco ci ha riferito che il Comune di Onore che ha dato all'esterno tali servizi paga 35,000 euro annui e che se Fino del Monte facesse la stessa scelta arriverebbe ad un massimo di 37,000. Ma ora ne spendiamo 53,000 + aumento del 40%: perché non ce ne siamo andati prima?

4) Se davvero il nostro Sindaco riuscirà ad ottenere un appalto con gli stessi servizi forniti da Se.T.Co al prezzo anche di 40,000 euro, come gruppo di opposizione appoggeremo completamente tale scelta,,, ma nel frattempo aspettiamo risposte precise ed esaurienti.

Il Gruppo "Fino e la Sua Gente"

PARRE

Da Parre a Mantova

Il Distretto Culturale 3PGO (Parre, Ponte Nossa, Premolo, Gorno, Oneta) in gita a Mantova per visitare la splendida città dei Gonzaga e per ammirare le opere di Joan Mirò esposte a Palazzo Te.

Se volete restare informati sulle iniziative e sulle prossime visite guidate organizzate dal Distretto Culturale, inviate un'e-mail a biblioteca@comune.parre.bg.it

LA VALLE DEL PETROLIO IDROELETTRICO
» alle pagg. 4-5

COLERE

Ecco il nuovo Palacolere

Sabato 18 aprile 2015 si è svolta l'inaugurazione del Presolana Cultural Forum (Ex- PalaColere) alla presenza del Presidente della Comunità Montana, dei sindaci della Valle, del comandante dei carabinieri, dei vigili e di tutta la cittadinanza. Ad allietare l'evento le note della banda della Valle.

Quest'opera fortemente voluta dall'amministrazione Belingheri è stata realizzata dall'amministrazione Bonomo con il fine di essere punto di riferimento di tutte le iniziative culturali e sociali del comune stesso. Come sottolineato dal Sindaco nel suo intervento quest'opera dovrà offrire a tutti i cittadini una rinnovata opportunità di aggregazione al fine di rafforzare ogni giorno il senso profondo di comunità.

RETROSCENA/1

Scalve cerca candidato per il BIM

Consultazioni frenetiche per trovare un candidato alla presidenza del BIM dell'Oglio che sia accettato dagli altri Comuni. In tutto sono 51 i Comuni che fanno parte di questo BIM (Bacino Imbrifero Montano) che incassa da chi sfrutta le acque del territorio e distribuisce poi i finanziamenti ai Comuni soci. Registrata, a quel che ci hanno detto, la contrarietà totale o quasi alla riconferma del presidente uscente **Giovanni Toninelli** (in carica dal 2009 ad oggi) e la stessa contrarietà a ridare l'incarico al suo predecessore **Franco Spada** (che è rimasto in carica dal 1981 al 2009) i sindaci della Val di Scalve cercano un nuovo candidato. Ma faticano a trovarne uno che possa aspirare alla carica di Presidente, dando per scontato che il rappresentante scavino entri a far parte del Cda, composto da 3 elementi. I sondaggi con gli altri Comuni per ora hanno confermato la disponibilità di gran parte dei "soci" a eleggere presidente uno scalvino, purché abbia il loro benestare. Ed è appunto su questo che in valle di Scalve non si è ancora trovato né un nome né, mancando il nome, un accordo per poi poterlo proporre all'assemblea dei sindaci quando si voterà. E' caduto nel frattempo il divieto alla nomina di "pensionati" che la "circolare Madia" (dal nome del ministro) vietava. Adesso è arrivato il via libera. Il problema è trovare il nome giusto.

RETROSCENA/2

Giudici non succede ad **Amadeo**

Guido Giudici

Si era diffusa la voce che a capo dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate, che comprende territorialmente anche Scalve, uno dei possibili candidati poteva essere l'attuale Sindaco di Vilminore e Presidente della Comunità Montana di Scalve **Guido Giudici**, chirurgo in pensione. E' lui stesso a smentire: *"Essendo io pensionato non sarebbe nemmeno possibile per la norma regionale che lo vieta. Ma è una voce comunque destituita di ogni fondamento. La mia occasione l'ho avuta anni fa ma avrei dovuto trasferirmi nel bresciano quindi non ho accettato".*

POLISCALVE SPORT: ASD VOLLEY

La "prima" delle **Mini Allieve B**

Continuiamo la presentazione delle squadre di pallavolo della POLISCALVE, società che coinvolge attraverso lo sport sempre un numero maggiore di ragazzi e ragazze della Valle.

In questa puntata parliamo della squadra Mini Allieve B allenate da **Angelo Magri** che dobbiamo ringraziare per la sua sempre generosa disponibilità non solo nei confronti di questa squadra ma anche per la sua disponibilità nel coordinare i segnapunti delle squadre che fanno parte dei raggruppamenti e nell'organizzare manifestazioni riguardanti il settore pallavolo e insieme a lui come aiuto allenatore ringraziamo **Emanuele** per aver iniziato questa nuova esperienza di volontariato non poco impegnativa.

Cosa dire di questa squadra che nonostante sia appena entrata a far parte di questa nuova categoria sta ottenendo dei buoni risultati sia come punteggio ma anche come impegno messo fino ad ora che va premiato? Ricordiamo che proprio quest'ultimo è una delle più importanti componenti insieme alla scelta libera e non forzata di praticare sport.

Tutto questo fa si che anche tutti gli allenatori e collaboratori abbiano a raccogliere sempre di più soddisfazioni dal punto di vista umano attraverso nella generosità che il volontariato ci offre .

Ricordiamo che a inizio maggio questa squadra insieme alle giovanissime parteciperà a un torneo a Igea Marina con tante società provenienti da tutta Italia… buon divertimento. Nella foto. In piedi da sinistra **Emanuele, Betti, Greta, Giulia, Laura, Sofia, Irene, Anna, Angelo.**

In basso da sinistra **Elena, Alexia, Luisa, Alessia, Miriana, Ketti.**

VILMINORE

ELIPORTO: "Nessuna bufera. Sarà pronto tra pochi giorni"

Mercoledì 22 aprile gli hangar hanno cominciato a prendere forma. E il fine lavori (il termine fissato dalla Regione è il 30 aprile) sarà nei termini, anzi, si spera con qualche giorno di anticipo. Poi dal 1° maggio l'eliporto di Vilminore sarà pronto per il servizio regionale di Protezione Civile e antincendio. *"Nessuna bufera rispettiamo i termini"* assicura **Guido Giudici**. Il riferimento è alla controffensiva che si è scatenata contro la società vincitrice del bando regionale che ha scelto Vilminore come base regionale del servizio. In corso ancora le trattative per la sede di "residenza" dei piloti degli elicotteri. La scelta è tra acquisto o affitto della villa Chini. Mancano pochi giorni e poi l'assegnazione definitiva della Regione (che ha concesso una proroga alla vecchia sede di Ponteranica) dovrebbe chiudere la vicenda.

DOPO IL CORSO PER STUDIOSI DI STORIA LOCALE

Nuovi percorsi al **Museo di Schilpario**: da maggio (per l'Expo) il prato e la casera

Rilevanti cambiamenti interessano il Museo Etnografico di Schilpario sia da un punto di vista strutturale che dell'offerta culturale. Sono in atto, infatti, opere murarie e un riallestimento dell'esposizione che ne stanno mutando il volto e, a partire da gennaio, si è tenuto un corso per operatori culturali rivolto a tutti coloro che nutrono interesse per la storia locale. Per quanto riguarda il primo aspetto, anche grazie al contributo di volontari, è stato rivisto il percorso museale ed è stata proposta un'esposizione periodica e tematica: il tema scelto per l'anno in corso porta il titolo "*L'antico dialogo dell'Uomo con la Natura*", nell'ambito dell'attività agricola e dell'allevamento, attività che spesso in valle garantiva la sopravvivenza solo se integrata con il lavoro della miniera. Solo per fare un esempio sarà possibile, a partire dalla seconda metà di maggio, dopo l'inaugurazione del nuovo percorso espositivo, vedere la ricostruzione del faticoso lavoro nei campi, del processo che, un tempo, portava alla produzione del burro e del formaggio.

Lo scopo, l'intenzione espressa dalla Commissione di gestione è duplice: da una parte accattivare il visitatore, dall'altra lanciare un ponte con l'esposizione universale EXPO 2015. In riferimento all'opera di promozione e trasmissione culturale, che è tra le finalità principali della struttura, il corso è stato articolato in dieci lezioni teoriche frontali e tre visite guidate: rispettivamente alle miniere di Schilpario, al Museo di Arte Sacra la cui sede è nella parrocchiale dello stesso paese e alla *reglana* (antica fornace per la torrefazione del minerale) posta nella Valle del Vò. Non si è avuta l'ambizione di formare operatori culturali in senso stretto dal momento che, per questo, è necessario un riconoscimento regionale: semplicemente si è voluto avvicinare le persone, in particolare i giovani, alla realtà del museo con una prospettiva di ampio respiro.

Ecco perché le lezioni hanno riguardato anche la geologia della Valle di Scalve, gli aspetti naturalistici e ambientali della stessa e, in generale la sua storia. Natura e cultura, infatti, hanno da sempre interagito e conoscere le dinamiche e gli effetti di tale interazione, significa comprendere a fondo una realtà umana e territoriale.

Tralasciare il discorso sull'industria della ferrarezza sarebbe stato falciare la ricostruzione di un capitolo fondamentale e particolarmente rilevante della storia del luogo: per questo a tale argomento sono state riservate una lezione e una visita in loco. Questa attività, pur avendo avuto un andamento altalenante, ha costituito una voce importante nell'economia valligiana anche se, soprattutto fra la fine dell' Ottocento e l'inizio del Novecento non ha impedito lo svilupparsi di quel fenomeno di massa che è stato l'emigrazione. All'interno del Museo Etnografico una saletta è dedicata alla miniera e sono presenti i bauletti degli emigranti che sono stati donati alla struttura dai figli di questi, ritornati in Valle per scoprire le proprie radici.

Un altro ponte che si è cercato di lanciare è quello con la scuola e le giovani generazioni: a dicembre, in occasione della giornata degli "Antichi Mestieri", i ragazzi della scuola media di Schilpario si sono trasformati in piccole guide all'interno della struttura. Speriamo che l'iter intrapreso su diversi fronti conduca a risultati concreti e significativi e che il museo si delinei ancora di più come un polo culturale di primo piano a livello di Valle.

La direttrice del Museo Etnografico di Schilpario
Prof.ssa **Monica Rossi**

Lovere

I RESIDENTI DI TRELLO: *"Da 4 anni il Comune promette box e parcheggi. Mai realizzati. Lasciano tutti l'auto dove riescono e noi siamo bloccati. Basta promesse"*

"Sono 4 anni che ci promettono cose che non mantengono", la telefonata arriva in redazione, un uomo di Lovere, che si presenta e lascia i suoi dati.

"Vogliamo sapere dal Sindaco attraverso voi, visto che altrimenti qui di risposte non se ne hanno mai, cosa sta succedendo per chi come noi abita nella zona del Trello. Aveva promesso che avrebbe realizzato box che non sono stati fatti.

Qualcuno di noi aveva già anche versato la caparra, che poi ci è stata restituita dopo un po' di anni perché ci hanno detto che non li avrebbero più fatti ma comunque avrebbero realizzato i parcheggi. Alla fine ci ritroviamo dopo 4 anni che non abbiamo né box, né parcheggi. E ogni anno dicono che faranno i lavori l'anno prossimo". La zona è quella di Via Stradella: *"Quel terreno* – spiega l'uomo – *dicono che il Comune l'abbia espropriato per pochi soldi proprio per poi realizzare i parcheggi. E invece dei parcheggi neanche l'ombra.*

La nostra è una zona dove ci sono anche le scuole, in Via Grandi, e i genitori e gli insegnanti lasciano l'auto dove riescono e così molte volte noi residenti non riusciamo più nemmeno a muoverci. Insomma. Vogliamo delle risposte, ma che siano definitive".

LOVERE/2

La risposta del Sindaco: *"I parcheggi in Trello si fanno se si realizzano i box. Siamo partiti con 17 adesioni e poi sono crollate a 8".*

Giovanni Guizzetti

"Stiamo lavorando per quell'area ma se quando si sono raccolte le adesioni per realizzare i box gli interessati erano 18 e quando c'è stato il momento della conferma si erano ridotti a 8 o 9 il Comune non c'entra". Il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** non le manda a dire a chi si lamenta per la questione mancanza di parcheggi in Trello. Ma i residenti chiedono che se non si fanno i box si facciano almeno i parcheggi: *"I parcheggi sono inseriti nel progetto dei box. Se non si fa uno non si fa nemmeno l'altro".* Quindi niente da fare? *"Non è detto, la nostra scelta è ancora quella di realizzarli e nel Pgt il progetto non è cambiato, il problema è trovare le adesioni. Noi avevamo fatto il progetto in funzione del fatto che ci fossero 16 o 17 adesioni, invece nel giro di poche settimane sono crollate a 8 o 9. Non possiamo cominciare con un investimento che non ha nessun ritorno, la volontà è ancora quella ma non deve essere una volontà a senso unico".*

LO SPETTACOLO

Silence Teatro mette in scena **"Fuorilegge"**: la storia dei 13 Martiri

Silence Teatro. 13 Martiri di Lovere. 'Fuorilegge'. Tre riferimenti che portano a uno spettacolo unico. Quello che metterà in scena il *Silence Teatro* domenica 26 aprile alle 21 nella piazzetta scalinata Ratto. Uno spettacolo sul tema della Resistenza e la vicenda dei 13 Martiri di Lovere dal titolo 'Fuorilegge'.

Regista ancora lui, **Luigi Pezzotti,** mente e cuore del gruppo. Con questo spettacolo il Silence Teatro intende riportare alla memoria dei giorni nostri la vicenda di 13 partigiani (età media 21 anni) che furono fucilati dai fascisti a Lovere il 22 dicembre 1943.

Lovere, del gruppo di Ricerca Storica Agorà di Sovere, alle interviste ai partigiani sopravvissuti e alle altre testimonianze su tutto quello che circonda la storia partigiana nelle valli di Bergamo e Brescia. Lo spettacolo oltre ad essere un omaggio al sacrificio dei 13 patrioti, vuole ricostruire alcuni momenti salienti della vita partigiana. Il Silence Teatro racconta queste storie alla sua maniera intrecciando la cronaca alla poesia, la musica alle azioni, le parole alle immagini".

"Dopo mesi di studio sui documenti ufficiali - spiega Luigi Pezzotti - *si è riusciti in parte a ricostruire gli eventi che precedettero l'eccidio. Questo grazie anche alla preziosa collaborazione dell'ANPI di nostri giorni, sulle quali è stato appunto costruita la rievocazione teatrale, incentrata sull'uccisione di 13 partigiani della zona che, catturati e incarcerati a Bergamo, vennero prelevati dal carcere, condotti a Lovere con automezzi nei quali stavano seduti sulle bare che poi sarebbero servite a contenere i loro corpi, e fucilati a Lovere il 22 dicembre 1943.

LOVERE - LA MINORANZA

Trello: Al contrario di quanto dichiarato dal sindaco in campagna elettorale la situazione non si può risolvere. Enaip: rischio conflitto tra l'amministrazione e la Comunità Montana"

Non solo parcheggi e box.

La questione Trello tiene banco anche sul fronte dissesto idrogeologico.

E nell'ultimo consiglio comunale la minoranza ha chiesto informazioni sull'evoluzione del processo di dissesto idrogeologico e su come, a medio termine, si intende avviare un processo di contenimento definitivo del fenomeno: *"La risposta* – spiega il capogruppo di minoranza **Paolo D'Amico** - *ha messo in evidenza i prossimi interventi di monitoraggio del fenomeno ed ha annunciato l'imminente pubblicazione di una relazione sullo stato del dissesto. Considerazione polemica: anche l'amministrazione comunale ha confermato che il dissesto, al contrario di quanto affermato in campagna elettorale, può essere solo mitigato e rallentato. Non potrà essere definitivamente risolto. Perciò abbiamo sollecitato la giunta a promuovere una puntuale e trasparente informazione sullo stato del fenomeno tra i cittadini che abitano il quartiere di Trello".*

Paolo D'Amico

E ce n'è anche per la questione ex Enaip, l'immobile che avrebbe dovuto essere venduto alla Provincia che in cambio oltre ai soldi avrebbe dovuto realizzare anche una rotonda, ma per ora è tutto fermo: *"La questione complicatasi nel corso degli anni, può essere così sintetizzata* – spiega D'Amico - *il fondo raccolto negli anni '80 per realizzare la scuola professionale, essendo stato acquisito tramite il contributo dei lavoratori dell'intera Comunità montana, non dovrebbe essere esclusivamente riorientato, mediante la vendita dello stabile dismesso, ad opere (rotonda stradale bivio Lovere-Castro) che riguardano solo Lovere; inoltre si voleva sapere se la Comunità Montana avesse delegato formalmente il Comune di Lovere a trattare la transazione dell' immobile e a decidere della conseguente destinazione dei proventi. Nella risposta il sindaco ha ricostruito la cronistoria della vicenda. Non ha però fornito i dettagli formali per condividere la determinazione finale del comune di Lovere di realizzare lo spartitraffico con i soldi della vendita dell'ex-Enaip.*

Infatti, non esiste traccia di atti, di convenzioni, di deleghe o di protocolli d'intesa che ratifichi formalmente l'assenso della Comunità montana e della Provincia di Bergamo alla realizzazione della rotonda.

Il rischio concreto, a questo punto, è che la vicenda ex-Enaip si trasformi in un vero e proprio conflitto tra comune di Lovere e Comunità montana. A scapito dei lavoratori che avevano contribuito alla raccolta del fondo sociale e della sicurezza di pedoni ed automobilisti".

LOVERE – DURANTE "FUORILEGGE" DEL SILENCE TEATRO

Premiati gli studenti vincitori del concorso all'Istituto Superiore Statale Ivan Piana

(A.S.) L'11 aprile scorso alcune classi dell'Istituto Superiore "Ivan Piana" di Lovere hanno assistito allo spettacolo "Fuorilegge" del Gruppo teatrale "Silence Teatro" di Lovere; lo spettacolo ha raccontato in modo toccante e coinvolgente le vicende partigiane loveresi e dei dintorni, con una scenografia essenziale ma efficace. La libertà di cui oggi possiamo godere quasi che sia insindacabile normalità è frutto del grave sacrificio di tante giovani vite partigiane. Anche Lovere e le valli circostanti, sono state parte attiva nel movimento di liberazione e molte sono le testimonianze che sono arrivate fino ai

L'Istituto Ivan Piana di Lovere, porta appunto il nome di uno dei 13 martiri: ***Ivan Piana***, un ex-studente dell'istituto, morto all'età di 19 anni.

L'occasione dello spettacolo teatrale è stata raccolta dall'Istituto Ivan Piana anche per consegnare il premio ai tre studenti **Luca Zenti, Lorenzo Zampatti** e **Ilario Rizzi** della classe 5ª ITIS , vincitori di uno dei concorsi messi in campo dalla dirigenza dell'Istituto, in collaborazione con il Comitato Genitori.

Il concorso, dal titolo "*Ivan Piana: uno studente, un uomo della Resistenza*", è stato pensato con lo scopo di focalizzare l'attenzione degli studenti intorno a due valori: da un lato la conoscenza della storia recente e della storia locale per valorizzare meglio ciò di cui oggi possiamo beneficiare e dall'altro, rafforzare e migliorare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, in un Istituto importante per il territorio, oggi e nel passato, una comunità concreta e reale, da contrapporre alla percettibile solitudine che a volte avvolge anche le nuove generazioni, rapite spesso dalla realtà virtuale parallela di Internet e dei suoi social network che non favoriscono l'incontro reale delle persone, sostituito da una fredda comunicazione fatta di frasi brevi, abbreviazioni ed emoticons.

Il concorso, infatti, oltre al partigiano ed ex-allievo Ivan Piana ha contemplato anche una ricerca storica sull'utilizzo dell'attuale edificio scolastico negli anni.

Questo importante lavoro fatto dagli studenti, verrà sintetizzato e troverà posto sul sito web della scuola ed è un punto di partenza per conoscere e far conoscere l'identità scolastica del Piana negli anni, partendo dalle sue origini.

Accanto alla ricerca storica, gli studenti sono coinvolti anche in un secondo concorso per la realizzazione del logo di istituto, che vedrà a breve l'esito finale.

l'inchiesta

INCHIESTA

PER UN... PUGNO DI PUNTI
Viaggio nel calcio giovanile, tutto è permesso per tre punti

Un ragazzo di Sovere del Sebinia preso a pugni in campo perde la memoria. La domenica dopo stessa scena: un altro colpito con calci al basso ventre con genitori e allenatori che incitano l'aggressore

Aristea Canini

La partita è quella del Sebinia Calcio contro il Cazzago Bornato Calcio, un pomeriggio di marzo, in campo i ragazzi degli allievi, età 16 e 17 anni, adolescenti che si fanno ragazzi, allenatori in panchina che quando serve fanno gli educatori e i valori dello sport che dovrebbero fare da contorno. Almeno questo sulla carta. In campo invece è tutta un'altra cosa.

Che quella squadra... fosse roba da uomini duri gli addetti ai lavori lo sapevano già. Ma che a fine partita il bollettino di guerra fosse più simile a un combattimento di wrestling più che a una partita di calcio mica si poteva immaginarlo.

Una caviglia rotta e un ragazzo preso a pugni in faccia che non ricorda più nulla, alle domande del medico dice che pensa sia una mattina di dicembre e invece è un pomeriggio di marzo. Sangue sul volto e amnesia. Minuto 89, quindi un minuto alla fine, il Bornato sta vincendo due a zero, ma il risultato sembra contare poco, gli allenatori e anche qualche genitore incitano... un po' troppo, caviglie, gomiti, pallone, va bene tutto, basta prendere quello che passa a fil di erba, ma qui non siamo con Nereo Rocco che allora diceva ai giocatori 'prendi qualsiasi cosa passi, se è il pallone pazienza', qui siamo con ragazzini di 15-16 anni.

Un fallo normale, il ragazzino spinge Giovanni C. di Sovere che cade a terra, si rialza e gli dice di stare calmo. La reazione del giocatore è da far west, sferra ripetutamente pugni sul volto di Giovanni che finisce a terra, sangue e amnesia, interviene l'arbitro che rischia di prenderle. Si va negli spogliatoi, interviene un medico che è in tribuna, visita il ragazzo e la diagnosi è di amnesia e contusioni al volto.

Nessuno dell'altra squadra si fa vedere, o meglio, a fine partita per quei pochi minuti di... contatto, sostengono anche di aver ragione, questa volta non si tratta di diciassettenni ma di adulti.

Insomma, duri e puri, o forse duri e poco... puri. Qualche giorno dopo il giudice sportivo ferma per 6 giornate l'aggressore, sei giornate perché ha tentato di... aggredire l'arbitro, altrimenti sarebbero state molto meno.

Ma intanto Giovanni a distanza di un mese la memoria di quanto è successo non l'ha recuperata. Se si pensa che per un calcio all'arbitro si viene squalificati anche per tre anni, si capisce che il peso e le misure non stanno in piedi.

Come non sta in piedi un calcio di questo tipo. Perché nel referto del giudice sportivo emesso come di consueto il giovedì dopo la partita si legge un vero e proprio bollettino di guerra.

Perché altri due giocatori, sempre sedici e diciassette anni, perché l'età è importante, di un'altra squadra, questa volta il Mortara, nella stessa giornata sono stati squalificati per cinque giornate con un referto da brividi: *"Colpiva ripetutamente con violenti calci l'addome di un calciatore avversario anche dopo la caduta a terra dello stesso procurandogli forti dolori al basso ventre, al termine della gara"* e un altro per *"Gravissimo atto di violenza nei confronti di un calciatore avversario colpito con un violento pugno al volto che procurava fuoriuscita di sangue e momentaneo stordimento, costringendolo alle cure mediche. Inoltre per ripetute frasi gravemente minacciose nei confronti dello stesso calciatore al termine della gara"*.

Ma la settimana dopo la scena si ripete.

Altra partita. Altra squadra. Orsa Trismoka Iseo. Questa volta nessun fallo ma Giovanni finisce a terra coperto di pugni sul volto da un altro giocatore, la foto che ci mostra la madre è inquietante, lividi su tutto il volto, sino ai capelli.

Tutto nel referto del giudice sportivo che stavolta decide di dare 4 giornate a chi ha riempito di pugni Giovanni.

Da rimarcare che in tutti e due gli episodi Giovanni non ha preso nemmeno un richiamo verbale dall'arbitro, a riprova del fatto che non ha né istigato l'avversario, né si è mostrato violento.

Comunque almeno questa volta la società obbliga chi ha sferrato i pugni ad andare da Giovanni a chiedere scusa, ma intanto la squalifica è roba da acqua di rose, e non è tanto quella a inquietare ma un calcio che si gioca non più col pallone ma con cattiveria, troppa.

E intorno un'arena di allenatori, dirigenti e genitori che chiede la vittoria, a qualsiasi costo. Chi se ne frega di come crescono i ragazzi. Non è affar loro. O almeno dovrebbe esserlo.

Ma questa è un'altra storia.

IL CASO

La crisi del calcio locale passa anche attraverso il... carcere e i fallimenti. La storia di **Zim Sallaku**, presidente del Darfo arrestato in questi giorni e di una società allo sbando

Quando è arrivato, in molti hanno brindato, perché Zim o il 'talebano', così veniva chiamato **Gezim Sallaku**, il neo presidente del Darfo Calcio, prometteva soldi e salto di categoria, e anche nomi altisonanti in squadra, e infatti si era presentato niente di meno con l'acquisto di **Inacio Pià**, che sino a poco tempo fa giocava in attacco nel Napoli, mica bruscolini insomma. Pià, uno tra gli idoli del San Paolo nella doppia scalata dalla C alla A, ha giocato 101 partite con De Laurentis presidente, segnando 23 gol e facendone fare altrettanti a Sosa, Hamsik Denis e compagni. Insomma, dopo aver sognato per anni l'approdo nel calcio professionistico (anche perché ogni anno alla presentazione della squadra l'obiettivo si alzava sempre di più ma i risultati sul campo dicevano poi il contrario) il Darfo si era dovuto accontentare del campionato di Eccellenza sognando però la promozione diretta in serie D. Anche questa però non è arrivata (almeno direttamente, adesso scattano i play off) ma Zim aveva promesso per l'estate una rivoluzione di quelle che lasciano il segno: nuova dirigenza, nuovo allenatore e nuovi giocatori. Ora però l'unica rivoluzione è quella di un carcere. Il Darfo in chiaro imbarazzo si è limitato a uno scarno comunicato sul sito internet della società: *"Confidiamo che venga fatta chiarezza al più presto sulla vicenda e confermiamo che tutti i servizi offerti verranno garantiti così come abbiamo fatto sino ad oggi"*. Intanto però l'aria è di quelle che si tagliano con un coltello. E in chiusura di campionato ci si comincia a guardare intorno per vedere dove accasarsi l'anno prossimo. Perché se il calcio nazionale annaspa, quello locale sta anche peggio. Negli ultimi anni non si contano più le società fallite e chi va avanti ha ridimensionato notevolmente i budget e gli stipendi che per la verità a fine anni '90 avevano toccato punte molto alte per il calcio dilettantistico, veri e propri stipendi, anzi, anche di più. Adesso inversione di tendenza con molti giocatori che si autotassano per riuscire ad andare a giocare. E settori giovanili in affanno che però servono anche per fare cassa con le iscrizioni dei bambini. Molte le società che si sono fuse o sono sparite, o, come è il caso del Sovere, sono passate dall'Eccellenza alla Terza Categoria, fallite per poi ricominciare con una nuova società. E adesso la tegola Darfo che nella zona del Sebino è sempre stata la società calcistica di riferimento.

L'arresto del Gezim Sallaku ridimensiona tutto, anche perché è un arresto con accuse pesanti: truffa, appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta e riciclaggio attraverso società edili e di movimento terra. Dodici le persone arrestate (10 in carcere e due ai domiciliari) in una maxi operazione, condotta dagli uomini della Polizia di Stato di Brescia e di Cremona, fatta di intercettazioni telefoniche e ambientali, di pedinamenti e di appostamenti. Gli uomini avevano costituito un'associazione criminale che gestiva o costituiva, attraverso prestanomi, società operanti nel settore del movimento terra. Attraverso questa società, l'organizzazione noleggiava mezzi pesanti (come autoarticolati, betoniere o camion pompa) e materiale di costruzione oppure li acquisiva in leasing per poi appropriarsene in modo illegale. Il fine era quello di cederli a ricettatori italiani e stranieri che li trasferivano all'estero, per la maggior parte in Albania e in Libia. Il gruppo malavitoso, attraverso l'acquisto di società vicino al fallimento, come la Top Beton, la Beton 69, la Edil Scavi, la Cremonese Restauri e la Ecoedile, poi intestate a un prestanome, stipulavano contratti di leasing o noleggio per appropriarsi di mezzi da lavoro senza versare le rate necessarie. Leggendo le carte della Procura però la posizione del presidente del Darfo è più leggera rispetto a quella degli altri arrestati. Di lui il gip di Cremona, Guido Salvini, scrive: "Pur trattandosi di soggetto di rilievo da un punto di vista criminale, un fondamentale punto di riferimento dell'associazione, la sua posizione nella vicenda odierna è periferica rispetto al sodalizio ed esterna al medesimo". Quarantadue anni, Sallaku è proprietario del Darfo calcio dall'estate scorsa dopo che lo ha rilevato dallo storico patron Ennio Bandini. Ma Sallaku era già noto ai carabinieri, vicino al suo nome nelle carte dell'ultima inchiesta che lo coinvolge c'è la scritta 'pregiudicato'. Nel 2002 finì in carcere nell'ambito di un traffico di auto di lusso rubate in Italia e rivendute nell'est Europa. "Provvede alla falsificazione dei documenti di circolazione, onde consentire ai veicoli di essere imbarcati da Marsiglia con destinazione Nord Africa e precisamente Libia", si legge nell'ordinanza. Era inoltre riuscito a costruirsi legami particolari con personale presente alla dogana del porto di Bari. E poi faceva girare tanti soldi. In Italia da anni, radicato tra Sale Marasino, dove abita, e la Vallecamonica dove opera, Sallaku ha creato un impero acquisendo diversi ristoranti, oltre al Darfo. Nel corso dell'anno ha portato in valle giocatori di prima fascia, non solo il brasiliano Pià con un passato in Serie A. E adesso il carcere. E per il Darfo si fa dura.

Sovere

DON ANGELO: DA UN TRE PRETI PER QUAT

*"Io e **don Michele** ci se*

Varata l'Unità pastorale

PIERO BONICELLI

Un anno fa **Don Angelo Passera**, prevosto di Sovere da pochi mesi, faceva la trottola, uno e plurimo: le chiese dei due borghi, l'oratorio, il convento, la casa di riposo, il santuario, gli incontri con adolescenti, il giovedì dell'adorazione, la preparazione del Cre, i chierichetti, le prime Confessioni, i ritiri, le prime Comunioni, le Cresime e trovava il tempo per salutare bambini, giovani, adulti e vecchi, portare conforto agli ammalati, celebrare veglie e funerali. Allora nessuno pensava più che sarebbe arrivato un Curato, ci si era rassegnati ma poi ci si era arresi all'evidenza, don Angelo era davvero, come l'aveva definito il vescovo, un "vulcano".

Un anno dopo a Sovere, dopo l'estate, ci saranno addirittura tre preti. Il che sembrerebbe una manna piovuta dalla ... Curia, se non fosse che invece di una sola parrocchia, don Angelo ne dirigerà quattro: SOVERE, PIAZZA, SELLERE e BOSSICO, quest'ultima in diocesi di Brescia.

Cosa è successo così da cambiare radicalmente le cose? *"Faccio un passo indietro. Quando il vescovo mi propose di tornare dall'Africa il progetto era che arrivassi a Sovere con un sacerdote della Diocesi di Bondoukou, di cui fa parte la città di Tanda, in Costa d'Avorio, dove ero missionario. C'era già l'accordo con il Vescovo di là, che però è morto il 6 maggio 2012, l'anno prima che io tornassi in Italia. Attualmente non è ancora stato nominato il successore per cui non è possibile mantenere l'accordo fatto allora. Non credo che già allora a Bergamo si pensasse di formare qui a Sovere una 'Unità Pastorale' nell'immediato.*

Del resto la prima destinazione che mi era stata comunicata riguardava un altro paese.

Comunque per me andava tutto bene". A distanza di un anno diventi titolare di quattro parrocchie, sei Vicario Foraneo della Vicaria di Solto-Sovere, 13 parrocchie nominali che, oltre alle due citate, sono CASTRO, ENDINE, ESMATE, FONTENO, PIANICO, PIAZZA DI SOVERE, RIVA DI SOLTO, ROVA, SELLERE, VALMAGGIORE e ZORZINO. "

Non ho chiesto io di fare il Vicario e sono stato rieletto malgrado me, solo per mancanza di altri che accettassero . Sono 3 le Unità Pastorali che potrebbero nascere nel nostro Vicariato, a me e don Michele tocca fare quasi da cavia, con le parrocchie in causa, per sperimentare questa forma diversa di pastorale. Però questa sfida mi piace". Bossico non è passato alla Diocesi di Bergamo e ti è stata assegnato quasi all'improvviso. *"Era luglio dello scorso anno quando sono stato interpellato e in seguito mi è stato affidato l'incarico della nuova parrocchia, assieme all'annuncio della venuta di don Michele. Mi fu detto che Bossico sarebbe passato alla Diocesi di Bergamo, però ad oggi niente di fatto e dubito avvenga entro quest'anno. Questo comunque non fa parte delle mie preoccupazioni, è compito di altri".*

Unità Pastorale. C'è un

parroco che coordina, e gli altri due "Curati". Bisogna trovare una sintonia. Ricordo quando nei primi anni 70 furono istituiti i Presbiteri, ma i preti che vi aderivano lo facevano spontaneamente. *"Le Unità Pastorali non sono create per necessità, ma per una impostazione pastorale diversa. Era vero, però allo stato attuale si fa un po' di necessità virtù (lo scorso anno abbiamo avuto 13 sacerdoti deceduti e cinque ordinazioni sacerdotali, senza contare i sacerdoti anziani e ammalati). Certo che può sembrare più facile essere soli. In tre però ci si dividono i compiti, si passa da una conduzione di tutto a un settore specifico".* Verrebbe da dire che si passa da una gestione "generalista", come si dice delle Tv, a dei "canali dedicati". *"Ma non in modo rigido, sia chiaro, non è che se don Michele segue l'oratorio io non me ne occupo, se c'è bisogno ci si sostituisce. Ma la scommessa vera è **collaborare, confrontarsi**. Questo significa avere l'elasticità mentale di capire che nessuno di noi ha la verità in tasca, ma che la verità è un po' nelle tasche di tutti, come tasselli di un mosaico: occorre metterli al posto giusto, al momento giusto senza pensare di avere il tassello più bello guardando narcisisticamente solo al nostro ruolo, ma con una visione generale del disegno da formare. Noi sacerdoti negli incontri, diciamo ai laici che bisogna collaborare; occorre superare i personalismi, non far caso alle incomprensioni... in una unità pastorale lo possiamo sperimentare noi per primi, e dare noi l'esempio. Vorrei precisare che unità pastorale non significa perdere l'identità parrocchia, ma trovare questa identità non esclusivamente nel sacerdote bensì nella **fraternità** dei rapporti e nella **corresponsabilità** nelle scelte e nelle attività".*

Ma Piazza e Sellere perdono il loro parroco, anche se comunque era già un parroco condiviso. So già la risposta della serie, perdi uno e prendi tre. Ma non ci saranno resistenze? *"Vedi, quando sono arrivato a Bossico c'erano molte apprensioni. Adesso mi paiono assopite. Don Michele ed io ci siamo dati molto da fare e adesso anche Bossico partecipa ad es. ai raduni dei giovani a Castro, c'erano ragazzi di Bossico a 'Oratorio sulla neve' e alle prime confessioni a Bienno c'erano bambini di Piazza, Sovere e Bossico.*

Ci sono ancora celebrazioni in tempi differenti, per esempio Cresima e Comunione che in diocesi di Brescia si celebrano lo stesso giorno alla fine di quinta elementare o all'inizio di prima media, ma c'è molta apertura. Credo che sia un po' come nell'Europa Unita, c'è unità ma ciascuno conserva la propria identità, che anzi arricchisce l'unità. L'unità poi non è mai qualcosa di raggiunto, ma deve sempre essere coltivata e adattarsi alle situazioni".

Al punto che a Sovere si lamentano che don Angelo non lo si vede più, sembra si sia trasferito a Bossico... *"E quelli di Bossico mi dicono che sono sempre a Sovere... Se sembro meno presente è perché quando si fa tutto da soli a volte non si crea la struttura che resista oltre la persona, insomma che le cose possano andare avanti anche se tu non ci sei. Diciamo che da quando c'è don Michele sembro meno presente ma ho curato di più la pastorale delle persone, delle famiglie, vengono qui a parlare dei loro problemi. Del resto il Curato deve avere il suo ruolo.*

E' giovane di Messa (5 anni) ma adulto di età e viene da una parrocchia grossa, Sforzatica. Quindi ci proponiamo di non fare cose ad personam.

Don Michele ha voglia di lavorare e con gli adolescenti sta facendo un ottimo lavoro, incontri magari non numericamente rilevanti, ma di sostanza, in modo appunto da creare struttura, apprezzo le belle idee, ci parliamo, abbiamo stabilito dei momenti comunitari di preghiera che non sempre riusciamo a rispettare per i numerosi impegni. Per carattere non amo i riflettori del palco, mi trovo più a mio agio nella quotidianità, anche se quando mi si sbatte davanti alla gente so districarmi, ho anch'io le mie ansie come dissi al termine di una Messa lo scorso anno.

Le novità vanno preparate: pensate alla festa di S. Martino, alla recente Via Crucis del Venerdì

SOVERE

FESTA DEL SANTUARIO: ECCO IL PROGRAMMA. Il giovedì 'della Madonna' celebrazione di Mons. **Gaetano Bonicelli** con i preti del paese

Torna la festa del Santuario. Il punto di riferimento della religiosità soverese. Ecco il programma della festa: venerdì 1 maggio Sante Messe alle ore 10,30 e 20,00. La Messa sarà preceduta alle 19,45 dalla recita del santo Rosario. Alle 21,00 concerto orchestra 'I fiati dell'Arena di Verona'. Sabato 2 maggio Santa Messa alle 18 prefestiva. Domenica 3 maggio Sante Messe alle 7,3, 10,30 e 19,00. Lunedì 4 maggio Santa Messa alle 20,00. Martedì 5 maggio Santa Messa alle 11,00 Messa per gli ammalati con conferimento dell'unzione degli infermi. Santa Messa ore 20,00. Mercoledì 6 maggio Santa Messa ore 20,00. **Giovedì 7 maggio solennità della Madonna della Torre**. Sante Messe alle 7,30. Alle 10,30 concelebrazione presieduta da

Mons. Gaetano Bonicelli, Arcivescovo Emerito di Siena ed ex Ordinario Militare d'Italia.

Saranno presenti i sacerdoti oriundi di Sovere e che hanno servito nella nostra parrocchia. Santa Messa conclusiva della giornata ore 20,00. Venerdì 8 maggio Santa Messa alle ore 20,00. Le Messe dalle ore 20,00 dal lunedì alle 4 al venerdì 10 maggio saranno precedute alle 19,45 dalla recita del santo Rosario. Sabato 9 maggio Santa Messa ore 18,00 prefestiva. Domenica 10 maggio Sante Messe: ore 7,30 Santuario. Ore 10,30 in parrocchia san Martino Prima Comunione. Ore 15,30 Vespri, benedizione e processione ai 'Murtì', ore 18 al Santuario. Alle 17 estrazione premi sottoscrizione pro Santuario. Da domenica 17 maggio fino alla prima domenica di ottobre la Messa vespertina della domenica è celebrata al Santuario alle ore 20,30. Ogni giovedì Messa alle ore 20,30.

EVOSTO DON ANGELO PASSERA

O A... TRINO
TRO PARROCCHIE
ntiamo coccolati".
e di Sovere

L'Oratorio di Piazza: lavori in corso. L'Oratorio di Sovere: una commissione ad hoc sta cercando un professionista.

Quattro parrocchie unite: Sovere, Piazza, Sellere e Bossico

SCHEDA

Chi è don Agostino

Don Agostino Salvioni è nato il 22 aprile 1949 a Stezzano. Ordinato prete il 21 giugno 1975 è stato un anno Curato a Vercurago, un altro anno a Pedrengo, un altro anno a Redona.

Poi dal 1978 in Congo come missionario fino al 1988. E' tornato in Italia e per un anno è stato a Stezzano, il suo paese per essere poi nominato parroco di Bondione e Fiumenero nel 1989. In cima all'asta del Serio è rimasto fino al 2001 quando è stato nominato parroco di Morengo.

Santo, ci si divide in due la tensione e la responsabilità per il risultato che non sai mai quale sarà. E' stato un anno positivo non solo per la pastorale 'vista' ma anche per quella 'ragionata', che magari ha meno impatto visivo, ma è di sostanza".

E adesso arriva un terzo prete, anziano, che da parroco diverrà Coadiutore parrocchiale, più prosaicamente "Curato".

Don Agostino Salvioni. E' attualmente parroco di Morengo, il tuo paese. *"Il Giovedì Santo dopo la Messa Crismale in duomo a Bergamo fu lui a rivelarsi poiché al momento io non sapevo ancora chi fosse il sacerdote che doveva venire. Incontrandolo in compagnia di altri preti dissi: - come sta il mio parroco,..? E lui presentandomi a un amico: 'ecco il mio prevosto'. Ma cosa dici? rispondo io. E così sono venuto a sapere che il parroco del mio paese viene a Sovere…".* E' stato anche lui missionario, sembra che Sovere sia diventata terra se non di missione, almeno di… missionari, visto che anche Don Fiorenzo Rossi, il tuo predecessore, era stato in Missione (e ci è tornato). *"Credo sia solo una casualità…".*

Don Agostino dove andrà ad abitare? *"L'ideale è che venga ad abitare con noi due, tuttavia per ora devo consultarmi con lui. Certo se non dovesse abitare a Sovere si potrebbe dare l'impressione che lui sia parroco di un paese specifico".*

E veniamo alle opere. A Piazza è stato progettato un nuovo Oratorio. Andando via il parroco **don Egidio** e con il varo dell'Unità Pastorale cosa succede? *"I lavori che don Egidio ha iniziato all'Oratorio grazie ai volontari sono in corso. Prima della partenza di don Egidio saranno a buon punto e lui mi passerà le consegne. Fin d'ora don Egidio è invitato per il giorno dell'inaugurazione. Parlando tra noi so già che sarà attento anche al discorso economico di modo che il tutto si faccia bene e secondo le reali possibilità. E' il discorso dell'identità di cui parlavo sopra. L'Unità Pastorale sarà di fatto anche a Solto con Zorzino ed Esmate. Le parrocchie restano, pur avendo un solo parroco e qualche altro prete in comune. si allargano gli orizzonti".*

Ma c'è in ballo l'Oratorio di Sovere dove avete un progetto ambizioso e costoso. *"Più che un progetto è una bozza che abbiamo consegnato a quattro professionisti che ci hanno presentato un loro preventivo, almeno per quanto riguarda il loro lavoro, perché poi progettare un'opera richiede anche l'intervento di altri professionisti in vari settori. E abbiamo costituito una Commissione ad hoc che ha valutato i preventivi. Sia chiaro, preventivi del progetto, non dell'opera. E' un primo passo, quando avremo il progetto sapremo anche il costo preciso dell'opera e allora potremo chiedere il sostegno dei parrocchiani su qualcosa di concreto e di visibile, anche solo sulla carta. Spero che nel frattempo possiamo formare le persone dell'oratorio, affinché quando l'edificio sarà pronto sia un oratorio vivo e vissuto".* Ti senti in sintonia con Papa Francesco che ha indetto il giubileo intitolando "anno della misericordia"? *"Certo, penso a una chiesa meno giurista e più misericordiosa".* Stanco di essere a Sovere? *"Proprio per niente.*

Mi trovo bene. Anzi, io e don Michele ci sentiamo coccolati, dobbiamo perfino rifiutare gli inviti a pranzo e ci sommergono di regali. Per Pasqua ci hanno sommerso di colombe… abbiamo avuto occasioni per condividerle. Grazie!".

Alto Sebino

SOVERE – SI METTE IN SICUREZZA DOPO DECENNI

LA REGIONE DICE SÌ. PER LA **RUPE DI SAN MARTINO** È 'STATO DI CALAMITÀ NATURALE'. Arrivano i soldi a fondo perduto: 500.000 euro.

"Stato di calamità naturale". Lo si aspettava. Si sperava. E' arrivata la notizia in questi giorni. La Regione ha deciso per lo 'Stato di calamità naturale' per la Rupe di San Martino.

Tradotto vuol dire che dovrebbero quasi certamente arrivare i finanziamenti a fondo perduto per mettere in sicurezza la Rupe di San Martino che a novembre dello scorso anno ha ricominciato a franare e sempre da novembre una famiglia è sfollata e non è più rientrata in casa.

"Siamo soddisfatti – commenta il sindaco **Francesco Filippini** – *adesso stiamo preparando l'istruttoria presso la sede regionale per capire quando e come arriveranno i finanziamenti"*.

Che dovrebbero arrivare entro l'anno prossimo: *"Per il 2015 la Regione ha stanziato 9 milioni di euro per le calamità naturali, che sulla carta sembrano tanti, ma le zone che hanno avuto alluvioni erano molte, entro qualche giorno comunque dovremmo avere un'idea chiara. Ci sono dei passaggi tecnici e burocratici da fare, siamo in attesa di capire bene l'iter. La Regione Lombardia ha nominato un commissario ad acta per queste emergenze"*. Il finanziamento per mettere in sicurezza la rupe era stato calcolato in circa 500.000 euro: "*Una stima veloce fatta dal tecnico, poi gli aspetti tecnici non li conosco, può essere che con il progetto esecutivo la somma cambi"*.

Intanto però per Sovere è una vera e propria boccata d'ossigeno. Finalmente dopo decenni la Rupe di San Martino verrà messa in sicurezza. Una delle zone più suggestive e a rischio del paese, la zona che conduce al Santuario della Madonna della Torre.

Francesco Filippini

SCHEDA

LA RUPE DI SAN MARTINO

La scarpata della Rupe che si alza per 55 metri dal letto del torrente Borlezza e arriva fino a Via Madonna della Torre aveva ripreso a muoversi, scaricando a novembre in seguito alle forti piogge, grossi massi, detriti e fango su un fronte di circa 15 metri. Era stata messa in sicurezza 12 anni fa con un intervento di oltre 500 mila euro, ma le piogge torrenziali di novembre hanno provocato il cedimento della parete in più punti il che ha comportato l'evacuazione di due persone, madre e figlia, ora alloggiate in un appartamento parrocchiale. La loro casa è collocata, infatti, proprio sopra il punto in cui la rupe ha ripreso a franare. L'intervento di messa in sicurezza realizzato tra il 2002 e il 2003 sembrava aver risolto il problema: con un sistema di pali conficcati nel terreno "alla berlinese", il sottosuolo era stato rinforzato e la situazione sembrava essere migliorata. In via Madonna della Torre e il Borlezza, nel tratto dove il terreno della rupe cede a causa della pioggia, si affacciano una quindicina di abitazioni private. Negli scorsi mesi sono state installate alcune sonde che stanno monitorando i movimenti del fronte franoso.

SOVERE – BOSSICO

"Ritiro" per la Prima Comunione

Domenica di "ritiro" a Bossico per i bambini della Prima Comunione di Sovere. Sellere e Piazza (con l'aggiunta di un bambino di Bossico). Carovana di auto su per i tornanti e arrivo in piazza. Ospitati nel convento delle suore con balconata sul lago (la foto è scattata nel giardino del convento), giornata grigia al mattino e splendente nel pomeriggio. Circa 120 persone in tutto hanno ascoltato don Egidio, poi pranzo al sacco e giochi all'oratorio, i canti e la S. Messa finale nel tardo pomeriggio prima del ritorno a… valle. Ecco il fotone di gruppo prima dei saluti finali.

SOVERE – AI CAMPIONATI ITALIANI DI KARATE

Dieci atleti soveresi a medaglia

Grande successo ai Campionati Italiani FESIK di Karate svoltisi il 18 aprile a Montecatini ottenuti dalla scuola Anshin-Kai di Sovere. Nonostante abbiano partecipato solo 10 atleti, la scuola soverese si è classificata seconda come società nella specialità KATA INTERSTILE avendo avuto TUTTI gli atleti medagliati (al campionato hanno partecipato 1526 atleti) ottenendo, nello specifico, 9 medaglie oro, 4 argento e 2 di bronzo e la coppa società. Questo il dettaglio dei risultati degli atleti della scuola soverese:

Angela Sorosina: Medaglia Oro - Campionessa Italiana KATA individuale. Medaglia Oro - Campionessa Italiana KATA a Squadre.

Daniela Agaston: Medaglia Oro - Campionessa Italiana KATA individuale. Medaglia Oro - Campionessa Italiana KATA a Squadre.

Aurora Dicandia: Medaglia Oro - Campionessa Italiana KATA individuale. Medaglia Oro - Campionessa Italiana KATA a Squadre.

Denisa Agaston: Medaglia Oro - Campionessa Italiana KATA individuale.

Roberto Laugelli: Medaglia Oro - Campione Italiano KATA individuale.

Giorgio Rota: Medaglia Oro - Campione Italiano KATA individuale. Medaglia Argento - Vicecampione a Italiano KATA a Squadre. **Matteo Marinini:** Medaglia Argento - Vicecampione a Italiano KATA a Squadre. Medaglia di Bronzo KATA individuale.

Michele Pezzotti: Medaglia Argento - Vicecampione a Italiano KATA a Squadre. V Classificato KATA individuale.

Chiara Contessi: Medaglia Argento - Vicecampionessa Italiana KATA individuale.

Veronica Buono: Medaglia di Bronzo KATA individuale

I ragazzi sono seguiti dal Maestro **Pierfranca Forchini**, dall'Istruttore **Annalisa Sorosina** e dall'Allenatore **Roberta Pagani.**

CASTRO

Il paese degli 'appartamenti comunali' (47 per un paese di 1400 abitanti) vende: "Siamo stati in Regione, ne possiamo vendere due". Troppe spese e affitti bassi

Mariano Foresti

Ne avevamo parlato qualche tempo fa. Con un'inchiesta che aveva portato alla ribalta Castro sul fronte… 'appartamenti comunali'. Un patrimonio (in alcuni casi scomodo) di ben 47 appartamenti comunali per un paese di poco più di 1400 abitanti. Frutto anche di accordi passati tra la 'grande fabbrica' del lago, la Lucchini e il Comune. Ma negli ultimi tempi il patrimonio si è rivelato anche un problema, perché la manutenzione a carico del Comune, gli affitti bassi, in alcuni casi poche decine di euro al mese, e le tasse da pagare rischiano di mettere in ginocchio il Comune. Così il sindaco **Mariano Foresti** e il suo gruppo assieme alla minoranza hanno studiato la situazione e nelle scorse settimane con i consiglieri comunali delegati **Clio Bonadei** e **Andrea Goglio** sono stati in Regione presso l'Assessorato alla Casa: "*Per approfondire* – spiega il sindaco Mariano Foresti - *alcune tematiche emerse e condivise in Commissione Alloggi riguardanti interventi di adeguamento agli impianti tecnologici di alcuni dei 47 appartamenti comunali. Abbiamo chiesto se ci sono contributi per la necessaria messa a norma. Purtroppo non ci sono; visti i chiari di luna che girano anche per le casse comunali, la Regione consente di mettere in vendita alcuni alloggi e utilizzare il ricavato per le manutenzioni.*

Attualmente abbiamo due appartamenti non occupati per i quali vorremmo avviare la procedura di vendita con asta pubblica, come previsto dalla normativa regionale in materia. Nelle prossime settimane ritorneremo in Regione per mettere a punto la richiesta". Insomma si vende.

ROGNO

SCONTRO PER LO SFRATTO DI UNA FAMIGLIA con tre figli piccoli (di cui uno disabile). Attivisti sul tetto e occupano il Comune. E arriva la politica: **Forza Nuova** risponde. Il sindaco li denuncia

Ar.Ca.

Uno scontro. Di quelli che finiranno…in tribunale. Perché il sindaco di Rogno ha deciso di denunciare chi ha 'occupato' il Comune per la questione di uno sfratto che si sarebbe dovuto eseguire nei giorni scorsi. E se gli sfratti contro…voglia ormai sono all'ordine del giorno questa volta a Rogno è successo qualcosa che però nessuno si aspettava. Occupazione del Comune e anche del tetto della palazzina dell'appartamento in questione. Carabinieri in sommossa, tensione e polemiche. Sfratto che non è stato eseguito e tutto è rimandato all'8 maggio. Sin dalle prime ore del mattino sul posto sono arrivati attivisti del movimento provinciale antisfratti, tra cui Diritti per Tutti e Collettivo Camuno ProvinciaLotta che hanno impedito l'allontanamento della famiglia composta da una donna italiana,

Simona, da suo marito **Faidi**, rimasto senza lavoro dopo il licenziamento dalla Adamello Montaggi, e delle loro tre bimbe piccole, dai 4 ai 6 anni di cui una disabile. Una situazione delicata con tre bimbi piccoli che ha fatto arrivare decine di attivisti da tutto il territorio, un tam tam che era cominciato giorni prima anche sui social network. Alcuni attivisti sono saliti sul tetto, altri si sono barricati in casa mentre altri ancora hanno formato un cordone davanti all'ingresso del condominio. C'erano anche una trentina di carabinieri antisommossa, i rappresentanti della proprietà e l'ufficiale giudiziario. Niente da fare. Nessuno sfratto. Troppa tensione. E alla fine lo scontro si è trasformato in uno scontro politico, da una parte gli attivisti antisfratto a cui hanno risposto con un comunicato anche Forza Nuova, il gruppo di destra. *"Diritti per Tutti* – si legge nel comunicato - *ha voluto ostacolare una signora di 70 anni che voleva solo tornare a casa, nella sua abitazione attualmente occupata.*

La signora in mattinata è stata verbalmente aggredita, nonostante l'età, e solo per il fatto di essersi presentata allo sfratto, chiedendo di riappropriarsi di una casa da cui non vede l'affitto da quasi due anni".

Ma intanto la questione ha mandato su tutte le furie anche il sindaco, **Dario Colossi**, che non ha gradito il presidio di alcuni attivisti proprio fuori dal Comune. E adesso a distanza di qualche giorno arriva la notizia che il sindaco denuncia gli attivisti del movimento che hanno impedito lo sfratto: "*Quello che è successo* – spiega il sindaco Dario Colossi – *è incredibile e assurdo, perché in questo mondo in cui tutti possono dire tutto ci vivo serenamente, ma che quattro personaggi locali più altrettanti selezionatissimi e con tanto di curriculum personalizzato proveniente da Bergamo e Brescia si comportino come i barbari a Rogno. Questo non è accettabile. Lo sfratto era esecutivo e non lo abbiamo deciso noi.*

C'è in mezzo una famiglia che vuole ottenere benefici e si è accodata un'associazione che ha strumentalizzato la questione. Sono venuti in Comune ma cosa c'entra il Comune con gli sfratti? E' una questione tra privati. I Comuni non possono aprire all'assistenzialismo altrimenti non ne usciamo più. Laddove c'è una famiglia con minori noi provvediamo per quanto ci compete e non vengono lasciati soli ma le richieste generiche e generaliste e gli slogan non fanno per noi".

Alto Sebino

ROGNO

INTERVENTO DEL SINDACO

Ecco perché abbiamo denunciato chi ha "occupato" il municipio

Dario Colossi*

Dario Colossi

Il Sindaco Dario Colossi, la Giunta Comunale e i consiglieri condannano l'incredibile, incivile e illegale gesto compiuto da un gruppo di facinorosi nella giornata di mercoledì 15 aprile in concomitanza con l'esecuzione di uno sfratto nei confronti di una famiglia residente a Rogno in Via Roma.

Non vi è giustificazione alcuna al fatto di invadere - con la scusa della difesa dei diritti delle famiglie sfrattate - gli uffici comunali, occupare le stanze della Giunta e del Consiglio Comunale, intimidire i pubblici funzionari e interrompere il pubblico servizio attraverso un'azione grave e lesiva dei diritti dei cittadini e degli amministratori.

Tale comportamento non potrà che sfociare da parte della nostra amministrazione in una denuncia che possa rendere responsabili coloro che si sono resi protagonisti di questo gesto. Rigettiamo anche le dichiarazioni dei promotori della protesta relative alla presunta gestione "razzistica" della situazione familiare in questione che, secondo i promotori della protesta, avrebbe assunto il Sindaco e gli amministratori.

Il carattere "razzista" dell'amministrazione comunale è certamente smentito dai fatti considerati gli interventi dell'assessorato ai servizi sociali in svariate situazioni che hanno previsto e prevedono assistenza morale ed economica, soprattutto a favore di famiglie o persone provenienti da paesi intra UE o extracomunitarie. L'amministrazione si trova sempre più spesso a far fronte a situazioni di vero disagio e difficoltà intervenendo con determinazione nei diversi casi nel rispetto della legalità, evitando di supportare richieste generiche di assistenzialismo e favorendo, quando ne ricorrono le condizioni, una doverosa autogestione familiare.

Nei confronti del nucleo familiare per il quale è stata inscenata la clamorosa protesta (che peraltro vede la figura del marito/padre non residente a Rogno) i servizi sociali hanno già da tempo avviato un confronto e iniziative volte a superare innanzitutto la situazione di emergenza nei confronti dei figli minori e conseguentemente della madre offrendo nel contempo un aiuto economico qualora si rinvenisse una nuova abitazione per il nucleo familiare. E' stato sin dal primo momento precisato che attualmente il Comune di Rogno non dispone di un alloggio adeguato da mettere a disposizione del nucleo familiare.

Rimane lo sbigottimento relativamente alla situazione creatasi nella giornata di mercoledì che di fatto ha interrotto il lavoro dei funzionari pubblici presenti negli uffici municipali e condotto alla chiusura al pubblico dei medesimi nel pomeriggio per ragioni di sicurezza oltre all'impiego di un cospicuo numero di agenti appartenenti alle forze dell'ordine (ai quali esprimiamo il nostro ringraziamento) per l'intera giornata sottraendoli ad operazioni e azioni certamente più rilevanti.

Si auspica che nel tempo disponibile che segue l'ennesimo rinvio dello sfratto si ricerchi nell'ambito della legalità, pacificamente e senza preclusioni ideologiche, una soluzione alle problematiche del nucleo familiare in questione facendo presente che i servizi sociali del Comune sono, come peraltro lo sono sempre stati, a disposizione.

Rogno, 17 aprile 2015

*Sindaco di Rogno

Alto Sebino

COSTA VOLPINO

GLI EX CONSIGLIERI **FRASSI** E **FIGAROLI**: *"ECCO IL NUOVO GRUPPO DI CENTRODESTRA PER LE PROSSIME ELEZIONI, siamo già in 40, riunioni periodiche e largo a volti nuovi"*, intesa con **Maluta** e **Bonaldi**

AR.CA.

Giuseppe Frassi e **Luigi Figaroli**. Tocca a loro presentare il nuovo gruppo di Costa Volpino, che giusto per sgombrare il campo da ogni dubbio si chiama '*Vivicostavolpino*', scritto così, tutto attaccato: *"Perché Costa Volpino si vive tutto d'un fiato"*. Già.

Un gruppo nuovo, anche se Giuseppe Frassi e Luigi Figaroli non sono poi così neofiti della vita amministrativa, anzi, però i due mettono le mani avanti: *"Noi stiamo facendo da chioccia a un gruppo nuovo e non abbiamo né voglia né intenzione di prenderci i riflettori, anzi, è tempo di nuovi volti e nuove energie"*.

Giuseppe Frassi, nell'ultima tornata elettorale era in lista con **Gianpiero Bonaldi**, '*Anch'io per Costa Volpino*' mentre Luigi Figaroli non era in nessun gruppo, ma tutti e due erano consiglieri comunali nel secondo mandato di **Laura Cavalieri**, con **Piero Martinelli**.

Vicini al centro destra stanno lavorando per una lista di centrodestra per le elezioni del 2016, che potrebbe sembrare un po' presto ma in realtà il gruppo si ritrova periodicamente da mesi e alle ultime riunioni erano presenti qualcosa come 40 persone, insomma, un po' poco per definirlo solo una boutade.

"Abbiamo cominciato a riunirci già da due anni – spiega Giuseppe Frassi – *all'inizio senza una cadenza fissa, poi a mano a mano che passavano i mesi si sono aggregati molti giovani e così ci siamo ritrovati con periodicità e all'ultima riunione eravamo una quarantina di persone.*

Adesso ogni due mesi ci si trova sempre. Non solo giovani comunque, ma con molti giovani.

Siamo un gruppo dai 15 ai 70 anni, ma l'ossatura principale è fatta di quarantenni vicini al centro destra".

Iscritti a partiti? *"Dal Nuovo Centrodestra a Forza Italia alla Lega ma anche gente non tesserata e simpatizzante del centro sinistra, nessuna preclusione ma tanta voglia di metterci energia e voglia di fare"*.

Maurizio Maluta e la sua Lega hanno annunciato di avere già il candidato, in che rapporti siete? *"Ottimi. Lo abbiamo invitato alle nostre riunioni ed è venuto e viene, e la nostra idea gli piace"*. L'idea è quella di trovare una sintesi con nomi nuovi e unire il centro destra unendo anche i gruppi di Gianmpiero Bonaldi e di Piero Martinelli.

Anche se mentre Bonaldi è disposto a fare un passo indietro e a non essere in lista, sarà un po' più difficile convincere a fare lo stesso **Luigi Bettoli** e Piero Martinelli: *"Noi non abbiamo niente con nessuno* – spiegano i due – *anzi, l'idea sarebbe però fare un passo indietro e creare un gruppo unito nuovo condiviso con tutti e dare spazio a volti nuovi, vedremo come si evolve la situazione"*.

Intanto il gruppo aumenta ad ogni incontro: *"Nell'ultimo alcuni tecnici hanno illustrato le varianti al PGT* – continua Frassi – *un incontro proficuo e che permette a tutti di conoscere tecnicamente la realtà urbanistica del nostro paese. Tra una ventina di giorni faremo un nuovo incontro chiesto dai ragazzi del gruppo dove si parlerà della val Supine della Val Gola"*. Insomma il gruppo c'è e si presenta ufficialmente con una lettera che ha inviato al nostro giornale e che pubblichiamo. Eccola.

* * *

Scopo di questa breve informativa è quello di presentarVi il progetto del gruppo 'Vivicostavolpino'. Ormai da qualche tempo un gruppo di persone giovani e meno giovani accomunate dalla passione per il proprio paese sta umilmente lavorando ad una serie di idee per il Comune di Costa Volpino. I componenti di questo gruppo sono la giusta sintesi tra esperienza, novità e competenza. L'obiettivo principale del gruppo è quello di unire tutti i moderati al fine di costituire una forza nuova che sia in grado di lavorare per dare delle risposte concrete senza subire l'influenza di interessi personali o di partito; 'vivicostavolpino' non si schiera al fianco di nessun partito politico, ma bensì al fianco dei cittadini cercando di ascoltare non solo le proteste, ma soprattutto le loro proposte al fine di poterle realizzare rendendo così migliore il nostro Comune.

Chiunque voglia contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, indipendentemente dallo schieramento politico di appartenenza, è il benvenuto all'interno del gruppo. 'Vivicostavolpino' oltre alla continua ricerca di nuove idee e allo sviluppo di progetti che consentano un progressivo miglioramento del territorio e delle condizioni di vita dei cittadini, continua a prestare estrema attenzione all'operato degli attuali amministratori, aggiornando costantemente tutti i cittadini sulle decisioni prese e sui comportamenti tenuti che spesso risultano discutibili come, ad esempio, la totale mancanza della loro presenza sul territorio e la scarsa propensione all'ascolto dei cittadini. A tal proposito, il gruppo 'Vivicostavolpino' si pone come priorità la presenza costante dei propri membri sul territorio a diretto contatto con le problematiche dei cittadini per collaborare con loro alla ricerca delle migliori soluzioni possibili. Umiltà, disponibilità ed impegno sono i valori condivisi dai membri del gruppo. Ragazzi, tutti al lavoro sempre con estrema umiltà e con il sorriso sulle labbra per creare un Costa Volpino migliore!!!

Vivicostavolpino

COLLINA – DOPO IL SUCCESSO A FONTENO E SOLTO IL 25 APRILE A RIVA

Golgota e la poesia di quell'ultimo campanile

Un successo di pubblico. Golgota ha colpito ancora. Nonostante il cambio di rotta, il timore di **Walter Spelgatti** - direttore artistico e ideatore di quello che ormai è diventato il festival delle Comunità della Collina - il pubblico ha risposto con grande entusiasmo. "*Siamo molto soddisfatti* – commenta Walter - *il pubblico ha risposto in maniera inaspettata alla nuova proposta di Golgota. Sia a Fonteno che a Solto le chiese erano affollate, centinaia di persone attente, partecipi e commosse. Questo è un grande traguardo. E non è da sottovalutare. La cultura in generale, il teatro, sono ambiti difficili in cui muoversi, e io lo so che ci lavoro da diversi anni. Mobilitare masse così importanti di pubblico per assistere a spettacoli di teatro sacro non è facile. Anzi. Non è turismo enogastronomico o sportivo. E' cultura, che richiede uno sforzo maggiore. Qui in Collina invece pare che il teatro la faccia da padrone da sempre. Siamo molto soddisfatti poiché il pubblico si è rivelato affettuoso, e affezionato soprattutto, segno che tantissime*

» ***segue a pag. 54***

BOSSICO

Il doppio compleanno delle sorelle Cocchetti

ANGELA COCCHETTI

MARINELLA COCCHETTI

Marinella e **Angela.** Che di cognome fanno **Cocchetti.** Che a Bossico le conoscono tutti. Ma non è questo che è importante. L'importante è che loro Bossico ce lo hanno nel cuore. E che il cuore esplode quando è primavera. E mica per niente loro due compiono gli anni quando la primavera si fa bella di cielo. Angela che gli anni li ha compiuti il 16 aprile mentre Marinella li ha compiti pochi giorni dopo, il 22 aprile.

Due pezzi di eterna primavera rivestite di petali che sbattono di vita.

RIVA DI SOLTO

LA TORRE MEDIEVALE colorata al tramonto dal tricolore

Il 25 aprile 1945 segna il culmine della liberazione dal nazifascismo e per questo rappresenta un evento di fondamentale importanza per la storia d'Italia.

Per ripercorrere e celebrare in modo speciale il 70esimo anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione dal regime nazifascista, Riva di Solto farà parlare il suo simbolo: la torre medievale.

Dalla sera di lunedì 20 aprile, al calare del sole, la torre ha i colori della bandiera nazionale e servirà da sentinella per ricordare che la nostra libertà viene dalla nostra storia, per questo non va dimenticata.

Sabato 2 maggio alle ore 20.30, nell'Oratorio san Giovanni Bosco, sempre a Riva di Solto, in collaborazione con l'ANPI, sezione di Endine Gaiano, si terrà "Memoria In Musica", una serata di racconti e canzoni su episodi locali e uomini della Resistenza, con i lettori della Comunità di Riva di Solto, le musiche e i testi di Andrea Polini.

PIANICO

30 APRILE: IL GIORNO DEGLI INVITI.

Il Comune 'invita' le ditte per l'appalto da **750.000 euro**: "*Tutte della zona*". E alcune famiglie si prendono a carico altre famiglie bisognose

30 aprile. Il giorno degli… inviti. Che più che una festa è una opportunità per tutta la zona.

Visto che si tratta di un'opera che supera i 750.000 euro, e per un paese come Pianico che di abitanti ne ha poco più di 1500 abitanti è davvero una manna. Il 30 aprile infatti è il giorno ultimo per il Comune di Pianico per 'invitare' le ditte a partecipare alla gara di appalto della mega opera ottenuta con un finanziamento a fondo perduto grazie al bando dei 6000 campanili (i comuni sotto i 5000 abitanti). Una gara ad inviti, sta quindi al Comune invitare le ditte partecipanti: *"Il minimo previsto per legge è di dieci* – spiega il sindaco **Clara Sigorini** – *ma la nostra intenzione è quella di allargare l'invito almeno a 14 o 15 ditte tutte della zona.*

Questo per dare l'opportunità a tutti, in un momento di stasi per l'edilizia, di ricominciare a lavorare. E' un appalto di numeri davvero importanti per cui vogliamo che sia data al maggior numero di ditte la possibilità di parteciparvi". E così corsa contro il tempo anche per approvare il bilancio: "*Perché lo approviamo il 28 aprile* – spiega Clara Sigorini – *proprio per poter partire subito poi con l'appalto. Siamo riusciti col bilancio, nonostante i tagli a non aumentare le tasse e a mantenere le aliquote invariate, abbiamo rinnovato tutte le convenzioni.*

PIERCLARA SIGORINI

Dobbiamo valutare tutti quei piccoli contributi che nell'arco di un anno diamo alle associazioni, per questo dobbiamo capire se si riesce ancora a distribuirli".

Non è stata messa a bilancio l'eredità: *"Perché non è ancora ufficiale, sappiamo che la somma è di circa 130.000 euro, è solo una questione di burocrazia, la cifra è sicura ma per questioni tecniche non possiamo metterla a bilancio. Sopperiremo al tutto facendo una variazione di bilancio"*. E intanto sul fronte spesa della solidarietà c'è una notizia curiosa: *"Alcune famiglie si sono prese a carico direttamente altre famiglie bisognose, nel senso che gli fanno la spesa direttamente, insomma, un bel segnale"*.

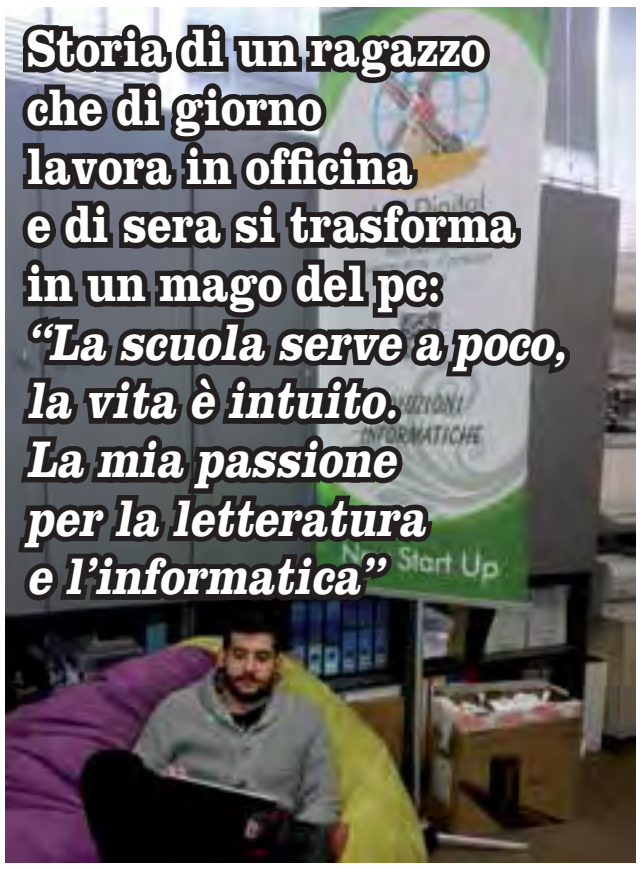
COSTA VOLPINO

la storia

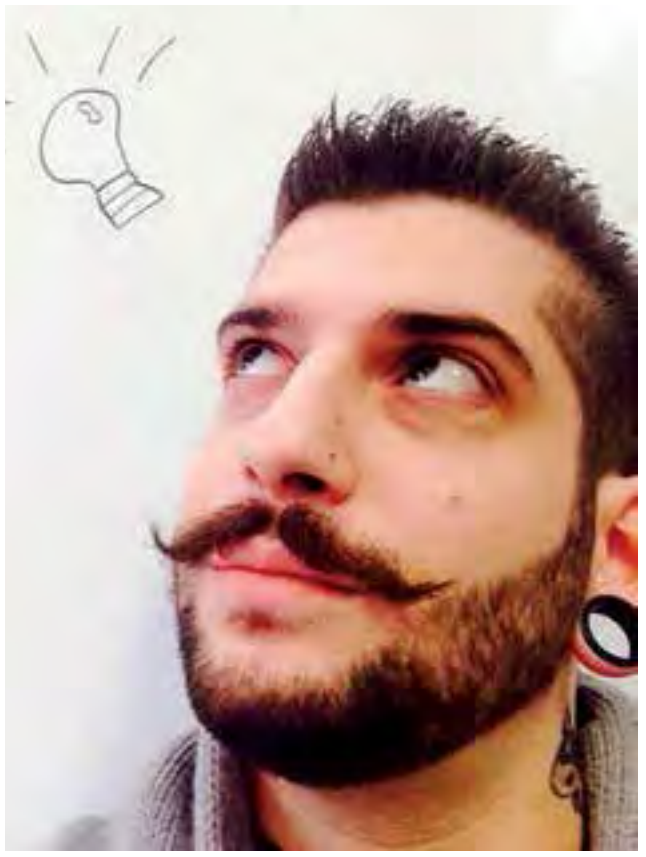
CHRISTOPHER 22 ANNI E UN APP RIVOLUZIONARIA IN TASCA.

Creata con un amico attira investitori da ogni parte. *"Ma rimango puro e brevetto il marchio"*.

IL LANCIO AD AGOSTO A EXPO 2015



Storia di un ragazzo che di giorno lavora in officina e di sera si trasforma in un mago del pc: "La scuola serve a poco, la vita è intuito. La mia passione per la letteratura e l'informatica"



ARISTEA CANINI

Baffoni, occhi scuri, tatuaggi, sorriso che ti si apre su un mondo infinito, diverso, che cambia ogni volta che Christopher mischia le sue due passioni: l'informatica e la letteratura. Che questa è una storia particolare, nessun cervello in fuga, ma un cervello in casa. Di quelli che possono stravolgere il mondo. Il condizionale è d'obbligo ma anche l'ottimismo, che basta guardare Christopher per respirarlo a pieni polmoni. **Christopher Berardelli** di anni ne ha 22, la scuola l'ha sempre presa come un obbligo e un obbligo è restato. "*Sono uscito per miracolo* – sorride Christopher – *elementari, Medie, poi a Endine, scuola per tecnico informatico, sono stato anche bocciato, ma non me ne è mai fregato molto. Al mattino scuola e il pomeriggio lavoravo da mio padre, che ha una ditta metalmeccanica*".

Ma la testa era altrove, dove c'è la passione. Una passione fatta da pc e sul pc, informatica come pane, da mangiare e far diventare cibo per la mente, e così Christopher insieme a un altro ragazzo conosciuto sui banchi della scuola, **Simone Rossaini**, ha avuto l'illuminazione.

Un progetto che sta prendendo forma da mesi, un applicazione di quelle che dovrebbero stravolgere il mondo dell'informatica che sbarcherà ad agosto o giù di lì a Expo 2015. Per ora come e cosa fa questa applicazione è top secret: "*Ce la teniamo stretta* – sorride Christopher – *anche solo per le ore e i giorni passati a crearla, dobbiamo proteggerla e quando c'è la protezione allora possiamo tirare un sospiro di sollievo*". E anche se di idee e di intuizioni ne è pieno il mondo ma solo poche arrivano all'Olimpo della riconoscenza, che poi sarebbe il vil denaro e la notorietà, questa volta la questione sembra diversa. Perché a mettere gli occhi sui due genietti dell'informatica ci sono molti finanziatori che stanno aspettando la parola the end: "*Sì, c'è molta attesa, l'hanno vista e sono entusiasti, e noi? Noi ci stiamo divertendo, è così che nascono le cose che durano, con divertimento e intuizione*".

Autodidatta sino al midollo, nel senso che informatica e letteratura le ha assorbite seguendo la passione, mica la scuola: "*Amo Edgar Allan Poe, il decadentismo, quella forma di comunicare atmosfere che lasciano spazio ai sogni. E poi la poesia, i miei preferiti sono D'Annunzio e Baudelaire. Letteratura e informatica, non pensare che siano mondi così distanti, in tutti e due l'intuizione e la passione fanno la differenza*". La 'start up" che Christopher sta per partorire è a buon punto: "*L'idea del nome c'è già e quel nome dovrebbe diventare un marchio, ci stiamo buttando dentro il cuore e quando butti il cuore va sempre bene. Io e Simone ogni giorno ci troviamo e entriamo nel pc con le nostre idee che si scontrano ma producono una sintesi di intuizioni che ci ha permesso di creare quello che stiamo producendo. Stiamo valutando di entrare in un incubatore d'impresa ma per ora andiamo avanti per la nostra strada*". Anche perché il costo è uno solo: "*Il tempo, noi ci stiamo mettendo solo il tempo, che se fai una cosa che non ti piace è tutto ma se fai una cosa che ti piace è niente*".

Giornata piena quella di Christopher, al mattino officina meccanica del padre, in ufficio a lavorare, pomeriggio con Simone per creare l'applicativo rivoluzionario e la sera…scrive. Già perché Christopher sta scrivendo un romanzo per una casa editrice: "*Una storia, un romanzo, che ha come pilastri le fatiche delle donne nella nostra attualità, quindi un romanzo che si infila nel cuore delle donne, mamme, signore e per gli uomini che magari possono anche cambiare il loro punto di vista, dove viaggio tra parole e vite, per giugno dovrebbe essere pronto*".

Ci sarebbe anche…una morosa: "*Stiamo insieme da 4 anni e visti i miei ritmi riusciamo a vederci una sera a settimana*". Politica? "*Mi piace, mi interessa, inutile fare gli struzzi e nascondere la testa, se non ci si butta dentro nelle cose poi a cosa serve lamentarsi se non cambiano?*".

Cosa pensi del Movimento Cinque Stelle? "*Dispersivi, non hanno un'idea che assembli, e senza quella non vai da nessuna parte, si devono assestare come partito, ma per assestarsi ci vuole tempo e bisogna vedere se resisteranno al tempo*". Renzi? "*Mi piace.*

Ma non ha seguito su cui puntare, si è un po' troppo ingessato, sta un po' perdendo l'intuizione dell'entusiasmo".

Berlusconi? "*Mi piace come imprenditore*". Sport: "*Non ho tempo*". Leggi molto? "*Sì, quando arrivo a casa, soprattutto il sabato sera se sono un po' brillo non riuscirei mai ad addormentarmi se prima non leggo un libro*".

Sei soddisfatto? "*Non lo so. So che sono felice perché ho i miei sogni e senza sogni non vai da nessuna parte*". La start up sarà presentata ufficialmente ad Expo: "*Se va bene ad agosto, altrimenti settembre*".

E si lavora anche su brand che la lancerà: "*Che c'è già, poi partiremo con la campagna di diffusione*". L'intuito però è individuale, tu e Simone siete andati d'accordo su tutto? *"Per niente, litighiamo quasi tutti i giorni, ma se non c'è confronto non si va da nessuna parte*". Sicuro che la scuola non sia servita a nulla?

"*Per quel che riguarda l'informatica è servita come base, ma come base molto bassa, il resto è tutto intuizione, senza nell'informatica non vai da nessuna parte*". Come è nata la passione per l'informatica? "*Mio padre quando ero piccolo aveva installato i primi computer in ufficio e io ci smanettavo dentro, giocavo, lui si arrabbiava perché perdevo tempo per ore a giocare al computer.*

Ma io non credo che i bimbi che stanno al computer perdano tempo, io di quei giochi ora ne ho fatto un mestiere e se non mi appassionavo da piccolo la scuola mi avrebbe fatto passare la voglia. Perché io e Simone creiamo siti web e gestionali, insomma col pc ci viviamo e ci appassioniamo e ne abbiamo fatto un lavoro. Meglio di così. Ed è un mondo in evoluzione continua, il bello è questo. La scuola non capisce questo cambiamento continuo. Un sito fatto anche solo 4 anni fa è vecchio, ormai se un sito non è mobile, e cioè anche per telefonini non va bene. Deve essere adattabile e fruibile dappertutto".

Christopher è un fiume in piena: "*L'intuizione non si ferma, va alimentata, altrimenti dove vai?*". Già, dove vai?

Fonteno - Maman Rosa e la balconata più bella d'Italia

E **Rosina** ancora chiude i suoi ravioli con le mani, uno a uno, con una passione mai svanita. Cinquant'anni di attività sono tanti. Coincidono con mezzo secolo di sforzi, di sacrifici, di tenacia, ma soprattutto di passione. Il 2015 per la signora Rosa coincide con un traguardo importante, un traguardo che mercoledì 29 aprile sarà festeggiato nel suo ristorante "Panoramico" a Fonteno. E per l'occasione sarà anche inaugurata una nuova terrazza, unica nel suo genere, con una vista mozzafiato affacciata sul lago d'Iseo. *"Questo traguardo* - spiegano **Beppe** e **Monica Bertoletti**, figli della signora Rosa - *per noi è un orgoglio, soprattutto per aver ricevuto il testimone dai nostri genitori che per cinquant'anni non hanno mai smesso di credere nelle potenzialità di un piccolo paese come Fonteno. Siamo contenti*- continuano i fratelli Bertoletti - *di poter condividere con tutti voi questo momento così importante ed è per questo che vi aspettiamo mercoledì 29 aprile al nostro ristorante - "Panoramico" Fonteno- per offrirvi un aperitivo in musica"*. Nel lontano 1965 aprire un ristorante a Fonteno rappresentava più che una sfida, coincideva infatti con una follia che doveva fare i conti con le poche anime che abitavano quel paesino arroccato sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo, un fazzoletto di territorio all'epoca sconosciuto ai più. Ma non importava, perchè nella sua Fonteno, Rosina ci credeva e ci ha sempre creduto, e stretta al braccio del marito Battista, sapeva che la sfida presto o tardi sarebbe stata vinta. Passavano gli anni e piano piano un tassello dopo l'altro si aggiungeva a quel ristorantino di montagna. Una nuova ricetta nel menù, un nuovo albero piantato nel bellissimo giardino, fino ad arrivare ad oggi quando il ristorante "Panoramico" si presenta con quindici camere, quattro suites, una sala per la ristorazione dalla capienza di 300 posti, una vasca idromassaggio con vista lago e un solarium per un relax affacciato sulle meraviglie del Sebino. Ma a valorizzare lo scenario mancava ancora qualcosa che permettesse di godersi completamente la bellezza di quella vista che solo il ristorante "Panoramico" può vantare. Ed ecco allora spuntare l'ultimo arrivato in casa Bertoletti, un balconcino affacciato sul lago dal quale contemplare tutto il Sebino, accarezzati dall'aria buona di Fonteno.

Da lì si ammira la sponda bresciana, si vedono le tre cupole di terra che spuntano nel lago: Montisola e le isolette di Loreto e San Paolo per poi gettare lo sguardo laggiù fino a Sarnico e voltandosi nuovamente a nord ecco apparire, con tutta la loro maestosità, i colossi dell'Adamello che dall'alto sembrano sorvegliare il lago come attente vedette. Sarà in occasione dei festeggiamenti per i cinquant'anni di attività di mamma Rosa, in programma per **mercoledì 29 aprile dalle ore 19.00**, che i figli Beppe e Monica, ora alla guida del ristorante, inaugureranno con un aperitivo in musica il nuovo balconcino delle meraviglie.

PIANICO - MEMORIA

ISA GUIZZETTI IN ZANA

Ci sono persone come te che non muoiono mai perché la bontà e il bene che ti hanno lasciato è così tanto che ti scoppia nel cuore ad ogni risveglio.

Così tu sei sempre con noi e con chi ti ha incontrato nel tuo cammino terreno ed ora dal cielo ci continui a proteggere. Come mi hai insegnato tu, l'onestà e l'amore vincono sempre al di là di ogni provocazione e cattiveria. GRAZIE MAMMA per essermi sempre stata tanto d'aiuto e per avermi fatto attraversare e superare brillantemente anche questo periodo col tuo sorriso che è diventato il mio.

Amadia

Tavernola

TROPPE VOCI, RALLENTA LA VENDITA DI SACCI ALLA BUZZI.

E si inserisce un terzo "cliente", la COLACEM

Due documenti ufficiali sancivano e sanciscono la trattativa per la vendita della SACCI alla BUZZI, come abbiamo anticipato sul numero scorso. Il mandato all'Amministratore Delegato di Buzzi a trattare l'acquisto della società proprietaria tra gli altri del Cementificio di Tavernola. Partendo da un'offerta di 120 milioni. Il secondo documento è quello degli azionisti di Sacci ad accettare l'offerta. *"Solitamente queste trattative si concludono in due mesi al massimo ma in questi ultimi giorni sembrava che si sia rallentato. Niente di ufficiale, solo un'impressione"*.

La cosa curiosa è che nella recente assemblea dei soci di Italcementi, l'acquisto di Buzzi aveva avuto una sorta di "benedizione" con l'affermazione che quell'operazione avrebbe "razionalizzato il mercato".

Perché mai Italcementi dava il suo ok alla vendita di Sacci a Buzzi?

Qui la spiegazione è da dietro le quinte. Italcementi e Buzzi, non in Italia dove sarebbero sanzionate facendo "cartello", ma all'estero, collaborano già. La paura di Italcementi è che arrivi a comprare la Sacci un gruppo estero. Ma la paura è estesa anche al terzo gruppo italiano. Sono infatti corse altre voci, riguardanti l'interessamento all'acquisto di Sacci da parte del terzo gruppo cementifero italiano, la Colacem di Gubbio della famiglia Colaiacovo (8 stabilimenti in Italia) presente con stabilimenti in Tunisia, Canada, Albania, Spagna, Giamaica, Haiti, Rep. Dominicana. Questo gruppo è vissuto come "una spina nel fianco" da Italcementi, è il gruppo che negli anni del boom edilizio aveva abbassato i prezzi, costringendo il colosso Italcementi a seguire la stessa strada. Insomma è concorrenza vera. Se Colacem acquistasse Sacci sarebbe un colpo per la stessa Italcementi. Da qui il giudizio lusinghiero sulla trattativa tra Sacci e Buzzi. Che però va per le lunghe e lascia quindi nell'incertezza i dipendenti del cementificio tavernolese. Dove sarebbe arrivata in "visita", non si sa di che tipo, anche una delegazione messicana. Insomma il cementificio ha un "suo" mercato. Basta non succeda come a certe donne che volevano in molti e non se le è pigliate nessuno.

AMARCORD

Foto di gruppo (felice) con signore

Ecco un "bel" gruppo di giovani ed eleganti tavernolesi anni cinquanta (ora i sopravvissuti - tanti - veleggiano intorno agli ottanta): In prima fila: **Giacomino Zatti**. In seconda fila da sinistra: **Emilio Fenaroli, Vittoria Cattaneo**, il maestro **Filippo Canfora, Edda Ghirardelli, Rino Balducch**i.

In terza fila da sinistra: **Marì Lanza, Nanda Balducchi, Guglielmina Pelaratti, Zina Balducchi** (con calottina elegante in testa), **Rita Foresti.**

In alto: **Battista Balducchi** e **Giovanna Pedrocchi**.

Com'erano eleganti! Forse erano invitati ad un matrimonio della famiglia Balducchi? Lo fa sospettare l'acconciatura di Zina, sorella della probabile sposa.

TAVERNOLA - CAMBIANICA

Festa di classe con... Maestri!

10 aprile 2015. Bella iniziativa dei coetanei tavernolesi, classe 1966: festeggiare l'annuale cena, invitando i maestri avuti alla scuola elementare. I fortunati sono la maestra **Maria Capoferri Pusterla** (per coloro che hanno frequentato a Tavernola capoluogo) e il maestro **Pietro Bettoni** (per coloro che hanno frequentato a Cambianica). Ricordi... emozioni... sei sicuro di essere servito a qualcosa di utile quando incontri qualche ex alunno che orgogliosamente dice al figlio: "*Questo è un maestro! E' stato il mio maestro!*". E' bello anche poter dire: "*Il tuo papà (la tua mamma) era un bravissimo scolaro*". oppure, come per la classe 1966: "*Era una classe tranquilla e studiosa*". A cena si ricordano i quaderni che i maestri hanno a volte conservato e poi ridato ai propri alunni. Tutto fa dire: "*Bei tempi! Eravamo felici!*". Le cose scritte allora sono un bel ricordo e gli anni che sono trascorsi non hanno cancellato la sincerità e la genuinità del cuore. Intanto l'attenzione dei commensali è rivolta ai ricordi memorizzati negli smartphone, quaderni di oggi che piacciono anche ai maestri. Una serata da ricordare con il cuore dilatato! Grazie 1966!

INTERVENTO

Il gruppo Alpini e la Protezione civile investono sui giovani

Dopo la pausa invernale la squadra della Protezione civile di Tavernola ha ripreso a pieno ritmo l'ordinaria attività di prevenzione antincendio lungo i sentieri, le valli, le vallette del territorio comunale.

Sabato 4 aprile, lungo la strada montana che da Vass scende a Cortinica, ai vecchi volontari si sono aggiunti sei giovanissimi rincalzi, quattro alunni di terza media (**Matteo, Cristian, Davide** e **Tiberio**) e due (**Gabriele** e **Francesco**) studenti del *Serafino Riva*, che, approfittando dell'inizio delle vacanze pasquali, non hanno esitato ad accogliere l'invito del capogruppo **Francesco Morzenti** di condividere l'esperienza lavorativa dei volontari della Protezione civile. Un mondo, quello della Protezione civile, che essi avevano avuto modo di conoscere abbastanza bene, visto che con le loro classi avevano partecipato al campo scuola e MINI NAIA che da qualche anno gli Alpini tavernolesi organizzano per gli alunni di terza media.

Ovviamente a loro sono stati assegnati compiti non rischiosi e meno impegnativi: stare col rastrello dietro ai decespugliatori e ai tosaerba, davanti a Beppe, detto *Scaletta*, che col soffiatore stava dietro a tutti. Morzenti, il capogruppo, era, come al solito, iperattivo: controllava, dava disposizioni, gratificava con un "bravo" ora uno, ora un altro, spariva per ricomparire dopo un po', e dopo una di queste momentanee sparizioni, eccolo con uno zaino rosso dal quale, a metà mattinata, ha estratto pane, affettati, acqua, con cui, sulla sponda del furgone, ha apparecchiato la tavola per la colazione. E mangiando con gusto pane e mortadella, mentre laggiù, tra Marone e Siviano, comparivano le prime vele della stagione, tra una battuta spiritosa di Scaletta e una risata, i giovani allievi volontari hanno cominciato a familiarizzare con il gruppo degli anziani. A mezzogiorno tutti a casa, forse un po' stanchi, ma contenti del lavoro svolto.

Il segretario
Giglio Filippo

VIGOLO – I PRIMI DUE GIORNI DI MAGGIO

La Festa dell'Emigrante suona la... nona sinfonia

Pro Loco VIGOLO

Torna per la nona edizione la "Festa dell'Emigrante" a Vigolo. Una due giorni di festa il 1° maggio con il clou il 2 maggio. Organizzata dalla Pro Loco e patrocinata dall'Amministrazione comunale, la festa inizia venerdì 1 maggio con una camminata sul Monte Bronzone (partenza ore 8.30, pranzo presso il Rifugio Gombo Alto)) con il Gruppo Alpini che farà da guida verso il monte che fa da spartiacque e dava il secondo nome anche alla Comunità Montana del Basso Sebino prima della sua fusione nell'attuale Comunità Montana dei Laghi.

Questa sgambata è solo un preludio alla festa vera e propria la cui apertura ufficiale è fissata per la sera del 1° maggio, alle 21.00 con il gruppo folkloristico "I Canterini" di Sarnico a fare da colonna sonora.

Sabato 2 maggio, come detto, il clou della festa. Alle 9.00 il ritrovo alla "Fabbrica" con accoglienza e saluto agli Emigranti. Alle 9.30 il corteo verso il paese, i discorsi delle autorità, il rinfresco e alle 10.45 un altro corteo verso il cimitero, archivio delle memoria di parenti lontani e vicini con deposizione di fiori al monumento agli Emigranti. Alle 11.30 la S. Messa e alle 12.45 il pranzo sociale in palestra.

TAVERNOLA

Sfilata inaugurale per il Palio 2015

Con la variopinta sfilata dei "contradaioli" e la benedizione del "palio" domenica 19 aprile si è aperta ufficialmente anche questa edizione dei "giochi" che per più di un mese vedrà a confronto le quattro storiche "contrade" di Tavernola: Il capoluogo, rappresentato dal colore azzurro, la grossa frazione di Cambianica, contraddistinta dal rosso, la gialla Gallinarga e "*quelli del Put del diàol*", ossia la storica frazione di Bianica e dintorni, con le loro verdi magliette.

Il nutrito programma terrà animato il paese a partire dal 28 maggio fino all'ultima settimana di giugno con giochi ed "eventi" vari che si svolgeranno nelle quattro località. (FOTO PIETRO BETTONI)

TAVERNOLA - LA STORIA

La leggenda di **don Cavagna** che "inchiodò" i fascisti sul sagrato

CRISTINA BETTONI

Cento anni fa, esattamente nell'anno in cui l'Italia entrava nella terribile prima guerra mondiale, arrivava a Tavernola un nuovo parroco, il Cavalier ***Don Francesco Saverio Cavagna***, proveniente da Verdello dove aveva ricoperto per 15 anni, con grande stima del parroco e rispetto da parte dei parrocchiani, la funzione di curato.

Non si sa a Tavernola perché fosse stato insignito dell'onorificenza civile di Cavaliere, ma non stupisce il fatto se si pensa alla forte personalità del soggetto e alla sua pastorale, del tutto diversa da quella dei predecessori.

Nei primi decenni del novecento Tavernola, che era sempre stata un piccolo paese di contadini e pescatori, si stava velocemente trasformando in un paese industriale in seguito al decollo dell'industria delle calci e cementi. Le cementerie assumevano manodopera a ritmi sostenuti sia per i lavori in fabbrica che nelle cave, e quindi la popolazione maschile aveva raggiunto la piena occupazione. Nello stesso tempo anche la storica filanda "Capuani" continuava ad assorbire manodopera femminile ma, rovescio della medaglia, sia per le filandiere che per gli operai dei cementifici, la vita lavorativa era dura anche per la carenza di tutela dei lavoratori, molto sfruttati e sottoposti a ricatti da parte dei datori di lavoro con lo spauracchio del licenziamento.

Il nuovo parroco si prese subito a cuore i problemi dei lavoratori, per i quali si mobilitò personalmente attingendo consigli e informazioni presso i sindacati cattolici (le "Leghe bianche", che andavano organizzandosi in quegli anni accanto e in competizione con i sindacati "rossi", collaterali al giovane Partito Socialista). Mobilitò anche i funzionari provinciali del sindacato bianco in occasione dello sciopero che nel 1922 gli operai della società "Milesi" avevano indetto, vista l'inerzia in cui i trascinavano le trattative.

Il buon esito della vertenza sindacale, (l'accordo fu definito "soddisfacente" da Don Cavagna stesso sul giornale del sindacato, di cui era sostenitore) rafforzò ulteriormente lo spirito di solidarietà che stava alla base dell'azione pastorale del parroco, il quale però si trovò ben presto di fronte su questa strada un ostacolo insuperabile: il nascente fascismo che stava demolendo alla base i sindacati e gli stessi partiti politici.

Don Cavagna intuì subito che la dittatura fascista che si stava in quegli anni consolidando avrebbe portato ad un peggioramento della condizione operaia perciò - dopo pochi anni di alternanza fra speranze e delusioni – prese apertamente posizione contro il fascismo, nonostante gli inviti alla prudenza e alla neutralità che pervenivano in quegli anni ai sacerdoti dalle gerarchie ecclesiastiche.

Questo parroco-sindacalista, antifascista dichiarato, dava fastidio "in alto", sia in paese che in Curia, al punto che alcuni scalmanati fascisti locali, fidandosi dell'impunità che proteggeva gli autori di aggressioni agli avversari politici, avevano manifestato l'idea di compiere qualche azione dimostrativa per metterlo a tacere.

Don Cavagna era diventato imbarazzante per i superiori e "nemico" per i padroni delle fabbriche, e la popolazione, pur non schierandosi, osservava con attenzione lo svolgersi dei fatti. E' in questo clima che è nata ed è stata creduta come vera la storia di una spedizione punitiva dalla quale il parroco era uscito indenne. Il racconto dei "fatti" passava di bocca in bocca, di casa in casa, in gran segreto, e la maggior parte di chi ne veniva a conoscenza finiva per crederci.

Si diceva che una sera, ad ora tarda, alcuni arditi "fascisti della prima ora" usciti da un'osteria ben carburati, passando davanti alla casa canonica avevano avuto l'idea di far prendere un bello spavento al parroco. Si erano pertanto fermati ed avevano bussato con insistenza al portone.

Don Cavagna, affacciandosi alla finestra della camera da letto che stava al primo piano, dopo averli riconosciuti alla luce del lampione della strada, aveva chiesto loro "Cosa volete a quest'ora?". "Vogliamo parlare" avevano risposto. "Vedete che non posso scendere così, - aveva detto il Parroco – aspettate lì che mi vesto e poi scendo".

Loro avevano aspettato a lungo, ma il parroco non compariva. Qualcuno spazientito, dopo aver nuovamente bussato e chiamato, aveva deciso di andarsene ma, stranamente, nessuno riusciva a muoversi da lì: pareva che il selciato stesso della strada trattenesse i loro piedi.

La mattina dopo, alle cinque, quando il sagrestano aveva già aperto la porta della chiesa per la prima messa, le donne che puntualmente si erano radunate sul sagrato per la funzione videro lo strano gruppetto di uomini che passeggiavano nervosamente davanti alla canonica senza parlare. Don Cavagna, uscito per celebrare la messa, avvicinandosi a loro li salutò con queste parole: "Scusate se ho impiegato tanto tempo a vestirmi, adesso andate pure a casa, che le vostre famiglie saranno in pensiero". Solo allora capirono che potevano finalmente muoversi da lì, e rapidamente si diressero alle loro case.

Il fatto che questa storia sia stata ampiamente e a lungo creduta, è testimonianza della forte personalità e del coraggio di don Cavagna per il suo dichiarato antifascismo in un periodo in cui su questi argomenti c'era poco da esporsi.

Dopo il "Concordato" (1929), la Chiesa divenne ancor più docile alle sopraffazioni del fascismo, e la Curia, pur non trovando nulla da ridire sulla pastorale di don Cavagna per quello che riguardava la religione e la morale, lo trasferì (1932) nella parrocchia di Fara Olivana.

La sua partenza - comunicata da lui stesso alla popolazione con una toccante lettera da cui traspaiono i motivi politici che l'avevano ispirata – lasciò un grande strascico di rimpianto di cui subì involontariamente le conseguenze il suo successore, don Bonicelli, che proprio per questo fu accolto nell'indifferenza e anche con una punta di ostilità.

I Tavernolesi che stimavano molto don Cavagna, e che ritenevano di aver subito un'ingiustizia con il suo trasferimento (all'epoca infatti i parroci lo erano "a vita" nelle parrocchie) trovarono poi presto valide ragioni per affezionarsi anche al nuovo parroco, e la leggenda dei fascisti "inchiodati" davanti al portone della canonica perse attualità assieme al fascismo che l'aveva ispirata.

TAVERNOLA - PREDORE

Il progetto "S.A.R.E.I." fa… scuola

(cb) Con grande successo e partecipazione di pubblico, venerdì 17 aprile (smentite le nefaste influenze della data!) nel salone-teatro dell'oratorio è stato presentato uno spettacolo messo in scena dagli alunni delle quinte elementari e delle prime medie di Tavernola, Predore e dell'Istituto Angelo Custode di questo Comune. (Lo so che si dovrebbe dire scuola "primaria" invece che elementare, "secondaria" invece che media, ma privilegio la sostanza rispetto alla forma e uso i termini che si capiscono meglio).

Fra queste tre scuole è in atto da circa 15 anni un "progetto" di collaborazione strutturato nella forma di "Scuola potenziata", progetto riconosciuto dal Ministero che assegna all'Istituto comprensivo di Tavernola, titolare del progetto, delle risorse specifiche di personale e mezzi per consentire l'inserimento nelle classi normali di Tavernola e Predore di alunni disabili dell'Istituto Angelo Custode.

E' un progetto "che ha fatto scuola" e che ancora viene guardato con interesse da altri Istituti che si trovano quotidianamente a sostenere la sfida del recupero e dello sviluppo di abilità nei disabili, e che è nato grazie alla professionalità e alla lungimiranza dell'ex dirigente **Rosa Facchi**, ora felicemente pensionata.

Con "***la danza dei colori*** "– spettacolo in due tempi - i ragazzi hanno messo in scena piacevolissimi "quadri" e scenette da loro stessi inventate e sostenute dalla "colonna sonora" delle musiche suonate dai loro stessi compagni (molto bravi, tra l'altro, anche questi piccoli musicisti!).

Un bell'esempio di vera "integrazione", ormai entrata nel quotidiano della vita di questo piccolo Istituto scolastico che, su queste problematiche, dimostra di avere una marcia in più.

TAVERNOLA - PER I NEOLAUREATI ENTRO IL 12 MAGGIO

Segnalate nomi di "benemeriti"

A partire dal 2015 l'Amministrazione comunale ha deciso di riprendere l'iniziativa dell'assegnazione di "civiche benemerenze" ai cittadini che "*con le proprie opere abbiano, in qualsiasi modo, contribuito a dare prestigio alla propria comunità"* o che si siano adoperati per il bene comune.

Tale iniziativa, introdotta e attuata durante i due mandati del sindaco ***Gabriele Foresti***, era poi stata abbandonata. Ripresa da **Filippo Colosio** il 26 dicembre 2014 con l'assegnazione della benemerenza al concittadino **Gianfranco Danesi**, è stata ora istituzionalizzata con l'approvazione in Consiglio comunale del relativo "Regolamento".

In pratica ogni anno potrebbero essere assegnate ai cittadini Tavernolesi le seguenti benemerenze:

- 1 benemerenza "speciale" sotto forma di **medaglia d'oro**
- fino a 3 benemerenze normali rappresentate da **medaglia d'argento**
- dei **"francobolli d'argento"**, in numero pari ai segnalati, riservati ai neolaureati (laurea magistrale) nel corso dell'anno solare precedente.

Tutti i cittadini possono segnalare i nominativi di persone ritenute meritevoli in busta chiusa indirizzata al Sindaco con la dicitura sull'esterno: "Proposta di civica benemerenza". La segnalazione per le medaglie dovrà pervenire agli Uffici comunali entro il 30 settembre di ogni anno, quella per i "francobolli" entro il 31 marzo di ogni anno e riguarderà i neolaureati dell'anno solare precedente.

Un'apposita Commissione valutatrice, i cui componenti sono "tenuti alla più assoluta riservatezza" sulle proposte e sulle decisioni, vaglierà le richieste e deciderà sull'assegnazione delle benemerenze (medaglie e francobolli) che verranno consegnate unitamente a una pergamena - con le motivazioni - firmata dal Sindaco e dal Presidente della Commissione.

Le medaglie (d'oro, qualora assegnata, e d'argento) verranno consegnate di regola ogni anno il 26 dicembre in occasione del "concerto" di auguri del locale Corpo musicale, i francobolli verranno invece consegnati il 2 giugno nel contesto delle celebrazioni per la festa della Repubblica.

Quest'anno, essendo il regolamento entrato in vigore da poco tempo, la scadenza per le segnalazioni dei "francobolli" è stata posticipata al 12 maggio e riguarda gli studenti che hanno conseguito la laurea nel 2014.

Sarnico

ARRIVA LA PIAZZOLA ECOLOGICA SOTTERRANEA?

NIENTE PIAZZOLA ECOLOGICA AL LIDO FOSIO, il sindaco **Giorgio Bertazzoli** fa dietrofront: *"Sistemiamo l'attuale piazzola e cercheremo un nuovo spazio altrove"*

Niente piazzola ecologica al lido Fosio, l'amministrazione comunale fa dietrofront sulla possibile solizione di portare qui la piazzola. Il sindaco **Giorgio Bertazzoli** aveva ereditato dalla giunta Dometti questa ipotesi che la nuova giunta ha vagliato e scartato, pwer la felicità dei residenti che ringraziano (vedi articolo). Il problema però ora è quello di trovare un altro posto dove creare l'area, e di posti non ce ne sono molti. *"Il problema non è semplice – spiega Giorgio Bertazzoli, le aree individuate hanno sempre delle problematiche, o sono troppo lontane dal centro, o vicine ad abitazioni o in zone panoramiche"*. Intanto l'amministrazione torna quindi a puntare sulla piazzola esistente con delle migliorie per renderla più funzionale. *"Interverremo qui con una piccola spesa per poter continuare l'attuale spazio per il quale l'asl ci darà una deroga di qualche anno, trovandosi in zona a vincolo cimiteriale. Nel frattempo studieremo assieme alla Servizi comunali il da farsi"*. Ma l'area ecologica diventa sempre più pressante anche in vista della rivoluzione ecologica' preannunciata dal sindaco Bertazzoli. In più occasioni abbiamo parlato infatti del progetto dell'amministrazione comunale di lanciare una nuova tipologia di raccolta differenziata in paese che riesca ad alzare la bassissima quantità di rifiuti che vengono oggi differenziati a Sarnico. L'obiettivo infatti è quello di trovare nuove soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti e nel piano ideato dalla nuova giunta, la piazzola ecologica aveva un ruolo di prim'ordine, tanto che sia il sindaco sia il consiglelegato all'Ecologia **Angelo Bonassi** avevano più volte lanciato l'idea di realizzare una nuova area. Si, ma dove? Il sindaco Bertazzoli qualche idea inizia a buttarla giù. *"Ci potrebbero essere due soluzioni alternative per risolvere il problema* – spiega sempre Bertazzoli – *realizzare una piazzola ecologica sotterranea, che sia quindi lontana dagli occhi e che non abbia nessun tipo di impatto sul vicinato, oppure si potrebbe pensare di metterla in un capannone, soluzione forse più abbordabile. Sono entrambe soluzioni che andremo a studiare nei prossimi mesi. Nel frattempo abbiamo la deroga di due anni dall'asl e questo ci consentirà di valutare ogni alternativa possibile"*.

CANTIERE SUL LUNGOLAGO

Giorgio Bertazzoli: *"Sistemiamo i crateri"*

Nuovi lavori al via sul lungolago Garibaldi, in questo caso per sistemare i crateri nell'asfalto che si sono formati nelle ultime settimane. "Abbiamo deciso di intervenire urgentemente – spiega Giorgio Bertazzoli – perchè sono buche pericolose che vanno subito sistemate. Purtroppo sono crateri provocati dai pini marittimi, dalle radici di questi alberi che spesso danno questi problemi. Oltre a questi interventi andremo anche a rifare tutte le strisce pedonali del paese".

LIDO FOSIO

Niente piazzola ecologica: i residenti ringraziano

Il comune di Sarnico fa dietrofront e decide di recedere sull'idea di realizzare la nuova piazzola ecologica in località Fosio. Così i residenti, guidati da **Franco Gangemi**, referente di Legambiente Basso Sebino, ringraziano. *"Il comune di Sarnico,* - spiega Franco Gangemi - *con una lodevole iniziativa, ha deciso di recedere sulla sua intenzione di realizzare qui la nuova piazzola ecologica lasciando il verde esistente. In via dei mille, a ridosso degli insediamenti industriali, e all'interno del Parco Oglio Nord, esiste un patrimonio arboreo concesso in comodato d'uso ai cittadini residenti. Esso costituisce una cintura verde attorno alle aree antropizzate e che assolve al compito di assorbimento delle polveri sottili e, ancora più importante, riduce l'effetto di isola di calore estiva"*. I cittadini ringraziano, ora spetterà al sindaco Bertazzoli vedere di trovare una nuova area dove costruire la nuova piazzola ecologica promessa nel nuovo piano per la raccolta differenziata.

TRE EVENTI PER L'EXPO

Fotografie, Pittura e filosofia, Sarnico si prepara all'Expo

"Saranno tre appuntamenti importanti tutti per l'Expo e il nostro comune sarà l'unico a proporre tanto sul lago d'Iseo". **Giorgio Bertazzoli** lancia l'estate nel basso Sebino con tre appuntamenti importanti che si susseguiranno a partire dalla fine di maggio. *"Nel centro culturale Sebinia ospiteremo una mostra dedicata ai cantieri Riva che rappresentano una fetta importante della nostra storia e di tutto il made in Italy. I motoscafi Riva infatti hanno segnato il design a livello mondiale e sono diventati un oggetto di lusso. Per questo abbiamo ideato la mostra che si chiamerà Riva Experience Gallery Expo, nutrire il design, mostra che partirà indicativamente a fine maggio o inizio giugno"*. Si passa poi all'arte e ci si sposta in centro, nella contrada, alla pinacoteca. *"Qui ospiteremo 5 opere che arrivano dall'accademia Carrara con una mostra che si aprirà il 29 maggio e terminerà il 30 ottobre. Anche in questo caso si tratta di opere importantissime che porteranno a Sarnico molti turisti con opere di natura morta dedicate sempre al cibo che è il tema dell'Expo"*. Infine la filosofia con Massimo Cacciari che sarà ospite a Sarnico. *"Abbiamo voluto adedire al festival Filosofi sull'Oglio e avremo qui il 16 giugno Massimo Cacciari, famoso filosofo che affronterà il tema 'Nutrire il pianeta'. Come ho detto sono temi molto importanti che rilanciano ancora una volta il nostro paese dal punto di vista turistico e culturale in un semestre molto importante come quello dell'Expo. In questi anni Sarnico è molto cfresciuto dal punto di vista turistico e noi vogliamo continuare a crescere anche grazie a manifestazioni come queste di grande spessore culturale"*.

www.dentalitaly.com Seguici su

DENTAL® ITALY

cliniche dentali

BUONO SCONTO DI € 300 AI PRIMI 15 PREVENTIVI CONFERMATI!

Utilizzabile esclusivamente su interventi odontoiatrici da effettuarsi presso la nostra clinica in Croazia.
L'offerta è valida fino al 30/06/2015 - per preventivi dal valore minimo di € 1.500.
Prenota la tua visita gratuita in Italia, chiama il N. Verde 800 00 00 12.
I nomi dei vincitori dei 15 bonus verranno pubblicati in bacheca Facebook il giorno 01/07/2015.

RISPARMI FINO AL

50%

PERCHE' PAGARE DI PIU'?

Visita e preventivo GRATIS in Italia a Bergamo

800.000.012

PERCHE' SCEGLIERE LA NOSTRA CLINICA...

- La prima clinica dentale Italiana in Croazia
- Odontoiatria specialistica made in Italy a prezzo croato
- 1° viaggio GRATIS. Partenza con Pullman tutti i sabati
- Assistenza in Italia
- Materiali di altissima qualità

Basso Sebino

GANDOSSO

IL SINDACO CONDANNATO NEL PROCESSO ULTRA'. La minoranza chiede le dimissioni

8 mesi di condanna e 1500 euro di multa, questa la sentenza emanata nei confronti del sindaco di Gandosso **Alberto Maffi** all'interno del processo agli Ultrà che ha coinvolto 87 tifosi.

Il sindaco, reo di aver fatto da vedetta e aver comunicato gli spostamenti ai capi ultrà, è stato anche condannato per resistenza a pubblico ufficiale, condanne tutte in primo grado.

E questa sentenza non poteva che ripercuotersi anche sulla vita amministrativa del comune del basso Sebino con la minoranza guidata da **Antonio Porta** che nell'ultimo consiglio comunale ha chiesto le dimissioni del sindaco leghista.

"Fino ad oggi – spiega Antonio Porta – *non abbiamo voluto infierire in questa vicenda ed abbiamo atteso la sentenza.*

Ora che c'è un giudizio, anche se di primo grado, noi vogliamo dire la nostra, anche valutando la pesantezza della situazione.

Credo infatti che quanto contestato ad Alberto Maffi, in particolare la resistenza contro un pubblico ufficiale, non possano consentire a Maffi di proseguire a rimanere sindaco del nostro comune. Per questo motivo noi nell'ultimo consiglio comunale abbiamo chiesto le dimissioni del sindaco".

Ma Alberto Maffi, di lasciare il suo posto, non ne vuole nemmeno sentir parlare. *"Dopo la sentenza sono andato tranquillamente in ufficio, rammaricato ma sereno. E' una vicenda che non ha a che fare con il mio status di amministratore e l'operato amministrativo.*

Si tratta comunque di una sentenza non definitiva e quindi, quando verranno depositate le motivazioni della sentenza, io e il mio legale faremo le opportune valutazioni".

Il sindaco quindi non molla e va avanti con la minoranza che ora inizierà a mordere di più.

SARNICO - VILLONGO - CREDARO

Quel "corridoio" ciclabile è già rotto

La Greenway del Parco Oglio Nord parte dal basso Sebino, ma parte male.

In queste settimane sono partiti i lavori per creare questo corridoio ciclabile che percorre il fiume dal lago d'Iseo fino a Cremona, opera di compensazione finanziata dalla Brebemi dopo l'accordo siglato proprio con il Parco Oglio Nord, ha già avuto qualche intoppo. L'intervento di 37.408 euro riguarda il ripristino e manutenzione straordinaria del percorso tra Fosio e Trebecco nei comuni di Sarnico, Villongo e Credaro. Pochi chilometri del lotto definito 2a al quale se ne aggiungono molti altri, una serie di tratti per rendere percorribile questo corridoio naturale fino al fiume Po.

Il problema però sembra che l'opera, partita a febbraio, sembra già al palo, o meglio ai 'paletti come spiega **Franco Gangemi**, referente di Legambiente nel parco Oglio Nord. "*I lavori erano partiti a febbraio* – spiega Franco Gangemi – *ma si sono già fermati, da qualche settimana infatti non si vedono più gli operai al cantiere che è stato transennato. Le nuove staccionate sono anche già cadute e i pali sono per terra"*. Come evidenziano le fotografie scattate da Gangemi, qualcosa non è andato per il verso giusto e, a pochi mesi di distanza, qualcuno dovrà tornare già a rimettere a posto la staccionata

VILLONGO

Don Cristoforo Vescovi: *"A settembre si inaugura Palazzo Passi, per ora facciamo la festa missionaria"*. Sarà la festa d'addio di don Cristoforo?

Nessuna inaugurazione, come qualcuno aveva paventato, ma solo una festa. L'inaugurazione, quella vera di palazzo Passi, ci sarà solo a settembre quando i lavori al palazzo posto tra Sant'Alessandro e San Filastro a Villongo saranno ultimati. *"Per ora* – spiega Don Cristoforo Vescovi, parroco dal 2006 di San Filastro e dal 2010 anche di Sant'Alessandro – *utilizziamo il cortile che è a posto per ospitare la festa finale della missione parrocchiale che abbiamo ospitato in questi giorni. Ci sembrava bello fare qui la festa finale e non in una delle due parrocchie del paese. Per quanto riguarda la vera inaugurazione comunque manca ormai poco, credo che in pochi mesi riusciremo a chiudere i lavori di questo palazzo imponente che ospiterà l'abitazione dei preti che operano nelle due parrocchie di Villongo San Filastro e Villongo Sant'Alessandro. Trovandosi a metà tra le due parrocchie era l'edificio adatto per unire di fatto l'operato dell'intero paese di Villongo. A settembre quindi pensiamo di riuscire a tagliare il nastro di questa opera"*. Ma sarà, come qualcuno dice la festa finale d'addio per don Cristoforo? Da tempo girano voci di una sua possibile partenza da Villongo anche se lui frena. *"Non ne so nulla, credo che siano solo voci, nessuno ha mai detto nulla sulla mia partenza in curia e credo quindi che rimarrò qui a Villongo"*.

VILLONGO

Villongosporte20 verso lo scioglimento?

Villongo sporte20 Verso lo scioglimento? Questa è una delle ipotesi che circolano per mettere fine alla questione legale che ha interessato l'associazione nata con la nuova amministrazione comunale per gestire le feste e gli avvenimenti in paese. All'associazione è stato contestato ufficialmente il reato di Truffa per una sorta di raggiro nella registrazione delle pubblicità per ottenere maggiori contributi da parte dell'amministrazione comunale. Tutto era partito da un esposto inoltrato alla Procura dal gruppo 'Cittadini in Comune' di Marco Consoli e Alessandro Billi. Le indagini stanno ora andando avanti con la Guardia di Finanza che vorrebbe arrivare a fondo della vicenda che sembra basarsi più su una leggerezza defgli organizzatori più che su un inganno per intascare più soldi. Così sembrerebbe farsi largo l'ipotesi di cercare una prescrizione della questione con la restituzione dei soldi e lo scioglimento dell'associazione. In questi giorni il gruppo si è riunito per arrivare ad una soluzione definitiva e chiudere la vicenda chiudendo di fatto l'associazione che andrebbe così a morire a pochi anni dalla sua nascita. Il problema, nel caso di una soppressione di Villongo Sport e20, sarà quella di trovare nuovi volontari e nuove tipologie associative per portare avanti le iniziative realizzate nel cosro degli ultimi anni, iniziative di grande successo come la festa dello sport che miravano a rilanciare la vita associativa in paese.

PREDORE

Il sindaco Paolo Bertazzoli ristruttura la Darsena 'Fascista'

Il sindaco Paolo Bertazzoli risrtruttura la darsena 'Fascista', mentre a Roma si discute se abbattere l'obelisco con la scritta Mussolini, a Predore l'amministrazione comunale decide di fare un bando per affidare lo stabile che era un tempo adibito al dopolavoro dell'Italcementi per farne un locale. *"Abbiamo fatto questo bando proprio per valorizzare questa struttura, recuperarla e renderla fruibile. Oggi qui c'è la sede dell'Opsa, la croce rossa che si muove sul lago d'Iseo, volontari ai quali troveremo sicuramente una nuova collocazione. Qui invece diventerà un centro di aggregazione con un Bed and Breakfast, un bar o un ristorante, saranno gli imprenditori che rileveranno la struttura a deciderne l'uso dopo averla recuperata. Questa struttura ha una valenza storica perchè è l'unico edificio di stile tipico del periodo fascista e quindi ha un valore sicuramente storico e architettonico ed era un peccato vederlo ormai deturpato dal tempo. In questo modo, con il bando riusciremo a rimettere a posto lo stabile, a risparmiare i soldi per questo lavoro, che si dovrebbe aggirare sui 200 mila euro, e a dare vita a questa parte del paese"*.

CREDARO – LA RISPOSTA ALLE MINORANZE

LA SINDACA A CORNAGO: *"Si metta d'accordo, o siamo fermi o andiamo troppo in fretta"*

La conclusione dei lavori alla rotonda, la fine della diatriba del divieto di transito in località Porto e la risposta all'interrogazione della minoranza sull'area feste, il sindaco **Adriana Bellini** ha risposto a tutto campo nell'ultimo consiglio comunale tenutosi ineditamente di sabato mattina.

"*Nel consiglio comunale di Sabato 18 aprile* – spiega il sindaco Adriana Bellini – *abbiamo affrontato tre punti importanti: l'approvazione dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona dell'Ambito del Basso Sebino per il triennio 2015-2017 con delega alla Comunità Montana per gestione associata dei servizi. L'approvazione definitiva del Piano di Zonizzazione Acustica e l'approvazione definitiva del Piano Attutivo relativo ad ambito residenziale in Via Luigi Cadorna. Oltre a questi punti, l'ordine del giorno prevedeva alcune comunicazioni del Sindaco e la Risposta all'interrogazione relativa all'Area Feste presentata dai Consiglieri di minoranza* **Giovanni Cornago** *di Gruppo Credaro Sicura e* **Michael Lochis** *del Gruppo Cambia Credaro*".

Il sindaco Bellini risponde poi a quanto pubblicato sull'ultimo numero di arabe rara nell'intervista a Giovanni Cornago: "*Sinceramente ho letto e riletto le considerazioni del Consigliere Cornago con un certo stupore e confesso mi è anche scappato un sorriso dove ci accusa di essere un'amministrazione ferma, salvo poi aggiungere che abbiamo fatto troppo velocemente i lavori della rotatoria... a mio parere delle due l'una: o siamo fermi o siamo troppo veloci, 'tertium non datur'. In merito a ciò ho comunque spiegato in Consiglio Comunale che se non avessimo fatto quell'opera in chiusura d'anno i soldi destinati sarebbero stati bloccati dal patto di stabilità; quindi la scelta era peraltro obbligata.*

Adriana Bellini

Purtroppo le opere pubbliche seguono i dettami del bilancio e del patto di stabilità non le stagioni, come le rondini e la coltivazione degli orti. Sempre in merito alla nuova rotatoria confermo il completamento dell'opera in questi giorni con la conseguente già avvenuta revoca dell'ordinanza relativa al tanto discusso divieto del Porto. Altro argomento che ho dettagliatamente spiegato in Consiglio Comunale è la tempistica relativa alla demolizione dell'area feste.

Quest'operazione, essendo un'obbligazione inserita nella convenzione del Piano Attuativo definitivamente approvato nella seduta di sabato 18 aprile, non potrà che essere eseguita a seguito della firma della convenzione con l'operatore che solo ora può essere formalizzata. Da ultimo, sempre in consiglio, ho risposto all'interrogazione dei due gruppi di minoranza precisando che è nostro dovere, e sarà quindi nostro impegno, individuare eventualità criticità in merito alle procedure area feste per cui è stato dato disposto agli uffici di procedere alle necessarie verifiche".

Infine il Sindaco rende noto che sabato 25 Aprile a Credaro sarà intero giorno di festa. Il mattino sarà dedicato alla commemorazione del 70° della Liberazione (inizio manifestazione al Centro Civico, alle 10:00 Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale ed a seguire corteo con deposizione corone d'alloro ai monumenti); mentre il pomeriggio alle ore 17:00 sempre al Centro Civico si terrà

la cerimonia di consegna dei premi di studio.

CREDARO - LA MINORANZA

GIOVANNI CORNAGO: *"La risposta del sindaco non ci soddisfa"*

Giovanni Cornago

Della questione ce ne siamo occupati qualche mese fa con l'interpellanza delle due minoranze nella quale si chiedevano delucidazioni su un possibile doppio parere sull'area feste. Secondo **Michael Lochis,** capogruppo di minoranza, erano stati emessi dal responsabile dell'Ufficio tecnico **Simona Comoglio** che prima varava il progetto, sotto l'amministrazione di **Heidi Andreina**, e poi lo riteneva non funzionale.

Da qui l'interpellanza con la risposta del sindaco Bellini nel consiglio comunale che si è tenuto ineditamente sabato pomeriggio. "*Il sindaco ci ha risposto che hanno avviato delle verifiche per capire cosa sia successo* – spiega **Giovanni Cornago** – *e ha detto che ci avrebbe poi fornito una risposta scritta che allegherà successivamente agli atti del consiglio comunale. Noi non ci riteniamo soddisfatti perchè, dopo mesi dall'interrogazione, si arriva a dire che ci sono solamente dei controlli in atto e basta. Speriamo si faccia luce al più presto sulla questione*". Intanto i muri dell'area feste sono sempre lì al loro posto, in attesa di essere demoliti.

ADRARA S. MARTINO
ADRARA S. ROCCO

Festa ANPI ai colli di San Fermo e il progetto della nuova 'casa' va avanti

Doppia festa nel basso Sebino a cura dell'Anpi Valcavallina Valcalepio per il 70° della Liberazione. Si parte il 24 a Gandosso con uno spettacolo in piazza Togliatti a cura del gruppo 'Il Capannone'. Il 25 poi tutti alla manifestazione provinciale a Bergamo e il 26 camminata al monumento della battaglia del Colletto. "*Ci saranno queste iniziative importanti organizzate come sempre dall'Anpi con il contributo dei comuni* – spiega **Tiziano Belotti**, presidente dell'Anpi Valcavallina Valcalepio – *seguirà alla camminata il ritrovo alla casa della resistenza*". E proprio per la Casa della Resistenza ci sono novità importanti in arrivo per la riqualificazione dello stabile anche a museo della Battaglia di Fonteno del 31 agosto 1944: "*Il progetto del museo è in fase ultimativa* – spiega Tiziano Belotti – *finita questa prima fase proporremo il progetto al comune di Adrara San Martino, proprietario dell'immobile. L'Anpi ha infatti deciso di donare lo stabile al comune e di gestirlo. Il progetto verrà poi consegnato anche all'Anpi e all'Arci di Bergamo che dovranno promuovere la raccolta fondi per la sua realizzazione*".

GANDOSSO

Le domande della minoranza al sindaco: strade chiuse, interventi per l'alluvione e mancanza delle commissioni

Le domande di Vivere Gandosso al sindaco **Alberto Maffi**, **Antonio Porta** e compagni fanno il punto della situazione in paese rivolgendo alcuni quesiti importanti al sindaco di Gandosso. "*Abbiamo ricevuto le lamentele dei cittadini e quindi*, - spiega Porta - *a loro nome vogliamo rivolgere alcune domande partendo da via Zanoli, strada chiusa da mesi ed ora riaperta in modo porovvisorio. Per questo chiediamo a che punto è la situazione, anche dopo la riapertura della strada e quando la situazione sarà normalizzata*". Si passa poi al taglio delle siepi nelle fasce di sicurezza. "*I cittadini lamentano che ci sono molti punti pericolosi nel nostro paese perché piante e siepi invadono gli spazi pubblici. Perché l'Amministrazione Comunale non fa rispettare l'ordinanza del Sindaco n.14 del 11.09.2014 'Misure di sicurezza e incolumità pubblica'? Chiediamo che vengano fatti controlli e che si applichi quanto ordinato dallo stesso Sindaco sei mesi fa*". La minoranza lamenta poi la mancanza della convocazione di tutte le commissioni previste dal regolamento.

"*Per ora abbiamo solo la Commissione Giovani, che è stata convocata tre volte, tutte le altre Commissioni Comunali sono state convocate solamente la prima volta per l'elezione del Presidente ed addirittura la Commissione Urbanistica non è mai stata convocata. Chiediamo all'Amministrazione se intende coinvolgere i cittadini almeno con le Commissioni o senza invece crede sia più giusto e democratico fare e sbrigare tutto a livello di Giunta Comunale o di maggioranza. Non ci sono sufficienti problemi nel nostro territorio per convocare almeno una volta la Commissione Urbanistica?*" . Infine Antonio Porta chiede al sindaco di fare il punto alla popolazione su quanto avvenuto dopo l'alluvione dello scorso autunno. "*Dopo quanto successo la scorsa estate durante le numerose e insistenti piogge, il gruppo di Vivere Gandosso chiese al Sig. Sindaco e alla Giunta Comunale di fare una analisi del territorio per conoscere i punti più critici soggetti a 'potenziali' smottamenti o intasamenti di acqua in modo tale da poter intervenire in maniera 'ragionata' dopo aver fatto opportuni progetti. Chiedemmo anche di predisporre un piano di sicurezza da utilizzare in caso di urgenza di fronte ad eventi inaspettati e pericolosi suggerendo anche come avvisare in automatico i genitori dei ragazzi quando per cause improvvise viene sospeso il trasporto degli alunni. Il servizio trasporto alunni è organizzato dall'Amministrazione Comunale e quindi tutta la responsabilità è della stessa e non di altri che in maniera generosa si adoperano per avvisare i genitori del mancato servizio. Fra poco ricominceranno le piogge, cosa è stato fatto? Se qualche studio o lavoro fosse stato fatto perché l'Amministrazione Comunale non chiama i cittadini di Gandosso in una assemblea pubblica per spiegare loro cosa intendono fare o cosa è stato fatto per evitare quanto successo nel mese di agosto dell'anno scorso? A seguito del nostro intervento in Consiglio Comunale e dopo aver dato suggerimenti, ad oggi, noi non sappiamo più nulla. Sembra che non esista più alcun problema".*

VIADANICA

Il balletto delle cifre e l'attesa del bilancio

Cifre che ballano, tagli dei quali ancora nessuno riesce a capire l'entità e bilanci da chiudere entro il 30 maggio, in questo balletto di numeri i sindaci attendono di capire come muovere i loro passi senza cadere.

Angelo Vegini

Questa è la situazione che vive anche il sindaco di Viadanica **Angelo Vegini** che sta cercando di capire qualcosa in questo marasma.

"Qui non si capisce più nulla, ognuno da delle cifre proprie che vengono poi smentite dai politici. Sui giornali e sui siti escono dei dati che si smentiscono a vicenda, in tutto questo poi spuntano anche le interviste dei nostri politici, di Giovanni Sanga, onorevole del PD e membro della commissione del DEF, che annuncia che verranno rivisti i tagli e che non verranno penalizzati i comuni. Noi intanto attendiamo di capire bene come muoverci e il termine ultimo per fare il bilancio, il 30 maggio, si avvicina.

Loro fanno alla svelta a parlare, a dire che non alzeranno le tasse ai cittadini, intanto però tagliano i fondi ai comuni e i sindaci devono cercare di trovare nuove risorse, nuove entrate e l'unica via è quella di alzare le tasse comunali. In questo modo loro fanno la bella figura e noi diventiamo sempre di più i cattivi".

CASTELLI CALEPIO

COLPO DI SCENA SUL CENTRO COMMERCIALE. Sentenza del ricorso al Tar di **Benini**: il centro commerciale di Quintano si può fare. *"I grandi investitori si facciano avanti"*

AR.CA.

Lunedì 20 aprile. In Comune arriva una notizia che pochi si aspettavano. Succede quello che ormai sembrava dimenticato. L'avvocato del Comune ha appena ricevuto la sentenza sul ricorso al Tar per la questione durata anni del famoso centro commerciale di Quintano. E la sentenza è di quelle che lasciano senza parole. Il Comune ha vinto il ricorso al Tar. Cosa vuol dire? che il centro commerciale si può fare. In qualsiasi momento.

Anche da subito. Quello che sembrava archiviato è tutto riaperto. *"Avevamo presentato ricorso al Tar* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *perché era stata negata la licenza commerciale a Zerbini per aprire il centro commerciale, ricorso fatto appena sono stato eletto e il Tar ci ha dato ragione.*

Quell'area da oggi ha la concessione. Un'area vastissima, si parla di qualcosa come di 140.000 metri quadrati". Benini non risparmia le polemiche: *"Se il mio predecessore Flavio Bizzoni avesse fatto il ricorso avrebbe vinto anche lui e avremmo evitato probabilmente il tracollo finanziario di Zerbini, perché poi si era bloccato tutto l'iter. E invece quest'area è in regola e ha la concessione commerciale"*.

Zerbini era stato bloccato da un ricorso che era partito dal Comune di Palazzolo: "*Secondo il quale mancavano alcuni documenti e invece è tutto apposto. Bastava che Bizzoni facesse quello che ho fatto io. Adesso i tempi sono cambiati purtroppo, un conto era fare ricorso anni fa quando la crisi non era ancora così pesante come ora, quell'area avrebbe potuto fare ancora gola a qualche grosso investitore. Adesso vediamo cosa succede. Speriamo che qualche grossa cordata di imprenditori si faccia sentire, i permessi ci sono tutti, manca chi costruisce. Penso a Carrefour, a Bennet o a qualche grossa catena, sono solo loro ora che hanno il potere finanziario"*. Insomma il centro commerciale si può fare. Ma non è detto che si farà. Anzi.

GIOVANNI BENINI

SCHEDA

CENTRO COMMERCIALE

L'area è quella di Quintano. Il 5 giugno del 2009 la Regione aveva approvato l'iter del nuovo centro commerciale che sarebbe dovuto sorgere al confine con Palazzolo, il consiglio comunale da mesi stava lavorando alla variante al Piano Attuativo delle ex fonderie di Quintano per dare vita proprio al nuovo progetto del centro commerciale. Un'area commerciale di 37 mila metri quadri con 2500 parcheggi. La domanda era stata presentata dalla ditta Zerbini B&G srl. Erano nati comitati contro il centro commerciale e per la bonifica dell'area, poi i ricorsi al Tar e lo stop al progetto. Lo scorso anno le nuove elezioni in Comune, la vittoria di Giovanni Benini e il ricorso al Tar. Adesso la sentenza.

CHIUDUNO

Partono gli asfalti e si fa il Check up dei parchi

Nuovi asfalti, per la bellezza di ben 150 mila euro al via nei prossimi giorni a Chiuduno. Ad annunciarli è il vicesindaco Gianluigi Caglioni: *"Andremo a sistemare le vie che necessitano maggiormente di un nuovo strato di asfalto, con un investimento di 150 mila euro. Questo segue ad un altro investimento dello stesso importo fatto pochi anni fa. Questo andrà a sistemare tutte quelle urgenze che erano state segnalate all'amministrazione comunale"*. Ma questo non sarà l'unico intervento imminente dell'amministrazione comunale.

Al via anche una serie di verifiche nei parchi, dopo le segnalazioni dei cittadini su giostre e altalene rotte. *"Abbiamo visto le segnalazioni e procederemo nei prossimi giorni a delle verifiche. La cura dei parchi è stata affidata ad una società che verificherà lo stato di ogni giostra e ci dirà che tpo di interventi fare"*.

CHIUDUNO

La festa dell'Atletico promosso, al primo tentativo in seconda categoria, in regalo arriva il nuovo campo

Al primo tentativo fa subito centro, l'Ateltico Chiuduno vola in seconda categoria dopo un'annata trionfale che ha visto i nerazzurri dominare il campionato. La società nata, o rinata, la scorsa estate ha centrato subito il massimo risultato possibile, la promozione diretta. Una squadra che ha subito puntato a 'rimpatriare' i giovani del paese e a cominiare proprio da loro questa risalita nei vari campionati dilettantistici. Così Chiuduno, dopo aver visto la scopmarsa della squadra di calcio ora rinasce a nuova vita grazie all'Atletico e alla sua società intraprendente. Ma le belle sorprese non si concludono con la festa, ora per i giocatori di Chiuduno arriva il regalo più bello. Dopo mesi di dubbi e di attese ora sembra proprio che ci siamo come spiega il sindaco Stefano Locatelli, che ha festeggiato questa inaspettata promozione. *"Sono felice per i ragazzi di Chiuduno che hanno ottenuto subito questa bellissima promozione sul campo. Ora a settembre torneranno a giocare e ad allenarsi e stavolta avranno anche un altro campo a disposizione. In estate infatti partiranno i lavori per la copertura del campo dell'oratorio in erba sintetica, un progetto portato avanti dall'oratorio e appoggiato anche dalla nostra amministrazione comunale. Un progetto importante che consente di dare alla società di Chiuduno nuovi spazi anche per le categorie giovanili"*

GRUMELLO DEL MONTE

Una frana... dimenticata tra Grumello e Chiuduno

Una lingua di terra caduta in una delle aree più verdi e tutelate della Valle Calepio, una frana che non è sfuggita a chi abita tra Chiuduno e Grumello del Monte che ha subito segnalato la questione.

Secondi i residenti: "La frana è scesa in una zona dove da un paio di anni si disbosca e si è anche costruita una stradina verticale che dal torrente tirna sale fino in cima al monte".

GORLAGO

Si rifà il tetto delle scuole, 150 mila euro in due lotti... la piazza Gregis può aspettare

In tempi di ristrettezze e tagli continui a anche a Gorlago bisogna fare i conti con i soldi che si hanno a disposizione e soprattutto con le necessità urgenti che ci sono, così il sindaco **Gian Marcassoli** è pronto a tagliare definitivamente, almeno nel prossimo triennio, il progetto della nuova piazza e a puntare su un'altra necessità urgente del paese, il tetto delle scuole elementari. Un'urgenza ben maggiore rispetto alla nuova piazza lasciata in eredità dal sindaco Luigi Pedrini che aveva già predisposto e presentato alla popolazione il nuovo progetto. *"I soldi non ci sono* – spiega Gian Marcassoli *— così dobbiamo fare i conti con i fondi che abbiamo a disposizione e le necessità del paese. Per la piazza non ci sono margini per realizzarla e a breve andremo anche a stralciare il progetto dal piano triennale delle opere pubbliche. La vera urgenza oggi sono le scuole del paese e in particolare il tetto che necessita sempre di interventi ordinari di riparazione. Ogni tre per due siamo sul tetto per rimettere a posto qualcosa e così abbiamo deciso di puntare le nostre risorse su questo intervento urgente che verrà realizzato in due lotti, un primo lotto, il più consistente, verrà realizzato nel corso dell'estate, il secondo seguirà nel tempo con un intervento meno corposo. L'investimento sarà di circa 150 mila euro"*. Intanto sembra essersi risolta parzialmente la situazione nella zona del depuratore: *"Le lamentele non ci sono piàù così come l'odore - -spiega sempre il sindaco — speriamo che Uniacque riesca ad intervenire quanto prima mettendo il coperchio al secondo depuratore in modo di eliminare ogni problema"*.

GRUMELLO DEL MONTE

ZIM, ARRIVATO SUL BARCONE DALL'ALBANIA,

oggi guida un ristorante di successo e festeggia la promozione della Grumellese

Ma. Alb.

"Per veder vincere la prima del girone ho attraversato l'Adriatico col gommone, ragazzi regalatemi questa emozione". Al campo di calcio di Grumello del Monte per tutta la stagione 2014-2015 ha campeggiato un manifesto con questo strano incitamento verso i ragazzi che hanno conquistato la promozione in serie D. Una frase in gran parte vera visto che chi l'ha messa nel 1997 ha attraversato veramente, da clandestino, l'Adriatico ed ora si trova ad avere un ristorante tutto suo che ha un grande successo in valle Calepio. A mettere lo striscione è stato **Prekaj Gezim**, Per tutti Zim, un giovane sfuggito al comunismo e al caos albanese per arrivare in Italia dove ha trovato fortuna, grazie soprattutto ai leghisti locali che lo hanno subito accolto e adottato. Una di quelle storie di fatica e speranza nate sui monti albanesi e proseguita oggi nel centro storico di Grumello, precisamente al ristorante *'Il vecchio pozzo'* che di fatto è diventato il ristorante per eccellenza dei leghisti locali e non solo. Ma andiamo con ordine, partendo proprio dall'Albania, ex colonia dell'impero dove Zim è nato il 24 novembre 1979. "*Sono nato in pieno regime comunista* — spiega Zim — *un periodo triste per il nostro paese. Quando c'è un dittatore non si è liberi di fare nulla, tutto viene deciso dall'alto, non puoi comprare nulla di più di quello che viene deciso da altri, dal pane allo zucchero alla farina, tutto è deciso e tutto è scarso. Le condizioni erano di povertà e nessuno poteva fare nulla per cambiare queste regole. Ricordo che da adolescente, avrò avuto sui 13, 14 anni, andavo avanti e indietro a remi sul lago di Skutari per trasportare merce di contrabbando in Jugoslavia. Lì c'era la guerra e quindi c'era un mercato fiorente di contrabbando, attraversavo il lago a remi, mi ricordo ancora la fatica delle remate, il freddo e soprattutto la paura, se ti beccavano rischiavi anche di morire".*

Poi, dopo il comunismo è arrivata la guerra civile: "*Caduto il comunismo c'è stato il caos, avevamo paura a vivere, ad uscire di sera, i depositi di armi dell'esercito erano stati assaltati, tutti erano armati e tutti sparavano, c'erano bande di criminali che giravano ovunque e non c'era più di fatto uno Stato, un'autorità. Molti giovani morivano e così i miei genitori mi invitarono a scappare, ad andare in Italia dove avevo mio fratello Pashko che lavorava a Bergamo. Allora mi sono deciso e sono salito su uno di quei barconi che partivano stracolmi dall'Albania per approdare in Italia, ricordo che avevo pagato 500 mila lire per la traversata, una cifra enorme visto che uno stipendio mensile medio era di 200 mila lire. La traversata è durata 36 ore e ricordo che ero in cima alla nave, era il mese di aprile del 1997 e faceva ancora freddo. Una volta arrivato a Bari, sono stato affidato a mio fratello che mi ha subito portato a Bergamo, il giorno dopo ero già al lavoro. Lui lavorava alla Bruschetteria a Bergamo e lì ho avuto il*

mio primo impatto con la cucina e la ristorazione".

Si avvera così il sogno italiano di Zim, un sogno coltivato per anni, soprattutto dalla televisione. *"Lì tutti vedono le tv italiane, Rai e Mediaset, durante il comunismo era vietato, poi è diventato di uso comune, tanto che con la Tv ho imparato anche un po' di italiano. La vita da ragazzino era triste e quello rappresentava l'unico sogno, ricordo i pianti che mi facevo da solo ad 8 anni, andavo a scuola e poi mi mandavano ad accudire le pecore e lì solo piangevo, l'unico svago era la tv e il sogno italiano".*

A Bergamo Zim cresce aiutato dal fratello pizzaiolo: *"Abitavamo in città, ed ho cominciato a lavorare dando una mano a fare le pizze, a servire a tavola o a dare una mano in cucina. Quello che mi affascinava maggiormente però era la cucina. Poi è arrivato il nuovo cuoco Roberto D'Angelo che mi ha voluto a fianco a lui a lavorare e da lui ho imparato molto del mestiere e a lui devo moltissimo. Lui mi disse che se volevo imparare dovevo girare e così ho fatto. Quando dissi a mio fratello che volevo andare via si mise a piangere. Ho iniziato a lavorare in molti ristoranti al giardino ad Almè, al Pampero a Ranzanico, all'Antico Borgo a Palosco, al ristorante hotel Quarti, questi sono i posti dove ho imparato di più".*

Poi arriva il grande salto, l'apertura di un locale, il ristorante 'Il vecchio pozzo': *"Sono arrivato qui a Grumello del Monte nel 2004, con un socio, un mio amico con cui sono rimasto 4 anni, poi lui ha deciso di aprire una cava con Luca Locatelli in Albania".* Un'avventura che inizia con qualche difficoltà ma che, a sorpresa, viene definitivamente lanciata proprio dagli esponenti locali della Lega Nord. *"All'inizio ho fatto molta fatica e ho anche chiuso per un periodo, poi ho messo la pizzeria e questo ha fatto da volano anche per la cucina. La nostra specialità è il pesce ma quello che ha portato i primi clienti veri è stata la pizza. Poi ho conosciuto* **Ulisse Viscardi**, *assessore che è diventato un nostro affezionatissimo cliente e che ci ha anche fatto fare la prima festa della Lega Nord a Grumello del Monte. In seguito la clientela con il passaparola si è moltiplicata. Ricordo anche che l'allora sindaco* **Alessandro Cottini** *era voluto venire qui al ristorante per conoscermi di persona".*

Zim e i pregiudizi verso gli albanesi che ha superato, pregiudizi che a Grumello non ha mai trovato. "*Devo dire che è stata*

dura, soprattutto nei primi tempi quando qui gli albanesi ne combinavano di tutti i colori.

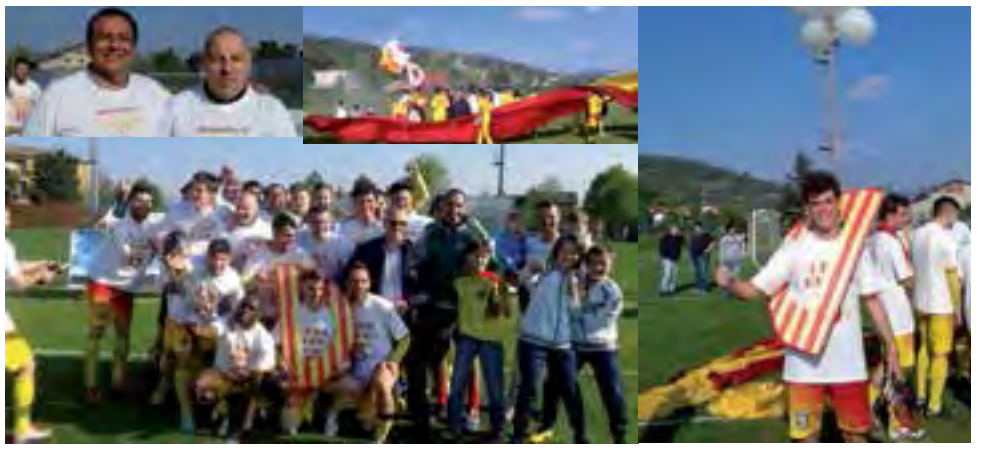
Quando uscivo evitavo di dire che ero albanese, mio fratello si faceva chiamare Luca ed anche oggi tutti lo conoscono come Luca. Oggi invece non mi importa più nulla di dire che sono albanese anche se ormai mi considero italiano, ho fatto anche la richiesta per ottenere la cittadinanza italiana che dovrebbe arrivare a luglio, dopo due anni di attesa. Io fin dai primi giorni che sono sbarcato mi sono innamorato dell'Italia, molti miei connazionali hanno nostalgia dell'Albania, io invece no. Certo, sono legato alla terra dove sono nato, magari in futuro se ci sarà un'opportunità, cercherò anche di fare qualcosa in Albania, ma per ora sto benissimo a Grumello, qui mi hanno accolto benissimo e non ho mai avuto nessun problema di discriminazione. Devo anzi dire che, pur essendo un paese a storica guida leghista, sono stati proprio i leghisti i primi ad adottarmi e ad aiutarmi senza avere mai nessun pregiudizio".

E domenica grande festa per la promozione della Grumellese, lanciata proprio dal manifesto di Zim*: "Il manifesto è nato per scherzo, nei confronti di un altro albanese, il presidente del Darfo che tra l'altro si chiama come me Gezim.*

Lo striscione doveva essere diverso, ma quando l'ho fatto vedere al presidente del Darfo, loro mi hanno detto di non metterlo e cambiarlo. Io allora l'ho modificato e l'ho messo come piaceva a me ma senza urtare troppo quelli del Darfo. Oggi quello striscione ha portato fortuna visto che la Grumellese ha ottenuto una storica promozione". Ora il futuro di Zim che potrebbe essere ancora in Albania, senza però lasciare l'Italia. "*Oggi l'Albania è totalmente cambiata, in molti stanno facendo investimenti là, le tasse sono al 15%, il governo ti aiuta, la manodopera costa poco, insomma ci sono tutte le condizioni per fare investimenti. Quindi se ci saranno le condizioni magari potrò pensare a fare un investimento in Albania, anche solo per dare un contributo a far crescere quello che rimane il paese che mi ha visto crescere, tutto questo però senza lasciare l'Italia, il paese che amo".*

GRUMELLO DEL MONTE

Festa giallorossa, la **Grumellese** vince il campionato e va direttamente in serie D



Festa al comunale di Grumello del Monte domenica 19 aprile, la Grumellese vince il campionato d'Eccellenza e vola in serie D. Un risultato storico per la squadra della valle Calepio che batte così i rivali più accreditati, il Darfo Boario e il Vallecamonica.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Allarme furti in paese, rimasto senza vigile, i cartelli di allarme spuntano fuori dall'asilo

E' allarme furti a Carobbio degli Angeli dove i furti si stanno moltiplicando negli ultimi mesi, ad essere prese di mira sono soprattutto le automobili con veloci colpi per rubare soldi, borse ed anche chiavi, tanto che fuori dal nuovo asilo parrocchiale sono spuntati dei cartelli che invitano i genitori a fare molta attenzione a non lasciare oggetti in vista, chiavi, borse o altro, e a chiudere l'automobile anche per soli pochi minuti, quelli che servono per lasciare i figli a scuola. Colpi veloci che si sono moltiplicati davanti all'asilo ma anche davanti alla chiesa e alla farmacia del paese.

Tutto questo in un periodo nel quale il comune retto dal sindaco Bonardi è rimasto momentaneamente

senza agente.

"I colpi in questi mesi sono stati tanti – spiega **Vittorio Borali** consigliere di maggioranza – *e stanno facendo preoccupare la cittadinanza tanto che all'asilo hanno voluto mettere sulla recinzione davanti ai parcheggi questi cartelli che invitano alla prudenza.*

E' capitato anche che qualcuno forzasse l'automobile per prelevare anche solo le chiavi per poi effettuare un vero e proprio colpo all'abitazione del malcapitato. Questo caso è accaduto durante un funerale, la persona colpita si è ritrovata l'automobile danneggiata e la casa ripulita dai ladri proprio perchè avevano trovato le chiavi.

Gli stessi colpi hanno interessato altre zone del paese. C'è quindi molta preoccupazione e poco l'amministrazione può fare". In particolare in questo periodo dove il comune non ha il vigile.

Dopo le scuole, si pittura anche la biblioteca

Dopo l'esperimento positivo delle scuole, ora si passa alla biblioteca, i volontari ridipingono i locali che ospitano lo spazio culturale del paese, come sempre gratis e dando il proprio contributo. Un'operazione che ricalca quanto fatto durante l'estate nella quale i volontari avevano ridipinto completamente le scuole del paese con un ottimo risultato e soprattutto con un grande risparmio per le casse comunali.

LA SOCIETÀ DELLA RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI

PAOLO MORETTI: VALCAVALLINA SERVIZI AL TOP 31 Comuni serviti, fatturato a 7 milioni. I buoni e i cattivi della raccolta differenziata

Nel triennio sotto la sua guida iniziato nel luglio del 2012, ha portato Valcavallina Servizi ad incrementare il Volume d'affari del 25%, con un fatturato che al termine del 2015 sfiorerà gli 8 milioni di Euro, ma soprattutto ha sottoscritto contratti per 53 milioni di euro che garantiscono alla società pubblica controllata dal Consorzio Valcavallina di guardare con tranquillità sino al 2025, termine della durata dei molti contratti appena rinnovati.

Ora per **Paolo Moretti**, Amministratore Unico della società è tempo di bilanci e di passare il testimone, oppure come si sussurra da più parti di succedere a se stesso visto che in molti lo vedono ancora alla guida dell'azienda di Piazza Salvo d'Acquisto sede della società di Trescore Balneario.

L'ex vice sindaco di Trescore, referente di zona per PDL, poi Forza Italia ed ora NCD, si trincera dietro un rigoroso no comment rinviando tutto alla prossima assemblea che approverà il bilancio.

Tutto ciò naturalmente dopo la nomina del nuovo Direttivo del Consorzio che vede fronteggiarsi due candidati, **Massimo Armati** Sindaco di Vigano san Martino e **Luciano Trapletti** Sindaco di Berzo San Fermo. *"Sono stati 3 anni di grande lavoro che mi hanno dato molte gratificazioni* – spiega Paolo Moretti - *abbiamo fatto crescere la società con fatturato che sfiorerà gli 8 milioni di euro a termine 2015, incrementato il patrimonio netto in modo considerevole, ad oggi si attesta intorno a 1,5 milioni di euro, ora Valcavallina Servizi è una realtà che serve per ciò che concerne il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, 30 Comuni, i 16 della Val Cavallina, che sono poi i comuni fondatori, i 10 dell'Alto Sebino con l'ultimo ingresso di Costa Volpino, e poi le "enclavi" di Pisogne, Scanzorosciate, Sorisole e San Pellegrino, per un totale che supera i 100.000 utenti".*

Ma Paolo Moretti non guarda solo ai dati di Bilancio *"Un'azienda pubblica che opera come noi nel settore dei rifiuti, deve guardare anche ad altri parametri, il primo è quello delle percentuali di raccolta differenziata che si attestano su una media del 65%. Risultati ottimi, con punte di eccellenza come Trescore che supera abbondantemente l'80%, merito che va condiviso con le scelte dell'amministrazione Finazzi, con l'introduzione dei sacchi contingentati che di fatto hanno "misurato" le quantità di "indifferenziato" che ogni nucleo familiare deve produrre. Il prossimo obiettivo è quello di estendere questo modello anche agli altri comuni serviti da Valcavallina, non sarà facile, poiché ci sono comuni, come quelli lacustri o come Grone, che hanno molte seconde case, con presenze limitate al solo week end, quindi con la problematica di effettuare una raccolta differenziata puntuale e l'inevitabile conseguenza che le percentuale di differenziata si abbassano sensibilmente".*

Intanto Moretti prosegue il suo lavoro chiudendo il triennio con il rinnovo di tutti i contratti dei comuni serviti sino al 2022 ed in molti casi sino al 2025. *"E' il risultato più importante che inseguivamo, il rinnovo di tutti i contratti che avevamo in essere, con entrate per Valcavallina Servizi pari a 53 milioni di euro, da qui ai prossimi anni. E' proprio di questi giorni la notizia dell'accordo con Rogno sino al 2025, mentre l'operazione Costa Volpino si era chiusa a fine 2014.* - spiega Moretti – *i risultati di Costa Volpino sono sbalorditivi in soli 3 mesi, siamo arrivati al 73% di raccolta differenziata, merito del Comune che ha creduto nel progetto che avevamo presentato e della struttura di Valcavallina, dimostratasi ancora una volta all'altezza della sfida propostaci".*

Si passa poi a Rogno, l'ultimo contratto chiuso, con un commento sulle novità introdotte dal sindaco **Dario Colossi** e sul 'mangiabottiglie: *"Un' azienda come la nostra deve saper sperimentare e proporre soluzioni innovative, è quello che abbiamo fatto a Rogno con l'obiettivo di incrementare la differenziata in un accordo che vede coinvolti Comune, Società, Pro Loco e Commercianti, si tratta di un progetto sperimentale a fine anno trarremo le conclusione e se i risultati saranno quelli auspicati lo proporremo anche ad altri comuni.*

L' aver rinnovato tutti i contratti – prosegue l'amministratore – ci ha consentito di esple*tare una gara per lo smaltimento del secco triennale, spuntando un prezzo assai conveniente che ci permette di applicare ai nostri comuni un costo tra i più bassi della provincia di Bergamo, ampiamente sotto il prezzo medio provinciale".*

Altro aspetto molto importante è quello della promozione, con Valcavallina che punta molto sull'informazione partendo dalle scuole. *"Stiamo investendo molto anche sotto l'aspetto economico per la formazione all'interno delle scuole, credo infatti che si debba partire da lì, dai bambini e dai ragazzi per sensibilizzare alla cultura ed il rispetto dell'ambiente ed i risultati sono davvero ottimi".*

Un piccolo gioiellino è il S.U.A.P. Sportello unico attività produttive *"E' un servizio che facciamo in Valcavallina, il nostro è lo sportello più grande della provincia di Bergamo, con un elevatissimo livello di efficienza e che ne fa permettetemi di dirlo, il migliore di tutta la bergamasca, non è un caso, se anche da fuori provincia, arrivano in società realtà più importanti a formarsi presso di noi".*

Moretti e il futuro di Valcavallina Servizi con l'amministratore unico che sembra già guardare avanti *"Non vogliamo fermarci qui, vogliamo crescere, aggiungendo altri comuni a quelli che già serviamo, il tutto continuando a chiudere i bilanci in modo positivo come abbiamo sempre fatto, noi siamo la dimostrazione che ci sono società pubbliche virtuose che danno lavoro, occupiamo infatti oltre 60 persone, con un risultato netto che quest'anno si chiuderà sfiorando i 200 mila euro netti post imposte".*

Ultima considerazione sull'impianto di Biomasse di Grone *"Erano altri tempi, quando nel 2008 progettammo quell'impianto, oggi reperire sul mercato finanziario 6 milioni di euro è un'impresa assai ardua, in questi ultimi anni poi su quel progetto si sono sperimentate nuove soluzioni tecnologiche, le stiamo attenzionando con i nostri partner della E.S.C.O, ma lo ripeto, l'unica speranza è che dall' Europa arrivino finalmente quei fondi stanziati sull'efficientamento energetico, più volte annunciati, ma mai effettivamente erogati".*

L'ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA

SI CONTINUA A PENSARE ALL'AMBIENTE con la giornata del Verde Pulito

Bambini in gara domenica 19 aprile per raccogliere i rifiuti.

L'amministrazione comunale di Trescore, dopo Fiumi Sicuri e Cherio Sicuro ha lanciato la Giornata del Verde pulito per insegnare ai ragazzi, facendoli divertire, l'importanza di tenere pulito l'ambiente. *"La Giornata del Verde Pulito* – spiega l'assessore Mara Rizzi - *riveste ormai da vari anni un ruolo significativo nel contesto regionale, la finalità è quella di informare i cittadini sulle questioni ambientali e realizzare con loro azioni concrete di pulizia e sistemazione di aree a verde.*

L'educazione ambientale, è fondamentale per uno sviluppo sostenibile e per far crescere il senso di responsabilità e appartenenza che porta ad attivarsi in prima persona nella difesa del bene comune. La partecipazione alla giornata del verde pulito è solo la prima tappa di un percorso di continua attenzione e impegno alla tutela dell'ambiente naturale e vuole essere l'occasione per iniziare a lavorare tutto l'anno su queste importanti tematiche.

Da parecchio tempo pensavamo di organizzare una giornata dedicata alla pulizia del nostro paese e con la proposta del Consiglio Comunale dei ragazzi, abbiamo deciso di cogliere l'occasione di partecipare alla giornata promossa da Regione Lombardia.

Trescore ha una grande risorsa verde che deve ancora essere pienamente tutelata, rispettata e valorizzata .

Considerando che la superficie totale dei 10 parchi pubblici supera gli 80mila metri quadrati continuamente deturpati dall'abbandono di rifiuti e da atti vandalici all'arredo urbano, è stato particolarmente complesso organizzare le squadre d'intervento". In molti hanno aderito alla giornata: *"I residenti che hanno aderito all'iniziativa sono stati veramente parecchi: 180 persone complessive , tra le quali ben 75 bambini.*

Sono stati divisi in 5 squadre, che si sono occupate della pulizia dell'area assegnata , raccogliendo e recuperando i rifiuti abbandonati differenziandoli per categoria.

Tra i partecipanti gli alluni della scuola primaria e secondaria , l'Associazione Contrada Canton-Vallesse-Muradello , il Circolo Culturale Igea, oltre che la Protezione Civile e ABI di Trescore ".

ELETTRONICA BELOTTI
ASSISTENZA TECNICA E VENDITA
TV-AUDIO-VIDEO-COMPUTER
COMPONENTI ELETTRONICI
IMPIANTI ANTENNA – SAT
TRESCORE BALNEARIO
Via G. Deledda 2
Tel. 035-9491365 - Cell. 377-1435728
VILLONGO
Via S. Pellico 2/A - Tel. 035-927382
www.elettronicabelotti.it

TRESCORE - INTERVENTO

"NOMINATO COME REVISORE CONTABILE DEL COMUNE

lo stesso commercialista che ha accompagnato alla morte Sodalitas". **Amintore Fusco**

e i consiglieri di minoranza: *"Ennesimo atto sciagurato della Giunta Colombi"*

Il fatto

Lunedì 30.03.2015 il Sindaco ha convocato il Consiglio Comunale per la nomina del Revisore Contabile. Per chi non lo sapesse, costui è una delle due figure (l'altra è il Segretario Comunale) che il sistema di controllo dello Stato prevede per garantire a tutti i cittadini che il Sindaco e la sua Giunta amministrino nel rispetto della legge e della correttezza contabile.

Amintore Fusco

Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 5099/2004 ha avuto modo di precisare che: "*Nel sistema previsto... della legge n. 142/1990, i compiti attribuiti ai revisori dei conti vanno ben oltre quello, tradizionale, di attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione, comprendendo anche la* ***collaborazione con l'attività del consiglio comunale****, ...* ***di controllo, rispetto all'attività degli organi esecutivi*** *...****di vigilanza sulla regolarità della gestione****...".*

Un incarico quindi rilevante che richiederebbe una attenta valutazione da parte di tutti i membri del Consiglio Comunale, attribuendo all'opinione della minoranza una particolare attenzione visto che attraverso il Revisore essa può esercitare il controllo che la legge le attribuisce sulla gestione economica operata dal Sindaco e la sua Giunta.

Invece no! Il revisore dei conti è stato di fatto imposto dal Sindaco e la sua maggioranza (come per il caso del Segretario Comunale) dietro la motivazione che il nominativo è stato selezionato dal Prefetto attraverso un sorteggio per cui **il Consiglio Comunale può solo ratificare la sua nomina votando favorevolmente**.

Che il nominativo sia stato individuato dal Prefetto per sorteggio non v'è dubbio. Ma sono assai dubbioso che al Consiglio Comunale sia negata la facoltà di esprimere un suo eventuale non gradimento e richiedere al Prefetto la nomina di un altro professionista, specie se ci sono seri motivi di opportunità. Di certo la normativa non può mortificare la sovranità di un Consiglio Comunale, e così la dignità dell'intera cittadinanza, costringendolo ad una votazione farsa.

Mi lascia poi incredulo il fatto che fra i tanti commercialisti della provincia di Bergamo venga proprio selezionata una persona che pare avere un rapporto decisamente privilegiato con certi ambienti della Val Cavallina. Qui non si tratta di dubitare della correttezza del sorteggio ma solo di come vengano, pur nel rispetto delle leggi, selezionati i candidati. Per esempio se il sorteggio fosse fatto richiedendo le candidature attraverso un bando conosciuto solo a pochi ecco che si spiegherebbe il mistero.

Le ragioni del dissenso

Per me tutto incomincia il sabato precedente al Consiglio Comunale, nella riunione di preconsiglio dove il Sindaco circostanzia ai Capi-Gruppo il primo punto all'ordine del giorno: nomina del **dott. LG** a Revisore Contabile. Evito di esplicitare il nome per evitarmi eventuali denunce per calunnia che sicuramente vincerei ma a costo di inutili perdite di tempo e di denaro. Comunque tutto da me detto è riportato su atti pubblici e disponibili in Comune.

Alla mia domanda se qualcuno conoscesse il professionista, il Sindaco e l'intera Giunta hanno risposto all'unisono negativamente, i più rafforzando l'affermazione con significative espressioni facciali. Allora, di concerto con la consigliera **Loredana Vaghi**, ho fatto presente che questo signore è stato il commercialista di Sodalitas, società detenuta al 33% dal Comune di Trescore ed per il restante 67% dal Consorzio Val Cavallina, ora in liquidazione, con numerosi contenziosi ancora in corso, tra cui uno contro l'ufficio delle imposte per € 3 milioni di evasione IVA ed un altro contro l'ex direttore che richiede una liquidazione di circa 340 mila euro. Una montagna di soldi che in caso i cittadini di Trescore dovranno versare in quota parte.

Gli atti processuali

Proprio leggendo gli atti processuali di questo contenzioso si apprende che l'attuale amministratore di Sodalitas, nominato recentemente per liquidare la Società vista la disastrosa situazione, si è opposto alla richiesta di liquidazione accusando l'ex direttore di gravi malversazioni nella gestione della società. Fra le accuse contenute nella *Comparsa Di Costituzione* del 24 marzo 2013 al Tribunale del Lavoro di Bergamo, l'Amministratore ravvisa ben 11 atti illeciti che vanno dal pagarsi compensi non dovuti, all'assegnare appalti e posti di lavoro ad amici e soci d'affari, e perfino di mancati versamenti previdenziali ad alcuni dipendenti.

In particolare si parla di compensi per circa € 450 mila, che l'ex direttore ha conferito a se stesso senza regolare contratto, peraltro incrementati ulteriormente da bonus, rimborsi spese ed aumenti ISTAT, auto-pagati attraverso il home-banking del conto corrente della società di cui solo lui aveva accesso. Il tutto a fronte di 25 ore settimanali che a quanto pare svolgeva in minima parte. Si parla poi di appalti per € 716 mila affidati direttamente senza gara come pure di consulenze affidate senza regolari contratti. Si apprende ad esempio che questo ex direttore *"provvedeva ad attribuire senza alcuna traccia né definizione contrattuale un incarico al* ***dott. LG****, commercialista in Bergamo, il quale* ***fatturava*** *alla società nel corso degli anni* ***€ 115.339,86. Di dette prestazioni la società non conserva alcuna traccia documentale****, salvo quella relativa ad un parere in tema di fondazioni reso nel 2007 ed il testo delle fatture emesse che contengono le medesime diciture di 'assistenza contabile e tributaria' e 'bilancio sociale'.*

La quantizzazione del presunto danno procurato viene fornita dall'ex Sindaco Finazzi che un anno dopo, in data 23.05.2014, ossia qualche giorno prima della scadenza del suo mandato, denuncia alla Corte dei Conti un danno erariale di € 700'000 a cui si aggiungono € 70'000 per risarcimenti vari.

Società pubbliche per guadagni privati

Se tutto ciò risultasse vero sarebbe un grave caso di pessima gestione della cosa pubblica che darebbe ulteriore conferma ai tanti di noi che credono che queste **società generate dalla politica** (in questo caso si tratterebbe di **Sodalitas** e di **Consorzio Val Cavallina) siano di fatto solo un mezzo di arricchimento illecito da parte dei politicanti che ne gestiscono il potere.** Società nate per tentare di aggirare la legge e farsi assegnare gli appalti senza gara e per poi distribuire soldi e lavoro ai propri amici. Tutto ciò a danno dei cittadini che oltre alle tasse si trovano a pagare anche i danni generati da queste società.

Infatti la Sodalitas è una società ad intero capitale pubblico essendo soci il Comune di Trescore ed il Consorzio Val Cavallina che a sua volta riunisce alcuni dei Comuni della Val Cavallina. L'ex Sindaco Finazzi, chiamato alle sue responsabilità in quanto socio e con il diritto di nominare un componente del Consiglio d'Amministrazione, si difende accusando il Consorzio Val Cavallina di aver sempre governato la società con assoluto dispotismo, forte della sua maggioranza, senza che il Comune di Trescore potesse intervenire.

Il colpevole disinteresse della Giunta Colombi

A fronte di tutto ciò, l'attuale Consiglio Comunale non può astenersi da considerazioni di opportunità sull'affidare un incarico di **controllo e vigilanza** del proprio patrimonio al **Dr. LG** sul cui operato l'Amministrazione precedente ha avuto motivi di grave perplessità, tant'è che lo ha sottoposto all'attenzione della Corte dei Conti all'interno di una denuncia per danno erariale. La gravità dei fatti non si attenuerebbe anche se il professionista avesse effettivamente svolto le attività che si attribuisce nelle fatture: infatti, se la Corte dei Conti confermasse gli 11 atti illeciti, vorrebbe dire che l'attività di *"assistenza contabile e tributaria"* e controllo non è stata svolta diligentemente. Inqualificabile e disastrosa per tutti i cittadini di Trescore sarebbe poi una condanna nel procedimento pendente per i € 3 milioni di presunta evasione IVA.

Buon senso vuole che eventuali collaborazioni con il Dr. LG possano eventualmente istaurarsi solo dopo che i vari procedimenti giudiziari si siano chiusi sollevandolo da ogni pregiudizio. **Invece no**. Tutto quanto sopra raccontato non ha sortito nessuna sorpresa nel Sindaco ed nella sua Giunta, tanto da farmi rilevare che evidentemente essi ne dovevano essere ben informati e che quindi **mi aveva mentito nel dichiarare di non esserne a conoscenza**. Tralascio di raccontare i tanti motivi che essi hanno adotto per mantenere questa nomina, essendo ormai a tutti ben nota la litania: *"noi non possiamo opporci perché è un atto dovuto visto che... qualcuno ha già deciso così"*. Nel caso della villa Parimbelli era la commissione tecnica ora è il Prefetto.

Alla domanda poi su come l'attuale Amministrazione stesse seguendo le sopracitate vicende processuali finalizzate a recuperare o per lo meno a non perdere ulteriori ingenti risorse finanziarie, la risposta mi è parsa del tutto blanda, sostanzialmente disinteressata, forse nella speranza che tutto venga dimenticato in qualche cassetto dei tribunali.

Chi ci guadagna?

La domanda che quindi viene spontanea è: cosa il Sindaco e la sua Giunta eventualmente guadagnano con la nomina del Dott. LG e perché non sono interessati alle vicende processuali? L'unica risposta logica che mi viene in mente è quella che deriva dalla considerazione che tutte queste vicende hanno un unico comune denominatore: il Consorzio Val Cavallina in quanto esso è eventualmente responsabile del disastro economico di Sodalitas come pure della nomina del Dott. LG in questa società. Quindi lo scopo sarebbe intrattenere un buon rapporto con questo Consorzio per poi eventualmente entrare a farne parte! Per intanto si ha un "amico" per controllore.

Spero che il Sindaco Colombi non abbia questa intenzione che non trova alcuna giustificazione di convenienza per Trescore. **In caso contrario sarà mia cura presentare alla cittadinanza una accurata disamina di questo Consorzio**, della sua ragione di esistere, dei suoi contenziosi e il chiaro filo di comando che lo governa. Per ora mi limito a dire che l'adesione a questo consorzio significherebbe per Trescore affidare ad esso tutti i servizi senza la possibilità di contrattare prezzi e qualità. Il risultato lo abbiamo già provato con Sodalitas: a parte quanto già sopra riferito, ricordiamoci che Sodalitas è morta perché ha perso la gestione della Casa di Riposo in quanto la sua offerta è risultata molto meno competitiva di quanto il libero mercato può offrire. **Perdere una gara indetta da un socio per una attività che hai gestito per tanti anni è una prova inequivocabile di incapacità.**

Amintore Fusco
Consigliere comunale
"Pro Trescore"

CASAZZA - INTERVENTO

LE "FURBATE" CHE PAGHEREMO CARE.

Il Consorzio? Come una tempestata

E Casazza pagherà più di tutti

Angelo Mazzucchi

Apprendo dall'ultimo numero di Araberara alcune vicende riguardanti il Consorzio Servizi della Val Cavallina nell'imminenza della nomina del Nuovo Presidente. Coerentemente con lo stile instaurato dall'Amministrazione comunale di Casazza, anche la situazione pesantissima e per molti versi assurda del Consorzio è sempre stata rigorosamente sottaciuta alle minoranze che hanno casualmente fiutato un qualche malessere, peraltro minimizzato dal Sindaco **Sergio Zappella**, allorchè si è dovuto trattare in Consiglio comunale una modifica dello statuto del Consorzio necessaria, sembra, ad eludere una disposizione di Legge che dispone la soppressione del Consorzio stesso, insomma, fatta la legge, trovato l'inganno; non entro nei tecnicismi, semplifico, si è consumata una furbata.

Angelo Mazzucchi

Ci sono dei momenti in cui soffermandosi a ragionare su talune situazioni. Mi riferisco a talune vicende che a mio parere meritano un approfondimento e che suscitano non poche perplessità e che attengono alla gestione della ex Comunità Montana della Val Cavallina ed al Consorzio Servizi della Val Cavallina.

Quando nel 2009 ci fu la fusione delle tre Comunità Montane, quella della Val Cavallina, all'epoca presieduta da **Mario Barboni**, nell'imminenza della sua cessazione, poco elegantemente e molto disinvoltamente sottrasse buona parte dei cespiti da apportare alla costituenda Comunità Montana dei Laghi (acquedotto della valle, ristorante La Monasterola ecc.) "spostandoli" nel Consorzio Servizi della Val Cavallina creato appositamente in quel momento. Al Consorzio fu attribuita la funzione di raccolta dei rifiuti, data in gestione alla società partecipata Val Cavallina Servizi Srl nonché quella di realizzare molteplici iniziative che attengono al mondo del sociale, attività conferita alla società *Sodalitas Srl*, (66 % Consorzio, 34 % Comune di Trescore). E' del tutto evidente che per la gente della valle sarebbe stato del tutto ininfluente affidare il servizio della raccolta dei rifiuti e le attività del "sociale" alla nuova Comunità Montana dei Laghi. Con tutta probabilità si sarebbe conseguita qualche economia di scala, data la maggior dimensione della struttura, con qualche beneficio nelle bollette; si sarebbero comunque certamente risparmiate alcune centinaia di migliaia di euro di spese per i passaggi di proprietà degli immobili e per la costituzione e la gestione del Consorzio.

Nel 2007 il ciclo dell'erogazione e della depurazione dell'acqua potabile era stato ceduto dalla Comunità Montana della Val Cavallina ad Uniacque Spa (100% pubblica) e da quel momento ad oggi i cittadini si sono visti quadruplicare il costo al metro cubo dell'acqua; nel frattempo il Consorzio della Valle Cavallina Cavallina ha dovuto ricorrere alla Magistratura, che ha emesso un decreto ingiuntivo, per tentare di riscuotere da Uniacque Spa alcune centinaia di migliaia di euro di crediti ma altri importi ingenti non risultano saldati a diversi comuni; per carità, non è il caso di suonare campanelli di allarme, con ulteriori aumenti nelle bollette si aggiusterà tutto! Nel novembre 2012 il Tribunale di Clusone emise una sentenza con la quale condannava la Comunità dei Laghi a pagare ad una impresa di costruzioni 1.400.000 euro di danni per ritardati pagamenti da parte della Comunità Montana della Valle Cavallina nell'ambito della costruzione dell'acquedotto, divenuto poi come accennato, di proprietà dal Consorzio. Si transò l'importo ad 850.000 euro e per il suo pagamento si fece carico lo stesso Consorzio contraendo un mutuo bancario, con garanzia ipotecaria sullo stabile della Monasterola che risultò essere costruito su terreno demaniale. In questo modo il mutuo sarà pagato dai soli Comuni della valle fondatori del Consorzio, per capirci meglio, a pagare capitale ed interessi saremo in 14 anziché 38 Comuni ed a Casazza, forse il più popoloso dei comuni consorziati, toccherà farà la parte del leone!

La costituzione del consorzio e la pensata invero geniale di dotarlo dell'acquedotto e della Monasterola è un vero e proprio fiore all'occhiello dei politici della nostra valle.

A proposito di Monasterola, mi si consenta una digressione: se poteva essere discutibile la sua acquisizione, giustificata a fatica da fantasiose motivazioni pseudo scientifiche e pagata non certo ad un prezzo di favore, lascia stupefatti scoprire che all'epoca non ci si era accorti che è costruita su terreno demaniale; ciò significa che al momento non è vendibile e deperisce da anni ormai totalmente inutilizzata. Uno svarione di questa portata, allorchè si sborsa oltre un milione e mezzo per l'acquisto di uno stabile (più altre centinaia di migliaia di euro per il restauro neppure ultimato) è veramente sconfortante.

La Sodalitas Srl. è stata posta in liquidazione a seguito di una gestione che ha generato un deficit, più volgarmente un buco, di circa 500.000 euro iscritto ora contabilmente tra le passività del Consorzio Servizi della Val Cavallina e pertanto posto a carico degli abitanti della valle. Tra la Sodalitas Srl. in liquidazione e l'Agenzia delle Entrate sussiste un contenzioso che qualora si risolvesse in termini sfavorevoli per la società, vedrebbe il Consorzio Servizi della Val Cavallina e quindi ancora una volta gli abitanti della valle, sborsare alcuni milioni di euro; un incubo da perderci il sonno. Controllo di gestione ed allestimento di un impianto fiscale adeguato evidentemente nella Sodalitas Srl erano un optional; per certo il consiglio di amministrazione del Consorzio che della Sodalitas Srl. detiene il 66% non può autoassolversi.

Il quadro complessivo, così come si evidenzia è sconcertante, lascia senza parole. La costituzione di questo Consorzio per gli abitanti della valle Cavallina ha portato gli stessi vantaggi di una tempesta per i contadini, è un imponente monumento alla inettitudine di chi ha avuto in questi pochi anni, a vario titolo, responsabilità politiche nella nostra valle. Ad oggi risulta che, con l'accollo di sanzioni e buchi di gestione, la gente della valle, con Casazza in testa, dovrà sborsare all'incirca un milione e trecentocinquantamila euro più interessi. Ed a questo punto, spesa più spesa meno, varrebbe la pena di organizzare un pellegrinaggio a Lourdes per ottenere la grazia di non perdere la causa con l'Agenzia delle Entrate.

In qualsiasi azienda privata una simile situazione avrebbe visto le immediate dimissioni di tutto il consiglio di amministrazione per un minimo senso di dignità e qualcuno avrebbe promosso azioni di responsabilità. Nel Consorzio Servizi della Val Cavallina, invece, di mea culpa nessun accenno, è solo colpa di altri ma non solo, c'è addirittura chi dopo aver seduto per anni in consiglio, forte del conseguimento di siffatti risultati, ambisce, con l'appoggio di politici di rango elevato, già ispiratori e fautori a vario livello dei successi elencati, ad assumerne la presidenza, giusto per dare continuità. La presidenza di un ente che tratta miliardi di euro e che vanta una situazione da cardiopalma passerà, si pronostica, da un bravo elettricista ad un esperto di scavi e movimento- terra o ad altri consumati esperti in materia legale ed amministrativa.

Quest'anno si celebra il centenario della prima guerra mondiale: date le circostanze non ci resta che parafrasare l'esortazione rivolta ai combattenti italiani a Caporetto il 24 ottobre 1917: SI SALVI CHI PUO', ovvero usciamocene prima possibile: è meglio arrossire subito che impallidire più tardi.

Lago d'Endine

ENDINE

IL SINDACO E LA NUOVA ENDINE:

"Basta consulenze e incarichi esterni. Come cambia il progetto del lungolago. Previsto anche il rimessaggio per il canottaggio"

AR.CA.

Settimane intense per Endine. Che in questi mesi è sommerso da progetti e stravolgimenti.

Il nuovo progetto del lungolago subisce modifiche e migliorie e l'amministrazione gongola.

Intanto in questi giorni il sindaco **Marco Zoppetti** è alle prese con i numeri, bilancio approvato non senza qualche polemica: "*Troppi tagli e abbiamo dovuto tagliare un po' in ogni capitolo del bilancio, abbiamo raschiato il barile ma ci siamo*".

E i tagli però non vanno ad aumentare le tasse, che rimangono invariate.

Ma il sindaco dice basta, o quasi, agli incarichi esterni, alle consulenze: "*Andremo a ottimizzare le risorse interne, le consulenze esterne saranno ridotte o tagliate.*

Dobbiamo fare la guerra con i soldati che abbiamo. Non possiamo fare altre scelte.

Non abbiamo voluto aumentare le tasse, è una scelta ben precisa della nostra amministrazione.

I nostri cittadini sono già fin troppo tartassati, andiamo avanti con le nostre idee".

E intanto ci sono altre novità sul fronte rilancio del lungolago: "*C'è finalmente la volontà da parte di tutti, pubblico e privato, di fare qualcosa di davvero significativo.*

E rispetto al progetto originario è stato aggiunto anche un bed and brekfast (come avevamo scritto due numeri fa ndr), che non era previsto da nessuna parte. Gli investitori hanno colto l'opportunità di acquistare una casa limitrofa al lago, proprio da dove nasce il progetto e hanno pensato di ideare anche quest'altra opportunità di turismo. Una decisione lungimirante che ci lascia soddisfatti e ben sperare per il futuro del lago. Il bar intanto ha aperto i battenti e questa sarà una stagione di transizione e poi da ottobre si parte con i lavori veri e propri per essere pronti per la prossima stagione con il nuovo lungolago".

E anche con il canottaggio: "*Nel progetto che noi abbiamo presentato* – spiega il sindaco Zoppetti – *è previsto anche il rimessaggio per le barche di canottaggio. Una richiesta esplicita dell'amministrazione in funzione di sviluppare il canottaggio su Endine, per questo abbiamo proposto a Lovere di fare un accordo con noi".*

ENDINE - SAN FELICE

La vita... un dono straordinario

L'associazione Sociale e civile di San Felice al LAgo organizza per il 6 maggio un incontro dal titolo: "La vita... un dono straordinario". Al bar La Pergola di San Felice alle 20,30 la coordinatrice Nadia Belotti presenta una serata incentrata su 4 vite straordinarie: MAuro Bernardi, primo istruttore di sci per disabili, Giordano Tomasoni, atelta disabile e scrittore, Luigi Galuzzi, ex ciclista, disabile e referente del comitato provinciale paraolimpico e Lucia Trapletti, disabile di San Felice. La serata è libera e gratuita

BIANZANO

Si festeggiano anziani e diversamente abili

MARILENA VITALI

Il primo weekend di maggio nel pittoresco e antico borgo di Bianzano sarà dedicato a loro, gli anziani ed i diversamente abili.

L'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Marilena Vitali** (sempre molto vicina ai suoi compaesani, dai più giovani ai meno giovani) ha organizzato una due giorni molto interessante.

Sabato 2 maggio, dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Bianzano, si terrà un rinfresco presso la sede degli Alpini. Alle 21 in teatro si potrà assistere alla commedia in dialetto bergamasco della Compagnia Dialettale di Entratico "*I Sgrignapole dé l'Intradech*", con ingresso libero per tutti.

Una serata, quindi, all'insegna del divertimento.

Per domenica 3 maggio è invece stata organizzata una gita a Bienno, in Valle Camonica.

La partenza del pullman è prevista per le 8,30 a Bianzano. Un'ora di viaggio e intorno alle 9,30 si arriverò a Bienno, che fa parte dei "*Borghi più belli d'Italia*". I bianzanesi potranno ammirare uno dei paesi camuni più belli.

"*Gli anziani con più di 65 anni ed i diversamente abili* – sottolinea la prima cittadina – *saranno graditi ospiti dell'Amministrazione Comunale.*

Penso e spero che questa iniziativa sarà di loro gradimento".

Chi fosse interessato deve necessariamente prenotarsi entro giovaedì 30 aprile.

CENATE SOPRA

Un manifesto per il resoconto su quanto fatto dalla Giunta

Ecco quanto ha fatto l'amministrazione comunale di Cenate Sopra, tra libri, spettacoli e altro ancora. Il sindaco **Carlo Foglia** e la maggioranza di Monte Misma ha voluto fare una sorta di riassunto con un manifesto. *"Un periodo notoriamente spento tra gennaio e l'inizio della primavera?*

Ci hanno pensato la commissione cultura e le associazioni di volontariato ad accenderlo con una serie di iniziative.

Tanti eventi per finire l'inverno ed accompagnarci verso la primavera. E ce n'è stato per tutti i gusti, dal film nel teatro all'oratorio ai libri presentati in incontri con gli autori in biblioteca passando per il concorso dedicato ai bambini dai 3 ai 14 anni per conoscere e valorizzare il nostro paese.

Non ricordiamo l'ultima volta che sono stati organizzati così tanti appuntamenti culturali e di tale livello così come tante iniziative.

Cenate sopra si sta accreditando come polo culturale e ricettivo di scrittori giovani ed affermati, valorizzando la creatività locale e non solo. Un ruolo che si sta ritagliando grazie all'impegno ed alla determinazione di molte persone di buona volontà".

RANZANICO - LETTERA DELLA MINORANZA

Mirco Zambetti: *"Aumentano Tari e Tasi e non sanno rispondere a domande sul bilancio di previsione... e il nostro Sindaco è anche Assessore al Bilancio..."*

Spett.le Redazione

Giovedì 9 aprile si è tenuto il Consiglio Comunale a Ranzanico. Tra i vari punti all'ordine del giorno era prevista l'approvazione del Piano Finanziario della TA.RI, la rimodulazione delle tariffe del servizio di raccolta dei rifiuti, l'aumento dell'aliquota TA.S.I. e l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2015.

Su questi importanti argomenti abbiamo discusso a lungo e, come era purtroppo prevedibile, le nostre richieste non sono state assolutamente accolte dalla maggioranza.

E' quindi necessario che, almeno i cittadini di Ranzanico che leggono Araberara, sappiano di quanto avviene durante i Consigli Comunali del nostro paese, visto che, purtroppo, la partecipazione del pubblico ai Consigli Comunali è ed è sempre stata limitata alla presenza di cinque/sei persone (in questo Consiglio solo quattro persone!).

Questo fa sì che in paese circolino spesso notizie quasi mai corrispondenti alla realtà dei fatti, formando opinioni nella gente che difficilmente potranno essere modificate.

E' vero che tutto quanto deciso dall'Amministrazione Comunale viene pubblicato sul sito web del Comune, ma è altrettanto vero che solo una piccola parte dei cittadini di Ranzanico utilizza questo strumento per essere informata, affidandosi spesso al passaparola.

Entriamo dunque nel merito delle questioni.

MIRCO ZAMBETTI

L'aliquota TA.S.I. aumenta dall'1,5 al 2 per mille e diminuisce contemporaneamente la detrazione da 100 euro precedenti a 70 euro, colpendo pesantemente ancora una volta la prima casa di residenza. Su questo argomento, come per l'aumento delle tariffe dei rifiuti di cui parleremo nel seguito, c'è stata un'ampia discussione durante la quale il Sindaco ha giustificato questi aumenti dovuti alla riduzione dei trasferimenti dello Stato, e non ha tenuto assolutamente conto delle alternative che ho proposto per evitare questo ulteriore appesantimento di tassazione sui cittadini di Ranzanico, che hanno il "privilegio" di possedere la casa in cui abitano. Anche sulla questione della rimodulazione delle tariffe TA.R.I, parola che è un modo surrettizio per mascherare un aumento dei costi del servizio che passa da 113.000 euro (bilancio 2014) a 125.000 euro (previsione 2015), dovuto essenzialmente alle scelte del nostro Sindaco sulla gestione del Centro di raccolta; sempre nel "piano di rimodulazione delle tariffe" è stato previsto di continuare ad assoggettare a questa tassa anche le aree scoperte operative delle attività produttive industriali, artigianali e delle attività commerciali con un importo complessivo al metro quadrato pari al 50% della tariffa riferita al settore di attività. E anche su questo punto, stabilito che la legge consente ampia facoltà ai Comuni di determinare le tariffe anche in difformità degli indici di legge, abbiamo chiesto con forza di azzerare questo ulteriore balzello che penalizza quelle poche attività commerciali, artigianali e ricettive che, ancora una volta, non sono state accolte.

Durante la discussione sul bilancio preventivo 2015 che, come tutti ben sanno, è lo strumento di programmazione di tutta l'attività amministrativa, quindi un momento importantissimo di confronto, dove devono essere date delle risposte e spiegazioni ai consiglieri, è successo soprattutto che né il Sindaco, né gli Assessori, né tantomeno i consiglieri di maggioranza, di fronte alle numerose domande di spiegazioni poste non solo dal sottoscritto, ma anche dal Capogruppo di "Brancanico", **Corrado Patera**, non hanno saputo rispondere e, con evidente imbarazzo, il Sindaco si è giustificato dicendo che non era presente in Consiglio il Responsabile della contabilità e non era in grado di dare tutte le risposte alle domande delle minoranze.

Giustificazione che non ha convinto nessuno, ma che soprattutto dimostra, ancora una volta, la non conoscenza da parte del Sindaco del bilancio comunale, perché le cifre appostate, come è ovvio, discendono da scelte politiche del Sindaco e della Giunta e non certamente del funzionario, il cui compito è solo quello di recepire tali scelte e iscriverle in contabilità.

Questa risposta non è accettabile e allora sorge una domanda: chi ha fatto il bilancio?

A questo punto il Capogruppo della minoranza "Brancanico", Corrado Patera, chiedeva al Sindaco di sospendere il punto all'ordine del giorno sul bilancio e convocare un nuovo Consiglio in data successiva per poter avere finalmente delle risposte esaustive, proposta questa che ho convintamente condiviso e alla quale ci siamo associati. Nonostante il clima di generale ed evidente disagio di tutti i presenti, il Sindaco ha respinto la proposta, ha messo ai voti il punto all'ordine del giorno ed il bilancio 2015 è stato approvato. Ah, dimenticavo, per chi non lo sapesse, il nostro Sindaco è anche l'Assessore al Bilancio….

Mirco Zambetti

Capogruppo lista di minoranza "Continuità e Rinnovamento"

MONASTEROLO – IV EDIZIONE

La Scarpinata al Lago... cala il poker d'assi. Grande successo per la marcia tra Monasterolo e San Felice

Si è ripetuto anche quest'anno il successo della Scarpinata al Lago, la marcia non competitiva organizzata dal Gruppo Sport e Polisportiva Monasterolo e dall'Associazione Sociale e Civile San Felice al Lago in collaborazione con i gruppi di Protezione Civile, Alpini, AIDO, Pensionati di Monasterolo, il CSI di Bergamo e la Pro Loco di Monasterolo.

La Scarpinata sul Lago di Endine, tra i borghi di Monasterolo del Castello e San Felice al Lago, è giunta alla sua quarta edizione ed è stata arricchita dalla partecipazione di più di 1.400 persone, giovani e meno giovani, che hanno potuto ammirare le bellezze offerte da un territorio pittoresco.

Domenica 19 aprile centinaia di persone hanno marciato per strade e sentieri, sul lungolago e tra i boschi, potendo servirsi di alcuni punti ristoro. C'è da sottolineare il lavoro svolto dai numerosi volontari che hanno pulito i sentieri, dalle donne che hanno lavorato ai punti ristoro e, quindi, da tutti coloro che hanno reso possibile il buon esito di una splendida domenica... e pure il bel tempo ha dato il suo contributo.

I partecipanti hanno potuto optare tra 3 diversi percorsi: uno corto da 8 chilometri, uno medio da 11 chilometri (più 3 facoltativi) e uno lungo da 19 chilometri, per i più audaci. In questo modo hanno potuto partecipare alla Scarpinata non solo le persone più allenate, ma anche diverse famiglie con bambini e persone anziane.

Una grande festa che ha accomunato le due piccole e operose comunità di Monasterolo e di San Felice. Una grande domenica in uno dei posti più suggestivi delle nostre valli.

L'appuntamento è per il prossimo anno, con la quinta edizione di una marcia che è diventata uno degli appuntamenti più attesi della primavera bergamasca.

ZANDOBBIO

Partiti i lavori per la provinciale dei Sommi... e partono anche quelli di Foresto Sparso

Gianluigi Marchesi

Si va verso una soluzione per la strada che da Zandobbio porta a San Giovanni delle Formiche e da lì nel basso Sebino. Ad ormai un anno dalla chiusura della strada, avvenuta a meta del mese di luglio del 2014, ora sembra arrivata la definitiva soluzione, sia per quanto riguarda la frana nel comune di Zandobbio, sia per quanto concerne la frana nel comune di Foresto sparso, fatti che avevano comportato la chiusura della provinciale. Il comune di Zandobbio, dopo aver ottenuto i fondi dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, ha dato il via al cantiere. "*Sono partiti i lavori in questi giorni* – spiega il vice sindaco **Gianluigi Marchesi** – *e se tutto andrà bene entro la fine del mese o l'inizio del mese di maggio la strada sarà nuovamente percorribile. Per il momento stanno rifacendo il manto stradale ma poi ci saranno anche delle opere di consolidamento della strada. Se tutto va bene entro fine mese tutto sarà risolto*". Qui la frana aveva creato delle buche profonde nell'asfalto che rendevano difficoltoso il passaggio delle automobili.

Ma le buone notizie sono due, se a Zandobbio i lavori sono partiti, a breve dovrebbe partire anche il cantiere di Foresto Sparso dove invece la strada è proprio crollata nel dirupo lasciando una voragine. In entrambi i casi in molti passavano lo stesso sulle due strade che collegano la valle Cavallina al basso Sebino. "*Da quanto so* – spiega sempre Gianluigi Marchesi – *partiranno anche i lavori nel comune di Foresto Sparso per sistemare anche quel tratto e risolvere così definitivamente il problema*".

LA FONTE - RISTORANTE PIZZERIA SUL LAGO
24060 MONASTEROLO DEL CASTELLO (BG), V. Fonte, 54
Tel. 035 824481
www. lafonteristorante.it

CENATE SOTTO

TUTTI I NOMI E I VOLTI della contesa elettorale

Ecco i 26 volti che vanno a formare le due liste che si contenderanno la vittoria a Cenate Sotto, da una parte la maggioranza uscente di Continuità per Cenate affidata a **Giosuè Berbenni**, ex assessore alla Cultura nel mandato del sindaco Mino Pasinetti, attuale presidente della Pro Loco e 'aiutante' del sindaco uscente **Gianluigi Belotti.** A Lui il sindaco uscente, che rimarrà in lista, ha affidato la 'Continuità' nella lista ci sono molti volti che hanno composto in passato il gruppo, **Matteo Belotti, Alessio Biava, Gaia Barcella, Guido Zeri**, vicesindaco in staffetta, **Francesco Gotti, Michele Salvi, Camillo Travelli.** Le New Entry sono **Maria Pia Pasinetti** che di fatto subentra in lista al fratello **Osvaldo**, vicesindaco che ha deciso di lasciare, dopo aver passato gli ultimi mesi di mandato a scontrarsi con **Thomas Algeri**.

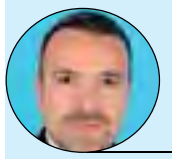
La diatriba tra i due, scoppiata a fine estate sulla vendita di una villa al colle del Loreto, venduta curata dalla società dell'attuale vice sindaco Pasinetti, aveva sollevato l'ira di Algeri che aveva accusato Pasinetti di conflitto di interessi. Per la villa infatti era stata chiesta anche una variante in PGT, variante che Algeri non aveva voluto votare uscendo così dalla maggioranza e lasciando anche il suo ruolo decennale di assessore alla Cultura.

Ora Algeri guiderà la sua lista, 'Uniamo Cenate che suona come un invito visto che Algeri è riuscito a creare un gruppo nuovo e a trovare l'intesa con l'ex minoranza di Noi Cenate. "*Se vinceremo* - spiega Algeri - **Fabio Pasinetti** *sarà il nostro vice sindaco. Questo glielo dobbiamo per la sua storia e la sua grande forza d'animo. Anche se di norma gli incarichi vengono definiti dopo le elezioni, ci tenevamo a valorizzare la figura di Fabio, che, a nostro avviso, per la sua storia personale, l'impegno, la serietà e la competenza, merita di avere un ruolo di primo piano nella gestione amministrativa del paese*" Con Thomas Algeri ci saranno i due volti giovani di Noi Cenate **Fabrizio Merli,** ex candidato sindaco nel 2010 e **Stefano Conti**, consigliere di minoranza uscente e poi tanti volti nuovi. Uno dei pochi aspetti che accomuna le due liste per ora sta nel fatto che entrambi i candidati sono stati assessori alla Cultura ed entrambi i candidati hanno già scelto il loro vice sindaco,

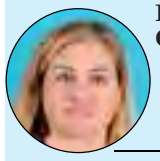
Algeri punterà su Fabio Pasinetti e Berbenni sul sindaco Gianluigi Belotti.

Lista Uniamo Cenate

Thomas Algeri,
ex assessore alla Cultura



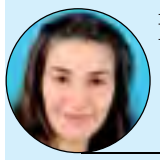
Danilo Lonni



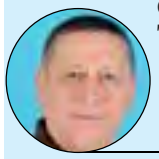
Elena Gabbiadini

Fabio Pasinetti

Fabrizio Merli



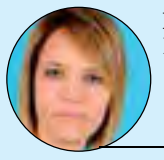
Francesca Boffetti



Gianpaolo Terzi

Giorgio Martinelli

Guerino Valenti



Marina Radici

Roberta Beretta

Stefano Conti

Tarcisio Testa

Lista Continuità per Cenate

Giosuè Berbenni,
ex assessore alla Cultura
e consulente del sindaco

Gian Luigi Belotti,
sindaco
uscente

Matteo Belotti
31 anni,
programmatore
ass. allo sport

Alessio Biava
35 anni
progettista
consigliere
comunale

Marco Biava
32 anni
assistente
educatore

Gaia Barcella
impiegata
consigliere
uscente

Antonello Gabbiadini
55 anni
operaio
capogruppo
alpini

Francesco Gotti
55 anni
artigiano
con. comunale

Maria Pia Pasinetti
67 anni
insegnante
in pensione

Michele Salvi
36 anni
geometra

Michela Suardi
41 anni
impiegata
pres. ass.
arcobaleno

Camillo Travelli
63 anni
commerciante
cons.
comunale

Guido Zeri
40 anni
sottuf. esercito
ass. sicurezza

FONDAZIONE BUONOMO CACCIAMATTA

Casa Micheli-Sanga: da giugno i posti letto raddoppiano da 10 a 20

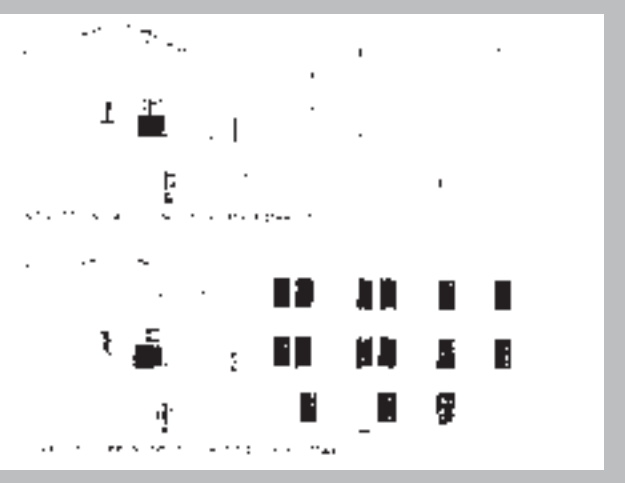
E' ormai questione di poche settimane.

La Casa per anziani Micheli-Sanga di Berzo San Fermo sta per raddoppiare il numero di posti letto, che passeranno dagli attuali 10 a 20.

A fine maggio saranno infatti completate le opere per il recupero dell'ala dell'edificio che non era stata finora oggetto di ristrutturazione.

E così, a lavori ultimati, avremo una casa residenziale per anziani da 20 posti letto che potrà soddisfare le sempre più numerose richieste di soggiorno.

Sì, la casa Micheli-Sanga, sorta nel 2014, sta già riscuotendo un grande successo, c'è una lista d'attesa ed un crescente interesse; era quindi necessario procedere all'ampliamento della struttura gestita dalla "Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 Onlus". La Fondazione è molto attiva e presente nel campo dell'assistenza alle persone anziane e gestisce anche la Casa di Riposo RSA e CDI (Centro Diurno Integrato) di Tavernola Bergamasca, la Casa di Riposo RSA e CDI di Villa d'Almè e la Casa Panzeri-Bortolotti di Solto Collina.



Una struttura con servizi di tipo alberghiero

La Casa Micheli-Sanga di Berzo San Fermo è una struttura residenziale per vivere in comunità destinata ad anziani in gran parte autosufficienti, che vi possono soggiornare per periodi sia di breve che di lunga durata. Una sistemazione di tipo alberghiero (camere singole con bagno che garantiscono la privacy e l'intimità per ogni persona) con l'aggiunta di alcuni servizi indispensabili per aiutare gli ospiti a vivere nel modo migliore, con l'assistenza più adeguata. La Casa è rivolta sia a persone autosufficienti che leggermente non autosufficienti, offrendo loro servizi di vitto e alloggio, socializzazione, lavanderia e stireria, menù personalizzati, sorveglianza, controllo nella somministrazione dei farmaci, bagno assistito, servizi di prevenzione ed eventuali monitoraggi medici.

L'obiettivo del progetto Casa Micheli-Sanga è quello di ampliare la tipologia di servizi residenziali per anziani, allo scopo di evitare, ritardare o contenere l'ingresso nelle RSA, valorizzando il ruolo della famiglia e senza ricorrere a ricoveri impropri.

La vita degli ospiti anziani nel centro residenziale per anziani Casa Micheli-Sanga è dunque piacevole e all'insegna dell'autonomia e della libertà, in un contesto ambientale molto gradevole, con la possibilità di fare passeggiate per boschi e sentieri e di godere in tal modo delle risorse offerte dal territorio.

Il centro residenziale per anziani Micheli-Sanga è stato realizzato in un'antica casa completamente ristrutturata secondo gli standard di sicurezza previsti dalla legge e offre ottime condizioni di abitabilità, fruizione, agibilità e climatizzazione. Gli ospiti possono godere anche di un accogliente parco esclusivo.

I servizi sono di tipo alberghiero, con sistemazione e rigovernatura delle camere e servizio di ristorazione. In pratica si vive come in una pensioncina di campagna, con l'unica differenza di potere contare sulla presenza di personale infermieristico professionalmente qualificato, assistenza da parte di fisioterapisti e possibilità di aiuto e assistenza per accedere in modo immediato e appropriato ai servizi medici indispensabili più adeguati.

Presenza stabile continuativa di personale con compiti di sorveglianza e assistenza per le necessità quotidiane.

Possibilità di utilizzare la Linea Famiglia, il servizio che consente ai famigliari degli ospiti di dialogare a distanza con i loro cari mediante videochiamata.

Modalità di accesso

Per poter accedere ai servizi offerti dalla Casa Micheli-Sanga è necessario compilare la domanda di ammissione scaricabile dal sito **www.cacciamatta.it** o da ritirare presso la struttura di Berzo San fermo e tutte le altre strutture gestite dalla Fondazione Buonomo Cacciamatta.

CASAZZA

La maggioranza punta a ridisegnare l'area delle scuole e del centro sportivo e lancia il concorso di idee

Ridisegnare l'area del centro sportivo e delle scuole, questo il grande obiettivo dell'amministrazione comunale di Casazza che ha lanciato per centrare questo obiettivo anche un concorso di idee per avere maggiori spunti su come muoversi e come utilizzare al meglio le aree di questa fetta importante del paese.

Liberato il cortile che ospitava la tensostruttura della Kopron e bloccato la vendita dell'area adiacente al centro sportivo che l'ex maggioranza voleva alienare, il sindaco **Sergio Zappella** punta ora a vedere come utilizzare al meglio queste aree.

"*Abbiamo bloccato la vendita dell'area adiacente al centro sportivo* – spiega il sindaco Zappella – *area che l'ex sindaco Facchinetti voleva vendere. Noi invece vogliamo utilizzare al meglio questo spazio ed armonizzarlo assieme al cortiletto dove c'era il tendone della Kopron.*

Per questo motivo abbiamo lanciato il concorso che servirà per raccogliere pareri importanti dai quali impostare poi il lavoro di riprogettare l'intera area, come sistemare il parco giochi, l'area parcheggio. La scadenza del concorso è il 30 maggio e la scadenza dei termini per l'invio dei lavori è fissato al 9 giugno. Entro il 30 giugno ci sarà la valutazione dei lavori".

SCHEDA

COSA PREVEDE IL BANDO

Scopo del concorso è acquisire una pluralità di soluzioni progettuali rispettose della qualità urbana, oltre che delle norme vigenti in materia di Codice della Strada, Norme Tecniche per le Costruzioni, barriere architettoniche, tra le quali scegliere quella più confacente agli obiettivi dell'Amministrazione e alle aspettative della cittadinanza per la riqualificazione degli spazi aperti nella zona retrostante le scuole medie (Vie G.B. Moroni ed E. Fermi).

I concorrenti dovranno elaborare una proposta ideativa che tenga conto degli indirizzi e degli obiettivi fissati dall'amministrazione comunale ed esplicitati nel discplinare.

Il concorso vuole inoltre essere l'occasione per verificare ipotesi e soluzioni diverse che possano realizzare qualcosa di ancora più utile e più confacente alle esigenze dei cittadini, che si integri nel modo migliore con gli altri spazi pubblici di accesso, arricchendoli e armonizzandoli.

Premi

Il concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con l'attribuzione di:

- n. 1 premio di **3.500,00** euro per il progetto vincitore;
- n. 1 premio di **1.000,00** euro per il progetto secondo classificato;
- n. 1 premio di **500,00** euro per il progetto terzo classificato.

SAN PAOLO D'ARGON

Nel 2015 interventi a ex scuola e centro sportivo per 525 mila euro

Centro sportivo ed ex edificio della scuola primaria, questi i due obiettivi dell'amministrazione comunale di San Paolo d'Argon retta dal sindaco Stefano Cortinovis che puterà le risorse a disposizione per l'anno su queste due strutture. Nel caso del centro sportivo il sindaco ha deciso di investire 100 mila euro per la riqualificazione degli impianti tecnologici. Per quanto riguarda invece l'ex scuola primaria, l'intervento sarà molto più consistente e si andrà a riqualificare dal punto di vista delle normative sismiche l'impianto con un intervento corposo di 425 mila euro.

Stefano Cortinovis

CASAZZA

Doppio intervento sul Drione per evitare nuove alluvioni

Doppio intervento sul Drione per i volontari di Casazza che hanno voluto ripulire nuovamente il torrente che scende da Gaverina, lo stesso torrente che lo scorso mese di agosto ha straripato provocando piccole frane e allagamenti nella zona industriale. L'amministrazione comunale ha così messo mano a questo torrente come spiega **Renato Totis**, consigliere comunale con delega all'ecologia e ambiente: "*Per noi è il Drione che storicamente ha sempre creato più problemi con le sue esondazioni.*

Anche lo scorso anno, nel mese d'agosto, il Drione e le vallette che in esso confluiscono sono esondati creando parecchi danni ad attività produttive nel comune di Casazza e di Vigano San Martino. Per questo motivo abbiamo deciso di dedicare particolare attenzione alla situazione del torrente organizzando interventi finalizzati alla messa in sicurezza dell'alveo e alla pulizia dello stesso.

Il primo intervento è stato effettuato il 14 marzo grazie all'iniziativa Fiumi Sicuri voluta e finanziata dalla provincia in collaborazione con i Comuni e realizzata grazie all'intervento della Protezione Civile di Spinone, Carvico e Calusco D'Adda.

Le forze sono state disrtribuite su più cantieri lungo il corso del torrente, dove hanno operato anche cinque escavatori messi a disposizione gratuitamente da imprese locali.

Ai lavori in mattinata hanno anche assistito parecchi ragazzi della scuola media di Casazza accompagnati dagli insegnanti.

Ad essi è stato spiegato il modo di operare della protezione civile, l'importanza del volontariato e la necessità di fare manutenzione costante dei corsi d'acqua.

La seconda giornata, denominata 'Puliamo il Drione' è stata organizzata dalla commissione ecologia-ambiente del comune ed è stata effettuata il 12 aprile con la partecipazione di alcune associazioni che operano nel nostro paese, di cinque ragazzi profughi ospitati a Casazza, e di alcune famiglie che hanno raccolto i rifiuti nel torrente. Ripeteremo sicuramente queste operazioni sul Drione con cadenza programmata ma dedicheremo attenzione anche al reticolo minore di valli e vallette".

GRONE

ADDIO SACCI, BENVENUTA BUZZI?

Gianfranco Corali:

"La situazione non poteva più reggere, ben venga una ditta solida che coltivi la nostra cava"

C'è grande attesa a Grone sull'esito della trattativa che investe il futuro della Sacci, la ditta che possiede il cementificio di Tavernola e che gestisce anche la cava gronese.

L'azienda sta attraversando un periodo di grande difficoltà economica e da tempo l'attività estrattiva nella cava di Grone è sospesa.

Gianfranco Corali

La Sacci potrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere acquistata dalla Buzzi Unicem, una delle principali aziende italiane nel settore del cemento, che ha presentato un'offerta d'acquisto. Il futuro della Sacci è però assai incerto e si parla di un possibile ingresso sulla scena di un'altra grande azienda, la Colacem.

"*Siamo anche noi in attesa di una soluzione della vicenda* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** – *perché la situazione non poteva più reggere. So che la Buzzi ha fatto un'offerta, ma non ci sono ancora certezze sul futuro della Sacci. Spero che si giunga quanto prima ad una soluzione definitiva.*

Ben venga una ditta solida che coltivi la nostra cava e che sia un interlocutore forte e solido con cui il Comune possa trattare. Un interlocutore che rispetti la convenzione tra il Comune di Grone e l'azienda che coltiva la cava e che possa garantire alla comunità di Grone quel ristoro che merita".

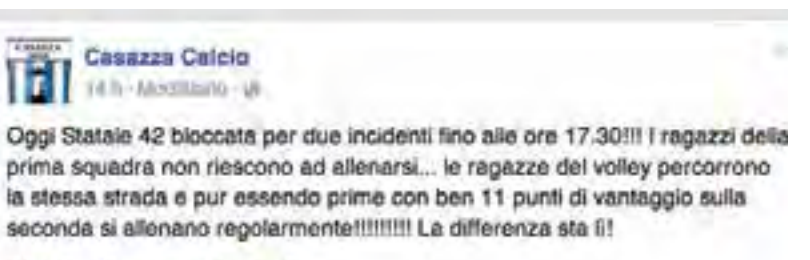
Il fatto che la cava sia ferma è infatti un danno per il paese di Grone. "*Certo! C'è una serie di effetti negativi per noi, ad esempio non è possibile effettuare il recupero ambientale dei settori di cava nei quali si stava esaurendo l'escavazione.*

Vengono poi a mancare al Comune risorse importanti. Se invece la cava viene ad essere gestita da una ditta solida, ci si può aspettare che tutto torni a regime, come deve essere! Non si poteva più andare avanti così all'infinito. Tra l'altro – spiega il primo cittadino di Grone – *la pietra, il materiale coltivato nella nostra cava di Grone è molto buono. Penso proprio che l'azienda che acquisterà la Sacci sarà interessata alla coltivazione della nostra cava. Potrebbe però anche capitare che i creditori preferiscano una sorta di spezzettamento della Sacci. Vedremo. L'importante è che, come ho già detto, la cava sia coltivata da una ditta solida e seria".*

CASAZZA CALCIO

Finita la luna di miele tra società e giocatori?

Un commento sulla pagina Facebook della squadra, poche righe ma che dicono molto, sta di fatto che la società sembra voler strigliare i propri giocatori prendendo ad esempio la volontà ferrea delle ragazze della pallavolo.



Per capire la situazione bisogna fare qualche passo indietro ed andare allo scontro al vertice tra Casazza e Forza e Costanza che ha visto la squadra della valle Cavallina perdere e scivolare in classifica. La settimana successiva, venerdì 17, in Valcavallina si verificano due incidenti che paralizzano la viabilità. Ecco il giorno successivo il post: *"Oggi statale 42 bloccata per due incidenti fino alle 17,30!!*

I ragazzi della prima squadra non riescono ad allenarsi... le ragazze del volley percorrono la stessa strada e pur essendo prime con ben 11 punti di vantaggio sulla seconda si allenano regolarmente!! la differenza sta lì". Segue polverone e dopo pochi giorni il post sparisce magicamente.

Valcavallina

BORGO DI TERZO - INTERVISTA AL SINDACO

MAURO FADINI: *"Non sono un Podestà, non mi ricandido. Lascio con i conti in ordine"* E risponde a **Vavassori** sull'Unione

Dopo dieci anni alla guida del comune di Borgo di Terzo, **Mauro Fadini** si appresta a cedere il passo a chi vincerà la sfida elettorale che si terrà a maggio del 2015. Fadini ha deciso di non ricandidarsi al terzo mandato, pur avendone la possibilità visto che Borgo di Terzo non arriva ai 3000 abitanti che rappresentano il limite per l'incandidabilità al terzo mandato consecutivo. "*Il candidato di Nuova Proposta sarà* **Santo Ghisleni**, *non è questione di passi indietro, io ho amministrato per due mandati ed ho alle spalle anche altri sei anni in minoranza. Questi dieci anni da sindaco sono stati sicuramente impegnativi, anche per come li ho voluti affrontare io, impegno che mi ha dato anche notevoli soddisfazioni perchè lavorare per la comunità e concretizzare politiche pubbliche a favore dei cittadini è una grossa soddisfazione. Io non sono un Podestà, arrivati ad un certo punto il paese deve continuare ad andare avanti senza di me, come sindaco si intende, io ci sarò ancora per dare un contributo più limitato ma Nuova Proposta andrà avanti, penso che i cittadini abbiano capito in questi dieci anni come si è lavorato e confermino la fiducia al nostro gruppo indipendentemente dal fatto che io sia candidato sindaco o meno. E' anche una prova di maturità per tutti questa.*

Dopo anni di impegno penso sia doveroso pensare un po' di più alla propria famiglia che di fatto con un ruolo amministrativo così pressante e invasivo come l'ho inteso io è stata penalizzata. C'è poi anche da considerare che a livello sociale c'è stato grosso cambiamento dato dalla legge Fornero che sicuramente ha risolto i problemi delle casse dell'Inps ma che a livello sociale, avendo elevato in modo così notevole l'età pensionabile, qualche problema sull'occupazione giovanile, sul mondo del volontariato e anche a livello di amministratori, ha sicuramente creato. Un conto è andare in pensione a 55 anni come prima e mettersi a fare il volontario o amministratore, un conto è la prospettiva è di arrivare a 66 anni e 7 mesi arrivando a fare il proprio lavoro e portare avanti l'amministrazione e la propria famiglia. Le due cose sono difficilmente conciliabili".

Fadini risponde poi a Vavassori che sull'ultimo numero di araberara aveva sottolineato il fatto di non aver ricevuto l'invito all'ultima assemblea dell'Unione: "*Nella penultima riunione dell'assemblea dell'Unione* — spiega Fadini — *avevamo preso la decisione di mandare le convocazioni e il materiale via mail*, **Stefano Vavassori** *non era però presente. Successivamente la convocazione dell'Ultima assemblea è stata mandata anche a Vavassori con questa modalità. La convocazione è stata spedita il 25 marzo 11,42, il 27 marzo è stata spedita una seconda email con una integrazione, alla quale è seguita lo stesso giorno una terza mail con il materiale da parte segreteria. Inoltre tutto è stato affisso all'albo comunale e per il paese. Io mi sono scusato con lui e l'ho invitato a passare in municipio per chiarire il disguido. Lui ha detto che aveva la posta elettronica non funzionante in questo periodo e non ha avuto la comunicazione che avrebbe dovuto avere. Vavassori ha ragione perchè la comunicazione del cambio della procedura tramite email non gli è stata comunicata in modo formale ma si era raggiunto questo accordo in assemblea e gli ho detto di venire a chiarire. Comunque agli albi e sull'albo on line era stato pubblicato tutto".*

Il sindaco di Borgo fa il bilancio del suo doppio mandato partendo dal bilancio con la sua giunta che ha riportato a galla il paese dal punto di vista finanziario. *"La situazione economica dell'ente* — spiega Mauro Fadini — *è il principale aspetto positivo del mio mandato. I debiti che avevamo trovato in dieci anni sono stati dimezzati, passando da 1.140.190 euro a 560.817 euro. D'accordo che i mutui si estinguono con passare del tempo, ma noi abbiamo sicuramente accellerato questo processo con una attenta gestione dei soldi comunali. Grazie a questa politica accorta il parametro di indebitamento è passato dal 12,16% al 4,81%. L'indebitamento pro capite è passato dai 1079 euro del 2005 a 492 del 2015".*

Rigore nella gestione delle risorse comunali senza toccare le tasche dei cittadini, anzi.

Il sindaco Fadini in questi anni è riuscito anche a calare la pressione fiscale sui propri compaesani. *"Nel corso del mandato amministrativo* — spiega sempre Mauro Fadini - *è stata introdotta l'addizionale comunale Irpef con aliquote progressive sugli scaglioni in base al reddito, questo in sintonia con quanto stabilito dall'articolo 53 della Costituzione in base al quale ognuno partecipa ai costi dello stato in base alle proprie possibilità. In valle Cavallina siamo gli unici ad aver introdotto questa novità. La Tasi è stata applicata sulle proprietà e sui terreni edificabili nella misura minima dell'uno per mille stabilita dalla norma".* Si passa poi a quanto fatto in questi anni con particolare attenzione al territorio e alla cura dei torrenti che attraversano il paese. *"Nel mio doppio mandato* — spiega Mauro Fadini — *siamo stati molto attenti al rischio idrogeologico mettendola come priorità di questa amministrazione.*

Sul Closale siamo intervenuti con un contributo a fondo perduto del Ministero dell'Ambiente di 230 mila euro che ha consentito la sistemazione dei muri d'argine e l'allargamento dell'alveo nel tratto a valle del Tone Sae e, a monte, dei lavori del 1° lotto con la rimozione di detriti, la realizzazione di una strada di servizio, il rifacimento di briglie nei pressi della frana 'Tu Brigher ed il ripristino di una strada forestale di servizio. Infine con un contributo di 200 mila euro della Regione, abbiamo sistemato la zona di espansione del Closale a valle del Tone Sae e il rifacimento delle sponde presso la ciclabile.

Questa politica in questi 10 anni ha dato i suoi frutti, in particolare il 20 agosto quando il torrente Closale è sceso in modo impressionante. Grazie ai lavori fatti negli anni il centro storico non ha subito danni, questa è stata forse la più grande soddisfazione di questi 10 anni, il lavoro ha premiato e il paese è stato salvaguardato.

Sempre per quanto riguarda l'ambiente abbiamo avuto un occhio di attenzione per l'amianto con un censimento completo del paese, per il fotovoltaico e per la cura del territorio con interventi mirati della Protezione civile.

I pannelli fotovoltaici installati hanno permesso di produrre, da inizio 2010 a fine gennaio 2015 170.862 Kwh di corrente elettrica pulita con un risparmio di 11000 euro e in parte messa in rete con un corrispettivo dato dal GSE al comune di 11.446 euro".

Si passa poi all'altra questione che Fadini non riuscirà a chiudere nel suo mandato, pur avendoci sperato, la sede del 'Tone Sae' che diventerà il centro aggregativo del paese. Sull'argomento abbiamo speso già molti articoli con un botta e risposta tra amministrazione comunale e gruppo Alpini di Borgo Unito, il gruppo che inizialmente doveva sistemare l'area esterna e prendere in gestione lo stabile. Ora Fadini, prima di lasciare la sua carica, fa il punto anche sul 'Tone Sae'. *"Il gruppo Alpini di Borgo Unito ha rinunciato formalmente a fine 2014 a chiudere i lavori dell'area esterna e alla gestione, per l'amministrazione è stato impossibile far fronte in tempi brevi ai lavori esterni, ma abbiamo già approvato il bilancio di previsione inserendo i lavori che partiranno in tempi brevi. Sulla gestione cercheremo di coinvolgere le associazioni presenti sul territorio e già più soggetti hanno manifestato il loro interesse".*

Ci sono poi vari lavori, l'area verde Mutti Cassanico, le fermate dell'autobus, la manutenzione del tetto del municipio e proprio in questi giorni sono partiti i lavori del progetto Ri.Co.Na.

"Il comune di Borgo di Terzo — spiega Mauro Fadini — *è capofila di questo progetto che coinvolge anche i comuni di Vigano San Martino, Berzo San Fermo ed Entratico. I lavori previsti sul territorio comunale prevedono la sistemazione della Valle Quaglia, al confine con Berzo San Fermo ed Entratico e del tratto di strada comunale che sale da Aria verso il Colle, gravemente danneggiata dal nubifragio dello scorso mese di agosto. I lavori, per un importo di 230 mila euro, sono finanziati dalla regione Lombardia con un contributo a fondo perduto di 115000 euro. La spesa rimanente è a carico dei comuni interessati, la quota nostra è di 33 mila euro".*

Nel bilancio di fine mandato non può mancare il tema dell'Unione e anche del referendum, una vera e propria battaglia che Fadini ha vinto quasi da solo contro tutti.

I tre comuni di Vigano, Luzzana e Borgo andarono infatti al voto per decidere se unirsi o meno in un unico comune e mentre Vigano e Luzzana optarono per il si, a Borgo la spuntò il no per 7 voti. *"Il consiglio comunale con il gruppo di maggioranza 'Nuova Proposta' si è più volte espresso contro la fusione per il modo impositivo con cui è stata portata avanti e perchè riteneva che l'Unione dei Comuni fosse la soluzione migliore, perchè permette risparmi sulle funzioni associate, contributi da Stato e Regione e consente il mantenimento dell'autonomia politica e dell'identità storico culturale, valore da non perdere.*

Il referendum alla fine ha dato ragione alle scelte dell'amministrazione comunale. Noi oggi abbiamo che è un gioiellino perchè permette di avere tutte le funzioni in modo associato e permette dei risparmi considerevoli, con delle economie di scala e dei servizi che da soli non si riescono a portare avanti. Poi sia la Regione che lo Stato ci danno dei contributi per questa associazione di funzioni, e questo è sicuramente un fatto positivo, la dimostrazione sta nei costi standard.

I nostri costi per la pubblica amministrazione tra i più bassi in provincia, anzi, dopo Blello, Borgo di Terzo, Vigano San Martino e Luzzana sono i comuni con i costi standard più bassi in provincia, questo ci permette di mantenere la nostra autonomia politica e la nostra identità storico culturale, senza essere conservatori a tutti gli effetti".

LETTERA - LUZZANA

L'ultima cena e il bacio di Giuda

A Luzzana il 29 gennaio 2015 alle ore 20,30 doveva cominciare l'assemblea ordinaria degli "Amici del museo di Luzzana", ma si è dovuto aspettare fino alle ore 21 dopo una telefonata di sollecito l'arrivo del sindaco sig. **Ivan Beluzzi**, del segretario **Carlo Pinessi**, di **Italo Ghilardi** che tornavano da una cena consumata al ristorante Castello. L'assemblea si apriva alle ore 21 durante lo svolgimento della stessa quando è arrivata la discussione sulla nomina del nuovo consiglio esecutivo, il sindaco di Luzzana proponeva come nuovo presidente del museo il sig. Italo Ghilardi. In quel momento e mai prima apprendevo con stupore che sarei stato destituito, nessuno mai mi aveva informato precedentemente di questa volontà. Della nuova nomina non ho avuto e non ho nulla da recriminare, ma ciò che critico fortemente è la modalità utilizzata per "farmi fuori", di conseguenza la nomina a Presidente Onorario (il bacio di Giuda), mi è sembrata inutile e ipocrita, per ciò ho scelto il silenzio, non per assenso ma per disgusto. Inoltre voglio fare presente che negli anni in cui è partito il mio progetto di dar vita al Museo di Luzzana, non mi sono preoccupato della parte burocratica, attraverso l'utilizzo del computer, perchè il sig. Carlo Pinessi se ne era fatto totale carico. Per questi argomenti invito il mio Sindaco a non citar più il mio nome, perchè il modo ancor m'offende...

Mario Brigo
Ex presidente del Museo

BERZO SAN FERMO

IL NUOVO VOLTO DEL PARCO GIOCHI

Luciano Trapletti: *"I nuovi giochi sono stati scelti dagli alunni delle Elementari"*

Sono cominciati i lavori per dare un nuovo volto al parco giochi di Berzo San Fermo, che si trova presso il Centro Sportivo comunale.

I lavori prevedono la totale sostituzione dei vecchi giochi posati nel 1999 e la realizzazione di un'area per i picnic.

"*I giochi che verranno posati* – spiega il sindaco **Luciano Trapletti** - *sono stati scelti dagli alunni della Scuola Primaria di Berzo, a seguito del bel lavoro svolto dalla baby giunta, con il baby sindaco* ***Leonardo Gaini*** *ed il baby assessore allo Sport* ***Luca Bassi*** *insieme a tutti gli altri assessori.*

Tutti loro hanno scelto da diversi cataloghi di aziende fornitrici di giochi per parchi quelli che più gli piacevano. È stata fatta una fotocopia a colori ed un cartellone esposto poi a scuola. Ogni alunno ha quindi scelto i due giochi che gli piacevano di più fra i tanti che potevano venire posati nel parco".

I sei giochi più votati sono stati acquistati insieme a tavoli con panchine, bacheca, porta bici e cestini. L'inaugurazione ufficiale del nuovo parco giochi comunale di Berzo è prevista per sabato 6 giugno alle ore 10,30.

LUZZANA - LA STORIA

IN VIAGGIO CON **SAMUELE**
I sogni, le passioni, la malattia e la morte di un diciannovenne

(AN-ZA) - "*In verità, in verità vi dico. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto*". Parole pronunciate da Gesù e perpetuate dai Vangeli. Parole che, due millenni dopo, si sono materializzate in Valle Cavallina, nel piccolo borgo di Luzzana.

E' il 18 febbraio 2004. Una giornata triste, perché segna la brusca interruzione di una giovane vita.

A 19 anni compiuti finisce la breve, ma intensa esperienza di vita di **Samuele Bonetti**.

L'assassino si chiama "sarcoma", un tumore, parola maledetta e temibile.

La grande scrittrice e giornalista Oriana Fallaci parlava del cancro che la affliggeva definendolo "l'alieno".

Anche il giovanissimo Samuele ha il suo "alieno", che gli colpisce la coscia sinistra verso la fine del 2002 e stravolge la sua vita.

Fino ad allora, la vita di Samuele è simile a quella di tanti suoi coetanei.

E' un ragazzo sveglio e generoso, che frequenta prima le Elementari a Luzzana, poi le Medie a Borgo di Terzo, per poi andare a Seriate alla scuola per diventare geometra.

E' un ragazzo simpatico, con tanti amici, va in discoteca, ama la musica. Frequenta i "Piccoli Musici" di Casazza fin dalla prima Elementare e suona il clarinetto, ma le sue due grandi passioni sono il calcio e la montagna.

Samuele è anche un ragazzo molto religioso; è chierichetto e partecipa alla vita parrocchiale.

Un bel ragazzo pieno di vita, con lo sguardo rivolto al futuro.

Un'autostrada spianata verso il futuro. Sì, ma ad un certo punto arriva "l'alieno", quell'ospite incurabile che lentamente e inesorabilmente aggredisce il giovane leone.

Un colpo di maglio che avrebbe distrutto le speranze di chiunque, ma Samuele è forte e sa affrontare il dramma che gli sta sbarrando la strada verso il futuro.

Il diciottenne accetta ciò che è difficile accettare: la malattia, l'indebolimento del suo fisico un tempo forte, l'impossibilità di continuare a giocare a calcio, le pesanti cure mediche.

Il dramma non diminuisce, ma, al contrario, alimenta le sue qualità che vengono ingigantite. Samuele diventa un gigante coraggioso, continua ad amare la vita pur sapendo che la morte si sta avvicinando. E' un sognatore e vuole che i suoi sogni si avverino.

Samuele, il piccolo chicco di grano di Luzzana, muore il 18 febbraio 2004, ma come il chicco di grano della parabola va a produrre molto frutto.

Il suo esempio, la sua fede, la sua voglia di vivere irradiano la vita di familiari ed amici.

Nasce l'associazione "Amici di Samuele", che grazie all'impegno di 90 persone riesce a far avverare i sogni del giovane Samuele, come la casa di montagna "Tu che conosci il Cielo" in Alta Valle Camonica, da lui fortemente voluta. Un luogo vicino al cielo, su quelle montagne amate da Samuele e da tanti altri giovani che adesso, grazie al sogno di Samuele ed al lavoro dei suoi tanti amici, possono trascorrervi un periodo di vacanza.

Dal chicco di grano sono poi fruttate tante altre iniziative messe in campo dagli "Amici di Samuele", dall'acquedotto in Madagascar al torneo di calcetto.

E lui, il "giovane che conosce il Cielo", segue da lassù, al di sopra delle più alte cime, il cammino della sua associazione, ammirando compiaciuto i frutti nati dalla morte del piccolo chicco di grano. L'interesse che ruota attorno alla figura di Samuele Bonetti si è riscontrato venerdì 24 aprile nell'affollata a chiesa di Luzzana, dove è stato presentato il libro "Io conosco il Cielo", che racconta la storia di Samuele, quel ragazzo morto nel 2004 e che quest'anno avrebbe compiuto 30 anni.

Quel ragazzo che 11 anni fa ha indossato le ali per volare verso una nuova vita.

ENTRATICO

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAN MARTINO, tra impegno sociale e ricambio generazionale

Fabio Brignoli

Quello offerto dall'Associazione volontari San Martino di Entratico è un contributo prezioso per la comunità entratichese, svolto in stretto contatto con l'Amministrazione Comunale e con la Parrocchia. Venerdì 17 Aprile, presso la sala consiliare del Municipio di Entratico, si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione a cui hanno preso parte i soci per fare il punto della situazione. Il presidente **Natalino Cortesi** ha illustrato il programma svolto nel corso dello scorso anno ed ha evidenziato le sfide future dell'associazione. In particolare, è stato sottolineata la necessità di arrivare ad un ricambio generazionale dei soci con l'apporto di nuove energie accanto agli attuali volontari. Il segretario dell'associazione **Alberto Capelli** ha poi presentato il bilancio dello scorso esercizio, spiegando le varie voci di entrata e spesa. Ha preso parte all'assemblea annuale anche il sindaco di Entratico **Fabio Brignoli**, che ha parlato del forte rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Volontari San Martino. Il primo cittadino ha ringraziato i volontari per il lavoro svolto, in particolare nell'ambito sociale ed ha ricordato gli ambiti operativi della convenzione in essere tra Comune e Associazione. Al termine dell'incontro si è poi discusso degli interventi di manutenzione del patrimonio comunale nell'ambito del parco della Buca del Corno e della segnaletica stradale, lavori che si terranno nei mesi di maggio e giugno.

VIGANO SAN MARTINO - INTERVENTO DELLA MINORANZA

MASSIMO ARMATI: Dottor Jekyll o Mister Hyde?

Nel suo intervento, il Sindaco Armati che, per la prima volta in 5 anni, ha sommariamente illustrato le problematiche del Consorzio Servizi Val Cavallina, rendendo edotti chi ne aveva scarsa cognizione. Finalmente! Quelli che lui chiama "i fatti" in realtà sono le questioni aperte che da lui avremmo voluto conoscere molto tempo prima e nelle sedi opportune.

Ben altri fatti abbiamo messo in evidenza: nel nostro intervento abbiamo fatto una cronaca dettagliata di situazioni avvenute, di parole spese che nei fatti sono state disattese, di atteggiamenti decisamente inadeguati da parte di un Sindaco. Per tutto ciò non ci aspettavamo certamente una risposta, né tantomeno una smentita.

Vogliamo solo rimarcare alcune cose:

- nel nostro intervento non vi è la benché minima connessione alla politica e alle logiche di qualsiasi partito: tutt'altro. Ci muovono, appunto, l'onestà (anche intellettuale), la correttezza e il rispetto per i nostri cittadini;
- la questione della Presidenza della Comunità Montana non c'entra minimamente e citarla ci pare assolutamente pretestuoso.
- in molti suoi interventi, il Sindaco Armati afferma cose in evidente contraddizione con altre sue stesse affermazioni. Quali di queste sono quelle "vere"? Quali affermazioni devono essere "prese per buone"? E ancora: quale affidabilità si può evincere da atteggiamenti tanto contrastanti?

Riportiamo alcune citazioni come esempio

ARMATI 1 – *da Araberara (13 marzo)*

"Inoltre credo che, vista la situazione politica in Provincia, sia meglio mettere una persona vicina al PD per trattare con Uniacque e Provincia dove ci sono persone del mio partito".

ARMATI 2 – *da Araberara (10 aprile)*

"Ma chi mette la politica e le logiche di partito prima di valori quali l'onestà, la correttezza, il valore oggettivo delle persone e il 'bene comune' dei cittadini, valori per me fondamentali, trova le resistenze anche di chi - come me - pare votato ai toni pacati e alle mediazioni sempre e comunque".

ARMATI 1 – *da Araberara (10 aprile)*

"Chiunque si dovesse trovare alla guida di questo ente [...] dovrà essere mosso dalla PASSIONE PER L'AMMINISTRARE. E chi mi conosce sa che non ho mai cercato poltrone".

ARMATI 2 – *da Araberara (10 aprile)*

"Ho portato avanti per anni il Consorzio [...] ed ora mi aspettavo un po' di riconoscenza da chi mi aveva promesso per anni che il mio lavoro sarebbe stato ripagato".

ARMATI 1 – *da Araberara (13 marzo)*

"Ci sarà un ultimo incontro tra me e Trapletti, con Fadini e Flaccadori che medieranno. Sicuramente se si andrà alla conta dei voti vedremo chi vincerà, io comunque nel caso non dovessi vincere, mi farò da parte e lascerò fare agli altri per dedicarmi totalmente al mio comune".

ARMATI 2 – *L'Eco di Bergamo (31 marzo)*

"Quella prima votazione non ha nulla di ufficiale: diverse amministrazioni comunali non sapevano neppure che io fossi disponibile a candidarmi al ruolo di presidente e per questo sto contattando i sindaci per spiegare le mie motivazioni".

ARMATI 3 – da Araberara (10 aprile)

"Io voglio arrivare al voto e guardare in faccia uno ad uno i sindaci che voteranno e capire chi darà l'appoggio a me e chi a Luciano Trapletti".

Da queste sue dichiarazioni, pare infatti di essere di fronte a due persone diverse… una sorta di rivisitazione in chiave politica de **"Lo strano caso del Dottor Jekyll e Mister Hyde"** come dimostra il breve stralcio delle sue affermazioni, ma ai cittadini, come giusto che sia, la libertà di valutare.

"NOI PER VIGANO"

SPINONE

SEI PIANTE TAGLIATE SCABURRI: "Erano malate"

Sei piante che accompagnavano la statale 42 a Spinone sono state tagliate, e stavolta sembra proprio che la misura era indispensabile, valutando anche le foto qui sopra. *"Abbiamo dovuto tagliarle* - spiega Simone Scaburri - *Perchè all'interno erano malate e rischiavano di cadere*". Ma c'è anche un altro motivo. *"Inoltre le piante ostacolavano la nuova illuminazione che abbiamo posto sempre lungo la statale. In questo modo ora l'illuminazione è perfetta"*

GAVERINA

Fine settimana all'insegna del "Gioca Sport" giunta alla trentottesima edizione

Quello di Gaverina si annuncia un fine settimana all'insegna dello sport e del divertimento in occasione della manifestazione sportiva "Gioca Sport 2015", giunta alla trentottesima edizione.

La manifestazione è stata organizzata dall'Unione Sportiva "Gaverina Terme **Angelo Farinotti** ASD" in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Parrocchia di San Vittore, il C.S.I. Comitato provinciale di Bergamo, la Pro Loco, la Scuola dell'Infanzia "S.S. Innocenti", la Scuola Elementare "Gianni Rodari" ed il Corpo Musicale "San Vittore".

Hanno collaborato anche tutti i genitori dei bambini iscritti ai giochi.

Si comincia sabato 25 aprile alle 20.30 con il ritrovo di tutti i partecipanti iscritti ai giochi, con i rispettivi familiari, presso il campo sportivo e la partenza delle staffette con le fiaccole dei giochi dalle quattro frazioni.

Per le 20,45 è previsto l'arrivo al campo sportivo delle quattro fiaccole, accolte dal Corpo Musicale "San Vittore", con l'accensione del braciere e la dichiarazione di apertura della trentottesima edizione. Segue il saluto delle autorità e alle 21,30 il divertimento è assicurato da giochi vari e gonfiabili per i bambini.

Il giorno dopo, domenica 26 aprile, è previsto per le 9,45 il ritrovo di tutti i partecipanti iscritti ai giochi con i rispettivi familiari presso il sagrato della chiesa parrocchiale di Gaverina.

Nella chiesa viene poi celebrata alle 10 una Santa Messa.

A mezzogiorno viene offerto dall'amministrazione comunale e dall'Unione Sportiva un pranzo per tutti i bambini iscritti ai giochi. Per i familiari che vogliono pranzare è richiesto un contributo di cinque euro a persona.

Nel pomeriggio di domenica, alle 14, iniziano i giochi: cinquanta metri piani, percorso misto, corsa nei sacchi, tiro a segno, corsa con triciclo e gara podistica. Una due giorni all'insegna dell'agonismo e del divertimento per i bambini, i genitori e l'intera comunità di Gaverina.

IL CANDIDATO DI "INSIEME PER GAZZANIGA"

ROBERTO PEGURRI: *"La Lega finora ha amministrato, non governato. Noi progettiamo la Gazzaniga del futuro"*

Da quattro a due liste, Gazzaniga semplifica la scelta degli elettori. Cinque anni fa gli aventi diritto erano 4.232 ma a votare andarono in 3.222, mille restarono a casa loro. E in questi cinque anni la tendenza è al ribasso, calcolare 3 mila elettori è già essere ottimisti. La Lega a Gazzaniga governa da 23 anni, quasi un quarto di secolo. E si ripresenta agguerrita per contendere (ma solo in prospettiva) a Cene e Cazzano il primato di durata in carica in un Comune italiano (Cene fu il primo conquistato dalla Lega). **Roberto Pegurri,** 30 anni**,** guida l'assalto alla fortezza leghista con una lista civica, pur essendo il candidato sindaco coordinatore di zona del Pd. Uno che è riuscito già nell'impresa di non spezzettare le minoranze in tre rivoli, come cinque anni fa. *"Perché sommando i voti delle tre minoranze, già cinque anni fa, la Lega sarebbe stata in minoranza. Ed era l'era dei trionfi berlusconiani e leghisti. E alle ultime elezioni europee il Pd a Gazzaniga è diventato il primo partito, non solo, tutti gli altri partiti sommati non arrivavano alla sua percentuale".* In effetti, in riferimento al 2010, basta fare le somme: se **Guido Valoti**, il sindaco che non si ripresenta, ottenne 1.509 voti, le tre minoranze sommarono 1.622 voti. Ma è il senno del poi. Gazzaniga con le sue frazioni di Rova, Masserini e Orezzo, è un paese-capitale per la media valle. E il candidato sindaco di "Insieme per Gazzaniga" è di Rova, anche se adesso ha casa nel capoluogo. Cambiato il simbolo, il tricolore, i "tre colli" di Gazzaniga (S. Rocco, S. Carlo e Masserini) e i cittadini stilizzati che

si tengono per mano.

"Gazzaniga è pronta a cambiare. Il limite delle amministrazioni leghiste di questi due decenni è che non si è mai pensato alla Gazzaniga del futuro, a quella del 2015, hanno amministrato ma non governato e a poco a poco è mancato il senso di comunità che noi vogliamo far tornare, il gusto di vivere il paese. Non che manchi il volontariato, anzi, ma è pensabile che ci siano una trentina di associazioni diverse e manchi un coordinamento? Noi puntiamo a questo, a salvaguardare il valore delle associazioni ma alla collaborazione, noi abbiamo in testa una Gazzaniga futura, quella, che so?, del 2025, racconteremo nel nostro programma la Gazzaniga che verrà, pur con l'attenzione al quotidiano, alla manutenzione del territorio, ai disagi, alle difficoltà delle famiglie. Vogliamo un coordinamento con associazioni, parrocchie e anche scuole. Insomma, come disse uno, non guardiamo alle prossime elezioni ma alle prossime generazioni".

Roberto Pegurri ha lavorato da quando aveva 16 anni, magazziniere, ha fatto la gavetta e a poco a poco si è conquistato il titolo di studio e un lavoro di responsabilità. Ha dato qualche esame all'Università (Economia e Commercio) ma fin da piccolo, invece di sognare di fare il calciatore o il cantante, giocava con i Lego a costruire il… Parlamento. La passione per la politica, sembra incredibile che uno con i lego non costruisca aerei o auto, ma quel posto vituperato dalle genti. *"Sono tesserato Pd dalla nascita del partito, nel 2007 e ho la passione per la lettura".* Roba tosta, Hemingway, Tolstoj, Dostoevskij ma anche i classici italiani, Dante e Leopardi. Musica? Ha portato la sua compagna a vedere l'Aida alla Scala, sintonia per l'Opera e adesso per le… opere (pubbliche). Ha giocato a calcio, come tutti (*"sono un terzino di quelli duri, non ho i piedi buoni…"*). Se viene eletto cosa fai il giorno dopo? *"Siccome si vota il 31 e il 2 giugno è festa nazionale mi piacerebbe inaugurare il mio mandato con la fascia tricolore all'alzabandiera al monumento ai Caduti, il mio bisnonno è caduto nella prima guerra mondiale di cui si ricorda il centenario dell'inizio, il mio bisnonno cadde nel 2017…".*

Hai parlato di lista civica ma la tua appartenenza politica è chiara. *"Ma in lista ci sono varie persone che vengono da esperienze diversissime anche politicamente. Siamo qui per amministrare e per farlo bene, per questo abbiamo un mix di esperienza ed entusiasmo giovanile e di provenienza da tutte le frazioni, per garantire la conoscenza del territorio e il contatto con la gente".* Ma si era parlato della candidatura dell'ex sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni**, che non è certo di centrosinistra. *"Questo dimostra che non abbiamo pregiudizi. C'erano stati contatti ma Cagnoni ha rinunciato per questioni personali".*

La lista si presenterà alla popolazione in un primo incontro il 30 aprile con una "cena bergamasca". Tanto per togliere l'esclusiva alla Lega…

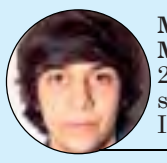
Lista Insieme per Gazzaniga

Roberto Pegurri
candidato sindaco

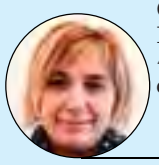
Adriano Nani
69 anni, libero professionista,

Matteo Facchetti
41 anni, quadro funzionario

Diego Opizzi
20 anni, perito agrario



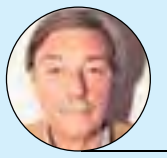
Michele Merelli
20 anni, studente di Ingegneria



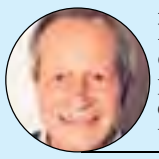
Gabriella Bonaldi
42 anni, casalinga

Miriam Ghilardi
23 anni, laureanda in Giurisp.

Ivonne Guerini
41 anni, infermiera

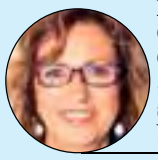


Patrizio Fattorini
63 anni, pensionato



Luigi Bombardieri
pensionato, consigliere uscente

Raffaello Chiodi
50 anni, vigile del fuoco

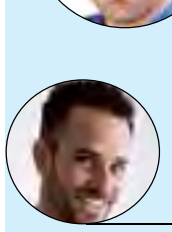


Maria Grazia Guerini
55 anni, responsabile bottega

Simonetta Chiodi
36 anni, consulente, cons.uscente

Lista Lega Nord Forza Italia

Mattia Merelli
35 anni, Geometra, libero professionista
Candidato sindaco



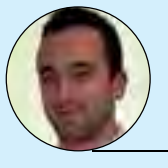
Alberto Ongaro
29 anni
Funzionario Reg. Lomb.

Angelo Merici
41 anni
imprenditore

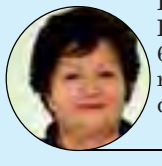
Davide Cattaneo
49 anni
geometra

Emanuela Ghilardini
47 anni
insegnante

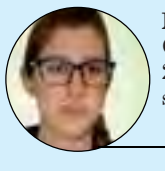
Emilio Gusmini
51 anni
funz. Confartigianato



Enrico Tiraboschi
26 anni
commesso



Luisa Dal Bosco
64 anni
ritirata dal lavoro



Mara Cortinovis
22 anni
studentessa

Marcello Gusmini
49 anni
artigiano

Marco Masserini
51 anni
rag. tecnico informatico

Pamela Carrara
29 anni
artigiana

Urbano Brignoli
44 anni
manutentore verde sportivo

GAZZANIGA - INTERVENTO

NUOVA PIAZZA: i nostri sette voti a favore

In riferimento a quanto affermato da **Mattia Merelli** nell'articolo pubblicato il 27 marzo 2015 – pag. 46, nel quale fa intendere che non abbiamo sostenuto il progetto "nuova piazza", per non raccontare *frottole* precisiamo che in tutte le delibere arrivate in consiglio comunale riguardanti la nuova piazza Sant'Ippolito Martire abbiamo votato a favore (delibere: n. 22 del 26/06/2013 – n. 28 del 11/09/2013 – n. 49 del 18/12/2013 – n. 3 del 05/02/2014 – n. 13 del 30/04/2014 – n. 35 del 7/08/2014 – n. 40 del 10/09/2014) e contribuito con osservazioni propositive.

Per quanto attiene la delibera n. 26 del 15/07/2014, relativa anche all'approvazione delle perizie di stima degli immobili del 2¡ lotto dei lavori, riguardanti la casa da demolire, acquistata da parte dell'Impresa F.lli Zaninoni dai sigg. Pezzola e da permutare con beni di proprietà comunale consistenti in:

- parte dell'ex ristorante Giardino sito in via Dante
- magazzino/garage posto in via Gelmi (sotto la via Benedetto Maffeis)

ci siamo astenuti per una motivazione estremamente rilevante e sostanziale (messa per iscritto e allegata alla delibera).

Infatti, pur dichiarandoci favorevoli alla realizzazione della piazza, si contestava il fatto che la redazione delle perizie di stima dei seguenti immobili e lavori:

- casa venduta dall'Impresa F.lli Zaninoni
- immobili di proprietà comunale
- nuovi lavori di completamento della piazza

fosse stata redatta dallo stesso tecnico dell'impresa e non da due tecnici diversi come solitamente avviene in situazioni simili (un tecnico che stima i beni dell'impresa e l'altro che stima i beni del Comune). Al limite, si poteva utilizzare anche un unico tecnico ma estraneo e neutrale all'operazione.

Tutto questo poteva far ravvisare il conflitto d'interessi e per questo abbiamo ritenuto necessario astenerci.

Il percorso per la realizzazione della piazza è stato lungo e condiviso, e il nostro contributo è sempre stato partecipativo e costruttivo.

In particolare, in merito alla permuta degli spazi dell'ex Ristorante Giardino, nel Consiglio Comunale del 18 dicembre 2013 abbiamo osservato che su quell'immobile era stata ipotizzato l'ampliamento dell'istituto scolastico ISISS Valle Seriana, per ricavare le aule necessarie al completamento dei nuovi corsi, e si chiedeva all'amministrazione comunale di collaborare con lo stesso istituto e con l'amministrazione provinciale per trovare soluzioni alternative a risolvere il problema della mancanza aule, dato che l'immobile individuato non era pi disponibile.

Ricordiamo, infine, che noi consiglieri di Insieme per Gazzaniga abbiamo dato parere favorevole al PGT approvato il 31/07/2012, che prevedeva l'ampliamento della piazza, e che il nostro consigliere Adriano Nani è stato uno dei 10 membri e promotori del "Comitato pro-piazza" fondato nel 1996, che l'amministrazione di allora snobbava palesemente.

In conclusione, se vogliamo mettere *nero su bianco,* come detto da Mattia Merelli, da parte nostra c'è stata un'astensione con una motivazione rilevante e 7 votazioni a favore.

La sfida vera, ora, è fare in modo che la nuova piazza possa creare davvero occasioni di incontro e relazione tra i cittadini in tutti gli ambiti: commerciale, sociale, culturale, sportivo.

Per la Lista Civica Insieme per Gazzaniga

Il capogruppo
Luigi Bombardieri

DON GIOVANNI BOSIO e il programma della grande festa di San Marco

Don Giovanni Bosio ha fatto le cose in grande per San Marco. Un programma che rimette al centro la figura del Santo senza dimenticare le tanto attese bancarelle e la fiera. Giovani, cori, Messe e anche i 50 anni di sacerdozio di **Don Enzo Locatelli**, parroco emerito di Vertova. Insomma, tutto pronto per una grande festa. Venerdì 24 aprile il via alla festa alle 18 con la Messa cantata dal coro giovani e poi processione con la statua di San Marco portata dalla contrada dei Cereti. "*Da quest'anno* – spiega il parroco Don Giovanni – *paese diviso in 5 zone, le 5 contrade, e ogni anno la statua viene portata a turno da qualcuno delle 5 contrade, e quest'anno abbiamo cominciato con la contrada dei Cereti. Durante la processione ci si fermerà al monumento dei caduti con le bandierine d'Italia con sopra disegnata l'effige di San Marco e con il bacio della reliquia*". E si venderanno anche i dolci di San Marco, che verranno preparati dai pasticceri del paese. E in questi giorni il paese è stato addobbato con le stoffe raffiguranti lo stemma di San Marco, il leone, sono stati preparati 500 asciugamani, e dieci grandi stole con lo stemma di San Marco. Alle 21 il concerto della banda musicale di Vertova in onore del Sante con il tema della Divina Commedia. E poi il 25 aprile giorno clou della festa, alle 7,30 si comincia con la Santa Messa e con le bancarelle della stampa cattolica. Alle 10,30 Santa Messa concelebrata con tutti i preti del vicariato, e verrà festeggiato don Enzo Locatelli, per il cinquantesimo di sacerdozio, parroco emerito di Vertova. E canterà la corale di Santa Cecilia di Vertova. Alle 12 pranzo comunitario con tutti i sacerdoti del vicariato e con i parenti di don Enzo, tutti all'oratorio e aperto a tutti. Dalle 15 alle 16 visita guidata a tutti i dipinti che parlano di San Marco. E alle 18,30 Santa Messa per i benefattori della Parrocchia e alle 20,30 concerto della corale di Santa Cecilia al convento.

FIORANO

Clara Poli e la scalinata dietro la chiesa: *"Andremo a sistemarla"*

"Faremo manutenzione al paese. Non abbiamo soldi. E non dipende da noi. Ma il paese lo terremo bene. Eccome se lo terremo bene". Parola di **Clara Poli** che in questi giorni è in giro per le vie e le strade a capire cosa si può fare e *"come intervenire con i pochi soldi che si possono spendere. Priorità numero è la scalinata dietro la chiesa ha urgente bisogno di opere. E la andremo a fare il prima possibile"*.

SCHEDA

La chiesa parrocchiale

Come accade anche in altre antiche parrocchie, l'attuale chiesa di Vertova è frutto di numerosi rimaneggiamenti e ricostruzioni che nei secoli si sono rincorsi portati dai cambiamenti di gusto e di stile. La chiesa, già nota nel 1277, fu ampiamente rifatta tra il 1690 e il 1707 su progetto di G. B. Quadrio. La sobria e severa architettura esterna è incorniciata da uno slanciato e ampio portico che la avvolge su due lati. Il pittoresco campanile, sopra innalzato nel 1710, conferisce alla struttura un'imponenza particolarmente accentuata dalla posizione sopraelevata dell'edificio rispetto al paese sottostante. Al semplice candore esterno si contrappone il fastosissimo interno barocco strutturato con un'ampia navata centrale, affiancata da due navatelle minori che raccordano le cappelle degli altari laterali con l'aula centrale.

La ricchissima decorazione in stucco dorato e medaglie dipinte dilaga dalla volta centrale in tutta la chiesa, opprimendo un poco la ricercata architettura dell'edificio, ma conferendo all'insieme un'atmosfera gioiosa e solenne. Maria Assunta è titolare del tempio, mentre San Patrizio e San Marco, di cui si conservano varie effigi, sono i patroni della comunità. L'altare maggiore, dedicato all'Assunzione di Maria, conserva una bella pala di Domenico Carpinoni e uno stupefacente coro intagliato con stalli della bottega dei Caniana, cariatidi di Andrea Fantoni e medaglie in terracotta di D. Bianchi. L'altare marmoreo è invece realizzato con gusto neoclassico e abbellito da sculture in bronzo di G. Siccardi. Tra gli altari laterali spicca, superbamente adornato, quello della Madonna del Rosario disegnato da G. B. Caniana nel 1708 e realizzato dalle botteghe dei Manni e dei Fantoni con una notevolissima profusione di marmi. Tra le opere scultoree merita attenzione il paliotto dell'altare dei Morti realizzato da Andrea Fantoni come il pulpito e le due mostre d'organo. Tra le numerose opere pittoriche di pregio è certamente degna di menzione la Pala della Madonna con Bambino e i Santi Marco e Patrizio di E. Salmeggia (1611). Nella chiesa sono visibili anche dipinti di G. Galizzi (1574), P. Ronzelli (1621), L. Dorigny (1708), G. Lazzarini (1716), G. e V. A. Orelli (c.1774), C. Bellosio (1829), L. Morgari e A. Secchi. Interessante anche la pala di Giuseppe Brina raffigurante la Madonna del Suffragio all'altare dei morti.

PEIA

SI ALLARGA LO SCANDALO. Arriva la Procura Marinoni: *"Ci sarebbero altre firme false"*

Ci sarebbero altre firme false. Non solo le tre sinora incriminate per gli appalti già indicati e individuate e confermate dal responsabile dell'ufficio tecnico.

Ma lo scandalo si starebbe allargando: "*Verificherà la Procura quando prenderà in mano il tutto* – spiega l'ex sindaco **Santo Marinoni** – *non possiamo dire nulla di più ma sembra che le firme false non siano solo quelle indicate sinora. Ce ne sarebbero altre. Intanto il paese è spaccato, la gente ha capito che le firme sono false e si sta cercando di capire cosa è successo anche se poi la parola finale è della Procura.*

Ci troviamo di fronte a un reato penale molto grave, per questo preferiamo aspettare a dire altro, anche se lo scandalo si sta allargando". Intanto

il tecnico che ha confermato che le firme non sono sue sta lavorando regolarmente e ha preso un avvocato per tutelarsi in ogni sede. *"E' stato coraggioso e onesto* – conclude Marinoni – *nonostante abbia subito le pressioni della sindaca. Adesso aspettiamo tutti la Procura e poi finalmente si capirà quale sarà il futuro di Peia".*

CAZZANO

Il nuovo parroco don **Egidio Rivola** si presenta: *"Pronto per un'esperienza nuova"*

Sarà **Don Egidio Rivola** il nuovo parroco di Cazzano Sant'Andrea. A lui il compito di succedere al compianto ***Don Pierino Bonomi***, morto improvvisamente il 23 febbraio. E Don Egidio si troverà a gestire un paese con un nuovissimo oratorio. Don Egidio, 49 anni, da 12 anni è parroco di Sellere e Piazza, due frazioni di Sovere. Nato il 5 settembre 1965 a Costa di Mezzate, è stato ordinato sacerdote il 12 giugno 1993, curato di Casazza per dieci anni e poi Parroco a Sellere e Piazza. Adesso Cazzano Sant'Andrea*: "Sono contento* – commenta Don Egidio – *un bel paese con un oratorio nuovo".*

Ha già visto il paese? "*Ci sono stato una volta in questi giorni, avrò modo di tornarci presto".* Un saluto sofferto quello a Piazza e Sellere: "*Dopo 12 anni è sempre difficile andare via da un posto. Ci sono stato 12 anni della mia vita, e non son pochi. Adesso un'esperienza nuova, si riparte".* Con lo stesso entusiasmo di sempre.

LEFFE

2015: l'anno dei Monumenti. Realizzazione e inaugurazione per tutti. Si è cominciato col Cai e si finisce con gli Alpini. IL SINDACO: *"FACCIAMO COMUNITÀ"*

E' l'anno dei monumenti. A decretarlo, senza nessun attestato scritto naturalmente ma con soddisfazione è il sindaco **Giuseppe Carrara**: "*Il 2015 è l'anno dei monumenti a Leffe. A ricordo di chi c'è e di chi non c'è più ma in ogni caso di chi ha fatto e fa la storia di Leffe, nella memoria e nel cuore".* E domenica 19 aprile è stato inaugurato il primo di questi monumenti, il cippo dedicato ai caduti in montagna del Cai.

Realizzato vicino al cimitero a memoria di tutti i caduti ma anche e soprattutto di ***Walter Bertocchi,*** l'ex presidente del Cai di Leffe, morto sotto una slavina quasi due anni fa

quando era vicepresidente della sezione Cai di Leffe: "*Il Cai* – spiega Giuseppe Carrara – *ci aveva chiesto di mettere una targa ricordo davanti al cimitero, visibile al passaggio. Abbiamo invece pensato di realizzare un monumento".* Detto fatto. Un grosso cippo a forma di punta di montagna, lavorato e realizzato dall'artista **Giambattista Pezzoli** che lo ha personalizzato incidendo una corda di metallo che sta a significare la cordata che si fa montagna, con una croce stilizzata. Domenica 19 c'è stata la Santa Messa con l'inaugurazione. Prossima inaugurazione il 23 maggio: "*Con l'intitolazione del passaggio che va dall'oratorio in Via Locatelli dedicato ai donatori di organi, festeggiamo il 40esimo della fondazione con l'intitolazione di questo passaggio".*

Mentre il 6 settembre è la volta dell'Avis che festeggia quest'anno il sessantesimo di fondazione: "*E andremo a sostituire il monumento a loro dedicato fuori dal cimitero con uno nuovo, quello che c'è è ormai logorato dal tempo e quel giorno uniremo le due cose, la festa sociale e l'inaugurazione del nuovo monumento".* Ma ce n'è anche per gli alpini: *"Anche con loro stiamo studiando per realizzare un monumento a loro dedicato* – continua il sindaco – *dovrebbe sorgere nella nuova piazza delle Antiche Ciodere, ancora non abbiamo definito data e tempi, pensiamo però di essere pronti attorno alla festa del 4 novembre".*

Carrara è soddisfatto: "*E' un anno di comunità, non ho più voglia di parlare di tagli, prendiamo atto che ci sono ma guardiamo avanti facendo unità, anche se sembra che ce l'abbiano con Leffe, ho guardato i tagli degli altri Comuni, noi siamo purtroppo in testa con ben 450.000 euro di tagli, questo perché secondo loro andiamo bene e quindi possono tagliare, ma che logica è quella di penalizzare chi lavora bene? dovrebbe essere il contrario".*

GAZZANIGA - LA STORIA

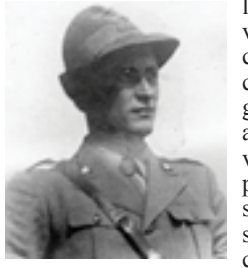
Paolo, Pierino e **Giovanni** morti a Valgoglio per un ordigno a poche ore dalla fine della guerra. Ecco la lettera inedita scritta dal tenente **Paolo Cortinovis** alla sorella

70 anni dopo. Sono passati 70 anni, era il 19 aprile del 1945 quando il tenente ***Paolo Cortinovis***, che tutti conoscevano come Paolino, assieme ai partigiani ***Pierino Donadoni*** e ***Giovanni Scandella*** nella zona del Lago Nero sopra Valgoglio morì per l'esplosione di un ordigno. Mancavano pochi giorni alla fine della guerra, mancavano davvero poche ore, ma non sono bastate per salvarsi. Il fatto venne definito un 'tragico incidente', ma in realtà i fatti non vennero mai chiariti fino in fondo e a tutt'oggi rimangono dubbi su cosa fosse realmente accaduto. Non vogliamo qui ricostruire quello che in tanti hanno provato a fare senza riuscire a dare una risposta precisa, ma vogliamo pubblicare una lettera inedita, che racconta gli uomini che c'erano dentro quelle divise. Una lettera inedita scritta da **Paolo** alla sorella **Luisa**, l'unica ancora vivente dei fratelli Cortinovis (Mario, Paolo, Adelio, Sandrino, Emilio e Luisa). La pubblichiamo in esclusiva.

* * *

9/1/945

Cara Luisa,



con gioia ho ricevuto una tua lettera, sento che in famiglia quest'anno avete passato un Natale piuttosto triste, prima perché Adelio era ammalato e poi per la nostra lontananza. Pazienza.

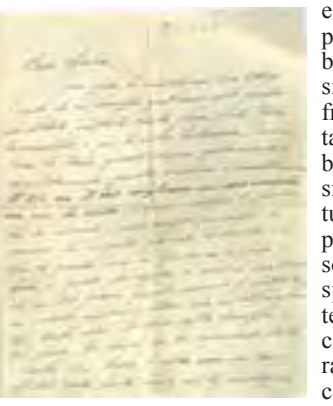
Credo che Adelio, quando riceverai questa mia, sarà completamente guarito o almeno in convalescenza.

Il 6/1 era il tuo compleanno, mi sono ricordato ma non ho avuto il tempo, o meglio, la possibilità di inviarti i miei auguri; comunque ti assicuro che in quella giornata ho pensato a te. Non so quando verrò in licenza, se presto o tardi e questo per ragioni di servizio, ma vedrai che un bel giorno, quando meno ve l'aspettate, mi vedrete capitare e allora sarà un bell'incontro dopo tanti mesi lontano dalla famiglia e dal paese. Ho tante cose da raccontarti, belle e brutte. Qui tanto in alto non mi trovo affatto male poiché sai che la montagna mi è sempre piaciuta ed ora sono in mezzo a tante montagne tutte bianche, dove quasi sempre fischia una tormenta e in lontananza si sentono sia il fragore delle valanghe che il rombo del cannone.

Non ti impressionare perché non c'è niente di suggestivo e di più bello che lottare contro le forze della natura, ti assicuro, Luisa, che temo solamente un attimo di debolezza oppure di paura per perdere la vita non solo, ma per far perdere la vita ad altri soldati.

Qui per vincere occorre sangue freddo, fede nelle proprie forze e grande volontà.

Luisa io ti dico queste cose come se parlassi non ad una bambina, come sei tu ora, ma ad una ragazza che deve fin d'ora avere volontà di riuscire nella scuola per poi prepararti ad affrontare, sicura di te in tutte le tue azioni, che ora ancora non puoi capire, la vita di un domani. Cerca poi di fare sempre da te, non farti amiche, non frequentare molte persone ed ascolta solamente i consigli della mamma. Anch'io ho sempre fatto così fin da quando andavo a scuola e, pur frequentando tante persone, ho fatto sempre da me, esclusa la parte finanziaria, non ho mai ascoltato nessuno escluso i genitori e la mia coscienza e sono riuscito finora, e spero meglio in avvenire, a superare qualsiasi ostacolo che mi si è posto davanti.



Pure io sono giovane, eppure in questi anni di vita militare ho provato tante cose che tu non proverai mai: sofferenze, privazioni, umiliazioni ed anche poche soddisfazioni, che ho avuto direttamente dai miei soldati che sempre mi hanno voluto bene e che mi vogliono bene perché hanno avuto in me un vero compagno, non solamente un superiore, ed hanno visto in me non solamente un ragazzo, ma un uomo che ha sopportato e sopporta e supera ogni ostacolo e subisce ogni privazione senza mai lamentarsi e che con loro ha combattuto senza mai una sola volta aver dato l'impressione di indecisione e di paura di perdere la vita. E tutto questo perché? Perché ho sempre avuto molto amor proprio, senso massimo dell'onore e forza di volontà. Con queste tre cose bene infisse nel tuo cuore potrai diventare una brava ragazza, ben vista e stimata da tutti.

Quando riceverai questa mia, non stracciarla, ma conservala ed ogni tanto rileggila e metti in pratica questi buoni consigli che tuo fratello, che tanto ti vuol bene, ti dà, sicuro che tu li metta in pratica non solo ora ma specialmente quando comprenderai tante altre cose della vita.

Ora termino inviando tanti saluti e baci ad Adelio, un abbraccio a papà e alla mamma e mille baci a te.

Tuo **Paolino**

Salute sempre ottima. Di Sandrino da qualche tempo non so più nulla, comunque sono certo che stia sempre bene.

Ciao. Arrivederci!

CASNIGO

LA MAGGIORANZA SI SPACCA SU VIA SAN CARLO. **Enzo Poli** abbandona **Aiazzi**. La rivincita dell'ex sindaco Imberti e l'attacco contro i suoi ex assessori: *"Il sindaco è come un pugile suonato. La variante non può andare avanti: non ci sono i requisiti tecnici"*

Ar.Ca.

Un patatrac di quelli che rischiano di travolgere tutto e tutti. E il ciclone **Beppe Imberti**, ex sindaco, gongola. Una situazione cominciata qualche mese fa con l'ex sindaco che assieme alla minoranza proprio sul nostro giornale aveva deciso di scoprire le carte su una vicenda che a prima vista sembrava marginale, una variante al PGT che invece ha spaccato il paese. La variante di Via San Carlo, già zona industriale, già teatro di scontri quando il sindaco era Imberti e con proteste degli allora residenti sui fumi inquinanti e pericolosi che sarebbero usciti dalle ditte e poi situazione sanata con il PGT del gruppo Imberti che aveva stabilito che quella zona sarebbe diventata residenziale. Tutto apposto sino a qualche mese fa, quando il nuovo sindaco **Giacomo Aiazzi** ha deciso di fare una variante al PGT per far diventare la zona nuovamente industriale e artigianale, almeno per una parte, scatenando così la furia di Imberti, della minoranza e dei residenti. *"Situazione pericolosa, presa in giro, danni alla gente, inquinamento"*. Insomma, accuse pesanti contro l'attuale sindaco.

Il più scaldato di tutti è proprio l'ex sindaco Imberti che tra l'altro appoggiava (?) Aiazzi e la cui ex giunta è quasi tutta la giunta dell'attuale sindaco: *"Mi sono sentito tradito? non lo so, so che non mi occupo di tradimenti ma di cose ben più gravi, qui si sta prendendo in giro la gente. Pochi mesi prima votano compatti con me una cosa e poi stravolgono tutto e fanno l'esatto contrario"*.

E così Imberti dopo aver spulciato le carte e consultato avvocati ha anche denunciato l'attuale sindaco e la sua (ex) giunta per falso in atto pubblico, per una questione di proprietà della ditta che ha richiesto la variante al PGT. Ma intanto la questione è andata avanti, si è ingrossata e ha coinvolto tutto il paese ed è approdata in consiglio comunale dove la maggioranza si è spaccata. **Enzo Poli**, uno dei consiglieri in un intervento ha attaccato il suo gruppo e si è schierato con la minoranza. Spaccatura sancita e a questo punto può succedere davvero di tutto: *"Enzo Poli* – sentenzia Beppe Imberti – *ha asfaltato il sindaco e la giunta. Un consigliere di maggioranza da solo si dissocia dal gruppo, vota per il ritiro della delibera della giunta comunale e ha il coraggio di denunciare davanti al consiglio comunale e al pubblico presente che lo ha applaudito calorosamente, la scorrettezza e l'errore urbanistico messo in piedi in modo maldestro e traballante sotto ogni aspetto tecnico e legislativo"*.

Imberti gongola e va giù duro: *"Il primo punto all'ordine del giorno del consiglio di lunedì 13 aprile è iniziato con la relazione puntuale ed esaustiva del capogruppo di minoranza, che racconta tutta la cronistoria de 'er pasticciaccio brutto di Via San Carlo', partendo dai fumi, gli odori e rumori creati nella zona, a danno dei cittadini. La relazione è stata consegnata a tutti i consiglieri su pretesa del sindaco per conoscere in anteprima le argomentazioni della minoranza e correre a impossibili ripari. Inoltre il sindaco ha richiesto tassativamente nella stessa comunicazione di conoscere tutti i punti riguardanti la mancanza dei requisiti per l'istruttoria della pratica. Sono state presentati in ordine numerico ben 10 motivi ostativi all'approvazione della delibera.*

Giacomo Aiazzi

Dopo quanto richiesto, era indispensabile che il sindaco, se ne era capace, rispondesse punto per punto alle affermazioni della minoranza ma il signor Giacomo Aiazzi e giunta si sono guardati bene di entrare puntualmente nel dibattito".

Imberti va giù pesante: "*Chi chinava la testa, chi sbuffava, chi aveva la faccia stralunata. E' stato a questo punto il consigliere di maggioranza Enzo Poli con un discorso pacato e centrato sull'argomento, ha richiamato con coraggio e calore la maggioranza a dare risposte puntuali e corredate dagli atti ai punti esposti dalla minoranza, sostenendo che la democrazia non è la forza dei numeri o della prepotenza ma l'esercizio di un confronto serio ed approfondito sugli atti adottati dall'amministrazione.*

Bisogna imparare a parlare con cognizione di causa, a leggere i documenti con attenzione e a dare risposte pertinenti e non generiche".

Quindi? *"Quindi il sindaco impacciato e frastornato dall'intervento del suo consigliere di maggioranza cercava le parole per parare i colpi ma sembrava sempre più un pugile suonato.*

L'unica che è intervenuta a sostegno del sindaco, è stata la sua vicesindaco **Simona Imberti**, *già mia pupilla, sostenuta da una valanga di voti di preferenza, ma che in questi due anni ha perso numerosi consensi degli esercenti, degli artigiani e soprattutto degli agricoltori, il suo zoccolo duro"*.

Perché? "*Beh, è stata cancellata la mostra zootecnica, sono state eliminate numerose manifestazioni, 'Berebergamo' su tutte, e quelle poche rimaste sono di basso profilo. Anche se Simona che nel confronto con l'attuale sindaco Aiazzi vince sempre per dieci a zero, avendo lei la possibilità e la capacità di recuperare, mentre Giacomo Aiazzi è in caduta libera nei consensi dei cittadini di Casnigo. Stavolta però la dottoressa Simona, invece di offrire un sostegno al sindaco, si è data la stampella in testa. Aveva la possibilità, con una laurea di giurisprudenza in tasca di ribattere e tentare di ribaltare le tesi della minoranza. E' questo il ruolo degli avvocati. Ha invece preferito fare una difesa generica e scorretta dell'operato del sindaco e della giunta dicendo in pratica che loro maggioranza di Nuova Proposta, quando un cittadino ci chiede una variante urbanistica, una Suap, uno sportello unico delle imprese, rispondiamo sempre che si può fare. Questo per dare a tutti le stesse possibilità. il ragionamento dimostra una disinformazione sulle leggi e sull'argomento PGT che è grave per un'esperta del diritto"*.

Imberti attacca pesantemente la sua ex compagna di giunta: "*L'altra ipotesi è che Simona Imberti abbia fatto questa affermazione scorretta volutamente per cercare di sollevare un po' di fumo, sull'argomento.*

Questo sicuramente è già grave dal punto di vista politico e amministrativo. Il sindaco incapace di sostenere un dibattito ha abbracciato il salvagente che gli veniva offerto e ha dichiarato che Simona aveva chiarito tutto. L'ha ringraziata per il suo intervento e ha posto ai voti l'argomento. Che è stato respinto con 5 voti contrari e 3 favorevoli".

E adesso? *"Ora succede che la maggioranza meno uno, ha ribadito la variante Suap al PGT, mentre dal punto di vista tecnico non ci sono i requisiti per andare avanti. Non accettando la proposta di cancellare la delibera di giunta 132 dell'8 ottobre 2014, il sindaco si è infognato ancor di più con le sue stesse mani.*

Come diceva Aldo Moro in politichese: la situazione è esiziale. Che tradotto in parole semplici vuol dire ci siamo dentro fino al collo".

CASNIGO

La minoranza di **Agostino Macalli**: *"Maggioranza testarda nell'errore. L'ufficio tecnico si è defilato lasciando la patata bollente al sindaco"*

Agostino Macalli

Uno scontro duro. Non senza sorprese. L'ultimo consiglio comunale è stato la sintesi degli ultimi mesi al cardiopalma di Casnigo: "*Il sindaco* – spiega il capogruppo di minoranza **Agostino Macalli** – *sembrava volesse boicottarci ancora sul metodo della presentazione della mozione: pericolo subito rientrato"*. E' toccato proprio a Macalli spiegare tutta la situazione di Via San Carlo e dei rischi della zona artigianale: "*Per circa 90 minuti ho elencato i 15 punti della mozione e sottoparagrafi, nonché i 10 punti di risposta della seconda lettera depositata a mano in sede di consiglio. Per ogni punto ed articolo sono stati esposti i riferimenti delle varie pratiche e letti i testi delle diverse documentazioni messe agli atti dai vari Tecnici, Legali, Enti vari, Portatori di interessi diffusi, Richieste della ditta Gimtef e progetti vari. Ma il Sindaco ha tranciato netto, rifiutando qualsiasi dibattito e chiedendo l'immediata votazione.*

L'intervento di **Enzo Poli** *ha stoppato la cosa; con una esposizione pacata e lineare, il consigliere di maggioranza ha esplicitato in modo discorsivo tutta la tematica ed invitato il pubblico a far tesoro di quanto espresso durante tutta la serata chiedendo più interessamento e partecipazione alla vita amministrativa.*

Applausi al suo indirizzo al termine. Poi **Duilio Ruggeri** *con tono arrogante ha sostenuto l'affermazione del sindaco: sostanzialmente affermava che il comportamento della Amministrazione e dell'Ufficio Tecnico era stato corretto e che si trattava di atto dovuto mentre il vicesindaco* **Simona Imberti** *ha ribadito che la pratica non è ancora terminata, che tutto è in itinere e che l'Amministrazione deve attenersi verso tutti i richiedenti nello stesso modo nell'espletare il proprio compito. In sostanza ancora una volta Aiazzi & Co. dimostrano la loro testardaggine nel voler mantenere una posizione errata, mettendo noi (a loro dire) sul piano politico un problema tecnico, quando in realtà sono loro ad aver trasformato un problema tecnico in politico. E' incredibile. Per loro la parola variante scritta su tutti i documenti non vuol dire che cambi qualcosa: rimane tutto uguale!"*.

Macalli non ci sta: "*La sostanza è che non hanno capito che il problema di fondo è modificare o no il PGT! Il procedimento SUAP tramite la VAS (previo passaggio in Conferenza dei Servizi) è lo strumento che può condizionare in positivo la decisione Amministrativa di variare il PGT e quindi ricreare la situazione ex-ante che si trascina da 30 anni. Quindi è inutile affermare che per trasparenza devono fare l'iter, perchè ad iter finito (pratica evasa correttamente permettendo), cosa fa l'Amministrazione??*

Cambia il PGT reintroducendo le problematiche che si era riusciti a debellare dopo 30 anni?? Sindaco e Vice non hanno dato alcuna risposta in Consiglio Comunale alle osservazioni della Minoranza, pur avendo preteso a priori la documentazione per potersi preparare a controbattere, ma in realtà non avevano argomenti sostenibili per farlo.

Si sono trincerati dietro il 'atto dovuto'". Ce n'è anche per l'Ufficio Tecnico: "*Che ha capito tardi la cosa ma una volta capita si è defilato lasciando la gatta da pelare all'Amministrazione. (Vedasi tutti i pareri condizionanti espressi dai vari Tecnici e Legali intervenuti sull'argomento). Lo riprova il fatto che l'arch. Meroni, sempre presente ai Consigli Comunali quando si parla di urbanistica ed edilizia, stavolta in Consiglio Comunale non si è fatto vedere"*.

CASNIGO – IL 21 GIUGNO FESTEGGIA A CASNIGO I 35 ANNI DI SACERDOZIO

Don Mario Carminati di Casnigo nuovo parroco di Seriate, raccontato dalla sua gente: *"Dalla nonna che gestiva la trattoria Il Gallo a una famiglia unita e piena d'amore per tutti"*

Don Mario Carminati è il nuovo arciprete plebano di Seriate. Don Mario, 58 anni, a Casnigo lo conoscono tutti, non solo perché è proprio di Casnigo ma per quel suo modo di farsi voler bene da tutti e il 21 giugno festeggerà proprio a Casnigo i 35 anni di sacerdozio con una S. Messa: "*La nonna di Don Mario gestiva la trattoria Il Gallo* – racconta l'ex sindaco **Giuseppe Imberti** - *e aveva una verve e uno spirito ironico e sarcastico per cui a Casnigo ancora oggi viene ricordata e citata. Lo stesso spirito la nonna lo ha trasmesso a tutti i figli, tra cui il papà di Don Mario, il quale oltre a lavorare come operaio alla Madival faceva anche il barista soprattutto durante i matrimoni o durante le varie feste nel bar del 'Tonelina' e di Rosmunda. Don Mario e i suoi fratelli hanno conservato questo stesso spirito di bonaria ironia e sono affabulatori gioviali. Purtroppo un fratello è morto giovane e la sorella è morta durante la festa del baghet organizzata proprio dal fratello* **Luciano Carminati** *alla Trinità. Tutti i fratelli di Don Mario erano e sono molto uniti, Luciano e Don Mario si frequentano e si aiutano. Spesso Luciano e altri casnighesi col il loro baghet sono andati a suonare alla Celadina dove sino ad ora Don Mario era parroco e Don Mario è sempre venuto a Casnigo per le principali cerimonie civili e religiose. Conosce la storia di gran parte dei casnighesi e per tutti ha una battuta. Ma questa è solo una delle sue virtù, Don Mario ha una profondità umana davvero importante e una conoscenza del territorio molto profonda. Proprio in questi giorni è tornato da un tour liturgico turistico con i suoi ormai quasi ex parrocchiani di Celadina e con parecchi suoi concittadini di Casnigo"*.

Don Mario che in autunno diventerà quindi nuovo arciprete di Seriate. Nato il 20 ottobre del 1956 a Casnigo, laureato in Scienze dell'educazione, dopo l'ordinazione sacerdotale (21 giugno 1980) è stato curato di Grumello del Monte dal 1980 al 1985, membro del Consiglio Pastorale diocesano dal 1984 al 1985 e dal 1988 al 2010, studente a Roma dal 1985 al 1988, docente di Catechetica all'istituto superiore di Scienze Religiose di Bergamo dal 1988 al 2005 e dell'Università Cattolica di Brescia dal 2002 al 2006, addetto dal 1988 al 1990 e poi vicedirettore dal 1990 al 2005 dell'Ufficio Catechistico diocesano. Delegato Regionale per la Catechesi dal 1997 al 2005 e per l'insegnamento della religione cattolica dal 1997 al 2003, membro della Consulta catechistica nazionale dal 1997 al 2005. Coordinatore del Master per formatori dei catechisti della Lombardia e del Piemonte dal 1999 al 2006, membro dell'Equipe Europea per la Catechesi Adolescenti dal 2002 al 2005. Prevosto della Celadina dal 2005, vicario locale del Vicariato Locale Urbano Est dal 2005 e membro del Consiglio Presibiteriale Diocesano dal 2011. E adesso il nuovo incarico come parroco di Seriate.

IL VICE SINDACO

"SÌ ALL'AIUTO, NO ALL'ASSISTENZIALISMO" I SERVIZI SOCIALI SECONDO **DANIELE ESPOSITO**

"Più che un contributo, cerchiamo di dare un lavoro alle persone, aiutando chi ne ha realmente bisogno. Sono 160 le famiglie assistite, di cui 81 senza reddito"

(AN-ZA) – Tra i volti della nuova Albino, quella che ha defenestrato la vecchia maggioranza degli "Arancioni", un posto di primo piano è riservato al vicesindaco **Daniele Esposito**, esponente della Lega Nord albinese e numero due della giunta guidata dal sindaco **Fabio Terzi**.

Esposito regge uno degli assessorati più importanti e, probabilmente, il più delicato, quello che si trova a più stretto contatto con i cittadini, con le loro povertà e le loro fragilità.

Il giovane leghista è infatti assessore ai Servizi Sociali.

"*E' da ormai 10 mesi che mi occupo dell'assessorato ai Servizi Sociali* – dichiara Esposito – *e, rispetto ad allora, la situazione sociale è rimasta invariata. Del resto, la crisi è ancora presente sul nostro territorio, ci sono molte persone senza lavoro e alcune situazioni drammatiche*".

L'idea del giovane assessore sui Servizi Sociali può essere riassunta con l'espressione "*sì agli aiuti, no all'assistenzialismo*".

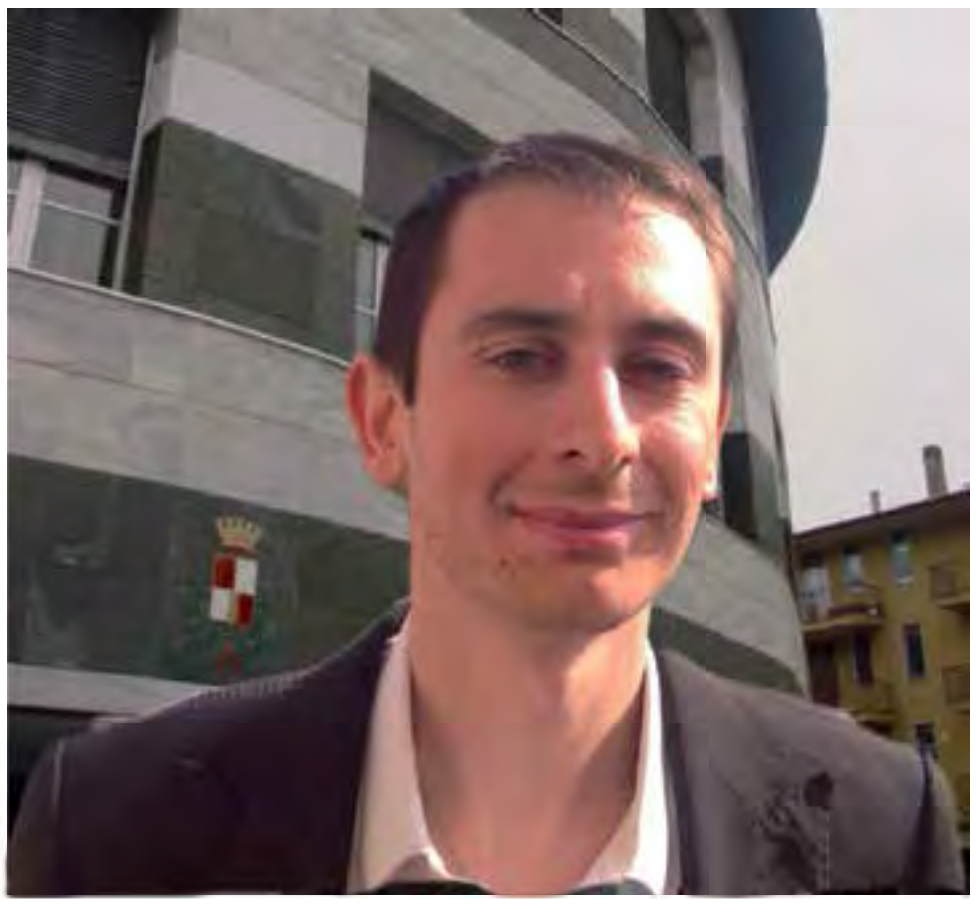
"*Ho cercato in questi mesi di far passare un'idea: il nostro intento non è di dare semplicemente contributi, ma di far lavorare le persone assistite. Mi spiego.*

Se una persona si trova senza lavoro, penso che sia meglio farlo lavorare piuttosto che dargli un contributo. A questo proposito noi abbiamo provveduto all'attivazione dei voucher; ci sono così diverse persone che per alcuni mesi possono lavorare. Le risorse del Comune sono diminuite a causa dei tagli dello Stato ed è quindi necessario spendere in modo oculato i soldi, aiutando chi ne ha realmente bisogno e laddove è necessario. L'obiettivo è limitare le contribuzioni e cercare di dare lavoro alle persone.

Anche per quanto riguarda i pacchi alimentari, cerchiamo di portare gli assistiti a fare attività di volontariato, anche per avere un ritorno a favore dell'intera comunità".

Il sindaco Terzi ha detto che per compensare i tagli statali si è dovuto tagliare un po' dappertutto. Anche il suo assessorato è stato soggetto a tagli di risorse?

"*No. Per alcuni capitoli le risorse sono rimaste invariate e per altri sono aumentate. Noi, però, cerchiamo di rispettare lo stanziamento che è stato fatto senza dover richiedere nei prossimi mesi altri soldi.*



Negli anni scorsi, invece, capitava spesso che nel corso dell'anno si impegnassero altri soldi precedentemente non stanziati. L'anno scorso a noi è capitato di restare senza soldi, perché quelli stanziati dalla precedente giunta erano già finiti e per quattro mesi ho dovuto dire continuamente alle persone che non c'erano più soldi. Ecco, noi i fondi che abbiamo a nostra disposizione cerchiamo di spenderli bene, dove è necessario. Quando qualcuno chiede un contributo, un aiuto, cerchiamo di fare controlli più approfonditi per conoscere le reali necessità del soggetto.

Anche per quanto riguarda gli appartamenti ad affitto convenzionato, che prima erano 15 e adesso sono 8. Se uno non paga l'affitto il Comune è tenuto a farlo al suo posto, ma solamente se c'è un'emergenza, se un inquilino si trova nella impossibilità di pagare l'affitto in un certo momento. Capitava però che qualcuno non pagasse l'affitto per un paio d'anni. La situazione stava diventando esplosiva perché il Comune rischiava di pagare diverse decine di migliaia di euro. Siamo intervenuti per una questione di equità sociale. In una situazione in cui c'è carenza di risorse il Comune deve aiutare chi ne ha realmente bisogno, perché a volte qualcuno se ne approfitta".

Quante sono le famiglie sostenute dai Servizi Sociali del Comune?

"*Ad Albino ci sono 81 famiglie senza reddito sostenute dal Comune ma, nel complesso, noi assistiamo 160 famiglie. Spero che il loro numero diminuisca* – conclude Esposito – *ma bisognerà prima aspettare la fine della crisi*".

BASSA E MEDIA VALLE SERIANA

PARTE DA ALBINO L'OFFENSIVA CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO. Esposito: *"Nuova forma di dipendenza che va affrontata o le cose peggioreranno"*

38.777 GIOCATORI D'AZZARDO NELLA BASSA VALLE

"*Si tratta del primo passo, ma seguiranno altre iniziative non solo per reprimere, ma anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sul gioco d'azzardo*".

E' stato il vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali di Albino **Daniele Esposito** a lanciare l'idea, che è poi stata accolta dai rappresentanti di tutti i 18 Comuni dell'Ambito Territoriale della Media e Bassa Valle Seriana, cioè: Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova e Villa di Serio.

"*Quella del gioco d'azzardo è ormai una nuova forma di dipendenza che colpisce molte persone anche nei nostri paesi. Se il fenomeno non viene contrastato* – spiega Esposito - *le cose continueranno a peggiorare*".

L'ASL di Bergamo ha stimato la presenza sul territorio provinciale di ben 434.073 giocatori d'azzardo di età compresa fra i 18 ed i 74 anni, di cui fra i 14.065 e i 42.083 classificabili come giocatori problematici, e fra i 5.537 e i 24.364 classificabili come giocatori patologici.

Si stima la presenza nella Bassa Valle Seriana di 38.777 giocatori d'azzardo di età compresa fra i 18 e i 74 anni, di cui fra i 1.262 ed i 3.775 classificabili come giocatori problematici, e fra i 497 ed i 2.186 considerati giocatori patologici. Il gioco d'azzardo patologico è considerato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità a tutti gli effetti una dipendenza e consiste in frequenti e ripetuti episodi di gioco che arrivano a dominare la vita dell'individuo a scapito della vita sociale, professionale, materiale, dei valori e degli impegni personali e familiari. Coloro che soffrono di questo disturbo possono mettere i loro posti di lavoro a rischio, indebitarsi in maniera ingente, trovarsi ad infrangere la legge per ottenere denaro.

Per quanto riguarda la Regione Lombardia il fenomeno della dipendenza dal gioco d'azzardo lecito è altamente preoccupante: si stima infatti che sia la regione italiana con maggiore spesa assoluta per il gioco. La Provincia di Bergamo è al terzo posto fra le Province lombarde per importo giocato pro capite.

Per questi motivi i 18 Comuni dell'Ambito della Media e Bassa Valle Seriana hanno deciso di emanare in modo congiunto un'ordinanza limitativa dell'apertura delle sale slot e del funzionamento delle slot-machine, collocate in altre tipologie di esercizi commerciali.

L'orario di esercizio delle sale gioco autorizzate è fissato dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23 di tutti i giorni, festivi compresi.

Per le altre tipologie di esercizi (bar, ristoranti, alberghi, rivendite tabacchi, ricevitorie lotto, esercizi commerciali, agenzie di scommesse, negozi di gioco, sale bingo, ecc.) l'orario massimo di funzionamento degli apparecchi collocati all'interno degli esercizi è fissato dalle 9alle 12 e dalle 18 alle 23 di tutti i giorni, festivi compresi. "*Abbiamo deciso di adottare queste misure restrittive, ma grande importanza avranno le altre iniziative che punteranno a sensibilizzare i cittadini. Del resto, si tratta di quasi 100.000 persone che vivono in questi 18 Comuni*".

CALCIO

L'Oratorio Albino Calcio balza dalla terza alla seconda categoria. E' la prima volta nella trentennale storia della squadra albinese

La decima vittoria consecutiva, per 3 a 2 sul campo del Gazzaniga ed il concomitante pareggio del Rovetta hanno consentito alla squadra dell'Oratorio Albino Calcio di conquistare, per la prima volta nella propria storia, la promozione al campionato di seconda categoria.

Una grande soddisfazione per i calciatori, i tecnici ed i dirigenti della società fondata nel 1983.

E, ovviamente, è grande l'entusiasmo dei tifosi per questo balzo storico dalla terza alla seconda categoria.

SPETTACOLO

"Ta Pum", la Grande Guerra raccontata cantando

Tra le iniziative messe in campo nell'occasione del centenario dall'entrata in guerra dell'Italia, nel 1915, merita di essere segnalata quella che si svolgerà sabato 9 maggio presso l'auditorium "Mario e Benvenuto Cuminetti" di Albino.

Si tratta di un racconto in canto della Grande Guerra con i cori della Terza Università SPI-CGIL di Bergamo, gli studenti dell'ITCT Vittorio Emanuele II di Bergamo e la Polifonica di Albino, che presentano lo spettacolo "Ta Pum".

Sarà possibile ascoltare racconti e canti della Grande Guerra ("Ta Pum" è infatti una delle più conosciute canzoni della Prima Guerra Mondiale, cantata dai soldati italiani nelle trincee, il cui ritornello si rifà al rumore degli spari provenienti dalle trincee austro-ungariche).

L'ingresso è gratuito.

NEMBRO – LA STORIA

AUDILIA PELLICIOLI VITTIMA INNOCENTE della guerra nazi-fascista: aveva solo 17 anni

(gpv) E' la sera di martedì 4 luglio 1944. Alle nove in punto scatta a Nembro il coprifuoco decretato dalle autorità germaniche in seguito ad alcuni episodi di " sabotaggio" alle linee telefoniche che facevano capo a villa Lanzani, in località Valbona, occupata militarmente.

In realtà pare che gli atti di "sabotaggio" non fossero che un furto di cavi telefonici.

Il cavo era steso a terra nella cunetta che correva parallela ai binari del tram Bergamo-Albino. Un giorno della fine di giugno venne trovato tagliato in più punti e un tratto di circa 70 metri risultò asportato. Non fu possibile trovare gli autori del furto. Le autorità tedesche, furiose, coadiuvate dalle forze della Repubblica di Salò, imposero il coprifuoco in paese e disposero un servizio di vigilanza diurno e periodici rastrellamenti durante la notte.

Audilia Pellicioli era una ragazza di diciassette anni. Faceva la domestica presso una famiglia benestante di Nembro. In quei giorni però era stata a Milano per aiutare la famiglia dei suoi datori di lavoro nel trasloco in quella città.. Quella sera era tornata in paese, aveva posato il suo fagottino sul tavolo di casa e poi era uscita per andare a salutare le amiche. Con loro si era fermata a chiacchierare un po': le ragazze scendevano per via Fontane tenendosi a braccetto, non rendendosi conto (o forse non sapendo) dell' inizio anticipato del coprifuoco. All'arrivo della pattuglia armata che sorvegliava la vicina strada provinciale e all'intimazione dell' "Alto là!" pare che Audilia, presa dal panico, si sia messa a fuggire: i militi, che avevano montato la mitragliatrice sul ponte del torrente Carso, fecero fuoco e la ragazza, colpita al capo, cadde a terra priva di vita. Le testimonianze asseriscono che i soldati erano tedeschi e forse erano ubriachi, qualcuno però assicura che vi era tra loro anche qualcuno che parlava il dialetto bergamasco.

«La ragazza era stesa lì per terra, ricordava un testimone, mi ricordo che le usciva il sangue da dietro l'orecchio, proprio qui... Non c'era più niente da fare. Quella notte Don Michele vegliò la povera ragazza. Il papà e la mamma erano disperati...I funerali furono grandiosi anche grazie agli operai dell'Ansaldo e agli impiegati del "Corriere della Sera" sfollati a Nembro che vi parteciparono in massa».

Sul luogo del vile assassinio, a Nembro in via Fontane, fu posta una lapide che recita così:

Qui la sera del 4 luglio 1944 si sfogò l'insonnia feroce su l'innocua giovinezza di Audilia Pellicioli di 17 anni abbattuta da scarica di mitra dell'accozzaglia nazi-fascisti.

La storia di Audilia è raccontata anche in un libro scritto dalla nipote **Daniela Ferassini** e pubblicato nel 2012 dalla Biblioteca di Nembro.

NEMBRO - LONNO

Il ricordo di **Giacomo Adobati** ucciso la sera del 25 aprile '45

In questi giorni si ricorda anche un altro nembrese caduto vittima del nazifascismo: il partigiano ***Giacomo Adobati***, originario di Lonno, la frazione montana del Comune di Nembro, ucciso in località Ponte del Costone proprio la sera del 25 aprile 1945. Faceva parte della Brigata G.L. "Camozzi". Un pannello ricordo sarà posto sul luogo, in territorio di Casnigo, domenica 26 aprile alle ore10,30, a cura dell'ANPI della Valgandino, sez. "Bepi Lanfranchi" e del Comune di Casnigo.

Nel prossimo numero di Araberara daremo conto della cerimonia.

RANICA

Piccoli orti crescono… *"ma forse i fruttivendoli non saranno contenti"*

Si è tenuto mercoledì 15 aprile presso l'auditorium del Centro Culturale "Roberto Gritti" di Ranica, l'ultimo incontro dedicato all'orto sociale, serata condotta da **Marco Zonca**, agronomo della cooperativa "Biplano". Sabato 18 aprile c'è invece stata la visita alla cooperativa sociale "Biplano" di Urgnano, per conoscere il loro progetto di agricoltura biologica sociale. Gli incontri dedicati all'orto sociale hanno riscosso un buon successo di pubblico, c'è stato interesse e, come ha detto uno dei partecipanti "*ben vengano questi orti. Forse non saranno molto contenti i fruttivendoli, ma tornare a lavorare la terra seguendo il corso delle stagioni è una grande esperienza. E poi possiamo gustare prodotti che abbiamo coltivato noi stessi, con le nostre mani*".

CENE

PARCO PALEONTOLOGICO… A RISCHIO ESTINZIONE. La Comunità Montana taglia 15 mila euro e il parco dello pterosauro "Eudi" va verso la chiusura

220 milioni di anni fa "Eudi", lo pterosauro della specie "Eudimorphodon Ranzii", il più antico rettile volante, volava sopra il territorio di Cene e sopra la Valle Rossa.

Si è poi estinto, come tutti i dinosauri, e fra pochi mesi rischia di estinguersi anche il Parco Paleontologico di Cene, che nel 2002 era stato realizzato proprio nel luogo in cui 42 anni fa, nel 1973, il nostro "Eudi" è stato trovato.

A determinarne la chiusura è un ente anch'esso in via di estinzione, la Comunità Montana della Valle Seriana, che ha comunicato ai Comuni di Cene e di Bergamo (lo pterosauro cenese è ospitato nel Museo di Scienze Naturali "Caffi") il possibile taglio di 15 mila euro che potrebbe portare alla chiusura del parco. La Comunità Montana, ente gestore del parco, fa fatica a far quadrare i conti a causa dei tagli regionali, destino simile a quello delle altre sue "consorelle" lombarde.

"*Mah, vedremo cosa succederà* – dichiara **Giorgio Valoti**, sindaco di Cene – *perché non c'è ancora niente di definitivo. Spero che si trovi una soluzione e che il parco resti aperto. E' un luogo frequentato soprattutto dalle scolaresche. Vedremo cosa farà la Comunità Montana, perché fra un paio d'anni non ci sarà più neanche lei*".

Il primo cittadino leghista è reduce da una protesta contro gli 85.219 euro di tagli fatti dal

Governo Renzi al Comune di Cene.

Torniamo a quell'antichissimo cenese del periodo Triassico.

Nel 1965, nell'area attualmente occupata dal Parco Paleontologico di Cene, un'ampia frana aveva messo in luce un eccezionale giacimento fossilifero, uno dei più importanti d'Italia.

8 anni dopo, nel 1973, è poi stato scoperto lo scheletro dell'Eudimorphodon Ranzii, il più antico pterosauro al mondo finora scoperto. Questo eccezionale reperto è stato poi portato al Museo di Scienze Naturali di Bergamo, dov'è conservato.

Nella zona in cui lo pterosauro è stato ritrovato sono poi stati fatti molti altri scavi, che hanno portato alla luce grandi quantità di materiale fossile.

Per evitare che questo ricco bacino venisse depredato di fossili è stato poi istituito il Parco Paleontologico di Cene, nato appunto nel 2002.

Finalizzato alla protezione e valorizzazione dell'area, il parco si rivolge ad un'utenza di ogni età, con particolare attenzione per le scuole con iniziative volte al coinvolgimento di alunni delle scuole primarie e secondarie, una sezione didattica che propone numerosi percorsi "ad hoc" per le scolaresche, con lezioni teoriche, laboratori e visite guidate.

Nell'edificio adibito ad ingresso si possono trovare sia una zona informativa, dotata di pannelli che indicano la storia geologica della zona, che un'area riservata ai bambini, con una piccola biblioteca e servizi educativi. Sono disponibili anche sussidi multimediali in italiano, che illustrano gli aspetti botanici e zoologici dell'area; accompagnatori sono sempre a disposizione per visite guidate all'interno dell'area.

Dal 2003 il parco è stato dotato anche di un sentiero naturalistico, da cui si può arrivare nei pressi degli scavi in cui fu rinvenuto lo scheletro dello pterosauro.

E, dalla prossima estate, il Parco paleontologico di Cene rischia di morire, 220 milioni di anni dopo il suo antico pterosauro.

PRADALUNGA - CENE

Ivan Caffi: *"La Comunità Montana ha il dovere di sostenere il parco. Si trovano i soldi per i clandestini, li trovino per una perla del nostro territorio"*

"C'è una perdita completa di sovranità territoriale. L'amministratore locale fa solo l'esattore per lo Stato, che gli taglia i fondi e lo obbliga a tassare i cittadini. E poi si tagliano servizi e le poche cose belle che abbiamo, come il parco di Cene".

Ivan Caffi, ex assessore del Comune di Pradalunga e della Comunità Montana della Valle Seriana, è contrariato dalla possibile chiusura del Parco Paleontologico di Cene a causa del taglio di fondi deciso dall'attuale dirigenza della Comunità Montana.

"*E' assurdo. La Comunità Montana ha il dovere di sostenere il parco, lo deve assolutamente fare. Le risorse si possono e si devono trovare, trovano i soldi per clandestini e pseudo profughi, li trovino per una perla del nostro territorio. Ma come? Si parla tanto di Expo, di cultura, di difesa del territorio e poi fanno chiudere un parco che ha valenza provinciale? Sarebbe una perdita per la nostra valle. La Comunità Montana* – sottolinea Caffi – *è un ente sovracomunale di difesa della valle ed ha sempre finanziato il parco. Se non tutela il territorio cosa ci sta a fare?*".

PRADALUNGA

Nuovo Consiglio Direttivo della Polisportiva, che torna ad unire tutti i gruppi sportivi pradalunghesi

L'assemblea della Polisportiva Pradalungheses dei giorni scorsi ha segnato una importante svolta, perché finalmente tutti i gruppi sportivi presenti a Pradalunga ritornano a far parte della Polisportiva.

E' stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo, rappresentativo delle varie associazioni sportive pradalunghesi, che è così composto: il presidente **Antonio Alberto** (ASD Pradalunghese Calcio), il vicepresidente **Alessandro Rizzi** (Tennis Club Pradalunga), il segretario **Enrico Piccinini** (Oratorio Pradalunga Tennis Tavolo '10) ed i consiglieri **Walter Bertocchi** (GSO Cornale), **Sergio Marcassoli** (ASD Pradalunghese Calcio), **Giuseppe Di Maio** (Oratorio Calcio Pradalunga), **Simone Zanelli** (Gruppo Alpinistico Forcella), **Valentino Cortinovis** (Volley Pradalunga), **Paolo Cortinovis** (Polisportiva Pradalunghese Calcio Balilla), **Paolo Zanga** (Ciclistica Pradalunghese), **Marco Arizzi** (Seriana Basket), **Lucio Piazzini** (Tennis Club Pradalunga) e **Giampietro Piccinini** (Corsi Palestre).

ALZANO

"RUMORS DELLE SAGRESTIE": ARRIVA DA SAN PELLEGRINO IL SUCCESSORE DI **DON ALBERTO FACCHINETTI**

Il futuro prevosto di Alzano Maggiore sarà **don Filippo Tomaselli**

Il prossimo luglio il prevosto di Alzano Maggiore **mons. Alberto Facchinetti** compirà 75 anni; si tratta per i parroci di un compleanno importante, in occasione del quale si rimette il proprio mandato nelle mani del vescovo, il quale, a sua volta, può accettare le dimissioni subito o attendere qualche mese o, addirittura, qualche anno.

Ebbene, nelle sagrestie della Bassa Valle Seriana, quindi tra gli stessi preti, circola una voce che si fa sempre più forte e che viene considerata molto, molto attendibile.

Il prossimo prevosto di Alzano Maggiore, secondo questi "rumors delle sagrestie", sarà l'attuale curato di San Pellegrino Terme, **don Filippo Tomaselli**.

Don Alberto potrà assistere al successo della mostra da lui fortemente voluta su Palma il Vecchio, che si concluderà a giugno, festeggerà il suo compleanno e poi, tra settembre e ottobre lascerà la guida della Parrocchia che regge da ben 26 anni.

Don Alberto tornerà poi nella sua Trescore, dove è nato nel 1940, insieme alla sorella che lo ha sempre seguito e accudito.

Chi è colui che i "rumors delle sagrestie" descrivono come futuro prevosto di Alzano Maggiore, una delle più importanti Parrocchie della Valle Seriana?

Don Filippo è nato il 30 novembre 1974 a Bergamo, ma proviene dalla Parrocchia di Pedrengo.

Ha frequentato il Seminario di Bergamo ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 29 maggio 1999.

La sua prima destinazione è stata Azzano San Paolo, dove è stato vicario parrocchiale dal 1999 al 2005. Don Filippo è poi stato direttore dell'Ufficio per l'Orientamento alle Vocazioni Speciali dal 2005 al 2011, segretario dell'Opera San Gregorio Barbarigo e vocazionista del Seminario Diocesano dal 2005 al 2011. Nello stesso periodo è stato membro del Consiglio Pastorale Diocesano.

Nel 2011 il Vescovo lo ha quindi trasferito nella Parrocchia di San Pellegrino in qualità di vicario parrocchiale. E, fra pochi mesi, l'approdo nella Parrocchia di Alzano Maggiore, dove raccoglierà la ricca eredità lasciata da don Alberto.

ALZANO - OLERA

Olera festeggia **fra Tommaso**, il "suo" beato, icona di umiltà

A un anno e mezzo dalla beatificazione di fra Tommaso da Olera, la piccola comunità si sta preparando a onorare e ricordare il "suo" beato, di cui va giustamente fiera.

Domenica 3 maggio alle 10 si terrà la solenne concelebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Olera, presieduta da **mons. Serafino Spreafico**, 76 anni, vescovo emerito di Grajaù, in Brasile. Il vescovo cappuccino sarà circondato da sacerdoti di Alzano e dei paesi vicini.

Nel pomeriggio, alle 15, sarà presentato il libro di **padre Andrea Pighini** "*Beato Tommaso da Olera e la sua spiritualità*".

Alle 17,30 ci sarà il ricordo del transito di fra Tommaso, con la recita del Rosario, l'Adorazione eucaristica ed il bacio della Reliquia del Beato.

Il giorno dopo, lunedì 4 maggio, ci si ritroverà alle 18,45 presso la chiesa della Pace di Alzano, presso l'Ospedale, per l'inizio del concerto della Federazione Campanari Bergamaschi.

Alle 19 inizierà la Marcia e per le 20,30 è previsto l'arrivo in Piazza fra Tommaso ad Olera, con il corteo verso la parrocchiale insieme a **mons. Francesco Beschi**, vescovo di Bergamo, che presiederà la solenne concelebrazione eucaristica alle 21, seguita dal bacio della Reliquia del Beato.

Il beato Tommaso è stato un uomo umile, semianalfabeta, che diventerà consigliere alla corte imperiale degli Asburgo.

Apertura del processo informativo a Bergamo e di quello rogatoriale a Innsbruck. 19 aprile 1968: Chiusura di entrambi i processi: sia a Bergamo che a Innsbruck. 12 febbraio 1974: Approvazione degli scritti da parte della Congregazione dei Santi. Marzo 1978: Consegna alla Congregazione dei Santi, a Roma, della documentazione, la "Positio". 7 marzo 1979: Approvazione della documentazione da parte della stessa Congregazione romana. 4 dicembre 1980: Riconoscimento della fama di santità del Servo di Dio da parte della Congregazione dei Santi. 28 maggio 1982: Convalida dei due processi, l'informativo (di Bergamo) e il rogatoriale (di Innsbruck) da parte della stessa Congregazione. febbraio 1983: Risposta alle osservazioni della Congregazione dei Santi, la "responsio ad animadvertiones". 23 ottobre 1987: Attestazione dell'esercizio eroico delle virtù da parte della Congregazione dei Santi. Tommaso da Olera acquista il titolo di Venerabile. 26 ottobre 2006: Apertura a Bergamo dell'inchiesta diocesana "super miraculo", che ha per oggetto la guarigione straordinaria, avvenuta fra il 29 ed il 30 gennaio 1906 e attribuita all'intercessione di Tommaso da Olera, del trentunenne Valerio Bortolo Valentino, abitante a Thiene (VI) ed affetto da ileotifo, complicato da pneumonite ipostatica destra. 3 ottobre 2007: Chiusura a Bergamo dell'inchiesta diocesana "super miraculo". 1 dicembre 2007: Consegna a Roma degli "Atti" dell'inchiesta diocesana alla Congregazione dei Santi. 16 gennaio 2009: Approvazione degli "Atti" da parte del Congresso Ordinario della Congregazione dei Santi. 24 febbraio 2011:

La guarigione è dichiarata dalla Consulta Medica all'unanimità "scientificamente inspiegabile". 22 ottobre 2011: La guarigione supera l'esame della Commissione dei teologi, che l'approvano all'unanimità e l'ascrivono all'intercessione del Venerabile. 7 febbraio 2012: La guarigione supera l'esame anche dell'Ordinaria dei cardinali e vescovi, i quali la confermano all'unanimità e l'ascrivono all'intercessione del Venerabile. 10 maggio 2012: Papa Benedetto XVI firma il decreto "super miraculo" e dà il placet alla beatificazione. 21 settembre 2013: Cerimonia di beatificazione nel Duomo di Bergamo presiedura dal cardinal Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in rappresentanza di Papa Francesco.

Le tappe della causa di beatificazione

1963-1966: Fase preparatoria in vista dei due processi: quello informativo e quello rogatoriale. 28 febbraio 1967:

"SPECIALI" E CAFE' RACER

1981, Osvaldo Cavalotti, dopo aver fatto un po' di apprendistato da Caslini che all'epoca riparava le Vespa, si mette in proprio e inizia l'avventura e per 26 anni ripara moto in San Pietro ad Alzano Lombardo. Per altri 4 si trasferisce nella zona industriale in via Piave, ma non trovando la posizione "congeniale" si trasferisce nuovamente nell'attuale sede di Ranica in via Guglielmo Marconi al civico 123 ed è operativo in quel posto da 6 anni e fra pochi mesi Osvaldo andrà in pensione ma è solo per anzianità di servizio perchè per ora non se ne parla nemmeno. La passione per le moto "spinge" e spegnerla è davvero difficile, ci sono altre "Speciali" da realizzare ed altre "Cafè Racers" per dare colore ai sogni di tanti ragazzi che vogliono la loro moto unica e inimitabile.

LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE DEL MESE
PER INFO: TEL. 035 514805

K100 16v 1100 - anno 1994

K100 RS 1000 - anno 1984 storica no bollo ass. 70 euro

Kawasaki 350 cc. Anno 1979 Storica perfettamente funzionante
no bollo, ass. 70 euro

TORRE BOLDONE

IL GRIDO DI **SESSA**: "GOVERNO LADRO!!!" E molti suoi concittadini lo applaudono e sostengono i Vot

Alla protesta dei sindaci contro i tagli del governo Renzi che si è svolta sabato 18 aprile lui non poteva mancare.

Lui, il sindaco che più di altri sta facendo parlare di sé in televisione, sui giornali, su Facebook, nei bar, nelle piazze e nelle case di Torre Boldone (e non solo).

E' inutile nascondere la realtà. E la realtà è che **Claudio Sessa** è un fenomeno mediatico, sa cosa dire e sa come dirlo. Sa farsi ascoltare. Poi, ovviamente, è lui il primo a sapere che questo suo modo di agire, questa sua esuberanza, non fa che attirare critiche nei suoi confronti da parte di coloro che liquidano le sue iniziative come semplici "buffonate".

Certo, ma è anche vero che sono in tanti ad apprezzare questo sindaco combattente e polemico, anche perché, in fondo, Sessa dice ad alta voce quello che molti pensano e, magari, dicono a bassa voce (anche molti amministratori di centrosinistra).

Al corteo di Bergamo il sindaco di Torre Boldone si è presentato come uomo-sandwich (lo aveva già fatto in altre occasioni, ad esempio durante la visita del premier Renzi a Nembro).

Davanti stava scritto "*Questi non sono tagli, sono un furto ai cittadini di Torre Boldone. Governo ladro!!!*", riferito ai 210 mila euro tagliati dal governo al Comune di Torre Boldone. Dietro c'era la scritta "*Torre Boldone dice basta*".

E alcune persone lo hanno applaudito, gli hanno fatto i complimenti, anche perché quando si critica il governo e la classe politica sono quasi tutti d'accordo.

Su argomenti caldi come le tasse e l'immigrazione è molto facile sentire in giro opinioni simili a quelle di Sessa. Anche sui famosi VOT, il gruppo di volontari che sorveglia le strade di Torre Boldone, è inutile nascondere che la maggior parte delle persone li sostiene.

Sul numero di Araberara del 10 aprile abbiamo ospitato il parere di una signora di Torre Boldone che sosteneva a spada tratta il suo primo cittadino, perchè "*fa quello che dovrebbero fare tutti i sindaci*". Ed a pensarla così sono in molti, con buona pace degli oppositori di Sessa, siano essi laici o religiosi, di sinistra o leghisti. E tutto ciò spiega la sua imprevedibile vittoria di 11 mesi fa, quando, da solo (o quasi) ha sbaragliato le armate avversarie.

VILLA DI SERIO

Echi villesi della **Grande Guerra**

Una serie di eventi per il centenario della guerra del 1915/1918

Giornate di grandi anniversari, tra il settantesimo della fine della Seconda Guerra Mondiale e il centenario dell'inizio di quella che è conosciuta come la "Grande Guerra", la Prima Guerra Mondiale.

La Biblioteca Comunale di Villa di Serio, l'Amministrazione Comunale, la Parrocchia di Santo Stefano Protomartire ed il Gruppo Alpini villese hanno organizzato congiuntamente una serie di eventi per ricordare i 100 anni dall'entrata in guerra dell'Italia.

Si è partiti sabato 11 aprile nella splendida cornice del Santuario della Beata Vergine del Buon Consiglio di Villa di Serio con l'inaugurazione della mostra "*I villesi al fronte*" alla presenza del Coro Alpini "Valcavallina" e domenica 12 aprile con la visita guidata alla mostra con **Casimiro Corna**.

La mostra è visitabile tutti i giorni nel pomeriggio dalle 14 alle 18 e nelle mattine di martedì e venerdì dalle 9 alle 12. La mostra rimane aperta fino a domenica 26 aprile.

Sono poi previste due proiezioni cinematografiche presso il Cineteatro "Don Bosco": giovedì 30 aprile alle 20,45 per la visione del film "*Gli anni spezzati*" di Peter Weir (1981) e giovedì 7 maggio alle 20,45 per il film "*Torneranno i prati*" di Ermanno Olmi (2014).

Per sabato 9 maggio alle 20,30 è quindi prevista presso la Sala Polivalente della Biblioteca di Villa di Serio l'inaugurazione della mostra "*La Prima Guerra Mondiale: l'odio infinito*".

Si terrà quindi l'incontro "*Era una notte che pioveva...: storie e canzoni della Prima Guerra Mondiale*" a cura di **Luca Barachetti**, con la partecipazioni dei ragazzi delle classi terze della Scuola Media di Villa di Serio.

La mostra sarà visitabile dal giorno dell'inaugurazione fino al 27 maggio nei seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30; giovedì dalle 14 alle 18,30; sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17. Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

L'obiettivo di Biblioteca, Comune, Parrocchia e Alpini è di riportare alla memoria e far conoscere ai più giovani quegli anni terribili di un grande e crudele conflitto che ha seminato morte e distruzione, lasciando come eredità una lunga serie di lutti anche in molte famiglie di Villa di Serio.

SCANZOROSCIATE

Pulizie di primavera alla **Fòla**

di Rosciate. La Protezione Civile impegnata nel bosco comunale

Il gruppo della Protezione Civile di Scanzorosciate è impegnato da alcune settimane nell'opera di pulizia del bosco comunale di località Fòla, a Rosciate.

Si tratta delle "pulizie di primavera" che vengono eseguite ogni anno nel bosco per eliminare rami, sterpaglie e tutto ciò che potrebbe provocare incendi nel corso dell'anno.

La pulizia del bosco si sta svolgendo in tre fasi. Si è partiti verso la fine di marzo con il primo atto delle pulizie, proseguite poi verso la metà di aprile con un secondo intervento e, infine, nei giorni scorsi c'è stata la terza fase delle pulizie.

Un intervento prezioso, quello effettuato da una dozzina di volontari della Protezione Civile scanzorosciatese, una squadra compatta che si mette sempre a disposizione del territorio e della comunità. A Scanzorosciate opera un gran numero di gruppi ed associazioni di volontariato che lavorano in campi diversi, dallo sport alla cultura, dai bambini agli anziani; tutte sono però accomunate dal desiderio di impegnarsi per il bene comune.

L'amministrazione comunale guidata da **Davide Casati** ha avviato nei mesi scorsi il progetto "Volontariamo" (descritto su Araberara del 27 febbraio), con l'intenzione di mettere in rete tutti questi gruppi, ognuno dei quali manterrà comunque la sua peculiarità.

L'obiettivo di "Volontariamo" è di far lavorare insieme le varie associazioni, dando loro obiettivi comuni. Tra loro c'è anche la nutrita squadra della Protezione Civile di Scanzorosciate.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

segue dalla prima

Benedetta gente

gente", l'epopea di un popolo che non è mai stato guerriero e aveva in dotazione giusto milioni di baionette, scarpe di cartone che si sfaldavano, aerei antiquati, sottomarini mignon. Poi i tedeschi con quella lingua dura, minacciosa, da druidi che uccidevano e bruciavano i paesi. E le "memorie" dei parenti morti che si aggiungevano sui vetri delle credenze della cucina. Il risveglio di quell'aprile, col sospetto che fosse un altro settembre, quello del '43, quando ci si era illusi che la guerra fosse finita con il "tutti a casa", col cavolo, che invece partirono i treni blindati dei prigionieri, da alleati a nemici, il Duce che fonda una Repubblichina, e i "ribelli" sulle montagne, i rastrellamenti, gli attentati, le ritorsioni, le fucilazioni, gli agguati, le requisizioni, le spie, i sospetti, i tradimenti.

Nella storia ci sono risvegli che segnano una fine e un nuovo inizio. "*E l'Italia cantando ormai libera allaga le strade sventolando nel cielo bandiere impazzite di luce*". Una favola da raccontare, ma la realtà erano le ferite di guerra, mio padre che non voleva raccontare l'Albania e la Grecia, un carnaio di morti, mio zio che ogni sera doveva fare un bagno caldo alla sua gamba nera, ancora piena di schegge di granata. E le schegge della memoria, la voglia di dimenticare e non riuscire a togliersi la morte dai sogni e quelli che erano scappati dal paese e non si sono più fatti vedere perché li avrebbero ammazzati anche dopo anni. Un'ebbrezza primaverile di libertà ma intrisa di odio e sorda rivalsa. "*E la Russia è una favola bianca che conosci a memoria e che sogni ogni notte stringendo la sua lettera breve, le cicogne sospese nell'aria, il suo viso bagnato di neve*" (sempre Guccini). C'era una vedova che ha tenuto accesa la lucetta della porta di casa ogni notte, per anni, perché "se lui torna almeno sa che lo abbiamo aspettato". Quanto si è aspettato, ma quel giorno di aprile si sono ripresi la vita. E solo noi (quorum ego) siamo nati senza rancore, in quel lontano 1945.

* * *

Al popolo ebraico in fuga dall'Egitto Dio risparmiò, per il passaggio del Mar Rosso, la piaga degli scafisti, aprendo il mare e richiudendolo a comando sugli inseguitori. Furono gli egiziani ad annegare in massa. Oggi il "mare nostrum", rosso di sangue umano, si richiude quasi ogni giorno sui disperati. Al popolo dei nuovi dispersi non c'è più un Dio che gli apra il Mar Mediterraneo in due. E vai con la discussione sugli "scafisti" da catturare, le loro barcacce da bombardare. Ma quelli sfruttano l'esodo, non ne sono la causa. Fermare l'*esodo*, eliminando la sua *genesi* (i titoli dei primi due libri della Bibbia), dovrebbe essere il problema. "Oltre un miliardo di persone vive in estrema povertà".

Nell'annuncio il "vive" dovrebbe essere sostituito da "sopravvive". L'uomo cerca felicità, spesso si deve accontentare dei surrogati, il nostro spreco di cibo (e di acqua e di medicine…) sbattuto in faccia a chi non ha niente, equivale a dargli le coordinate per scappare dalla miseria per approdare a un vero o presunto paradiso terrestre che le tv diffondono in tutto il mondo come uno spot pubblicitario. Noi siamo più scafati, non ci caschiamo, non sempre almeno, non è come ce lo fanno vedere, ci sono miserie morali che portano alla morte, c'è sempre qualche paradiso migliore che rincorriamo. I barconi della morte sono la prosecuzione dell'antico "cammino della speranza" (il film di Pietro Germi del 1950 che descrive l'odissea di un gruppo di siciliani che salgono al nord, disperati dopo la chiusura di una zolfara e che finisce con le ultime immagini, girate al Passo della Presolana, che nella finzione era il confine con la libera… Francia). E se qualcuno in facebook arriva (senza umanità e vergogna) a fare macabra ironia sugli ultimi morti nel "mare nostrum" dicendo che "fanno festa i pesci", bisognerebbe riportare la memoria ai nostri nonni e padri che hanno fatto i loro "cammini delle speranza". Ricordo un vecchio che quando gli si chiedeva, incontrandolo, dove stava andando, rispondeva: 'n Francia. Altri sognavano l'America, del nord e del sud, ricordate i "bastimenti" delle canzoni popolari, "Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar"? I sogni finivano al Passo, oltre il quale cominciava un mondo immaginato più giusto e soprattutto più generoso. Il pianeta è rotondo ma pieno di frontiere.

La fame porterà sempre più masse di disperati ai confini e non ci saranno barriere che ne potranno reggere l'urto. Perché il filo spinato può fermare un gregge svogliato, ma non una carica di bisonti terrorizzati e affamati. (p.b.)

segue dalla prima

SE LE DONNE NON AIUTANO LE DONNE

femminile è aumentata, l'impressione è che spesso le quote rosa si siano tradotte e si traducano in poltrone rosa: basti pensare alle tante deputate del centrodestra, dove la selezione è stata guidata spesso, più che dal merito e dalle competenze, dai capricci e dalle manie dei capi. Ma anche a sinistra troviamo signore che poco rappresentano le italiane "normali": dalla ministra che dichiara di "voler essere giudicata per le riforme e non per le forme" ma che poi si fa fotografare molto volentieri in bikini, all'europarlamentare che va regolarmente dall'estetista e appare in tutti i talk-show perché " in questo ruolo la bellezza vale più dell'inglese", alle eurodeputate che mollano questa carica per diventare governatrici di regione, come se i voti per Bruxelles ricevuti dagli elettori fossero carta straccia. Ci sono poi delle candidate che non possono vantare altro curriculum che quello di politiche di professione – e non importa se nei ruoli ricoperti finora non hanno combinato nulla di buono, anzi –vedi la candidata alla presidenza della Liguria -; oppure si tratta di "mogli di…", di "figlie di…", di "morose di….", di "raccomandate da…", dove i puntini stanno sempre per i nomi di personaggi rigorosamente di sesso maschile.

Che una nuova Casta, stavolta rosa, si vada sostituendo a quella vecchia tanto esecrata? Di fronte a questo dubbio dovremmo indignarci soprattutto noi donne, chiedendoci se e come queste signore rappresentino le donne normali, cioè la maggior parte di noi, che ogni giorno "tiriamo la carretta" con uno Stato che sembra divertirsi a complicarci la vita, a rendere la nostra quotidianità sempre più faticosa e spesso anche angosciante. Insomma, le donne in politica che non ci rappresentano – e non solo a livello nazionale, come dimostrano le liste elettorali dei nostri Comuni prossimi alle elezioni in cui troviamo spesso "amiche di…..", "parenti di….." ecc… ecc… – vengono troppo spesso scelte dagli uomini ed imparano a comportarsi come loro: sono donne, certo, ma non aiutano le donne.

Anna Carissoni

segue dalla prima

HO DISTESO I MIEI SOGNI SOTTO I TUOI PIEDI

terra. Di dove sei? della terra. Di dove sono? del mondo. Dove vado? sulla strada. Cosa respiro? vento. Sangue nostrum che non sei più nei cieli ma sulla terra e che confondi idee e corpi. E io mi stacco e rimango sola con me per qualche istante. Con questo vento caldo. Che mi parla di te. Che siamo favola. In un bosco fitto di cielo. Una favola per tutti. Siamo acqua di sorgente da ubriacarci tutti insieme di vita. Non ci sono sentieri in questo bosco. Si segue una stella, si ascolta il vento, semino pezzi di cuore dentro di te, come tulipani. E se cade una lacrima, ti specchi nel mare dei miei occhi. Che è mare nostrum. Che è sangue nostrum. Di tutti. Ho disteso i miei sogni sotto ai tuoi piedi quando sono salito sopra un pezzo di barca. Cammina dolcemente. Perché tu cammini sui miei sogni. Io qui. Che bevo succo di cielo. Pioggia di aprile che mi si infila nel cuore e mi regala rugiada di vita. Qui sul marciapiede fuori dalla redazione. Che è bello quando piove perché tutti hanno fretta di ripararsi e rimango qui a godermi l'odore della strada dopo la pioggia. Che è profumo di viaggio. Ovunque vado. Sulla stessa terra. Sullo stesso mare. Che è mare nostrum. Che è sangue nostrum. Ti guardo e nei tuoi occhi specchio la mia anima. Dentro di te imparo a volare, come un gabbiano che abbraccia il mare, lo ascolta nel suo fermento vivo, occhi pieni di mare e infiniti di cielo. Dentro io e te. Dentro io e tutti. Che è sangue nostrum. Che è mare nostrum. Mentre scrivo Mattia sta in classe con gente che arriva da tutte le parti. Che forse non è vero. La parte è una sola: è gente che arriva dallo stesso mondo. Che è uno e rotola come quella palla che inseguono quando giocano a calcio. Che quando perdiamo il diritto a essere diversi, perdiamo il privilegio di essere liberi. Non ci sono teste. Ci sono cuori. Che se avessi seguito la mia testa mi sarei persa nella vita tutto quello che il cuore mi mostrava. E allora stai attento. Che te l'ho detto prima. Ma non dimenticarlo: ho disteso i miei sogni sotto ai tuoi piedi quando sono salito sopra un pezzo di barca. Cammina dolcemente. Perché tu cammini sui miei sogni.

Aristea Canini

LA MIA MENTE QUINDICENNE

mio corpo. In realtà sta ancora vegliando, mescolandosi tra sogno e vita. Io invece m'addormento e sogno, o son sveglio e mi illudo di dormire, e penso, ma non me ne rendo conto. La mia mente non è mia, appartiene a me per affidamento, ma io di anni ne ho molti più di lei. Che se le chiedo quanti anni ha, la risposta è sempre la stessa da quarant'anni in qua, quindici. Già quindici anni. Pare non conosca tregua, fine, morte, sembra proprio che il problema non la tocchi, non se lo ponga. Come è possibile, dico io, ce ne dobbiamo andare insieme noi due!? Fra cent'anni, ma insieme. Che invece se i miei occhi s'adombrano, la mia mente si fa aquila. Che se il mio udito si affievolisce, lei ascolta facile. Che se le mie membra sono stanche, lei è ancor più pimpante.

La mia mente è strafottente, superba, a tratti arrogante, è adolescente, è quindicenne. Non ne vuole sapere di lasciarmi in pace, m'aguzza l'ingegno, stimola di continuo la mia fantasia, mai latente per colpa sua.

Le emozioni poi son cosa comune, l'amore e sempre vivo e il lavoro sembra sempre il primo, quello che credevi fosse per sempre. Che si possa dir lavoro, dal momento che, grazie a lei, la mia mente, tramuta in piacere di fare, infatti non c'è impegno, non c'è costrizione alcuna, solo piacere d'operare. Grazie a lei, quando mi verrà posto l'altolà, non penso proprio mi seguirà, è molto viva, troppo felice.

La mia mente non è mia, mi è stata affidata per un periodo, come la mia anima del resto. Entrambe se ne andranno quando giungerà il bel momento per chi crede… Una nel corpo di un altro, l'altra davanti a Dio, per rendere conto di ciò che ho saputo fare con la prima. La mia mente è viva! Come la mia Anima. Non moriranno mai.

Annibale Carlessi

COLLINA – DOPO IL SUCCESSO A FONTENO E SOLTO IL 25 APRILE A RIVA

Golgota e la poesia di quell'ultimo campanile

» segue da pag. 28

persone attendono l'evento per venire in Collina. E questo genera anche un discorso di turismo culturale. Occasione per visitare luoghi, chiese, borghi e far conoscere i paesi".

Una ricaduta da non dare per scontato per la promozione del territorio. *"Sono molto felice* – continua Spelgatti - *per l'affiatamento creato nel team che quest'anno si sta impegnando per la riuscita del festival. I tecnici, i lettori, i fotografi, affrontano l'avventura col sorriso, che a volte serve anche a me qualche parola di conforto. I Sindaci della Collina sono mobilitati e su tutte le serate in diversi modi - chi come lettori, chi per la gestione del traffico, anche solo godendosi gli spettacoli - ma non mancano a nessun appuntamento. E questo è tra gli obiettivi principali, creare occasioni di unione. Il pubblico della Collina si ritrova agli appuntamenti ricordando le edizione passate, qualcuno sperando in quelle future".*

Una grande soddisfazione anche per lo stupore che i musicisti professionisti suscitano nel pubblico. *"Abbiamo iniziato a Fonteno l'11 aprile con il Coro Voci dalla Rocca di Breno, 40 voci maschili, e poi a Solto con l'insolito quartetto di tromboni, i Mascoulisse Quartet. Non so quando sulla Collina, per quanto sia nelle mie competenze e autonomie potranno tornare ad esibirsi artisti di questo calibro, ma sono molto soddisfatto che il comitato dei Sindaci e dei Parroci abbia accolto di buon grado l'idea di ospitarli per quest'anno. Poiché abbiamo avuto l'opportunità di godere di vere eccellenze del panorama musicale locale (che infondo troppo locale poi non è, poiché girano il mondo!). Ora aspettiamo l'appuntamento di sabato 25 aprile.*

Con il Campanile Terzo. Alle ore 20.00 il ritrovo al giardino della Doana di RIVA DI SOLTO *per attendere l'inizio della fiaccolata (verso le 20.30) lungo le vie del paese. Sul sagrato della chiesa si agirà la performance dal campanile 'Il suono della festa', e verso le 21.00 la meditazione teatrale con la Passione Secondo Péguy nella parrocchiale S. Nicola Vescovo agita dagli attori della Collina con la partecipazione del CAVELLAS CHORUS di Endine Gaiano".* Sarà un'altra serata di grande impatto visivo, con la poesia di Peguy a fondersi con le musiche novecentesche del Cavellas: *"Il pubblico verrà coinvolto in una vera e propria situazione surreale, di estasi quasi oserei dire, tra un vortice di parole e musiche fortemente meditative".*

(FOTO S. MARCO – VILLONGO)

ARDESIO - PONTE NOSSA - LA STORIA

Il Màs dai boschi di Ardesio al Pès di Ponte Nossa

» segue da pag. 19

la fierezza dei Soci del Mas per l'impresa compiuta con la gratitudine della popolazione, l'inusualità del genere di festa e infine il senso di spontaneità e di partecipazione percepito dai membri del gruppo che organizza il rituale. La festa del Mas, oggi. Si svolge in tre giorni distinti, ognuno caratterizzato da una fase del rito. L'ultima domenica di aprile (o il 25 aprile, anniversario della liberazione dal fascismo; tale data però interessa solo in quanto giorno festivo) di buon mattino i Soci del Mas si recano in un bosco di conifere il cui proprietario, dopo regolare accordo, concede di tagliare gratuitamente un abete alto più di dodici metri. Una volta abbattuto dal socio addetto, viene caricato su un camion che lo trasporta al paese (in passato si usava un carro trainato da cavalli e seguito da molti carri carichi di uomini). Qui viene accolto dalla panda e accompagnato in corteo lungo la strada principale finché si ferma sul piazzale del santuario per una benedizione. Subito dopo viene portato ai piedi del monte Guazza dove si tagliano i rami bassi e si toglie la corteccia per favorire l'essicazione. Il primo maggio si passa alla seconda fase, consistente nel trasporto sulla cima Guazza: lavoro molto difficile e faticoso che impegna dieci giovani a sostenere il Mas e un gruppo molto più numeroso a trascinarlo, con una corda di sessanta metri, lungo il ripido pendio. Ciò richiede forza, coraggio, coordinazione e resistenza. Facendo attenzione al vento, il Mas viene piantato tra spari di mortaretti. L'epilogo della festa del Mas a Ponte Nossa, dopo l'apparizione della Madonna il 2 giugno 1511, è stato fatto coincidere con questa data.

La sera del primo giorno di giugno l'abete secco viene riabbatuto e fatto a pezzi; nel piccolo spazio sulla cima del Pizzo si erge una catasta aggiungendo legna secca e appena fa buio si accende il gran falò, mentre in paese inizia uno spettacolo pirotecnico. Fino a qualche anno fa, quando si accendeva il falò sulla cima Guazza, i mandriani degli alpeggi in vista rispondevano in segno di partecipazione accendendo falò sul monte Alino, sul Trevasco e sul Belloro.

Accademia Tadini Lovere

Accademia di Belle Arti Tadini - Lovere (Bg)

88ª Stagione dei Concerti

In viaggio con la musica

Giovedì 16 aprile - ore 21.15
Il violino ritrovato

Glauco Bertagnin, *violino*
Simone Pagani, *pianoforte*

M. Moszkowski	*Spanisch Dance op. 12 n 1*
T. Albinoni	*Adagio*
E. Elgar	*Salut d'Amour op. 12*
H. Wieniawski	*Mazurca n 1 Obertass*
J. Massenet	*Aria dal Thais*
J. S. Bach	*Aria sulla IV corda*
H. Wieniawski	*Mazurca n 2 Dudziarz*
F. Kreisler	*Liebeslied*
I. Albeniz	*Tango*

Anteprima della Stagione dei Concerti promossa dal Lions club Lovere in occasione dell'avvio dei lavori di restauro del violino "il Sebino" sostenuti da Forni Industriali Bendotti, Palini Vernici e Tecnosider.

Concerto fuori abbonamento. Ingresso Libero.

Martedì 12 maggio - ore 21.15
Fervor de un alma

Vanessa Gravina, *voce recitante*
PianoX2, Rossella Spinosa - Alessandro Calcagnile
Opera teatrale in musica liberamente ispirata a una storia vera. Di Vanessa Gravina e Rossella Spinosa.

Musiche di **Piazzolla, Bacalov, Spinosa**

Sostenuto dall'Associazione "Amici del Tadini".
A conclusione del concerto, nella cappella dell'Accademia sarà inaugurato il percorso di lettura tattile della *Stele Tadini*, rivolto a non vedenti, ipovedenti, curiosi.

Venerdì 24 aprile - ore 21.15
...una sera a Parigi

Gabriel Tacchino & Maurizio Moretti, *piano duo*
Gianluca Belfiori Doro, *controtenore*

M. Ravel	*Ma Mere l'Oye*
F. Poulenc	*...Hotel*
	La Bestiarie (fantasie zoologique)
J. Massenet	*Elegia*
F. Poulenc	*Sonata*
F. Poulenc	*Trois Mouvement Perpetuelle*
	Ls Chemins de l'Amour
E. Satie	*Je te veux...*
D. Milhaud	*Trois Chansons de Negresse*
M. Ravel	*Chansons Ebraiques*
C. Debussy	*Petite Suite*

Sabato 23 maggio - ore 21.15
Ritorno a casa

Rodolfo Bonucci, *violino*
Corrado Greco, *pianoforte*

W. A. Mozart	*Sonata in mi min. k 304*
R. Strauss	*Sonata in mi bem. magg. op. 18*
M. Ravel	*Sonata in sol magg.*

Lunedì 4 maggio - ore 21.15
"Condurre" tra il passato e il presente... un viaggio musicale

Ensemble Conductus
Marcello Fera, *violino* - Nathan Chizzali, *violoncello*
Silvio Gabardi, *contrabbasso* - Saverio Tasca, *percussioni*

C. Monteverdi	*Lidia Spina*
	(da Scherzi musicali e canzonette a tre voci, arr. M. Fera)
M. O'Connor	*Chief sitting on the rain - Apalachia walz*
F. Landini	*"Selvagia fera"*
A. Zardini	*Stelutis alpinis (arr. M. Fera)*
M. Fera	*Ode - Cicci suite - Siebzig karat*
	Ninna per Olga - Perdue

Giovedì 28 maggio - ore 21.15
La sosta

Emilia Fadini, *clavicembalo*

D. Scarlatti	*Sonata in mi bem. magg. F 145*
	Sonata in fa min. F 134
	Sonata VI in fa magg.
	Sonata in mi magg. F 475
	Sonata in fa minore F 406
	Sonata in fa minore F 407
	Sonata XXV in fa diesis minore
C. P. E. Bach	*W 49/3, Sonata III a Würtemberg in mi minore*
F. J. Haydn	*Hoboken XVI: 23, Sonata in fa magg.*
C. P. E. Bach	*Fantasia in do magg.*

Tutti i concerti si terranno nella Sala dei concerti, via Tadini, 40

Le Quote di abbonamento e di ingresso sono:

Abbonamento sostenitore: 120 euro
Abbonamento ordinario: 100 euro
Abbonamento per giovani dai 19 ai 25 anni: 50 euro
Abbonamento per giovani fino ai 18 anni: 25 euro
Ingresso singolo per non abbonati: 20 euro
Ingresso singolo per giovani dai 19 a 25 anni: 8 euro
Ingresso singolo per giovani fino ai 18 anni: 5 euro

Le adesioni potranno venir sottoscritte via fax al numero 035.4345158; per telefono al n. 035.962780 (uffici); oppure al seguente indirizzo e-mail: direzione@accademiatadini.it

Le relative quote potranno essere versate sul C.C. intestato all'Accademia Tadini presso la Banca Popolare di Bergamo, Iban IT95F0542853170000000075353, depositate presso la segreteria dell'Accademia (piazza Garibaldi, 5) in orario d'ufficio o direttamente la sera dei concerti.

Con il patrocinio di

RegioneLombardia – Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi
Comune di Lovere

Con il sostegno di

UBI Banca Popolare di Bergamo
Amici del Tadini

Creo Communication 035.973.123

In collaborazione con PETRONAS SELENIA

Mopar con EXPO MILANO 2015

SCOPRI TAGLIANDISSIMO

TAGLIANDO UFFICIALE + **2 ANNI ASSISTENZA STRADALE** + **2 CHECK UP** + **CARNET SCONTI** = **IN OFFERTA A € 159 ANZICHÉ ~~€ 219~~ PER IL 4° TAGLIANDO DI PANDA CLASSIC MULTIJET**

TAGLIANDISSIMO il tagliando della manutenzione programmata della tua auto, che ti offre:

TAGLIANDO UFFICIALE

Tagliando della manutenzione programmata della tua auto, realizzato con la competenza della Rete Ufficiale e la garanzia dei Ricambi Originali.

ASSISTENZA STRADALE

2 anni di copertura che includono:
- Officina mobile
- Rientro passeggeri o proseguimento del viaggio
- Spese di albergo
- Rimpatrio del veicolo non riparato
- Traino
- Servizio informazioni
- Vettura di cortesia

CHECK UP

Da utilizzare nell'arco di 2 anni:
1) Controllo efficienza vettura con sistema di diagnosi wiTECHPlus
2) Controllo sospensioni
3) Controllo cinghia servizi
4) Verifica livelli olio e freni
5) Controllo freni posteriori
6) Controllo freni anteriori
7) Controllo freno a mano
8) Controllo efficienza luci e indicatori di direzione
9) Controllo efficienza batteria
10) Controllo airbag
11) Controllo tergicristalli e lavavetro
12) Verifica usura e pressione pneumatici
13) Controllo impianto condizionamento
14) Controllo scadenza revisione

CARNET SCONTI

Per interventi futuri. Da utilizzare nell'arco di 2 anni.

SCONTI FINO AL 25% in base all'anzianità della vettura sui principali componenti per la manutenzione della tua auto.

Il carnet sconti verrà consegnato a seguito dell'effettuazione di Tagliandissimo.

Per conoscere l'offerta su tutti gli altri modelli in promozione rivolgiti qui!

Offerta valida dal 2° Tagliando in poi, solo per i modelli in promozione e con anzianità non superiore a 8 anni. Il prezzo comunicato in offerta è riferito al 4° Tagliando di PANDA CLASSIC MULTIJET, che prevede sostituzione olio motore (con caratteristiche secondo le specifiche tecniche previste nel libretto uso e manutenzione), filtro olio, filtro abitacolo e i controlli previsti dal Piano di Manutenzione Programmata. Il prezzo include anche il contratto di servizio Essential Care Plus completo di 2 anni di assistenza stradale, 2 check up e un carnet sconti. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Rete Ufficiale aderente all'iniziativa.
*OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE.

FIAT

MOPAR More care for your car

Mopar è il brand di riferimento per i Servizi, il Customer Care, i Ricambi Originali e gli Accessori per i brand di Fiat Chrysler Automobiles

CONCESSIONARIA FIAT AUTO

CONCESSIONARIA FIAT VEICOLI COMMERCIALI

CONCESSIONARIA ABARTH

CONCESSIONARIA AFTER SALES FIAT

LINEA REVISIONI DEKRA

GRUPPO EMMECIAUTO S.P.A.

MESSINA DAL 1927
Gazzaniga (BG) • TEL.: 035.711023
Rovetta (BG) • TEL: 0346.71994

CONTIAUTO DAL 1962
SS Villa d'Almè - Dalmine
Curno (BG) • TEL: 035.611484

www.gruppoemmeciauto.eu